

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 - ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1.000
INSEZIONI: Publikompass: telefonate 506567 - Prezzi mod. Commerciale: L. 110.000 (testi post. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al num. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p.p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p.p.)

A SOLE VENTIQUATTRE ORE DAL PRIMO VOTO FAVOREVOLE

Prima sassata al decreto Craxi Rubbi (Dc) chiede emendamenti

In pratica il responsabile economico del partito scudocrociato vuole garanzie già sollecitate da Lama - Anche nel Pri ripensamenti per modifiche in senso rigorista - Il Psi fa buon viso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il decreto sulla scala mobile sarà forse modificato. Il responsabile del settore economico della Dc, Rubbi, ha chiesto che nel decreto siano inserite delle norme di tutela per i salari dei lavoratori nel caso di tasso di inflazione nel corso del 1984, non raggiunta l'obiettivo previsto. Le stesse garanzie erano state sollecitate anche da Lama.

In questo caso dovrebbero essere specificati fin d'ora, i meccanismi di recupero attraverso misure fiscali e parafiscali. Anche nel partito repubblicano sono allo studio delle richieste di emendamenti sui provvedimenti governativi. A questo proposito il segretario del Pri Spadolini si è incontrato con i sindacalisti repubblicani, i segretari confederali della Uil Liverani, Piccinini e Musi.

Nel partito di maggioranza si esclude che queste proposte di modifica rappresentino un siluro al decreto, da parte socialista è stata subito precisata la disponibilità del Psi, questa iniziativa possono anche rappresentare un ponte verso i comunisti. E da alcuni esponenti del Pci è arrivato un cauto apprezzamento per quanto detto da Rubbi.

A sua volta l'esponente democristiano, in una successiva dichiarazione, ha voluto avvertire che la Dc non intende ostacolare l'iter parlamentare del provvedimento, ma le proposte indicate sono fatte all'unico fine di consentire che la manovra economica del governo possa dispiegare al massimo i propri effetti positivi nell'interesse della comunità nazionale.

A favore di una ripresa del dialogo con i comunisti sembra essere il senatore democristiano D'Amelio, che sollecita una iniziativa di tutti i partiti democratici per raggiungere una intesa valida per la ripresa economica e rassicurante sul piano sociale.

Ma nonostante le assicurazioni di Rubbi, la sua uscita ha creato perplessità all'interno.

mento dell'esecutivo socialista che risponde polemicamente alle conclusioni del comitato centrale comunista.

L'esecutivo socialista ritiene che tornano gli infastiti binomi di rivoluzione e conservazione, di settarismo di vertice, grazie ai quali si finire degli anni '70 tramontano, insieme all'egemonia culturale del Pci, le occasioni politiche create dai successi elettorali.

Il direttivo dei senatori co-

munisti ha espresso un giudizio nettamente negativo sull'operato del governo e sulla scelta di stampo conservatore avviata con il decreto sulla scala mobile, che ha già portato ad un duro scontro politico e sociale con le masse lavoratrici e a divisioni nel movimento sindacale.

E queste divisioni non accennano ad essere sanate. La Cgil e la Uil hanno fatto sapere di apprezzare l'emendamento proposto da Rubbi, ma non sono disposte ad appog-

giare interventi che stravolgano l'impianto concordato con l'esecutivo. I comunisti della Cgil continuano nella propria opposizione al decreto appoggiando le manifestazioni di protesta in atto in molte città.

I comunisti della Cgil, però, nonostante l'opposizione al decreto, parteciperanno agli incontri promossi dal ministro De Michelis a partire da martedì per la definizione di alcuni capitoli dell'accordo. Gli scioperi di ieri hanno avuto al centro il settore fer-

rovliario, a Genova e Piacenza si sono astenuti i ferrovieri creando disagi alla circolazione dei treni. A Venezia, con il sostegno dei comunisti e l'opposizione delle altre forze sindacali, c'è stato uno sciopero generale.

Continuano intanto anche le polemiche sulla riuscita dello sciopero generale a Roma. Clispe Uil continuano a considerare questo sciopero non riuscito, di parere opposto sono invece i promotori. Giuseppe Sanzotta

LA GIORNATA TUTTA LONDINESE DEL PRESIDENTE

Pertini a Buckingham Palace

L'incontro con la Regina e il principe consorte e le visite ai «santuari» della capitale britannica: il negozio di pipe Dunhill e il giornale «Times»

LONDRA — «Adesso posso dire di conoscere Londra». Sandro Pertini, da mercoledì e per la prima volta — in visita nella capitale britannica — è stato ricevuto ieri festeggiato dalle massime istituzioni della Gran Bretagna: la Regina Elisabetta, il quotidiano «The Times» e la «Società dei Soprattiti» per un fumatore di pipa quale è — «Dunhill».

Il grande cancello di Buckingham Palace si è aperto, al passaggio della «Rolls Royce» nera del Presidente italiano, cinque minuti prima delle 13. La Regina Elisabetta e il principe Filippo aspettavano l'ospite in uno dei cortili interni del palazzo, che è residenza dei re d'Inghilterra dal 1762. Con Pertini c'erano solam-

ente il ministro degli Esteri Andreotti, quello dei Beni Culturali Gullotti, il segretario generale del Quirinale Maccanico e l'ambasciatore a Londra, Cagidi.

Pertini aveva cominciato la giornata ricevendo all'ambasciata, verso le 9, il leader dell'opposizione laburista Neil Kinnock. L'Europa e soprattutto le relazioni Est-Ovest sono state il tema della conversazione, durata quasi due ore.

Verso le 11 Pertini ha lasciato l'ambasciata «per andare a scoprire Londra». «Che volete che vi dica — aveva risposto l'altra sera a chi, al grande ballo di gala per i cento anni dell'opposizione italiana gli aveva chiesto un'impressione su Londra — tra un impegno ufficiale e l'altro la città non l'ho affatto vista».

Così, dopo un «salto» alla mostra artistico-commerciale di produzioni di Murano nella sede dell'istituto per il commercio con l'estero (Ioe), il Presidente, incurante del freddo, si è avviato a piedi lungo la «Piccadilly Street».

Pertini, con a fianco il sindaco di Venezia, Rigo, che gli chiedeva se andava alla prossima Biennale, ha scorto dall'altra parte della strada, un celebre negozio «Dunhill». Vi si è subito diretto e, dopo un «bobby» (che ha ringraziato con un caloroso «thank you») ha fermato il traffico per consentirgli di raggiungere la «Duke Street».

Ad accogliere Pertini c'era Richard Dunhill, discendente del fondatore della dinastia. Per prima cosa il Presidente gli ha mostrato la pipa che aveva appena acceso e che Dunhill ha subito riconosciuto per il puntino bianco sul bocchino: «Ho un migliaio di pipe, e una dozzina sono delle Dunhill come questa — gli ha detto —. Un collezionista di pipe senza almeno un paio di Dunhill non è niente».

Il «Times»: la visita alla redazione di questo influente quotidiano era un appuntamento che Pertini non voleva assolutamente mancare. Il Presidente italiano — al quale proprio il Times ha dedicato un lungo servizio mercoledì e che ieri ha pubblicato un articolo di Craxi — è stato accolto dal direttore Charles Douglas-Horne che gli ha fatto conoscere una piccola parte dei 240 redattori in un rapido giro per gli uffici e al reparto rotativo. In omaggio all'ospite italiano, il direttore ha mostrato una copia del giornale del 1870 con la notizia della presa di Roma.

Pertini ha parlato delle difficoltà incontrate dai politici nei loro rapporti con la stampa. «Essere trattati bene dai giornalisti è una grande impresa e se un uomo politico riesce può veramente dirsi fortunato».

Andreotti preannuncia a Howe: prossimo incontro con Gromiko

LONDRA — «Le speranze di un disgelio nei rapporti Est-Ovest dopo il cambio della guardia a Mosca, insieme agli ultimi sviluppi della situazione libanese sono stati i temi sui quali si sono maggiormente soffermati Andreotti e il collega britannico Howe».

Proprio sul tema delle relazioni Est-Ovest, Andreotti ha dato un'annuncio: si incontrerà con il ministro degli Esteri Gromiko tra breve, presumibilmente tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, subito dopo la chiusura della prima sessione della conferenza di Stoccolma.

Sarà quello il momento migliore — ha detto Andreotti — per fare il punto della situazione e per esaminare le possibili successive tappe. Dell'incontro ha parlato egli stesso a

Mosca con Gromiko, durante i funerali di Andropov. Andreotti non ha specificato se Gromiko verrà in Italia o se sarà lui a visitare Mosca: secondo l'alternanza che regola questi scambi di visite, toccherebbe all'anziano capo della diplomazia sovietica venire in Italia.

Interessante, secondo Andreotti, anche la discussione sul Libano. La Gran Bretagna è membro di diritto del Consiglio di sicurezza dell'Onu e in quella sede può svolgere un ruolo propulsore per convincere — collaborando con Francia e Usa — l'Urss ad attenuare ulteriormente la sua opposizione alla sostituzione della forza multinazionale di pace con i caschi blu.

Howe si è detto d'accordo sulla necessità di appoggiare

«ad ogni costo» l'invio di forze dell'Onu.

Per dire sì ai caschi blu in Libano, Mosca chiede l'allontanamento della flotta americana da quelle acque, ma la «contestualità» fra le due operazioni — ha precisato Andreotti — non è un concetto sul quale Gromiko sembra voler insistere molto.

Qualche positiva prospettiva di una tregua che consenta la ripresa del dialogo tra le varie componenti libanesi, viene invece dall'accettazione da parte della Siria di una specie di missione di buoni uffici fra Damasco e Beirut condotta recentemente dal patriarca melchita Achim.

Sull'Europa invece, al di là delle buone intenzioni «essenzialmente nuove» nella posizione britannica.

TEHERAN VANTA LO SFONDAMENTO DEL FRONTE DOPO 42 MESI DI SCONTRI

La guerra ormai nel cuore dell'Iraq Tagliata l'autostrada Bassora-Bagdad

Secondo fonti iraniane i khomeinisti avrebbero raggiunto anche le rive del Tigri e dell'Eufrate - Smentite irachene

NICOSIA — Il comando militare iraniano ha annunciato ieri la sua più grande vittoria nei tre anni e mezzo di guerra con l'Iraq: le sue truppe si sarebbero spinte per 40 chilometri oltre la frontiera irachena tagliando l'autostrada Baghdad-Bassora.

A sua volta l'Iraq nei suoi comunicati militari sostiene che l'offensiva nemica nella regione di Bassora è stata «completamente spazzata via» e che «migliaia di cadaveri sono rimasti sul campo». Le vittorie iraniane — afferma Baghdad — mirano a distrarre l'opinione pubblica irachena dalle gravi perdite subite nelle ultime offensive.

I comunicati iraniani parlano invece della conquista di Al Qurna, 60 chilometri a Nord-Ovest di Bassora e di Al Uayk, 37 chilometri più a Nord. Le due località si trovano 30 chilometri ad Occidente del confine internazionale con l'Iraq e dell'Eufrate. Radio Baghdad smentisce. Oltre alle due località Teheran afferma che i soldati di Khomeini hanno conquistato 15 villaggi. E tuttavia certo, che l'ultima offensiva iraniana contro l'Iraq è probabilmente la più massiccia e la più importante dei sedici tentativi dell'esercito di Khomeini dal 27 settembre 1981 di sfiorare gli iracheni dalle sacche all'interno dell'Iraq e portare in territorio iracheno la guerra che dura da 42 mesi.

Come si è detto l'agenzia iraniana «Ira» ha annunciato il raggiungimento di un tratto dell'autostrada Bassora-Bagdad nei pressi di Al-Amarah. Gli iracheni avrebbero superato il confine penetrando in Iraq in tre punti. «L'autostrada, di importanza strategica, è stata occupata in diversi punti dai combattenti della repubblica isla-



mica dell'Iran. Pertanto uno degli obiettivi più importanti dell'offensiva è stato raggiunto — ha detto l'agenzia «Ira» — non specifica la località del tratto dell'autostrada che sarebbe stata tagliata dalle truppe iraniane avanzanti. Non è chiaro per ora se l'autostrada è stata tagliata dall'ultima offensiva notturna a Est di Bassora, nome in codice «Kheibar» o dall'offensiva lanciata 24 ore prima nel settore centrale del fronte a Est di Al-Amarah denominata «Aurora 6».

Una fonte militare ha detto

all'agenzia: «Con questa vittoria il nemico ha perduto una delle sue più importanti rotte logistiche».

L'Ira» ha aggiunto che secondo notizie del fronte le comunicazioni fra i fronti iracheni Nord e Sud sono interrotte e che il terzo e quarto corpo d'armata sono stati divisi.

Le forze iraniane avrebbero raggiunto il Tigri e l'Eufrate «in profondità in territorio iracheno». Ciò indicherebbe che gli iracheni hanno raggiunto i due fiumi nei pressi della loro confluenza

UN'ASSISE RIVOLTA A RILANCIARE IL PARTITO

Si apre il congresso della Dc Il rivale di De Mita è Scotti

Il segretario uscente non ha però da temere sulla maggioranza delle adesioni. Uno «stimolo» al dibattito la candidatura del ministro della protezione civile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oltre quattrocento firme, tra cui quelle dei massimi esponenti della vecchia maggioranza che lo elesse allo scorso congresso e che vuole la riconferma: questa la lista pro-De Mita presentata ieri, nella tarda mattinata, «nelle mani» del presidente del partito Piccoli. Pochi minuti prima, era stata depositata la lista pro-Scotti, con 160 firme, il numero minimo richiesto e raggiunto anche

tramite «adesioni tecniche» che consentissero — come ha dichiarato lo stesso Scotti durante una conferenza stampa — la presentazione della sua candidatura per rendere maggiore la «dialettica» al congresso che si apre oggi al palazzo dell'Eur a Roma.

Il divario tra le firme non

rispecchia, sufficientemente, i rapporti di forza che sono, in favore del segretario uscente De Mita, ancora più marcati. In suo favore, infatti, si è espressa — nei venti pre-congressi regionali — una mag-

gioranza che sfiora il 70 per cento del partito e che rispecchia, in linea di massima, la «coalizione» del congresso di due anni: area-Zac più gruppo-Psi (Piccoli-Andreotti-Panfili).

Adesioni che potrebbero ulteriormente aumentare perché anche nell'ambito della vecchia minoranza congressuale (l'area Forlani) ci sono molti esponenti che dichiarano di non essere «stagione delle difese». Così il forlaniano Frandini (ma lo stesso Forlani

è disponibile in tale ottica unitaria), così Bisaglia, Mazzotta e, sembra, Emilio Colombo.

L'area Forlani ha deciso di non schierarsi subito per De Mita, decidendo ieri di non firmare la lista per la sua candidatura, ma si è trattato — almeno così sembra — più di un «arrieverdici» a questi giorni, forse a stasera stessa dopo che De Mita avrà terminato di leggere le 208 pagine della sua lunga relazione di apertura dei lavori congressuali.

Tutta l'attenzione, ormai, è

concentrata proprio sulla relazione del segretario, ma sul fatto che De Mita rivolga un nuovo appello all'unità di intenti nel partito non ci sono dubbi. La conferma è giunta dalla dichiarazione che lo stesso segretario ha fatto dopo la presentazione della sua candidatura: «Sono convinto che tutti i comunisti qualunque sia il grado di responsabilità ricoperto nel partito sono giunti a questo sedicesimo congresso pienamente consapevoli della straordinaria della situazione generale del Paese, dei problemi difficili e delicati che, emerso, degli obblighi specifici che ci sono, anche dopo la flessione elettorale del 26 giugno, alla Dc quale partito di maggioranza relativa».

Con la medesima consapevolezza, integrata da una serenità di spirito e di disponibilità personale di dialogo — aggiunge De Mita — ho deciso di presentare la mia candidatura alla segreteria. Sono grato agli amici che hanno inteso confortarmi con il loro sostegno morale e della loro adesione politica e voglio rassicurare iscritti, simpatizzanti, cittadini interessati al rinnovamento di un partito essenziale per la difesa e l'evoluzione della democrazia nazionale che considero l'unità democratica come una condizione necessaria per una ripresa della Dc e dello stesso sistema politico italiano.

«Tutti abbiamo lavorato per il superamento di antiche divisioni. La base del partito, ma anche vasti settori di cittadini — ha aggiunto — reclamano nuovi rapporti interni alla Dc, ritengono però dove il rosso raccoglie quest'appello e riavviare, tra reciproche aperture personali ed ideali, quel lavoro di ricostruzione di una Dc nuova al quale mi sento, esclusivamente, interessato».

Con un'altra dichiarazione, De Mita ha poi motivato il fatto di aver presentato la candidatura in «zona Cesarini» non sulla base di un'ipotesi di «non presentazione» ma per capire l'orientamento del partito nei suoi confronti: parlo per primo — ha commentato — non per ultimo.

Assieme ai «problemi interni», naturalmente, De Mita affronterà le questioni politiche (seguiranno la sua relazione e i massimi responsabili degli altri partiti): l'alleanza di governo, il sistema politico italiano, i rapporti col Pci. E poi le questioni di contenuto: la linea economica, gli enti locali e le istituzioni, i contenuti culturali e sociali.

T. G.

NELLE PAGINE INTERNE

Divergenze sulla Cee tra Craxi e Kohl

Il presidente del Consiglio Craxi è arrivato ieri sera a Bonn per una visita di due giorni, e sono cominciati subito i colloqui con il Cancelliere federale Kohl.

Mentre perfetta intesa è stata trovata sulla politica internazionale (con un comune appello alla ripresa dei negoziati sul disarmo), sono subito venuti a galla i dissensi esistenti tra Italia e Germania a proposito della Cee, sia quanto al «rilancio» della stessa sia quanto alla produzione di latte e alle risorse nazionali destinate alla Comunità. A pagina 2

Parte civile ammassa a favore di un cane

Per la prima volta in Italia un giudice ha ammesso la costituzione di parte civile a favore di un animale, condannando un uomo imputato di maltrattamenti a un cane anche al risarcimento dei danni a favore della Lega antivivisezionista. La «rivoluzionaria» sentenza è stata emessa dal pretore di Trieste Antonio De Nicolò, il quale ha così riconosciuto alla Lega stessa il diritto di tutelare posizioni che non avrebbero consentito l'intervento della privata accusa. La Lega si era costituita parte civile attraverso il suo delegato provinciale.

In cronaca di Trieste

SOLO PER 4 VOTI IL DOCUMENTO DEL PENTAPARTITO NON È PASSATO

Per la centrale di Gioia Tauro respinti i «sì», i «no» e i «ni»

Battaglia (Pri): «La Camera ha votato contro tutto e il contrario di tutto»

ROMA — La Camera ieri mattina ha respinto tutte le mozioni e risoluzioni presentate sulla costruzione della centrale elettrica a carbone di Gioia Tauro. Il fatto di maggior rilievo è che sia stata respinta anche la risoluzione della maggioranza, dopo che le mozioni presentate da Dc e Psi favorevoli alla sospensione della delibera del Cipe sull'installazione della centrale erano state ritirate. La risoluzione del pentapartito è stata respinta con 208 voti contrari, 201 favorevoli e 17 astenuti (la maggioranza richiesta era di 205 voti).

La risoluzione intendeva essere uno strumento di mediazione tra la richiesta di revoca della delibera Cipe (avanzata da documenti del Msi-Dn, del Pdup e insieme della Sinistra indipendente e di Dpi, la ri-

chiesta di sospensione temporanea (avanzata dal Pci) e il fatto che la delibera avesse il suo corso.

Nella risoluzione era detto che la Camera «prende atto della volontà manifestata dal governo di definire prioritariamente i provvedimenti riguardanti lo sviluppo della Calabria, di verificare il quadro di riferimento ambientale e di non procedere perciò, allo stato delle cose, all'emanazione del decreto di autorizzazione della centrale di Gioia Tauro. Entro sei mesi, e in ogni caso, prima della risoluzione, il governo dovrà riferire sull'arco di queste questioni».

Il documento del pentapartito, contro il quale hanno votato tutti i gruppi dell'opposizione (ad eccezione dei radicali che non hanno votato),

è stato respinto dopo che anche tutti gli altri documenti, da quelli favorevoli alla revoca della delibera, a quello favorevole alla sospensione, erano stati respinti.

L'esito del voto ha sollevato applausi provenienti dai banchi di tutte le opposizioni.

«Le opposizioni e i franchi tiratori hanno fatto autogol. Il documento di maggioranza era l'unico documento che poteva limitare la realizzazione della centrale di Gioia Tauro: lo ha dichiarato, subito dopo il voto a proposito della centrale di Gioia Tauro, l'on. Vito Napoli (Dc).

«Il documento della maggioranza permetteva un confronto con la regione Calabria sui problemi di carattere generale e in particolare sulla installazione della centrale. Averlo respinto lascia al governo, ma soprattutto all'E-

nel, mano libera nella realizzazione dell'impianto.

«La Camera ha votato contro tutto e il contrario di tutto»: questo il commento del presidente dei deputati repubblicani, on. Adolfo Battaglia, dopo l'esito della votazione sulla centrale di Gioia Tauro. Battaglia ha aggiunto che «il risultato per la Calabria è pessimo, ma da un punto di vista più generale può darsi che, se le istituzioni non funzionano bene, alcuni partiti funzionano certamente anche peggio».

Il presidente dei deputati comunisti, on. Giorgio Napolitano commentando i risultati delle votazioni ha detto: «La maggioranza è stata comparsa nel respingere la nostra mozione ma non nel sostenere la propria risoluzione, peraltro generica e ambigua».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A BONN

Cee: Craxi va da Kohl Ed è subito divergenza

Poca intesa reciproca sulla politica comunitaria

BONN — Il primo colloquio che il presidente del Consiglio Bettino Craxi ha avuto ieri sera al suo arrivo a Bonn con il cancelliere federale Helmut Kohl (un altro ve ne sarà stamattina) è stata l'occasione per un confronto delle posizioni nei negoziati comunitari, in vista del vertice di Bruxelles del 19-20 marzo.

Per la Cee queste settimane sono cruciali con una serie di incontri incrociati: quello Craxi-Mitterrand di lunedì a Milano, quello Kohl-Craxi a Bonn, quello Mitterrand-Kohl di oggi a Parigi e le visite che il Presidente francese e il Cancelliere tedesco faranno a Londra a Margaret Thatcher.

L'incontro di Bonn tra Kohl e Craxi, cioè tra i capi di governo di due paesi che hanno cominciato rispettiva-

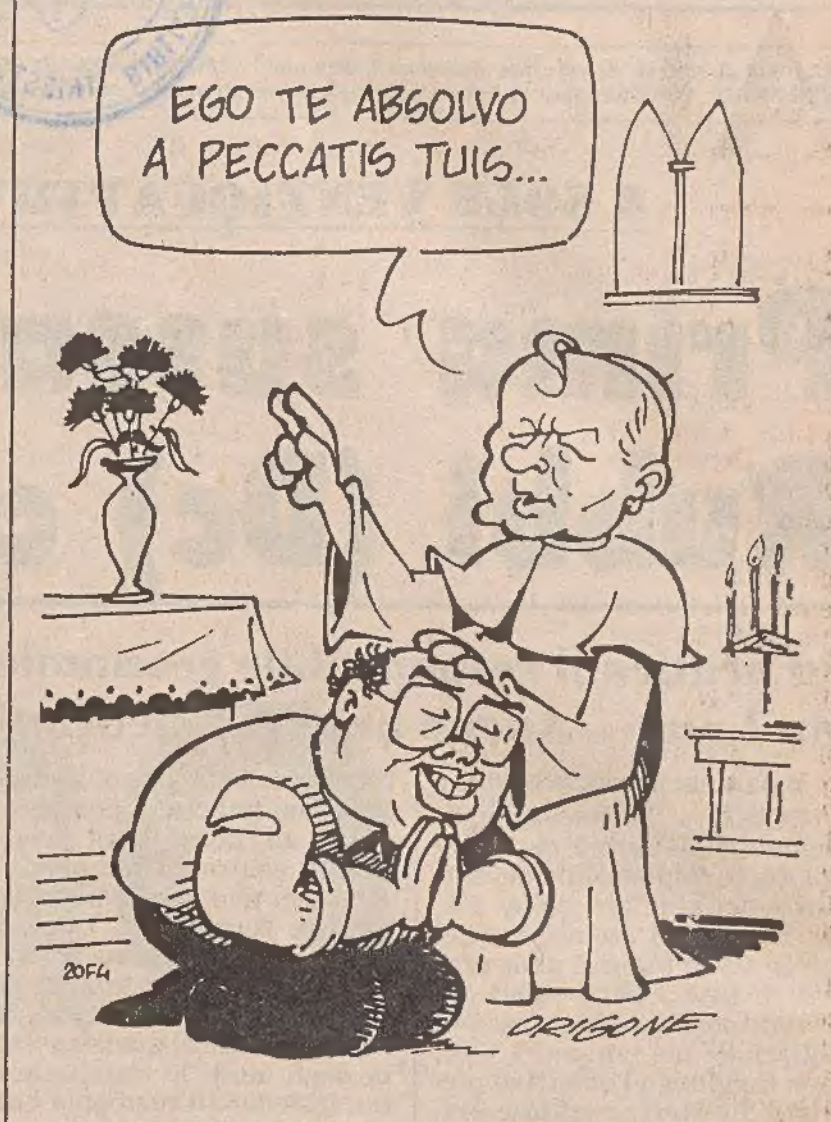
mente l'installazione del Pershing e dei Cruise, è stata l'occasione per un comune appello alla ripresa dei negoziati sul disarmo, e in particolare di quello sugli euromissili (infatti, interrotto il 23 novembre scorso dai sovietici a Ginevra. Una ripresa che sia Kohl sia Craxi «auspicano vivamente».

Craxi, in particolare, ha insistito sul «ripulimento di migliori e più stabili rapporti Est-Ovest. L'Italia e la Germania federale — ha detto — hanno fornito un esempio di coerenza nel mantenimento delle decisioni atlantiche in tema di forze nucleari intermedie».

Ma al tempo stesso si sono sempre impegnate a salvaguardare le prospettive del dialogo e del negoziato. Nuove condizioni di dialogo sono auspicabili, nuove iniziative

non necessarie. Tuttavia, nonostante la grande cordialità con la quale il Cancelliere Kohl ha accolto Craxi, la prima fase del colloquio ha subito messo in chiaro l'esistenza di grosse divergenze su tutta la problematica comunitaria. Kohl è apparso interpretare in modo intransigente le riduzioni della produzione di latte, alle quali l'Italia dovrebbe opporsi, e non ha dimostrato alcun entusiasmo sulla necessità, sottolineata da Craxi, di aumentare le risorse destinate alla Cee, oggi ferme all'1% dei gettiti nazionali dell'Iva. Anche sul discorso generale fatto da Craxi, e cioè sull'opportunità di un rilancio politico e industriale della Comunità, Kohl si è dichiarato d'accordo, ma ha dato al progetto del presidente del Consiglio italiano una interpretazione chiaramente riduttiva.

CONCORDATO



L'«INFILTRATO» CHE MILITÒ CON MARCO BARBONE

«7 aprile»: rinviato ad oggi l'interrogatorio di Ricciardi

Ascoltato come testimone l'on. Franco Piro, socialista, ex di Potere operaio

ROMA — Con l'interrogatorio come testimone di Sergio Bologna, un docente universitario di Padova, è proseguito al Foro Italico il processo contro l'Autonomia organizzata. Il teste fu inserito nella struttura di Potere operaio a Padova fino al novembre del 1970 e, nel decennio successivo, svolse attività didattica nel seminario di dottrina dello Stato alla facoltà di scienze politiche dove lavorava anche Toni Negri.

Il prof. Bologna ha sostenuto, tra l'altro, che in quel periodo c'era «un clima psicologico generale di paranoia per un presunto colpo di stato imminente», ma ha smentito le dichiarazioni fatte davanti alla stessa Corte da altri colleghi, come il prof. Galante, secondo i quali erano all'ordine del giorno atti di violenza e di intimidazione.

La Corte d'assise avrebbe poi dovuto interrogare Rocco Ricciardi, l'«infiltrato» dei carabinieri che militò nel gruppo di Marco Barbone prima di

essere condannato a morte dalle Brigate rosse.

L'assenza di un difensore d'ufficio ha però costretto il presidente Santapietri a rinviare a oggi la deposizione. Prima dell'ingresso in aula di Ricciardi, il brigatista Francesco Belloni, dalla gabbia che divide con il «malavitoso» Rossano Coccia, ha ribadito che lui è «il responsabile della morte di due compagni, Roberto Serafini e Walter Pezzoli», uccisi in un conflitto a fuoco con i carabinieri nel dicembre del 1980 a Milano mentre andavano a un appuntamento con Ricciardi.

La Corte, nel pomeriggio, ha ascoltato come testimone l'on. Franco Piro, socialista, professore universitario a Bologna. La testimonianza del deputato, che fino al 1973 fece parte di potere operaio, è stata chiesta dalla difesa degli imputati.

Al giudice l'on. Piro ha dichiarato di non aver mai saputo che, all'interno di Potere operaio si discusse dell'es-

istenza di strutture occulte o illegali. Ha parlato inoltre degli interventi di vari esponenti del gruppo ai congressi di Roma del 1971 e di Rosolina nel 1973.

«In quest'ultima occasione — ha aggiunto — tutto finì con forti divisioni interne e da quel momento ognuno cominciò percorsi personali perché il gruppo schizzò via in mille rivoli».

Rispondendo ad alcune domande del presidente Santapietri, l'on. Piro ha affermato: «Indubbiamente, tra il 1971 e il 1973, io e tanti altri pronunciavamo molte parole sbagliate, che poi ho ritrovato in certe espressioni tipiche del meccanismo insulso della lotta armata».

Tuttavia il deputato socialista ha sostenuto che il termine «militarizzazione», spesso usato in quei congressi da Piro e da altre persone, aveva significato del tutto diverso da quelli poi riscontrabili in certi volantini delle formazioni armate.

VISITATO A SOFIA DA UN FUNZIONARIO ITALIANO

Farsetti per la grazia chiede sostegno politico

Per Gabriella Trevisin potrebbe essere imminente il rilascio

SOFIA — Paolo Farsetti chiederà la grazia al capo dello Stato bulgaro soltanto se la sua domanda sarà frutto di una iniziativa che abbia prima coinvolto forze politiche e sindacali, autorità di governo e diplomatiche italiane. È contrario cioè ad un gesto isolato, anche se sostenuto dai suoi legali e dai suoi familiari, del quale vede chiaramente i limiti.

In questi termini Farsetti si è espresso con un funzionario dell'ambasciata italiana che gli ha reso un'altra visita consolare nella prigione di Sofia ove sconta la pena di dieci anni e mezzo per spionaggio militare.

Farsetti ritiene secondari gli aspetti formali della domanda di grazia sulla quale ha di recente ricevuto un parere autorevole dal suo avvocato Rodolfo Lena.

Inoltre, al corrente delle iniziative assunte dall'ambasciata di Bulgaria a Roma a favore di Serghii Ivano Anto-

nov, chiede che in una conferenza stampa — non importa se convocata a Roma o a Sofia, ma che coinvolga i suoi familiari, rappresentanti di forze politiche e sindacali e della ambasciata italiana in Bulgaria — vengano illustrate le sue posizioni sul contesto delle relazioni italo-bulgariche, le sue condizioni di detenuto e le restrizioni che denuncia, ed infine le motivazioni sull'utilità o meno che egli presenti la domanda di grazia.

Messo al corrente sulla conferenza stampa svoltasi di recente a Roma nella sede del gruppo parlamentare del Psi, in occasione della presentazione del libro «Come si inventa una spia» dedicato al suo caso e di cui è autore il giornalista fiorentino Carlo Disennati, ed informato anche degli echi che ha avuto sulla stampa e su altri «mass media», Farsetti ha espresso il timore che l'iniziativa possa essere interpretata a suo sfavore dai bulgari in un momento come l'attuale che gli sembra teso al miglioramento delle relazioni fra i due paesi.

Egli ha manifestato cioè la preoccupazione che le tesi del libro e una rappresentazione in termini drammatici del suo stato psico-fisico possano oggi rivelarsi controproducenti. Forse per questo chiede un coinvolgimento più ampio sul suo caso di opinione pubblica, forze politiche e sindacali, una sorta di controllo delle autorità di governo e diplomatiche italiane.

Il funzionario dell'ambasciata italiana ha trovato Farsetti con i capelli rasati a zero («costi cresceranno più forti», gli ha detto) e con l'influenza, tanto che da una settimana non lavora. Lamenta una spossatezza generale, disturbi allo stomaco e emorroidi intestinali.

Il funzionario dell'ambasciata italiana ha chiesto al direttore del carcere che Farsetti, che pure è stato visitato di recente e sottoposto ad analisi, sia visitato di nuovo dai migliori medici specialisti e che i risultati di nuove analisi gli siano comunicati in occasione della prossima visita consolare.

Per quanto non sia stata presentata finora la richiesta di ottenere per Farsetti la visita di un medico italiano, il direttore del carcere ha detto che una domanda in tal senso non dovrebbe trovare difficoltà di accoglimento.

Farsetti ha peraltro manifestato perplessità, forse preo-

cupato delle spese che il viaggio di un medico italiano comporterebbe. Egli per il momento confida ancora nei medici bulgari.

Al funzionario dell'ambasciata egli ha poi detto di aver ricevuto due pacchi dall'Italia con generi di conforto, sei lettere di amici e familiari e tre, rispettivamente dalla madre, dalla sorella Luana e da Gabriella Trevisin.

Per la Trevisin si delinea come imminente la prospettiva di una scarcerazione anticipata perché ha ormai scontato metà della pena (un anno e mezzo), lavorando e meritando il giudizio di «buona condotta».

Dal 26 febbraio le autorità carcerarie possono avviare questa procedura prevista dalla legge penale che comunque si aggiunge alla domanda di grazia che lei, tramite l'ambasciata italiana a Sofia, ha già inoltrato al consiglio di Stato bulgaro.

MANIFESTAZIONI PACIFISTE DALL'8 MARZO

La prima esercitazione per i Cruise a Comiso

COMISO — Si è svolta all'alba di ieri nelle campagne di Comiso la prima esercitazione di movimento della rampa di lancio dei missili Cruise. L'esercitazione è stata eseguita da personale militare italiano e statunitense, mentre un centinaio di carabinieri bloccavano tutte le strade provinciali attorno a Comiso e Vittoria interessate al movimento dei lanciamissili.

Secondo indiscrezioni, l'esercitazione ha dovuto controllare la manovrabilità dei mezzi — in sigla Tel: trasportatori, elevatori e lanciatori — in relazione allo stato viario. I Cruise, come è noto, nel momento in cui scatta il preallarme vengono posti sul «Tel» e dispersi in un vasto arco di territorio. Con questa manovra si vuole impedire al «nemico» di distruggere a terra tutti i missili a testate nucleari multiple. Ciascuna rampa, dunque, viene allontanata dalle altre, ma non per questo risulta staccata dalla centrale di impiego che può trovarsi dunque, anche a bordo di un satellite.

I «Tel» sono automezzi gommati (di ruote ne hanno ben 16, di proporzioni gigantesche), sono lunghi 12 metri e larghi circa 4, sormontati da una torretta di lancio nella quale viene posto il missile. Costruiti dalla «Man», industria della Germania federale, a causa delle loro gigantesche dimensioni i «Tel» costringono autorità civili e militari a rivedere tutto quanto il tessuto stradale della provincia di Ragusa, perché molte vie comunali non consentono per ora il loro passaggio. Bisognerà, cioè, allargarle, e soprattutto sarà necessario eliminare numerose curve a gomito.

Intanto a Comiso il coordinamento nazionale dei comitati per la pace ha reso noto il calendario delle manifestazioni che avranno luogo a partire dall'8 marzo. Le iniziative sono tutte finalizzate «alla pace e al disarmo» e puntano a sensibilizzare e coinvolgere le popolazioni che finora hanno dimostrato, ad eccezione di sporadici casi, scarsa partecipazione e un sostanziale disinteresse verso la «nuclearizzazione» della Sicilia.

R.F.

UN MANDATO DI COMPARIZIONE AL DIRETTORE

Isolamento a San Vittore Un problema drammatico

I giornalisti lombardi potranno visitare il carcere

MILANO — Il direttore del carcere di S. Vittore, Giuseppe Cangemi, ha ricevuto recentemente un mandato di comparizione nel quale si ipotizza a suo carico il reato di «omissione di atti di ufficio». Il provvedimento è stato adottato dalla magistratura di Milano e riguarderebbe, a detta di alcune indiscrezioni, le condizioni di vita e di detenzione delle persone reclusi a S. Vittore.

In particolare, al centro della vicenda ci sarebbero le modalità della misura dell'isolamento cui sono stati sottoposti in questi ultimi tempi diversi detenuti. Giuseppe Cangemi è stato interrogato mercoledì 15 febbraio dal magistrato che aveva firmato il provvedimento a suo carico. Il massimo riserbo circonda naturalmente il contenuto dell'atto istruttorio. Comunque sembra che il direttore delle carceri di S. Vittore abbia respinto ogni addebito, consegnando nelle mani del magistrato una documenta-

zione. Il provvedimento adottato nei confronti del direttore arriva in un momento che segna il ritorno di S. Vittore alla ribalta della cronaca. In questi giorni, infatti, gruppi di giornalisti visiteranno le carceri del capoluogo lombardo.

Il fatto è significativo se si pensa che il permesso del ministero di grazia e giustizia è arrivato dopo due anni di trattative con l'Ordine regionale dei giornalisti, animato dalla precisa volontà di fornir-

re ai lettori un'informazione corretta e completa su un tema delicato come quello delle prigioni in generale e di S. Vittore in particolare.

Alle drammatiche condizioni di piazza Filangieri si aggiunge da oggi un problema in più: quello dei bambini costretti a vivere accanto ai genitori perfino nelle sezioni di massima sicurezza.

Proprio da S. Vittore è uscito in questi giorni un dossier dal titolo «Sbarre, bambini, e galere».

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che sta interessando le regioni italiane si muove verso Levante. Un'altra perturbazione dalle Baleari si dirige rapidamente verso l'Italia. Tempo previsto: al Centro-Sud nuvolosità in intensificazione con piogge estese temporali e nevicate sui rilievi. Al Nord nuvolosità in aumento con piogge locali e nevicate sui rilievi anche a quote basse in estensione nel corso della giornata a tutto il Nord.

Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: in prevalenza meridionali, da deboli a moderati in Pianura Padana, da moderati a forti sulle altre regioni.

Mari: molto mossi o agitati. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 5; Bolzano -3, 4; Verona -1, 5; Venezia 1, 5; Milano 1, 6; Torino 0, 9; Cuneo -2, 4; Genova 3, 6; Bologna 1, 2; Firenze 2, 7; Pisa 2, 7; Ancona 3, 5; Perugia 2, 5; Pescara 6, 9; L'Aquila 1, 4; Roma Urbe 7, 13; Roma Fluminio 8, 14; Campobasso 3, 5; Bari 8, 15; Napoli 8, 12; Potenza 3, 7; S. M. Leuca 11, 13; Messina 11, 15; Palermo 10, 15; Catania 4, 16; Alghero 6, 12; Cagliari 7, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam n. 0, 6; Atene n. 7, 17; Bangkok s. 27, 33; Beirut s. 11, 18; Belgrado n. 0, 6; Berlino n. -1, 2; Copenaghen n. 0, 1; Ginevra n. -2, 6; Helsinki s. -10, -4; Hong Kong n. 18, 25; Honolulu s. 21, 30; Londra n. 3, 5; Los Angeles s. 10, 21; Madrid n. -3, 10; Montreal n. -5, 2; Mosca s. -11, -7; Nassau s. 22, 29; Nuova Delhi s. 6, 17; New York s. 1, 11; Oslo s. -7, -3; Parigi n. 4, 6; Perth n. 17, 22; Rio de Janeiro n. 21, 27; San Francisco s. 6, 15; Sydney s. 19, 27; Tokio neve 1, 4; Vienna neve -2, 2.

L'ATTIVITÀ DEL SETTANTENNE MAGISTRATO CONTRO IL TERRORISMO

Achille Gallucci (istruì il processo Moro) lascia la procura della Repubblica di Roma

ROMA — Achille Gallucci procuratore capo della Repubblica di Roma lascerà da oggi il suo incarico. Sarà una doppia data: Gallucci nel giorno stesso in cui sarà posto in pensione compirà anche 70 anni di età. La cerimonia del suo congedo ha riunito ieri nell'ufficio del primo presidente della Corte di appello i più alti vertici della magistratura romana.

Tracciando un breve profilo di Achille Gallucci il pres-

dente della Corte di appello Domenico Leone ha sottolineato le grandi «qualità professionali ed umane» del procuratore della Repubblica uscente, aggiungendo che la cerimonia intendeva soprattutto «rendere giustizia alla memoria di chi ha dato molto di sé nei lunghi anni della sua carriera», affrontando problemi di enorme portata come il fenomeno terroristico «non sempre sostenuto, in questo difficile lavoro, con quella necessità e quella forza che le sue responsabilità comportavano».

«Plauso e ammirazione» per il modo encomiabile con il quale Gallucci ha svolto il compito di procuratore della Repubblica sono stati quindi espressi dal procuratore generale Franz Sisti.

Ricordando le maggiori inchieste guidate dal procuratore della Repubblica uscente come la ponderosa istruttoria sull'omicidio Moro, le indagini sull'estremismo eversivo di estrema sinistra e destra, i risultati conseguiti nella lotta contro il traffico degli stupefa-

centi e le potenti organizzazioni criminali della mafia, della 'ndrangheta e della camorra, l'alto magistrato ha affermato che Gallucci «nell'adempimento di tale attività ha saputo dare prova di eccezionale qualità di impegno, serietà e zelo, superando difficoltà non comuni e conseguendo risultati di altissimo livello».

A tutti i magistrati che hanno voluto portare la loro testimonianza di stima ha risposto quindi Gallucci. «Le espressioni e gli apprezzamenti benevoli che mi sono stati rivolti — ha detto — mi rendono giustizia di certe distorsioni della verità. Nella mia lunga vita di magistrato — ha proseguito Gallucci — ho commesso sicuramente degli errori, ma sempre inconsapevolmente e in buona fede. La mia coscienza mi dice soprattutto che non sono mai venuto meno ai doveri di rettitudine e di onestà morale».

Per le mani di Gallucci sono passati alcuni dei fascicoli più scottanti trattati dalla magistratura romana: il golpe Bor-

ghese, l'Italcasse, la Sir, le intercettazioni telefoniche, l'omicidio Calzolari e infine l'inchiesta sui petroli e quella sull'omicidio Pecorelli.

L'ultima parte della carriera di consigliere istruttore fu essenzialmente occupata dalle grandi inchieste sul terrorismo rosso e nero. Particolarmente rilevante l'azione svolta da Gallucci nell'istruttoria del processo Moro e del processo contro Autonomia organizzata.

Nel corso della sua carriera Gallucci ha conosciuto anche critiche e sospetti che lo avevano talvolta visto schierato anche contro il Consiglio superiore della magistratura, l'organo di autogoverno dei magistrati.

Intanto le domande sinora pervenute a palazzo dei Marscialli per il posto lasciato da Gallucci sono più di venti.

Sono in molti tuttavia ad affermare che il più papabile alla successione sia Marco Boschi, 57 anni il prossimo settembre, abruzzese, in magistratura dal 1954.

ghese, l'Italcasse, la Sir, le

intercettazioni telefoniche,

l'omicidio Calzolari e infine

l'inchiesta sui petroli e quella

sull'omicidio Pecorelli.

L'ultima parte della carrie-

ra di consigliere istruttore fu

essenzialmente occupata dalle

grandi inchieste sul terrorismo

rosso e nero. Particolarmente

relevante l'azione svolta da

Gallucci nell'istruttoria del

processo Moro e del processo

contro Autonomia organizzata.

Nel corso della sua carriera

Gallucci ha conosciuto anche

critiche e sospetti che lo ave-

vano talvolta visto schierato

anche contro il Consiglio supe-

riore della magistratura, l'orga-

no di autogoverno dei magistra-

ti.

Intanto le domande sinora

pervenute a palazzo dei Mars-

cialli per il posto lasciato da

Gallucci sono più di venti.

Sono in molti tuttavia ad

affermare che il più papabile

alla successione sia Marco

Boschi, 57 anni il prossimo

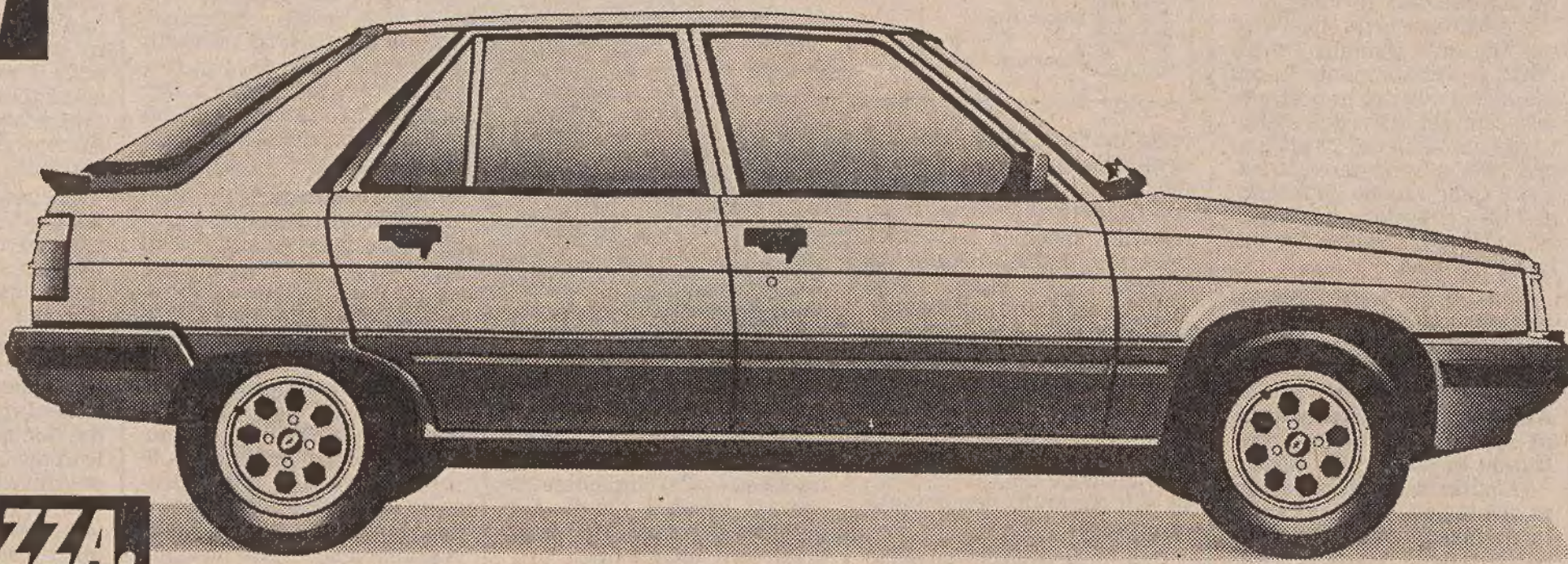
settembre, abruzzese, in ma-

giistratura dal 1954.

RENAULT 11. FINO A 3.500.000 DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI

Interessi ridotti fino a 3.500.000, solo il 10% di anticipo e 48 mesi di comode rate, anche senza cambiali, con il **Credito DIAC ITALIA** la Finanziaria del Gruppo Renault. E' uno dei vantaggi di acquistare Renault 11 entro il 29 febbraio. Se acquistate in contanti, supervalutazione dell'usato e condizioni di vendita davvero straordinarie.

RENAULT 11. LA FORZA. LA BELLEZZA.



Fino al
29 febbraio

Le Concessionarie
Renault

I TEMI E PROTAGONISTI DELLA 16.a ASSISE NAZIONALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA CHE SI APRE OGGI A ROMA

Al congresso, senza «suspense»

Apparentemente scontata la riconferma di Ciriaco De Mita, nonostante la ritrosa pretattica attuata dal segretario uscente Al fondo del dibattito i problemi del rinnovamento e del confronto con nuove emergenze e vecchie disaffezioni del Paese

Si apre oggi a Roma il sedicesimo congresso nazionale della Democrazia cristiana. Durerà cinque giorni ed il sesto riposerà, cioè conterà i voti dei delegati. Sarà dunque più rapido del Buon Dio ai tempi della creazione. Ma ovviamente anche il risultato sarà molto, molto più modesto. Ad ogni modo: cosa uscirà dalla contesa? Le astuzie del commentatore politico rispondono in coro: De Mita, il 70 per cento circa del popolo democristiano, dopo essersi censito nei pregressi regionali, grida esultante: Ciriaco.

Il più riservato di tutti, ai limiti quasi della scontrostatica, sembra proprio lui, il segretario uscente, che fino all'ultimo non si è nemmeno candidato ufficialmente. Se verranno giorni bui, non solo potrà dire: «siete voi che mi avete eletto, ma anche: siete voi che avete voluto che mi facessi eleggere. Quello che probabilmente gli piacerebbe più di tutto sarebbe proprio che la platea del congresso lo «costringesse» a candidarsi. Possono sembrare bizantinismi, in parte anche lo sono, ma al fondo di tutta questa pretattica c'è anche della buona sostanza. Ne parleremo più avanti.

Le indicazioni dunque, come si direbbe in politiche, sono univoche. La poca concorrenza che c'è stata sbagliata a tal punto da non poter nemmeno applicare la vecchia regola inglese che dice: «Se non puoi vincere il tuo avversario fàtelo amico». Enzo Scotti, il giovane ministro napoletano, unico antagonista «ufficiale» di De Mita, sa di stare andando al macello e rilascia dichiarazioni tra l'ovvio ed il patetico: «Il partito è a un punto basso — dice — e mi sgomenta l'inadeguatezza del dibattito».

Insomma sarà un congresso senza suspense. Molto diverso da quello, per esempio, che vide l'elezione dell'onorevole Zaccagnini, da allora ribattezzato Zac dai titolisti dei giornali che con quel cognome così lungo non sapevano come destreggiarsi. Lo scrutinio dei voti si concluse a tarda notte e l'indomani molti giornali uscirono annunciando la vittoria di Arnaldo Forlani, battuto invece dagli ultimi pacchetti di schede.

Cantantona perdonabile. Infatti verso la mezzanotte di quel giorno un giovane funzionario della Rai, che da un paio di anni era stato «distaccato» allo staff di un ministro congressualmente alleato a Zaccagnini, cadde nello stesso errore. E disse a un giornalista amico: «Ho capito. Vado a dormire. Domani mattina è meglio che mi ripresento puntuale al mio vecchio ufficio di viale Mazzini».

Proviamo ora a vedere i perché della ostentata ritrosia di De Mita e delle sue preoccupazioni. Intanto bisogna ricordare che egli è stato il segretario democristiano che ha guidato il partito nel mo-

mento della più disastrosa sconfitta elettorale della sua storia. Subito dopo, De Mita aveva persino parlato di dimissioni. I sentimenti — aveva detto all'incirca — mi porterebbero ad andarmene. Il raziocinio mi tratteneva. Come tutti hanno visto, ha vinto il raziocinio che è in effetti la caratteristica principale dell'uomo De Mita. Non a caso la musica classica che ascolta di più è quella di Bach.

Dunque: dopo il ribaltone elettorale del 26 giugno dell'anno scorso, De Mita è riuscito in una assai brillante operazione politica e va anche detto che si è trattato di un obiettivo servizio alla verità. Insomma è riuscito a trovare un «genio» alla grande sconfitta. Tutti sappiamo che, a partire dal gioco del pallone per arrivare alle guerre, la regola è che le sconfitte nascono

tanto orfane che più orfane non si può.

De Mita ha invece convinto il partito che le cause e le responsabilità del crollo elettorale andavano cercate abbastanza indietro negli anni ed erano quindi da attribuirsi a tutto il gruppo dirigente della Dc e non a lui soltanto. Come se dicesse: il 26 giugno 1983 io mi sono semplicemente trovato a passare di lì. E che chi coltivasse la tentazione di puntargli contro il dito del «Radames disciolpato» farebbe meglio a considerare la trave che porta negli occhi suoi.

E stato allora, e non nei pregressi, che De Mita si è guadagnato la rielezione a segretario del partito. Perché? Perché De Mita era lui, e per il partito De Mita era lui, e ha mandato a dire dalle colonne del «Popolo», il quotidiano ufficiale della Dc, che «l'assem-

blea nella sua sovranità può sempre decidere la riapertura dei termini, anche dopo la loro scadenza regolamentare».

Tutto scontato, dunque? Sarà un congresso noioso? No: altre partite appassionanti vi verranno giocate. Non ultima quella per le candidature al Quirinale tra un anno e mezzo.

Franco Evangelisti, braccio destro dell'attuale ministro degli esteri, va dicendo in giro che «De Mita è bravo, ma il trionfatore del congresso sarà Andreotti». E chi sarà il presidente del partito? Ancora Piccoli, o Fanfani, o Emilio Colombo?

Resta da dire che questo congresso democristiano prende il via in una situazione politica e sociale in estremo e in gran parte inatteso movimento. L'annuncio del passaggio del Pci all'opposizione

blea nella sua sovranità può sempre decidere la riapertura dei termini, anche dopo la loro scadenza regolamentare».

Franco Evangelisti, braccio destro dell'attuale ministro degli esteri, va dicendo in giro che «De Mita è bravo, ma il trionfatore del congresso sarà Andreotti». E chi sarà il presidente del partito? Ancora Piccoli, o Fanfani, o Emilio Colombo?

Resta da dire che questo congresso democristiano prende il via in una situazione politica e sociale in estremo e in gran parte inatteso movimento. L'annuncio del passaggio del Pci all'opposizione

blea nella sua sovranità può sempre decidere la riapertura dei termini, anche dopo la loro scadenza regolamentare».

Franco Evangelisti, braccio destro dell'attuale ministro degli esteri, va dicendo in giro che «De Mita è bravo, ma il trionfatore del congresso sarà Andreotti». E chi sarà il presidente del partito? Ancora Piccoli, o Fanfani, o Emilio Colombo?

Resta da dire che questo congresso democristiano prende il via in una situazione politica e sociale in estremo e in gran parte inatteso movimento. L'annuncio del passaggio del Pci all'opposizione



Foto d'archivio di uno «storico» congresso democristiano, quello del 1976 che elesse a segretario Benigno Zaccagnini (a destra), qui osservato da Aldo Moro, allora presidente del Consiglio

Paolo Berti

DE MITA: un leader che non vuol stare sotto tutela

Amici, ma alla larga

Se fosse nato in America, la vita di Ciriaco De Mita andrebbe sotto il titolo «Carriera di un uomo che si è fatto da sé». Essendo nato allo sprofondo del più profondo Sud italiano, la sua biografia va intitolata «Carriera di un uomo che è stato fatto dalla Chiesa Cattolica». Posto che questa possa essere considerata da qualcuno una colpa, non è colpa di De Mita. A Nusco, sui monti dell'Irpinia, un uomo non ha nemmeno l'opportunità di farsi da sé.

Figlio del sarto del paesino, De Mita fu notato ancora ragazzo per due fatti. Il primo che era molto bravo a scuola. Il secondo che nei capannelli, da quell'epoca (si era nell'immediato dopoguerra) costituivano in Italia la forma più diffusa di dibattito politico, si distingueva per capacità dialettica. Così il parroco di Nusco gli rese possibile di frequentare il liceo ad Avellino, poi l'Università a Napoli, da dove infine De Mita passò con una borsa di studio alla Cattolica di Milano.

A Milano ebbe maestri e discepoli di non poco momento: Vannoni, Fanfani, Dossetti, Andreotti, Siro Lombardini, Prodi. Anche Marcora e Granelli assieme ai quali, nel 1962, fondò la sinistra di base. Alla sua elezione a segretario della Dc, l'allora ministro repubblicano Chini-chino Compagna, barone di grande casata napoletana disse: «Uhé, ma questa è la rivolta del contadino contro Napoli». Errore: De Mita non è un portatore del populismo dei «cafon» e foras.

Al Nord, come dice lui stesso, De Mita ha imparato altre cose: la cultura della fabbrica, quella delle relazioni industriali, quella del grande management. Del resto il suo



primo impiego è stato nell'ufficio studi dell'Eni di Mattei. Ha imparato queste cose, sa di saperle, ma non le ha mai interiorizzate. Il diaframma della sua cultura umanistica, meridionale e cattolica rimane. Ma uno strumento usato senza emozione è spesso il più efficace.

Un'opinione diffusa sul suo conto era che fosse un dottor sottile, una specie di arzigogolatore folle destinato a rimanere paralizzato nella sua cecebraltà. Secondo errore. E' probabile che egli lo neghi sempre, ma la prima volta che De Mita si è immaginato segretario della Dc è stato almeno una ventina d'anni fa quando, proprio assieme ad Arnaldo Forlani, inventò «l'alleanza di generazione» all'interno del partito. Da allora, con pazienza ha montato il suo «meccano», pezzetto dopo pezzetto, finché la torre è diventata tanto alta che l'ha portato al vertice.

Da ragazzo faceva lavori pazienti per mio padre: cucivo le asole». Da noi si direbbe: calma e gesso. E di calma De Mita ne ha dimostrata davvero molta all'indomani della scoppia elettorale del 26 giu-

gno. Molti altri avrebbero ceduto o allo scoramento o alla tentazione del bel gesto e se ne sarebbero andati. E' stata la sua superiorità intellettuale a trattenerlo? La razionale convinzione che la responsabilità veniva da lontano ed era tutt'al più soltanto «anche» sua?

Sia come sia, gli è riuscita un'impresa unica da poco. Quella di andare a una rielezione quasi plebiscitaria dopo essersi trovato ad essere il condottiero del partito nel momento della sua massima sfortuna elettorale. E' vero che la Democrazia cristiana non castiga mai i suoi uomini e li lascia sopravvivere tutti. Ma l'impresa di De Mita va ben oltre la semplice sopravvivenza.

Non solo. Egli oggi, alla vigilia del congresso, manovra anche per togliere ai suoi grandi elettori l'illusione di poterlo tenere per questo sotto tutela. Non si tratta soltanto, per De Mita, di spezzare uno schema politico ma proprio di spezzare una certa cultura democristiana. Questa operazione egli la definisce «rinnovamento» e la sua stanza sta nel trasformare un partito che fino ad ora è stato fatto di classe dirigente che di grandi sintesi ed ardimentosi programmi.

Non gli sarà facile. Piccoli ha già dignificato i denti. Andreotti ha fatto parlare il suo fidato Evangelisti. Bisogna cambiare lo statuto del partito — ha detto — per quanto riguarda le incompatibilità. E' assurdo che Andreotti, Forlani, Fanfani, Piccoli non possano far parte dell'ufficio politico della Dc. E' come dire: caro De Mita, fai pure il segretario ma noi ti marchiamo stretto. Uno dei nodi del congresso è se ci riusciranno o no.

ANDREOTTI: «minaccioso silenzio» del grande elettore

Chi tace acconsente?

Se di Berlinguer le male lingue dicono che è un barone iscritto in giovanissima età alla direzione del Pci, di Giulio Andreotti andrebbe detto che è un piccolo borghese che si è iscritto in età assai giovane al governo della Democrazia cristiana. Dopo l'esordio come sottosegretario alla presidenza del consiglio, cioè braccio destro di Alcide De Gasperi, Andreotti è stato ministro degli interni, delle finanze, del tesoro, della difesa, del bilancio, dell'industria e commercio, naturalmente, presidente del consiglio. Il fatto che nel giorno abbia dichiarato che «il potere logora chi non ce l'ha» non deve comunque meravigliare: è semplicemente il condensato della sua biografia. E della sua filosofia di vita.

Uomo talmente pubblico, Andreotti non cercava mai di nascondere il mistero. Per esempio è passato indenne attraverso tutti i grandi scandali della Repubblica, a cominciare da quello del commercio delle banane (1958) che fu probabilmente il nostro primo esempio di lavaggio fuori casa dei panni sporchi del potere.

Molte accuse gli sono state rivolte, nessuna è stata in realtà provata. E vero: ci sono quelle che nel '68 venivano definite le «verità politiche». Alcune di esse si sono anche trasformate in realtà processuali. Ad Andreotti non è però accaduto.

Che sia uomo con il quale è meglio «non cercare di ragionare» è un fatto. In un momento in cui Fanfani lo stava attaccando da destra e a manca rilanciò un'intervista in cui parlava del più e del meno. Ci infilò però dentro una frase che suonava all'incirca così: «Io ho un'ottima memoria, mi ri-



cordo ad esempio benissimo dello scandalo di Capocotta, della morte di Wilma Montesi, della speculazione che se ne fece per abbattere Attilio Piccioni». Le polemiche cessarono quasi all'istante.

Dicono che è astuto. E' troppo poco: è indubbiamente intelligente. Dicono che è spiritoso. E' troppo: in realtà è soprattutto caustico. Dicono che è colto. E' vero. Anche se è difficile definire quale tipo di cultura sia la sua. Ruggiero Orfei ha scritto che Marz per Andreotti pare essere stato un incidente della cultura europea e Mariotti un fastidioso punto di riferimento per un gruppetto di fanatici avversari dossettiani.

In ogni caso ha scritto alcuni libri in uno stile delizioso e, senza ostentazione, incarna con molto chic la figura del politico/letterato/uomo di mondo che da noi è francamente assai rara. Ma ecco riaffiorare il mistero del personaggio, le sue contraddizioni. Nel 1953, sottosegretario alla presidenza del consiglio e come tale responsabile anche della censura cinematografica fu a bloccare il capolavoro di De Sica «Umberto D.». E

anche l'anno in cui i critici cinematografici Renzi e Aristarco vengono arrestati per «vilipendio delle forze armate» dopo aver pubblicato il soggetto di «L'armata s'agapò».

Adesso Andreotti è tra i grandi elettori di De Mita. Sarà vera amicizia? Qualcuno ha rilevato che in tutta la fase pregressuale egli ha osservato un «minaccioso silenzio». I più ingenui si chiedono: come mai? E ricordano le passate propensioni a destra del «super ex-ministro», e alcuni ministri degli esteri. In due o tre occasioni fu sorpreso addirittura in marcia di avvicinamento verso la destra missina.

Donat Cattin si dichiara preoccupato. Pesano sul congresso anche ipoteche di altro tipo. Che la corsa al Quirinale debba cominciare da oggi sotto la cupola del Palasport di Roma è cosa anche possibile. Esiste una relazione con il fatto che al congresso Andreotti si prepari a recitare il ruolo del maitre piuttosto che quello del comprimario? Ma no, ma no, smentisce Franco Evangelisti, cane da guardia e da rapporto (di voti e finanziamenti) del «Divo Giulio». Ma sembra una scarmanza. Infatti aggiunge: «Dopo tanti anni dovremmo essere diventati furbi e aver capito che chi parte favorito non arriva mai».

Nel 1975 Andreotti si candidò alla Cee. Diede un'intervista a Piero Ottone e spiegò: «E' opportuno che quelli che hanno un lungo passato politico e di governo si facciano un po' da parte». Ottone replicò: «Ma lei non si considera un uomo dell'avvenire?». E Andreotti: «Ho detto metterlo da parte per un paio d'anni. Mica per sempre».

FORLANI: il pigro condottiero

Dente perdente



Di definizioni, nei suoi confronti, se ne sono coniate molte, ma nessuna eccessivamente lusinghiera. Quasi tutti addebitano alla sua proverbiale pigrizia la causa delle promesse mancate. Eppure lui, noto per non riuscire mai a prendere posizioni precise e per i lunghi silenzi senza prospettive, si è sempre trovato a dover svolgere parti importanti, da protagonista. Un protagonista che alla fine perde sempre, ma pur sempre un esponente di primo piano. Così, anche alla vigilia del 16.º congresso, ci sorprendiamo (e con noi tutti i commentatori politici), di fronte all'esterna domanda: che cosa farà Forlani?

Negli ultimi due anni, vuoi per necessità, vuoi per antica amicizia (ricordate il patto generazionale stipulato a San Gennaro?), Forlani si è molto avvicinato alle posizioni di De Mita. Ne ha apprezzato l'impegno con cui ha difeso la prospettiva di pentapartito anche di fronte alla richiesta socialista per palazzo Chigi, ne apprezza il rigore col quale sviluppa il suo pensiero sull'alternativa. Fosse per lui, avrebbe già fatto armi e baga-

gli e si sarebbe trasferito a casa del segretario.

Ma sulle spalle di Forlani pesa, dallo scorso congresso, la responsabilità di essere il punto di riferimento della minoranza del partito, quella (tanto per intenderli) che non ha avuto fiducia in De Mita. Bisaglia, Donat Cattin, Colombo, hanno inchiodato Forlani a questa sua responsabilità e adesso minacciano di scavalcarlo nella corsa verso il segretario.

Il primo, la sua scelta l'ha già fatta accordandosi in pieno con De Mita e accettando di ricomprire la componente Dorotea classica che si era spezzata due anni fa. Donat Cattin non disdegna pubblici proclami contro la politica economica del suo partito (quindi del suo segretario), ma alla fine, dopo ripetuti incontri con De Mita, gli si offre improvvisamente quel seggio in Senato dal quale era stato escluso dopo la sconfitta elettorale subita a Torino. Quanto a Colombo, pesa sul suo atteggiamento il continuo pensiero rivolto ai lunghi corridoi del Quirinale: non è un mistero che l'ex ministro degli esteri punti a succedere a Pertini, e che proprio per questo abbia riscoperto una grande affinità di vedute con il segretario del suo partito.

Per ragioni diverse, dunque, le truppe di Forlani minacciano di abbandonare il proprio condottiero, del resto votato anche questa volta a una sicura sconfitta. A Forlani non resta che un'alternativa: prepararsi a una nuova, inutile battaglia congressuale, oppure condizionare il più possibile De Mita per trasferirsi presso la sua corte senza eccessivi rimpianti. Ed è evidente che la seconda ipotesi è la più accreditata tra gli amici e nemici del vicepresidente del consiglio anche se (pure in questo caso) i rischi di un fallimento non sono inconsistenti. In altre parole Forlani non ha la certezza di poter portare con sé tutti i propri sostenitori. In questo senso le assemblee pregressuali sono state illuminanti: spesso i delegati dell'area Forlani hanno dichiarato chiaro e tondo di non essere disposti a dare il loro voto a De Mita e di voler respingere quindi ordini di scuderia in tal senso.

Se le cose stanno proprio così, a Forlani non resterà altro da fare che accogliere il suggerimento di Donat Cattin, e cioè lasciare libertà di voto ai delegati, dichiarando in questo modo di rinunciare al ruolo di raggugliamento. Chissà se una simile prospettiva verrà da lui accettata come un'inevitabile catastrofe o se si trasformerà in una sorta di scintilla, capace di scatenare le forze da sempre imbrigliate di questo strano inquilino del mondo politico. Ma a questa storia non ci crede nessuno, e neppure lui. Arnaldo Forlani, che già si prepara a una ritirata storica.

BISAGLIA: il boss un po' timido

Eppur non in luce

Toni Bisaglia è nato il 31 marzo del 1929 nel casello ferroviario a cento metri dalla stazione di Rovigo, ultimo di sette fratelli. Che suo padre facesse il ferroviere è di conseguenza intuitivo. Anche suo nonno era stato ferroviere. Lui invece è diventato un boss democristiano, un ministro della Repubblica, un assicuratore di successo. Passati i cinquant'anni, ha anche preso il gusto della mondanità e, nei salotti di Roma, Cupido lo ha folgorato: si è sposato con una signora blasonata e ricca.

Tutto questo è cominciato nel 1947 d'estate, quando la Dc aprì la sua prima sezione a Rovigo. C'erano dodici iscritti ed uno di questi era Sante Bisaglia, il papà di Toni, il ferroviere.

Nella sua carriera democristiana Toni Bisaglia ha avuto molti «papà», oltre quello vero. Il principale probabilmente è stato Mariano Rumor. Molti di questi «papà» Toni Bisaglia se li è, per così dire, mangiati. Anche Rumor, sebbene questo lui lo abbia sempre negato addirittura con una sorta di dolore: «Non è vero, davanti a qualsiasi porta dovessi trovarmi assieme a Mariano Rumor gli direi: immanicabilmente: prego si accomodi».

Qualcosa di vero deve esserci, anche se in mille sarebbero pronti a giurare di no. Rimane il fatto che Bisaglia è rimasto sempre un passo dietro ai primissimi, anche nei momenti in cui sembravano ci fossero tutte le condizioni per sfondare alla grande. Una sorta di timidezza, comune del resto a quasi tutta la sua generazione democristiana. «Troppo giovani per subentrare ai vecchi mostri sacri —



dicevano di se stessi — e troppo vecchi per approfittare del momento del cambio della guardia».

Dicono di De Mita che nella sua Irpinia se la fa da boss. Dovrebbero vedere Bisaglia nel Veneto. Quando nel weekend va a «innaffiare» il suo giardino elettorale è uno spettacolo. A ogni casello d'autostrada si ferma, saluta per nome i casellanti, si informa, dispone. «Alora disage ai amici che se vedemo stasera nel luogo tale». C'è persino un'aria patriarcale in tutto questo. Bisaglia per i suoi «clienti» è tutto: previdenza sociale, ufficio di collocamento, cassa mutua malattia, consolatore degli afflitti, illustratore di nozze, battesimi e compleanni.

Adesso nella corrente dorotea, o in quello che ne è rimasto, sembra primeggiare ma ancora non luccica di luce del tutto propria: la grande presenza di Piccoli non si è del tutto dissolta. Ed i giovani leoni che sono cresciuti sul suo territorio hanno denti aguzzi e meno riguardi di quanti ne abbia avuti lui a suo tempo.

SCOTTI: l'unico avversario ufficiale di De Mita

«Provaci, Vincenzino»

Quando, il 22 gennaio 1983, al ministero del lavoro venne firmato l'accordo fra sindacato e Confindustria sul costo del lavoro, si disse che la battaglia l'aveva vinta soprattutto lui: Vincenzo Scotti. Poco importa se poi, a distanza di pochi mesi, quell'accordo ha sostituito una nuova rissa tra le parti sociali tanto da indurre il governo Craxi a rivedere tutta la vicenda, con la conclusione ormai nota a tutti.

Vincenzo Scotti, una battaglia l'aveva comunque vinta soprattutto nei confronti di De Mita, che quell'accordo allora non lo voleva proprio. Il risultato fu che Scotti, dal ministero del lavoro, venne dirottato, con Craxi, a quello della protezione civile. Era in pratica la seconda volta che il leader napoletano si vedeva scacciato dal dicastero di via Flavia, e sempre per ordine del proprio partito.

La rinviata, Scotti se l'è presa dopo pochi mesi, nel novembre scorso, quando — capolista alle elezioni comunali di Napoli — nonostante l'assenza a tutti i livelli del partito, riuscì a capovolgere una situazione che fino ad allora aveva visto la Dc nettamente perdente. In quel momento, dopo una verifica tanto importante quanto positiva, nella testa del ministro per la protezione civile è scattata la molla che lo ha portato a candidarsi alla segreteria del partito. Per riuscire nel suo intento, ha preferito di sancorarsi perfino dal suo grande padrino, Giulio Andreotti: insomma, si è messo in proprio e ha cominciato a tessere le fila di una tela che, ne è intenzioni, dovrebbe portarlo a essere, nel congresso che inizia questo pomeriggio, il punto di coagulo di



tutti gli scontenti della gestione di De Mita.

Per arrivare, Scotti ha già ottenuto un nuovo successo. I meccanismi congressuali della Dc richiedono infatti un certo numero di firme a sostegno della candidatura alla segreteria, e lui queste firme le ha raccolte «rompendo le scatole» a tutti, anche a coloro che apertamente gli annunciano il voto contrario. «Firme di libertà», le ha chiamate, con evidente polemica nei confronti di una segreteria accusata di voler chiudere il dibattito prima ancora dell'inizio del congresso.

Alla fine l'ha spuntata, e da questo pomeriggio sarà l'avversario ufficiale di De Mita. La marcia di Scotti (che è bene ricordare, a nulla punta se non a un successo simbolico) è iniziata all'indomani delle elezioni del giugno dello scorso anno quando la Dc fatica a riprendersi dal duro colpo subito. Arrivato alla politica dopo una lunga militanza sindacale, giovane «delin-

ta che riteneva frutto dell'incapacità di De Mita di far comprendere alla gente l'essenza del suo disegno politico.

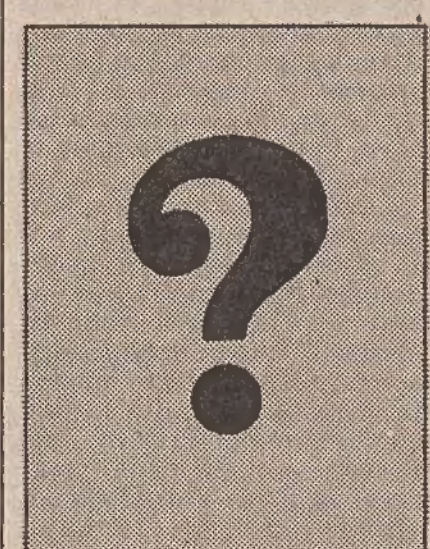
Così, ha cominciato a contattare i suoi amici nel sindacato e quelli fuori del partito. Piano piano, è nata l'idea di far rinascere una vecchia testata sindacale attorno alla quale riunire il meglio del pensiero riformista del Paese. Un progetto ambizioso e soprattutto a lunga scadenza: nessuna pretesa per il congresso che si sta aprendo, e molto interesse per quello successivo. Un lavoro di prospettiva, insomma, che ha raccolto molte adesioni. Poi, l'andamento del dibattito pregressuale (c'è chi lo ha definito «lunare»), ha convinto il ministro della protezione civile della necessità di bruciare i tempi.

I numeri non sono dalla parte di Scotti, ma la polemica esplosa sul decreto varato dal governo a proposito della scala mobile, porta acqua al suo mulino, e in congresso tutto può succedere, anche che le differenze in percentuale diventino meno vistose. Ad alimentare le segrete speranze del ministro napoletano, ci si è messo il suo padrino di un tempo, in gran silenzio Giulio Andreotti lo ha convocato nel suo studio di piazza Montecitorio, ha fatto con lui il punto della situazione e alla fine gli ha detto chiaro e tondo: «Provaci, Vincenzino!».

Pare difatti che l'attuale ministro degli esteri abbia accolto con poca soddisfazione alle prese di posizione di De Mita sul dialogo con il Pci, e così se è sua la prima firma in calce alla richiesta di una riconferma del segretario, suo è anche l'incitamento a Scotti a dar battaglia.

IL SIGNOR X: l'incognita può venire dall'«area Zac»

Guastatore cercasi...



C'è molto nervosismo all'interno dell'«area Zac» e questa volta i veri problemi per De Mita potrebbero venire proprio da parte di coloro che lo hanno imposto al vertice del partito. Che tutto non fili liscio tra il segretario e i suoi grandi elettori lo si era già capito lo scorso autunno, a Chianciano, durante il convegno nazionale dell'area. Allora Rognoni, Granelli, Bodrato, Martinazzoli, erano saliti sul palco per pronunciare una dura requisitoria contro il «De Mita pensiero», ma soprattutto contro il metodo di gestione del potere che passa attraverso piazza del Gesù.

Da quei giorni non è cambiato quasi nulla, se non in peggio. Gli scontenti di De Mita si sono moltiplicati, ma non convincerli al momento del voto. Per questo la sua potrebbe essere la critica che più amareggia De Mita ma meno lo preoccupa.

Più consistente è invece la truppa di Guido Bodrato. Su di lui Zaccagnini ha puntato sin da quando ha deciso di ritirarsi, ma l'ex «delirino» di Donat Cattin ha perso ormai molte occasioni per mettersi a capo della contestazione interna, e non c'è nulla che giustifichi una attesa diversa per questo congresso. Per la verità, negli ultimi

giorni si sono intensificate le pressioni nei suoi confronti: tanto più che molti lo giudicano come sponda ideale per una eventuale ripresa del dialogo con il Pci; ma Bodrato appare restio a ingaggiare una battaglia nella quale non crede fin troppo.

Resta Rognoni, ed un'analisi razionale lo indica come l'anti De Mita dell'«area Zac». L'ex ministro dell'interno non ha mai nascosto il suo malumore per come De Mita conduce il partito e si prepara a ripetere di fronte al congresso, anche se alla fine chiederà la rielezione del segretario. Quello di Rognoni, assicurano i suoi collaboratori, sarà un intervento di ampio respiro. Non c'è solo piazza del Gesù nell'orizzonte del leader democristiano.

Se le cose stanno proprio così, a Forlani non resterà altro da fare che accogliere il suggerimento di Donat Cattin, e cioè lasciare libertà di voto ai delegati, dichiarando in questo modo di rinunciare al ruolo di raggugliamento. Chissà se una simile prospettiva verrà da lui accettata come un'inevitabile catastrofe o se si trasformerà in una sorta di scintilla, capace di scatenare le forze da sempre imbrigliate di questo strano inquilino del mondo politico. Ma a questa storia non ci crede nessuno, e neppure lui. Arnaldo Forlani, che già si prepara a una ritirata storica.

Se le cose stanno proprio così, a Forlani non resterà altro da fare che accogliere il suggerimento di Donat Cattin, e cioè lasciare libertà di voto ai delegati, dichiarando in questo modo di rinunciare al ruolo di raggugliamento. Chissà se una simile prospettiva verrà da lui accettata come un'inevitabile catastrofe o se si trasformerà in una sorta di scintilla, capace di scatenare le forze da sempre imbrigliate di questo strano inquilino del mondo politico. Ma a questa storia non ci crede nessuno, e neppure lui. Arnaldo Forlani, che già si prepara a una ritirata storica.

Nantas Salvalaggio
Calle del Tempo

Sull'orlo della catastrofe, un pittore trova nella memoria la chiave di una vita nuova. Poco a poco prendono forma nei suoi quadri tutte le donne amate, ritratte con grazia malinconica e con affettuosa sensualità. Una delicata parabola sul destino dell'uomo.

MONDADORI

CRONACHE DEL NORD - EST

LA DECISIONE DEI DOGANIERI «AUTONOMI» DI SOSPENDERE LO SCIOPERO

Spiragli nel traffico ai valichi ma la situazione resta difficile

La neve acuisce i disagi - Protesta degli operatori a Ferneti - Otto chilometri di camion a Coccau

TRIESTE — Nonostante la decisione del sindacato autonomo di sospendere con effetto immediato l'agitazione del personale doganale, la situazione ai valichi e nel porto di Trieste permane grave per l'accumulo di lavoro arretrato da sbrigare. I disagi dei camionisti sono stati acuiti da una nuova offensiva bianca (a Tarvisio ieri è nevicato ininterrottamente), che ha reso «difficili» le strade. Sul traffico italo-istriano grava intanto la minaccia di un blocco stradale — già attuato al Brennero — da parte dei camionisti d'oltralpe, esasperati dallo sciopero bianco dei nostri doganieri.

A Coccau la fila di camion in attesa oltreconfine è di circa otto chilometri. I mezzi fermi al lato della strada per Villacco sono tre-quattrocento. Neveva copiosamente e le strade sono difficilmente percorribili soprattutto in Austria. A quanto sembra, sono rimasti bloccati anche i mezzi con merce deperibile, come la

carne, che richiederebbe continui controlli veterinari. Al posto di confine, dove sono in attesa di uscire in Austria soltanto sessanta camion, il traffico procede lentamente. Gli stessi doganieri austriaci, per evitare ingorghi, rallentano il loro lavoro, adeguandosi forzatamente al ritmo dei doganieri italiani. Non vi sono per ora segni di blocco stradale. «Qui la gente non è esasperata come al Brennero», osserva un camionista italiano che ha appena varcato il confine.

Ieri mattina al valico di Ferneti, dove è nevicato con raffiche di bora fino alle 15.15, doganieri e finanzieri hanno lavorato intensamente per smaltire il massimo del lavoro. Molti camion sono rimasti fermi in Jugoslavia, per evitare intasamenti. I mezzi bloccati all'autoporto di Sesana sono circa trecento. I camion con bestiame a bordo hanno la precedenza su tutto il resto del traffico.

Sul piazzale dell'«import» a Ferneti c'è ancora ressa, ma con qualche spiraglio. Complessivamente la situazione del traffico commerciale, appare migliorata di poco nella regione. In porto il lavoro ha subito forti rallentamenti, come due giorni fa. Alla stazione ferroviaria di Opicina ci sono più di cento vagoni in attesa di sdoganamento.

La dogana di Ferneti, intanto, è entrata nel mirino di un gruppo di spedizionieri che operano nell'autoporto. Questo a prescindere dal blocco degli straordinari e dai disagi degli ultimi giorni.

In una lettera inviata al capo della dogana di Ferneti, quattordici spedizionieri affermano di essere «esasperati dal malfunzionamento della dogana e dallo scarso rispetto professionale a cui vanno soggetti». Chiedono in sostanza che «le operazioni presentate entro le 12 abbiano buon fine entro l'orario delle 14 e che le operazioni restanti, incluse quelle presentate entro le 17, abbiano termine entro la giornata».

Un copia della lettera è stata recapitata, tra gli altri, ai responsabili del compartimento e della circoscrizione doganale di Trieste.

Nel documento gli spedizionieri affermano che gli sforzi per continuare a portare nuovi traffici «vengono bruscamente arrestati dalle forzate soste che gli automezzi subiscono in dogana; infatti una considerevole quantità di traffico è stato dirottato su altre dogane in quanto gli operatori commerciali venivano operati da maggiori spese dovute ai ritardi».

I firmatari sostengono che «il tempo di resa medio per tutte le operazioni di importazione è enormemente aumentato». Accusano la dogana di penalizzare la potenzialità di lavoro dell'autoporto e dicono che «questa anomalia è inspiegabile visto che la dogana in passato ha svolto una mole di lavoro uguale, anzi superiore alla presente, pur con un organico numericamente inferiore».

Le temperature di ieri

	min.	max.
Trieste	3	5
Gorizia	2	5,4
Monfalcone	3,4	6,1
Pordenone	2	7
Udine	1,8	6,2

CONSIGLIO REGIONALE

Centri sociali: legge approvata

A maggioranza: contrari Pci, Dp e Mf, astenuto l'Msi-Dn

TRIESTE — Con l'esame degli articoli e dei numerosi emendamenti modificativi e soppressivi proposti dai consiglieri Pci (Dc), De Piero Barba (Dc), Floramo (Dc) e Braida (Dc) e dalla stessa giunta è proseguita ieri, al Consiglio regionale, la discussione sul disegno di legge di modifica della normativa del 1981 in materia di centri e di residenze sociali per persone anziane, disabili e handicappate, del quale è stato relatore il consigliere Angelini (Dc).

Nel corso del dibattito hanno preso la parola i consiglieri Angelini (Dc), Cavallo (Dp), Persello (Dc), De Piero Barba (Pci), Pascolat (Pci), Biasutti (Dc) ed Ermano (Pci) e l'assessore all'assistenza Antonini, il quale tra l'altro, ha confermato che entro breve tempo verrà presentato il Piano regionale socio-assistenziale.

Suocessivamente il provvedimento è stato approvato a maggioranza, con il voto contrario di Pci, Mf e Dp e l'astensione del Msi-Dn.

Sulla proposta di legge relativa agli interventi regionali per la tutela della maternità delle coltuttrici dirette, delle artigiane e delle esercenti attività commerciali, presentata dai consiglieri democristiani Piccoli, Dominici, Braida, Floramo, Benvenuti, Carpenedo e Persello, invece, il consiglio — aderendo alle richieste avanzate dall'assessore Antonini — ha deciso di rimandare il testo di legge alla competente commissione per un'ulteriore accertamento in merito alle disponibilità finanziarie.

Domani, alle 20.30, al cinema Cristallo, concerto del musicista Giorgio Gaslini con la cantante Franca Oliverio.

Domani alle 11, con partenza da largo Granatieri, corteo mascherato lungo le vie cittadine con la banda folcloristica «Re-folo».

Domani alle 17, al Cerpe di piazza San Giovanni 6, stage alternativo con trucco, travestimenti, tecniche corporee e spettacolo, condotto da Adriano Bon.

Oggi alle 20.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) concerto del duo Mario Ricciuti e Domenico Clapasson (contrabbasso e pianoforte); in programma musiche dell'Ottocento e del Novecento.

Domani alle 20.30, nel teatro di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6), il gruppo Stage in concerto.

Al teatro dei salesiani di via dell'Istria 53, domani alle 20.30 e domenica alle 17 viene ripresentato «Paolucci d'America», virgola, ovvero «American Pudding Cake... miltente zia Ici», in dialetto triestino.

Oggi alle 20.30 nella casa della cultura «Sirk» di Santa Croce, spettacolo di danze moderne «Movimento e ritmo», con due gruppi di Zagabria.

Per il cinema d'essai, al «Lumiere», oggi «Madonna che silenzio c'è stasera», con Francesco Nuti, domani e domenica «Tuo no blu», con Roy Scheider.

Nell'Isontino

Sino all'11 marzo a palazzo Attenti a Gorizia, è aperta la mostra «Friuli rubato», rassegna delle opere d'arte e degli oggetti artistici che l'uomo e gli eventi naturali hanno distrutto (feriali 8.30-18.30, festivi 10.30-18.30, lunedì chiuso).

Al centro culturale polivalente di Ronchi è esposta una mostra di dipinti naïf del Nicaragua, incentrata sulla scuola primitiva (sino al 3 marzo, da martedì e venerdì 9-13 e 16-18; sabato e domenica 9-13).

Domani alle 20.30, nella mensa dei Cantieri di Monfalcone, concerto dell'orchestra e del coro del teatro Verdi di Trieste; in programma musiche di Verdi, Bellini, Mascagni e Borodin.

Oggi alle 20, alle scuole elementari di Maschera, Gabrielli, Banchieri, Merullo, Grillo, Purcell, Corelli, Dandrieu, Bach e Tchaikovsky.

In Friuli

Alla galleria d'arte moderna di piazzale Diacono a Udine, sino al 10 marzo, è allestita la mostra dedicata allo scenografo svizzero Adolphe Appia (9.30-12.30, esclusi domenica pomeriggio e lunedì).

Chiusura domenica alla galleria «Paolo Diacono» di Cividale, la mostra sull'arte Sepik: maschere, scudi, tamburi e oggetti d'uso quotidiano delle civiltà primitive della Nuova Guinea.

Domani sera all'hotel «Là di Moret» consegna dei premi «Moret d'aur» per lo sport e lo spettacolo; nel corso della manifestazione elezione di Miss Amicizia '84.

Domani alle 17, nell'aula magna della scuola media «Veluti» di Udine, proiezione di pellicole di produzione cinese, in concomitanza con le manifestazioni «Cina-Friuli, Friuli-Cina».

Nella chiesa di San Francesco a Udine è aperta sino al 29 febbraio (9-12.30 e 15-18, esclusi domenica pomeriggio e lunedì) la mostra «Pittori della Cina d'oggi».

Domenica parte da Kranjska Gora alle 9, per raggiungere Tarvisio dopo circa 30 chilometri, la quinta edizione dello «Ski tour 3», gara di sci da fondo aperta a tutti. Partenze alle 14.30 in piazza Unità, a Tarvisio.

Per il «Teatro Contatto», all'auditorium Zanon di Udine, oggi, alle 20.45, l'Atelier de rue St. Anne presenta «Le pupille veute etre tuteurs».

Prende il via domenica alle 8.30 a Latisana, la marcia non competitiva a passo libero «Vin di Latisana», su due percorsi rispettivamente di 34 e 12 km.

Da oltreconfine

Oggi a Lubiana, alle 19.30, al centro «Cankarjev Dom», concerto dell'Orchestra sinfonica della Filarmónica slovena, al pianoforte Michael Ponti (Ussr). In programma composizioni di M. Kogej, S. Prokofiev e S. Rahmaninov.

Sempre a Lubiana, questa sera, alla casa di cultura «Combattenti di Spagna», alle 19, Leon Engelmann, pianoforte, Bozo Rogelj, esoge, e Maria Biten-Samecva, contralto, eseguono musiche di Handel, Pergolesi, Paisiello, Schumann, Adamich, Pavlice, Simionich, Polana e Ponchielli.

Ad Isola d'Istria, presso la locale «Scuola di Musica», oggi, con inizio alle 19, concerto dell'Orchestra da camera del Litorale e del coro misto giovanile della «Glasbena Matica» di Trieste.

Sempre oggi, a Fiume, alle 19.30, al Teatro del Popolo «Ivan Zajc» il Dramma Italiano presenta due atti unici: «Escorial» di Michel de Ghelderode e «Udenza» di Vladav Havel.

Domani, a Lubiana, alle 18, allo «Cankarjev Dom», l'orchestra sinfonica della Filarmónica slovena ed il pianista Michael Ponti, interpretano la sinfonia n. 5 opera 64 in mi minore di Ciaikovski ed il concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in re minore di Rahmaninov.

Ad Abbazia, nella sala dei cristalli dell'albergo «Kvarner», domani, alle 20, grande ballo in maschera a premi.

Domenica alle 19, a Lubiana, alla Sala «Tivoli», serata di «Blues» col chitarrista Bo Diddle (Ussr).

Sempre a Lubiana, allo «Cankarjev Dom», da visitare la mostra «Forma Viva 1961-1981» esposizione curata in collaborazione con l'esecutivo dell'omonimo Simposio internazionale di scultura (orario domenicale: 9-13).

Altro appuntamento domenicale: a Portorose, all'albergo «Palace», giornata conclusiva del I Incontro internazionale di filatelici, numismatici e collezionisti di distintivi e di cartoline. Oltre 100 partecipanti da Italia, Repubblica Federale Tedesca e Jugoslavia.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Concerto d'eccezione domani a Trieste con Giorgio Gaslini
- La Cina è più vicina a Udine con mostre d'arte e film
- Scattano a Venezia i festeggiamenti per il carnevale '84
- Incontro sulla Laguna con i maggiori creatori di moda

A Trieste



Domani, alle 20.30, al cinema Cristallo, concerto del musicista Giorgio Gaslini con la cantante Franca Oliverio.

Domenica alle 11, con partenza da largo Granatieri, corteo mascherato lungo le vie cittadine con la banda folcloristica «Re-folo».

Domani alle 17, al Cerpe di piazza San Giovanni 6, stage alternativo con trucco, travestimenti, tecniche corporee e spettacolo, condotto da Adriano Bon.

Oggi alle 20.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) concerto del duo Mario Ricciuti e Domenico Clapasson (contrabbasso e pianoforte); in programma musiche dell'Ottocento e del Novecento.

Domani alle 20.30, nel teatro di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6), il gruppo Stage in concerto.

Al teatro dei salesiani di via dell'Istria 53, domani alle 20.30 e domenica alle 17 viene ripresentato «Paolucci d'America», virgola, ovvero «American Pudding Cake... miltente zia Ici», in dialetto triestino.

Oggi alle 20.30 nella casa della cultura «Sirk» di Santa Croce, spettacolo di danze moderne «Movimento e ritmo», con due gruppi di Zagabria.

Per il cinema d'essai, al «Lumiere», oggi «Madonna che silenzio c'è stasera», con Francesco Nuti, domani e domenica «Tuo no blu», con Roy Scheider.

Nell'Isontino

Sino all'11 marzo a palazzo Attenti a Gorizia, è aperta la mostra «Friuli rubato», rassegna delle opere d'arte e degli oggetti artistici che l'uomo e gli eventi naturali hanno distrutto (feriali 8.30-18.30, festivi 10.30-18.30, lunedì chiuso).

Al centro culturale polivalente di Ronchi è esposta una mostra di dipinti naïf del Nicaragua, incentrata sulla scuola primitiva (sino al 3 marzo, da martedì e venerdì 9-13 e 16-18; sabato e domenica 9-13).

Domani alle 20.30, nella mensa dei Cantieri di Monfalcone, concerto dell'orchestra e del coro del teatro Verdi di Trieste; in programma musiche di Verdi, Bellini, Mascagni e Borodin.

Oggi alle 20, alle scuole elementari di Maschera, Gabrielli, Banchieri, Merullo, Grillo, Purcell, Corelli, Dandrieu, Bach e Tchaikovsky.

In Friuli

Alla galleria d'arte moderna di piazzale Diacono a Udine, sino al 10 marzo, è allestita la mostra dedicata allo scenografo svizzero Adolphe Appia (9.30-12.30, esclusi domenica pomeriggio e lunedì).

Chiusura domenica alla galleria «Paolo Diacono» di Cividale, la mostra sull'arte Sepik: maschere, scudi, tamburi e oggetti d'uso quotidiano delle civiltà primitive della Nuova Guinea.

Domani sera all'hotel «Là di Moret» consegna dei premi «Moret d'aur» per lo sport e lo spettacolo; nel corso della manifestazione elezione di Miss Amicizia '84.

Domani alle 17, nell'aula magna della scuola media «Veluti» di Udine, proiezione di pellicole di produzione cinese, in concomitanza con le manifestazioni «Cina-Friuli, Friuli-Cina».

Nella chiesa di San Francesco a Udine è aperta sino al 29 febbraio (9-12.30 e 15-18, esclusi domenica pomeriggio e lunedì) la mostra «Pittori della Cina d'oggi».

Domenica parte da Kranjska Gora alle 9, per raggiungere Tarvisio dopo circa 30 chilometri, la quinta edizione dello «Ski tour 3», gara di sci da fondo aperta a tutti. Partenze alle 14.30 in piazza Unità, a Tarvisio.

Per il «Teatro Contatto», all'auditorium Zanon di Udine, oggi, alle 20.45, l'Atelier de rue St. Anne presenta «Le pupille veute etre tuteurs».

Prende il via domenica alle 8.30 a Latisana, la marcia non competitiva a passo libero «Vin di Latisana», su due percorsi rispettivamente di 34 e 12 km.

Da oltreconfine

Oggi a Lubiana, alle 19.30, al centro «Cankarjev Dom», concerto dell'Orchestra sinfonica della Filarmónica slovena, al pianoforte Michael Ponti (Ussr). In programma composizioni di M. Kogej, S. Prokofiev e S. Rahmaninov.

Sempre a Lubiana, questa sera, alla casa di cultura «Combattenti di Spagna», alle 19, Leon Engelmann, pianoforte, Bozo Rogelj, esoge, e Maria Biten-Samecva, contralto, eseguono musiche di Handel, Pergolesi, Paisiello, Schumann, Adamich, Pavlice, Simionich, Polana e Ponchielli.

Ad Isola d'Istria, presso la locale «Scuola di Musica», oggi, con inizio alle 19, concerto dell'Orchestra da camera del Litorale e del coro misto giovanile della «Glasbena Matica» di Trieste.

Sempre oggi, a Fiume, alle 19.30, al Teatro del Popolo «Ivan Zajc» il Dramma Italiano presenta due atti unici: «Escorial» di Michel de Ghelderode e «Udenza» di Vladav Havel.

Domani, a Lubiana, alle 18, allo «Cankarjev Dom», l'orchestra sinfonica della Filarmónica slovena ed il pianista Michael Ponti, interpretano la sinfonia n. 5 opera 64 in mi minore di Ciaikovski ed il concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in re minore di Rahmaninov.

Ad Abbazia, nella sala dei cristalli dell'albergo «Kvarner», domani, alle 20, grande ballo in maschera a premi.

Domenica alle 19, a Lubiana, alla Sala «Tivoli», serata di «Blues» col chitarrista Bo Diddle (Ussr).

Sempre a Lubiana, allo «Cankarjev Dom», da visitare la mostra «Forma Viva 1961-1981» esposizione curata in collaborazione con l'esecutivo dell'omonimo Simposio internazionale di scultura (orario domenicale: 9-13).

Altro appuntamento domenicale: a Portorose, all'albergo «Palace», giornata conclusiva del I Incontro internazionale di filatelici, numismatici e collezionisti di distintivi e di cartoline. Oltre 100 partecipanti da Italia, Repubblica Federale Tedesca e Jugoslavia.

MINACCIA DEI MACELLAI CHE DOVRANNO RIVOLGERSI AL MERCATO NAZIONALE

La Jugoslavia blocca l'esportazione di bovini vivi: aumenti in vista?

TRIESTE — I macellai triestini sono sul piede di guerra. Le ditte jugoslave che, secondo il loro contratto, hanno bloccato le esportazioni di bovini vivi. A Trieste vengono inviate solo mezzene e quarti posteriori di bestie già macellate.

«A Trieste e a Muggia ci sono due macelli con 50 dipendenti addetti all'abbigliamento dei capi che ora rischiano di restare senza lavoro», dice Giorgio Zoch, presidente dell'associazione dei macellai. «Ci sono altre due conseguenze — soggiunge Zoch — e cioè che la carne già macellata arriva refrigerata e quindi è meno facile la sua conservazione; inoltre, dovendo rinunciare alla inaccellazione, mancheranno nei negozi triestini quei sottoprodotti molto richiesti dai consumatori, come cervello, trippa, lingua, fegato, frattaglie in genere».

Lunedì il gruppo grossisti prenderà una decisione. La minaccia è quella di rinunciare alle importazioni dalla Jugoslavia. «Se comprenderemo carne sul mercato nazionale, attenzione però che i prezzi della carne a Trieste — spiega ancora Zoch — saliranno del 20 per cento».

La carne di bovino che si consuma a Trieste viene tutta dalla Jugoslavia, importata sulla lista C del conto autonomo (lo speciale strumento di interscambio fra Trieste e le zone limitrofe jugoslave che funziona con meccanismi di compensazione diretta). La carne in conto autonomo (sono una ventina le ditte più grosse che operano di qua e di là del confine) costa di meno di quella nazionale, perché

non paga dogana e prelievi. Il contingente in esenzione destinato esclusivamente a Trieste fu ampliato nel gennaio del 1981 da 40 a 57 mila quintali per coprire l'intero fabbisogno cittadino. Il 75 per cento del contingente era rappresentato da bestiame vivo, il restante da carne macellata.

Le ditte jugoslave dicono di aver esaurito le licenze per le esportazioni del baby-beef (un tipo di vitellino che si alleva quasi esclusivamente in Jugoslavia) vivi. «C'era voce che il governo federale abbia deciso — riferisce Zoch — di vendere soltanto mezzene per poter far lavorare i propri macelli. E noi che facciamo? Per giunta comincia anche a mancare il rifornimento di carne a Trieste perché i quantitativi di bovini macellati che stanno arrivando sono inferiori del 40

per cento alle quote di prima. Oltre ai 50 dipendenti dei macelli triestini sarebbero in gioco anche i posti di 15 addetti di due stabilimenti per la preparazione del grasso fuso e per la salagione delle pelli ai fini della concia».

Dovremo rivolgerci al mercato nazionale e allora i prezzi, forse già da marzo, saliranno del 20 per cento». Il presidente dei macellai spiega: «Importata in esenzione doganale sul conto autonomo la mezzene costa 3.900 lire il chilo; sul mercato nazionale raggiunge invece le 5.200-5.400 lire il chilo. La differenza di prezzo — dice ancora Zoch — è comprovata dai due prezzi sovrapposti fissati, per le fettine di manzo e la punta di petto senz'osso, a Trieste a 11.180 e 5.820 lire, nelle altre regioni rispettivamente a 13.350 e 6.970 lire».

Baldovino Uleigrai

MENTRE ANCHE IN MONTAGNA SI DÀ IL VIA AL CARNEVALE

Ecco un altro week-end grigio per gli appassionati dello sci

TRIESTE — Un altro week-end in grigio per i fanatici dello sci. Sole non ce n'è, il cielo è coperto da una fitta cappa di nuvole dappertutto, la temperatura si mantiene sempre bassa, e in parecchi centri invernali della Carnia nevica già da due giorni.

Anche sabato e domenica gli appassionati di slalom e discesa libera dovranno indossare una maglione in più. L'ondata di maltempo, che ha già «ripassato» le piste in alta quota con una spruzzata di neve fresca, non accenna a diminuire.

Le strade non dovrebbero riservare sorprese. Fino a ieri si poteva transitare quasi dappertutto senza catene, armati di un pizzico di prudenza in più. Tutti gli impianti sono aperti, e le piste bene innevate. In alcune località turistiche è già tempo di Carnevale. Domenica, a Sappada, prenderanno il via le tradizionali «folle» della settimana grassa.

CORTINA: Ieri il cielo era imbracciato, ma non aveva ancora nevicato. A fondovalle ci sono 50 centimetri di neve, mentre in quota si supera il metro e mezzo. Tutti gli impianti funzionano a pieno ritmo. Strade pulite, transiti liberi anche senza catene.

FORNÌ DI SOPRA: Sabato e domenica, oltre al secondo e terzo tratto della seggiovia di Varnost e al due skilift di fondovalle, saranno aperti anche gli impianti Curmù e Vico. Ieri il cielo era nuvoloso, aveva nevicato appena. Sulle piste ci sono fino a 120 centimetri di neve. Sempre per domenica è in programma la IV edizione del trofeo di fondo, organizzata dall'Associazione nazionale degli alpini. I soci dell'Ana correranno su un percorso di 10 chilometri, gli altri su un anello di 5.

PIANCAVALLO: Due metri di neve sulle piste. Giovedì e venerdì le nevicite sono continuate ad intervalli, mentre il cielo si mantiene nuvoloso. Tutti gli impianti sono aperti. Strade transibili con catene. Domenica si svolgerà una manifestazione di trial sulla neve.

TERZA EDIZIONE DOMENICA DELLA GARA PER FUORI STRADA

Jeep e moto affronteranno buche, guadi e tanti sassi nel «Tagliamento Off Road»

TRIESTE — Sessanta chilometri sul greto del Tagliamento, tra buche piene di fango, pozze d'acqua melmose, guadi profondi anche un metro e sassi, tanti sassi. Questo il biglietto da visita della terza edizione della «Tagliamento Off Road», la manifestazione riservata alle jeep e a colpo di pistola.

Una volta saltati nell'abitacolo avvieranno i motori e via. Dopo pochi metri si troveranno in mezzo ad un guado. Domenica scorsa durante le prove una jeep è rimasta in mezzo al fiume con l'acqua all'altezza del volante. Comunque se qualcuno vuol evitare gli ostacoli deve tenerli a destra. Si può venire al raduno anche con la famiglia, assicurano gli organizzatori.

Gli organizzatori non hanno fissato un tempo massimo per completare i sessanta chilometri del percorso. Comunque solo chi rientrerà al punto di partenza entro le 14 prenderà parte alla propria speciale di abilità. Il regolamento parla chiaro anche quando afferma che per questa prova «sono obbligatori il caso e il rollbar», «la partecipazione è completamente a proprio rischio». C.E.

La Regione ha dichiarato guerra ai ratti

TRIESTE — Dichiarata la guerra ai ratti. La Regione ha infatti deciso di potenziare ed estendere il servizio di derattizzazione, affidato nel 1981 alle unità sanitarie locali, che versano però in gravi difficoltà di ordine economico.

Da qui il sostegno deciso dalla Regione. Si acquisteranno nuove esche, e verranno forniti materiali e mezzi adeguati. In alcuni casi è prevista anche la convenzione con ditte specializzate del settore.

L'intervento regionale, stabilito dal provvedimento in attesa di approvazione, ammonta complessivamente a un miliardo e 300 milioni, di cui 650 milioni per il 1984 ed altrettanti per il 1985.

PASSO PRAMOLLO IMPIANTI APERTI

ABBONAMENTI - SKIPASS

SALITA SINGOLA - PER 2 ORE - POMERIDIANO GIORNALIERO - FAMILIARE (3 persone) - FAMILIARE (4 o più persone) - SKIPASS DA 3 A 14 GIORNI - STAGIONALE

ANZIANI E BAMBINI TARIFFE RIDOTTE

GIORNALE DI TRIESTE

INTESA DI MASSIMA LISTA-PARTITI

Dimissioni delle giunte entro la fine di marzo

In cambio dell'azzeramento la LpT si asterrà sui bilanci Poi avvio delle trattative per formare nuove maggioranze

I rappresentanti della LpT hanno comunicato ufficialmente le decisioni della propria assemblea ai responsabili dei sei partiti che formano le attuali giunte minoritarie al Comune e alla Provincia; decisioni che riguardano, com'è noto, la disponibilità della lista a far passare i bilanci in cambio di una propria entrata nelle giunte. Il risultato di questo primo abboccamento tra le forze politiche interessate all'ampliamento delle attuali coalizioni — ampliamento perseguibile solo a patto che passino i bilanci e che di conseguenza venga scongiurato il rischio del commissariamento — è stato ampiamente positivo.

I responsabili di tutti i partiti — che si sono incontrati ieri mattina alla Regione — sono stati concordi sulla seguente operazione: la lista si asterrà su entrambi i bilanci, consentendone l'approvazione, dopo che il sindaco e il presidente della Provincia avranno dichiarato, al momento del voto, che le rispettive giunte si dimetteranno

entro e non oltre il 31 marzo. Siccome i bilanci verranno votati fra martedì e mercoledì, ciò significa che i partiti interessati avranno un mese di tempo per trattare della formazione delle nuove giunte comprendenti la lista.

Anzi i convenuti hanno concordato che le trattative abbiano inizio già all'indomani del voto sui bilanci, e per questo si sono riconvocate fin d'ora per venerdì prossimo, 2 marzo, alle ore 10, alla Regione.

L'accordo sui tempi dell'operazione è stato raggiunto dopo brevissima discussione. L'incontro non è durato, infatti, più di un'ora. All'inizio la delegazione della Dc — formata dal segretario Cosulich, dal responsabile enti locali Fabiani e dal capigruppo Tomizza e Russo-Cirillo — ha espresso qualche perplessità, mostrando di voler prendere tempo, su un impegno a dimettersi che le giunte dovrebbero assumere al buio, cioè prima di conoscere l'esito delle successive trattative. Ma i

rappresentanti della lista (il presidente Cecovini, il segretario Giuricin e il capigruppo Rossi e Cavicchioli) hanno sostenuto con decisione la necessità di evitare a loro volta un voto al buio, quale si sarebbe dato nel caso in cui esso non potesse proiettarsi verso un obiettivo concreto.

Sollevate queste residue, reciproche diffidenze, tutti i partiti hanno infine convenuto, per quanto riguarda le prossime trattative sui programmi e sugli «organigrammi» giuntali, che esse avvengano, aggiornandoli, sulla base degli accordi del luglio 1982 fra i partiti laici-socialisti e la lista, accordi ai quali cooperò per buona parte la stessa Dc. Quanto ai «vertici», essi dovranno essere «giocati», secondo il peso numerico dei partiti, su tre piani: Comune, Provincia e Usl.

A rappresentare il Psi sono intervenuti Seghene e il presidente della Provincia, Clancini, per il Psdi Berio, Pierandrei e Padovani, per il Pri Torsella; per il Pli Trauner, per l'Us Harej.

In poche righe

Delibere della giunta comunale

Nella sua ultima seduta la giunta comunale ha approvato numerose delibere, tra le quali quelle riguardanti lavori di ripavimentazione alla scuola elementare «Chiesa», migliorie al Boschetto, il ripristino dell'illuminazione festiva delle facciate del Municipio e del palazzo Modello, la redazione di alcuni piani particolareggiati, l'affidamento a un pediatra del ruolo della direzione sanitaria del Cem, il mantenimento in servizio del personale avventizio nelle case di riposo e alle Ipb, l'anticipo degli esami integrativi mensili agli invalidi, ai ciechi e ai sordomuti.

Incontro per l'Area di ricerca

Il sindaco Ricchetti si è incontrato con il presidente dell'Area di ricerca Anzellotti. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati vari problemi nei settori urbanistico e dei lavori pubblici e il sindaco ha invitato Anzellotti a partecipare a una riunione dell'apposita commissione per una relazione sui programmi di sviluppo dell'Area.

Nota del Pci sugli imbrattatori

In una nota il Pci richiama l'attenzione di tutti i cittadini e delle forze democratiche sul preoccupante significato della nuova sortita intimidatoria compiuta da elementi del sedicente Fronte della gioventù fermati dalla polizia la notte scorsa. «Le minacce di morte rivolte all'on. Cuffaro costituiscono — prosegue la nota — un fatto assai grave e indicativo della cultura di violenza che viene alimentata fra i giovani che frequentano il Fldg e che ha già portato in carcere numerosi elementi triestini con imputazioni e per reati connessi al terrorismo del Nar».

Revisione degli autoveicoli

La Gazzetta ufficiale ha pubblicato le modalità di attuazione delle norme ministeriali per la periodica revisione delle autoveature ad uso privato, precisando il calendario della revisione per il 1984, che quest'anno riguarda le autoveature immatricolate per la prima volta nel 1973, con esclusione di quelle che siano state sottoposte a visita e prova per l'accertamento dei requisiti di idoneità alla circolazione nel triennio precedente.

Duino-Aurisina: comitato per la pace

Il comitato comunale per la pace di Duino-Aurisina tornerà a riunirsi questa sera, alle 20, in Municipio. Saranno esaminate le iniziative delle prossime settimane, con particolare riguardo al referendum autogestito.

UN APPELLO ALLE AUTORITÀ

«Riaprite quel faro» e firmano in tremila

Da quattro anni il complesso è chiuso al pubblico e centinaia di turisti restano puntualmente delusi

Da quattro anni la gente non può più salire sul Faro della Vittoria. Ora tremila persone chiedono che questo monumento nazionale e il suo parco siano riaperti al pubblico. Hanno firmato una petizione che è stata inviata a Comune, Provincia, Regione, Azienda di soggiorno, Consiglio regionale di Barcola-Grotta-Roiano e al comando «Marifari» di Venezia.

Dice Roberto Dambrosi, architetto, uno dei promotori dell'iniziativa: «Questa raccolta è stata fatta senza alcuno spirito polemico e in termini propositivi. Non sappiamo a chi compete la soluzione di questo problema. So che ci sono dei pensionati che farebbero volentieri gli accompagnatori o i sorveglianti. Basterebbe riaprire alcuni giorni alla settimana, in alcuni mesi dell'anno. Certo è che molti turisti arrivano, vedono che è chiuso e se ne vanno delusi. Domenica mattina, per esempio, si saranno fermate una trentina di macchine».

Le firme sono state raccolte tra l'aprile e il settembre '83

nella trattoria che da cinquant'anni la famiglia Dambrosi gestisce ai piedi del Faro. «Non ci sono motivi di interesse particolare. In questi anni che il Faro è chiuso mia madre e mio fratello hanno lavorato senza problemi. La gente vuol vedere il Faro, mica prendere un caffè da noi», taglia corto Roberto Dambrosi.

Difatti le persone che hanno firmato chiedono che il Faro venga riaperto «per valorizzare uno dei pochi punti da cui è possibile ammirare la città di Trieste in tutta la sua bellezza». Fra i tremila firmatari ci sono triestini ma anche persone provenienti da altre regioni italiane, austriaci, jugoslavi, inglesi, statunitensi, australiani.

Il Faro è chiuso dal 7 dicembre 1979. Fino allora i «mitici» guardiani del faro accompagnavano i visitatori fino in cima, spiegando il funzionamento del marchingegni. Poi un'agitazione dei tecnici dei fari pose fine alle visite. «Siamo impiegati civili dello Stato, dobbiamo superare un

concorso per avere la qualifica di tecnici», afferma Giovanni Borriello, responsabile del Faro. «Qui ci sono due problemi. C'è un faro inteso come segnalamento marittimo internazionale, per il quale lavorano due tecnici tra cui il sottoscritto. Poi c'è il faro inteso come monumento nazionale. E se si vuole che questo monumento sia aperto al pubblico ci deve essere anche il personale necessario».

Fino a quattro anni fa, apparentemente non c'erano problemi. «Apparentemente però», afferma Borriello, «in realtà i guardiani accompagnavano la gente perché avevano paura di essere trasferiti lontano da casa. Ora i tempi sono cambiati e il regolamento che disciplina le nostre funzioni per fortuna viene rispettato».

Al comando «Marifari» di Venezia il problema è noto da tempo. «Abbiamo già fatto i nostri passi col Comune e l'Ente del turismo. Siamo disponibili a riaprire purché ci diano il personale per accompagnare i visitatori».

MARTEDÌ

Testori presenta l'ultima sua opera



Lo scrittore, critico d'arte e giornalista Giovanni Testori sarà a Trieste martedì prossimo per partecipare ad una manifestazione organizzata dal centro culturale «Il segno». Alle 18.15, nella sala di Santa Maria Maggiore in via del Collegio 6, Testori terrà una conferenza su «Assenza e bisogno di Dio nella cultura contemporanea» e presenterà una delle sue ultime opere, «Post Hamlet», che sarà rappresentata in alcuni centri della regione in marzo (a Trieste il giorno 12).

La vicenda artistica di Testori si è sviluppata su un molteplice registro: pittura, critica d'arte, poesia, narrativa e teatro hanno scandito le diverse forme della sua espressività. In tutte, decisiva la riflessione sull'uomo, disprezzo e redento.

Nato nel '23 nell'entroterra milanese, dopo una prima esperienza pittorica Testori entra con violenza nel mondo letterario. Dal suo racconto «Rocco e i suoi fratelli» Visconti trae un film; le sue opere teatrali «Maria Brava» (1959) e «Aristotele» (1960) fanno furore e... censurano.

Dopo il travagliato momento artistico degli anni '70, in cui compone la sua prima trilogia, la biografia di Testori si intreccia ancora più indissolubilmente con la sua avventura umana. La morte della madre segna la svolta decisiva. L'incontro con l'esperienza cristiana fa il resto.

Mentre Testori ritrova una felice vena polemica contro la «non cultura» dominante (la sfida sul «Corriere della Sera») il teatro si rigenera con la seconda trilogia, quella della speranza. Quindi, la realizzazione più matura «Post Hamlet», fino a «I Promessi Sposi alla prova», situazione manzoniana sulla scena a Milano in queste settimane.

S. P.

STATO CIVILE

NATI: Michele Abascia, Michela Tolari, Martina Olenik, Fulvia Guadagni, Luca Trevisan.
MORTI: Giustina Dell'Aquila in Rolar, 83 anni; Lucia Bertandri, 86; Romano Raza, 72; Maria Gessi ved. Argenti, 84; Lidia Arneri ved. Marchi, 92; Clementina Obiak ved. Barni, 86; Vittorio Degras, 70; Elvira Versa in Sodanica, 71; Anna Glavina ved. Papa, 77; Maria Riemtschnig ved. Oceani, 87; Maria Riosa ved. Darzo, 92; Anna Salvi, 74; Paola Goniano in Zullani, 83.

LAVORI ALLA CONDOTTA SOTTOMARINA

Appaltate le riparazioni all'acquedotto lesionato

Ha vinto la gara un'azienda specializzata di Milano

L'Acega affiderà a una impresa milanese, la «Micoperi», specializzata in lavori sottomarini, la riparazione della condotta dell'acquedotto cittadino spostata di sede nel luglio del 1980 dalla frana di un terrapieno in costruzione davanti al molo Zero in Portovecchio. L'impresa ha infatti vinto l'appalto concorso indetto un anno fa, all'atto del suo insediamento, dalla commissione amministrativa della municipalità.

La commissione giudicatrice dell'appalto, coordinata dallo stesso presidente dell'Acega Renzo Bassani, si avvalsa della consulenza di alcuni esperti italiani di livello internazionale. Il giudizio che la commissione doveva esprimere nella scelta dei progetti in gara era infatti com-

plesso, riguardando non solo i costi preventivati per l'intervento e la durata dei lavori, ma anche la validità della soluzione tecnica proposta per rimediare all'incidente.

La frana determinò lo spostamento della condotta, in un segmento terminale lungo 150 metri, che si fiesse fino a due metri dalla sua posizione originaria. Fortunatamente non ci furono rotture del tubo dove scorre gran parte dell'acqua potabile che giunge a Trieste dagli impianti di sollevamento del Randaccio, ma si creò una serie di fenditure nel rivestimento in cemento armato che serve da protezione alla condotta.

Posto che riportare in sede la condotta è tecnicamente impossibile, la soluzione avanzata dalla Micoperi con-

siste in un consolidamento della struttura, per rimettere la tubatura in condizioni di perfetta sicurezza.

I lavori potranno cominciare non appena la decisione dell'Acega sarà deliberata anche dal Comune e sarà passata al vaglio degli organi di controllo. Se tutto va bene, a giugno, il tempo per l'intervento richiesto dall'impresa è di cinque mesi. Il Comune deve anche provvedere al finanziamento dei lavori, che comportano una spesa di 2 miliardi e 600 milioni.

Per il risarcimento del danno è intanto in corso un'azione giudiziale promossa dall'Acega contro l'impresa Codeffa che stava eseguendo l'intervento del bacino Zero e che a sua volta ha portato in causa l'Ente porto, committente di quell'opera.

B. U.

SETTE PERSONE A GIUDIZIO

Auto «riciclate»: lunedì il processo

In aula il «biondino» del caso Calvi

Il trentacinquenne Eligio Paoli, meglio noto come «il biondino» del tragico «affaire» di Roberto Calvi sarà di scena lunedì al Tribunale.

I coimputati sono Enrico Argentini, 34 anni; Duilio Peosca, 28 anni; Giorgio Favento, 23 anni; Giorgio Medizza, 45 anni; Dario Bruni, 24 anni e Daniele Bernazza, 22 anni. Secondo la tesi accusatoria essi sarebbero implicati, sia pure con diversi ruoli, nel riciclaggio di macchine disastrose e poi rimesse in circolazione.

Il «business» si sarebbe protratto dal novembre dell'81 all'estate successiva. Gli accusati sono difesi dagli avvocati Fabbretti, Roberto Rusta, Esti, Giacomelli e Serbo. Paoli si impose agli onori della cronaca lo scorso anno

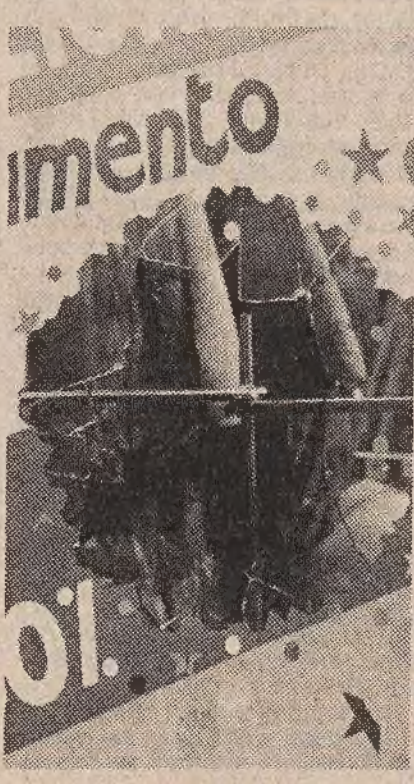
quando denunciò Silvano Vittor e Elvino Marsich per truffa plurigravata: i due gli avrebbero carpito oltre 20 milioni, promettendogli di fargli avere importantissimi documenti del finanziere, trovato impiccato sotto il ponte londinese dei «fratelli».

Arrestato

Un uomo è stato denunciato, in stato di arresto, per oltraggio, resistenza e minacce a pubblico ufficiale. Domenico Viti, di 46 anni, abitante in via Ceppa 17, era stato fermato, l'altra mattina poco prima delle 7, al mercato ortofruticolo di Campo Marzio, dopo una lite con un venditore. Agli agenti che cercavano di calmarlo, Domenico Viti ha rivolto frasi minacciose.

QUATTRO FURTI MESSI A SEGNO DAI LADRI

Raffica di «colpi» nella notte Nel mirino negozi e trattorie



«Spaccata» in via Combi

Porte forzate e vetrine infrante dai ladri per compiere una serie di furti. Quattro negozi sono stati presi d'assalto nel corso della notte in diversi punti della città.

In via Combi 20 da «Sprint» i malviventi hanno spaccato la vetrina con un grosso sasso, impossessandosi di alcune giacche a vento che erano esposte. Roberto Cortese, di 34 anni, abitante in via Flavia 14, ha scoperto quanto era accaduto ieri mattina, al momento di riaprire il negozio. Da un primo inventario il commerciante lamenta un danno di circa un milione di lire.

Anche la tintoria «San Giusto» di via Colonna 5/c è stata presa di mira dai ladri che, dopo avere forzato la porta d'ingresso, hanno rubato una tuta da sci, del valore di 300 mila lire, fuggendo poi indi-

sturbati. Alla proprietaria, Caterina Stemberga D'Orazio, di 70 anni, abitante in via Manna 14, non è rimasto che sporgere denuncia alla polizia.

Il terzo colpo della nottata è stato messo a segno alla trattoria «Al fiori» di piazza Ertis, Roberto Stival, di 37 anni, via Slataper 7, ha trovato la porta del suo locale forzata. Dalla cassa mancavano 60 mila lire, 20 chili di pesce dal frigorifero e una ventina di bottiglie di liquori dal bar.

L'ultimo furto è stato commesso al «Lion pub» di via Petronio 2. Anche questa volta il titolare, Spino Zennaro, di 39 anni, via Marsale 8, si è accorto solo la mattina dell'accaduto, denunciando la scomparsa di 37 mila lire dalla cassa e di una cinepresa che era custodita in un cassetto del bancone.

CALENDARIETTO

Oggi: San Edilberto. — Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 17.43; la luna si leva alle 1.55 e cala alle 10.57.

Ieri: temperatura massima gradi 5, minima gradi 3; pressione millibar 1011,7 in lieve diminuzione; umidità 64 per cento.

Mare: oggi: alta alle 2.04 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 10.39 con cm 22 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: largo Sonnino, 4, piazza Libertà, 6, erta di S. Anna, 10 (Colonnovez); strada per Longera, 172; Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino, 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna, 10 (Colonnovez) tel. 813268; strada per Longera, 172 tel. 55396; corso Italia, 14 tel. 531661; via Giulia, 14 tel. 572015; Aurisina tel. 200121, Bagnoli tel. 228124, Muggia lungomare Venezia 3 tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14; via Giulia 14; Aurisina, Bagnoli, Muggia lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

SCUOLA DI MUSICA ENCIP

VIA MAZZINI, 32 Telefono 68846 TRIESTE

Ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi:

PIANOFORTE
CHITARRA
FISARMONICA
PIANOLA ELETTRICA

Altri corsi:

stenografia, dattilografia, operatori IBM, programmatori, perforatrici, contabilità, paghe, IVA, taglio cucito, estetica, massaggio, manicure, pedicure.

Iscrizioni gionalmente dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.



Lettera al Comune 31.1.84

ultimi giorni

sconti fino al 50% abbigliamento femminile

PENELOPE via Carducci 43 - Trieste

L'AVVISO ECONOMICO

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

IL PICCOLO

TRIESTE AUTOMOBILE CLUB
Via Cumano 2
tel. 76 33 91

noleggio auto

15.000 lire
(compresa assicurazione KASKO)

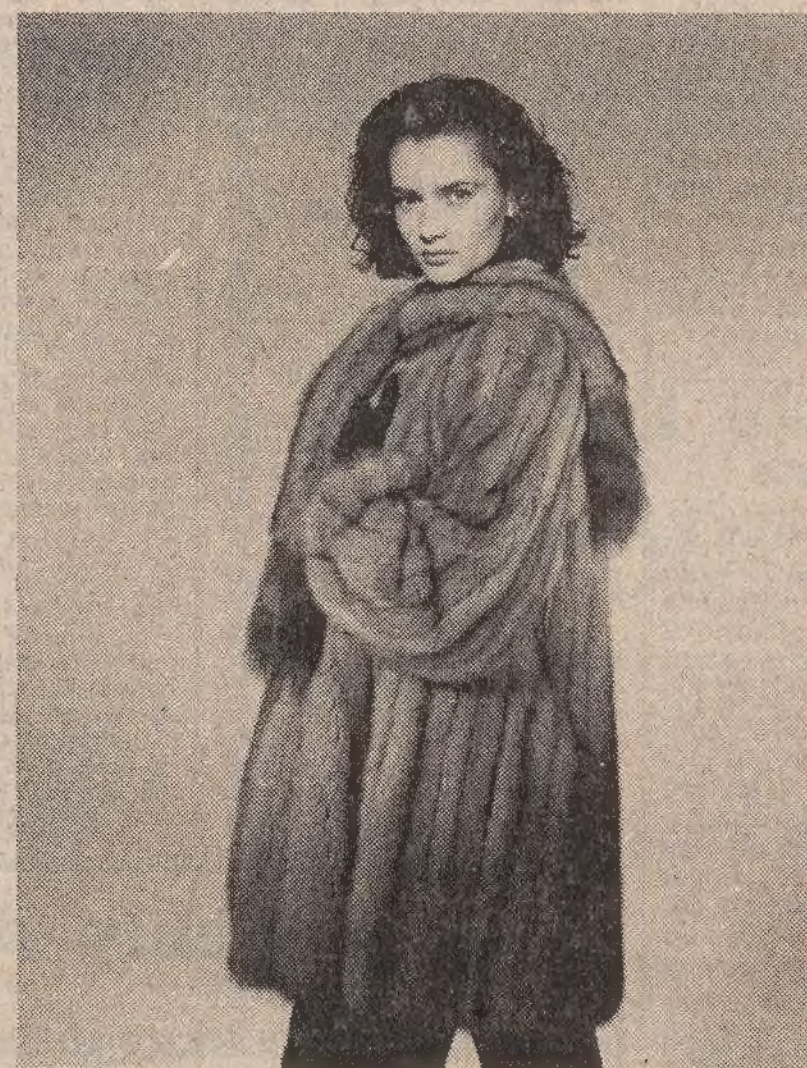
essere socio conviene

Vesti i tuoi sogni...

Indossa uno dei nuovi modelli della collezione 1984 di Novella Pellicceria: sono capi eleganti, sportivi, classici o moderni, curatissimi nel taglio e nelle finiture.

scegli la «tua» pelliccia confezionata con pelli rigorosamente selezionate all'acquisto: Novella Pellicceria ti offre un marchio di autenticità su ogni singolo capo.

sorprenditi del prezzo eccezionalmente conveniente, perché Novella Pellicceria, con l'acquisto di grandi quantitativi di pelli, ottiene forti sconti che vanno a vantaggio della gentile clientela.



VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI DEL 30%

Novella PELLICCERIA

TI ATTENDE A:

TRIESTE — VIA PALESTRINA, 10
MONZA — VIA ITALIA, 50
COMO — VIALE MASIA, 61
VARESE — VIA CAVOUR, 3
(angolo via Vittorio Veneto)

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

GIORNALE DI TRIESTE

TONI SMORZATI AL DIBATTITO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Muggia: si discute il bilancio pensando già alle elezioni '85

Martedì la replica del sindaco, poi la votazione: l'esito appare scontato

«Ormai, non abbiamo alcun interesse a cambiare le cose. Meglio che questa giunta (il monocolore Lista Frassin, cioè Pci più indipendenti con l'appoggio del liberale Barut, n.d.r.) rimanga in vita fino alle prossime amministrative dell'85, perché se si farà la centrale dell'Enel nelle Noghere e non saranno invece partiti i lavori di Marina Muggia, come tutto lascia prevedere, dovrà prendersi per intero le sue responsabilità davanti all'elettorato».

Questa frase, pronunciata fuori dell'aula consiliare dal leader della Lista per Muggia, Gianni Marchio, la dice lunga sul dibattito in corso sul bilancio preventivo per il 1984.

Lo scontato appoggio del consigliere Barut, sedicesimo e indispensabile voto, l'atteggiamento delle opposizioni che ormai guardano alle elezioni e lo stesso atteggiamento della giunta, che non cerca più nuove aperture o improbabili coinvolgimenti sul programma di altre forze, e la sempre maggiore distanza, a

tutti i livelli, fra Pci e Psi, sono tutti elementi che hanno contribuito ad abbassare il tono del dibattito.

L'altra sera, comunque, è stata la volta dei gruppi consiliari. Martedì prossimo, dopo la replica del sindaco, il voto dell'esito già scontato. Ma vediamo le ragioni delle opposizioni (hanno parlato anche molti comunisti, ma solo di rincalzo da quanto già detto da Bordon e dall'assessore alle finanze Vodopivec).

Secondo la Dc, il bilancio presentato dalla giunta è da respingere tanto per motivi d'ordine politico (come hanno sottolineato Rizzi e Birs) che tecnici (ed è stata la volta del capogruppo Dragan). Politicamente, questo bilancio resta una sommatoria di buone intenzioni, aderenti al piano-programma, ma che continua a non indicare né le priorità di intervento né come trovare i finanziamenti per tradurlo in realtà concreta.

Nello specifico, tanto Rizzi quanto Cusinato hanno rilevato molte lacune: poca atten-

zione (e pochi soldi) sono stati infatti destinati all'acquedotto, alla cura e tutela degli anziani (finanziare un progetto così impegnativo con 15 milioni è a loro avviso poco più che una burocrazia); al problema del rione di Zindis; alla politica culturale troppo polarizzata solo su carnevale e teatro ragazzi.

Secondo Dragan, infine, il tanto celebrato avanzo di cassa (35 milioni) deriva solo dal fatto che non sono stati spesi tutti i contributi: un falso merito, dunque.

Addegnando un demerito, ha esordito il socialista Rossini, ex assessore alle finanze, accusando la giunta di aver sovvertito a proprio comodo i valori di una buona amministrazione. «Quando eravate in passato, sostenevate che il bilancio in rosso era la prova che contradevate le amministrazioni progressiste, che sanno spendere e investire nei servizi, disprezzando chi aveva i conti in pareggio. Oggi che avete un avanzo di cassa, sostenete tutto il con-

trario». Altrettanto discutibile, secondo Rossini, l'affermazione che le tariffe non aumenteranno nel 1984. «Per forza, le avete aumentate nel 1983 fino a coprire il 60% dei costi dei servizi, quando la legge imponeva di coprire solo il 22%: dunque adesso dovreste addirittura abbassarle», ha detto, chiedendo che appunto sia ridotta del 7% quella della nettezza urbana. Inoltre, Rossini ha speso appassionate parole per sollecitare un intervento a favore del quartiere ghettoso di Fondella.

La Lista, infine (interventata con Frangini, Serio e Marchio) ha rilevato come la giunta abbia superato lo scoglio di questo bilancio solo grazie al «regalo» dell'ultima ora del governo, che ha concesso finanziamenti straordinari ai Comuni. Ma l'anno prossimo i soldi verranno al pettine e i Comuni dalle mani bucate — hanno detto — si troveranno di fronte alle loro responsabilità.

Livio Missio

UN ANNO FA MORIVA IL CAPITANO OSCAR TREVISAN

Guidò a Trieste la «Mit Victory» prima nave Usa

L'arrivo nel porto dopo trent'anni passati in America

Ricorre oggi il primo anniversario della morte del capitano Oscar Trevisan, il triestino che guidò nel porto di Trieste la prima nave degli Stati Uniti.

Si era allora nel 1947 e Trevisan, a bordo della «Mit Victory», tornava per la prima volta nella sua città dopo un'assenza di trent'anni. Nato il 16 maggio del 1893 aveva iniziato la sua carriera alle dipendenze del Lloyd austriaco dal quale venne trasferito alle dipendenze della compagnia austroamericana di New York.

Lo studio ingegneristico al New York college e nel 1926, superato l'esame di comandante, venne messo a disposizione della «American Export Line».

Agli inizi della seconda guerra mondiale venne promosso soprintendente di marina e posto a capo della divisione tecnica.

In seguito assunse il comando della «Saturnia» (la motonave gemella della «Vulcania» sequestrata dagli ameri-

cani e incorporata nel corpo trasporti dell'esercito) convertita nella nave ospedale più grande del mondo con il nome di «Frances Sclater» e con la quale Trevisan fece numerosi viaggi in Francia e in Inghilterra fino al 1946, epoca in cui la nave fu restituita all'Italia.

Dopo il comando di altre due navi al capitano Trevisan venne affidata la «Mit Victory», prima nave da carico dell'esercito americano con la quale fece il suo ingresso nel porto di Trieste.

Il cittadino americano dal '26, Trevisan nel 1948 assunse ancora un incarico presso il governo militare americano in Germania. Chiese il congedo nel 1955 e si trasferì con la moglie e la figlia a Santa Margherita Ligure.

Dopo la morte, il 24 febbraio, fu sepolto a Trieste.

■ STRADA CHIUSA — Per lavori di ricostruzione di un tratto di muro di sostegno, la via del Pucino reserà provvisoriamente chiusa al traffico in corrispondenza del civico 131.

CHIARIMENTI FORNITI DALL'ASSESSORE RINALDI

Case profughi: i mutui a carico della Regione

I 3537 alloggi saranno dati in gestione allo Iacp

Chiarimenti e alcune notizie positive sono state fornite dall'assessore alle finanze, Dario Rinaldi, al Consiglio regionale sui vari problemi riguardanti le case dei profughi istriani (realizzate dall'opera profughi, poi ente rimpatriati e profughi, soppresso dallo Stato nel 1978) in risposta alle interrogazioni presentate sull'argomento dai consiglieri Vignini (Dc), Giuricin (LpT) e Morrelli (Msi).

L'assessore Rinaldi ha sottolineato che, superando notevoli difficoltà, è stata data finalmente attuazione concreta alla definitiva sistemazione all'importante patrimonio alloggiativo (3.537 alloggi nella provincia di Trieste su un totale di 4.059 nell'intero territorio regionale), affidandolo in amministrazione e gestione separata allo Iacp, sulla base di apposita convenzione stipulata fra Regione e Istituto nel dicembre scorso come previsto dalle leggi regionali emanate nel 1980, nel 1982, e perfezionate ed integrate con la recentissima legge n. 83,

approvata nello scorso autunno.

«Sulla base di tale convenzione — ha precisato Rinaldi — viene assicurato un consistente programma di lavori di manutenzione straordinaria per 1 miliardo e 400 milioni di lire, vengono riaperti i riscatti degli alloggi da parte degli attuali assegnatari che ne hanno o ne faranno richiesta alle stesse condizioni praticate a suo tempo dall'opera profughi, si provvede all'assegnazione, con bando speciale dei nuovi 42 alloggi completati a Villa Carsia dallo Iacp su mandato e con finanziamento della Regione, alla ripresa di tutti gli adempimenti relativi ai piani di frazionamento tabolare, al perfezionamento dei contratti di compravendita, alle cancellazioni delle ipoteche iscritte sugli alloggi da parte dell'opera o dell'ente profughi al momento dell'estinzione dei mutui da essi contratti per nuove costruzioni.

«A questo riguardo — ha precisato ancora l'assessore

— la Regione sin dal 1980 provvede al puntuale pagamento delle rate di 51 mutui, con un onere annuo ricorrente che supera il mezzo miliardo di lire.

«L'obbligazione assunta dall'opera e dall'ente profughi nei contratti da essi stipulati e relativa alla cancellazione dell'ipoteca entro dieci anni — ha continuato — in moltissimi casi non trova riscontro temporale con la prevista conclusione degli ammortamenti dei mutui contratti, creando, in tal modo, una situazione di preoccupazione e disagio per la quale ora l'amministrazione regionale, dopo aver provveduto alla sistemazione giuridica e gestionale dei complessi edilizi presso lo Iacp, cerca di trovare una soluzione idonea a tutelare la posizione contrattuale dei proprietari degli alloggi e degli assegnatari con patto di futura vendita».

«L'intreccio delle ipoteche sottoscritte sui vari immobili dall'opera o dall'ente profughi — ha concluso — risulta davvero complesso e l'amministrazione regionale, oltre a provvedere regolarmente al pagamento dei mutui di cui si è detto, ha avviato, proprio al fine della liberazione delle ipoteche tuttora in atto, gli opportuni contatti con gli istituti di credito interessati, per la sostituzione delle ipoteche stesse con altre forme di garanzia o per l'individuazione di forme di estinzione anticipata dei residui debiti, avendo possibilmente riguardo agli immobili in cui ciò risulta più agevole e più urgente».

■ BORSE DI STUDIO — L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) — ha indetto, per l'anno accademico 1982/1983, due concorsi a borse di studio intitolate al «Dottor Gerardo Buzzeo», a favore di studenti e laureati in medicina e chirurgia, figli di dipendenti e orfani di ex dipendenti dell'Istituto.

Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi predetti scadrà il giorno 31 marzo 1984. Gli interessati potranno richiedere il bando dei concorsi medesimi e la relativa lettera circolare divulgativa rivolgendosi direttamente alla Direzione generale.

VANO L'APPELLO DI UNA JUGOSLAVA

Un insolito contrabbando di oggetti d'artigianato Confermata la condanna

Per un contrabbando insolito — lavori artigianali assai pregiati — Kata Jovanovic, 58 anni, da Zagabria, venne condannata a 200 mila di multa con i benefici mentre a una sua figlia quattordicenne fu accordato il perdono giudiziale.

La pena alla donna è stata confermata dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Perna, p.g. il dott. Mellano, cancelliere Milcovich, mentre la parte inerente alla ragazza è stata stralciata e rimessa alla Corte d'appello per i minori.

Il modesto traffico di madre

Rinvio il processo per lo schianto mortale di Zaula

Rinviata al 5 marzo prossimo la causa contro Roberto Stor, 24 anni, via Reiss Romano 19, condannato a due anni di reclusione interamente condonati e alla sospensione della patente per due anni per omicidio colposo plurimo.

Il 31 luglio dell'80, sullo stradale di Zaula, egli piombò con la sua «124» — lanciata, come sostiene l'Accusa, a sostenuta andatura — contro un autotreno, finì sotto il massiccio veicolo per arrestarsi, infine sul ciglio della carreggiata. Nel sinistro, due suoi amici, Arianna Colangelo, 19 anni, via Crispi 53, e Mauro Gerli 18 anni, via Benussi 7, rimasero uccisi e Stor riportò gravissime lesioni.

Ridotta la pena allo zio manesco

Un fatale ceffone tirò addosso a Mario Samez, 51 anni, da Prenceno la condanna a un anno e sei mesi di reclusione con i benefici e nel giudizio di secondo grado la pena è stata ridotta a 6 mesi di reclusione.

Samez perdettero la tramontana nelle prime ore del pomeriggio del 30 settembre dell'80 quando sua sorella, Annamaria Gruden, via Piccardi 43, si recò a fare visita al loro padre, accompanata dal figlio tredicenne Davide, un ragazzo malaticcio e infermo.

Tra i due fratelli si accese un contrasto e, a un certo punto, Samez si avvicinò alla donna e fece l'atto di allungargli uno schiaffo.

Davide si buttò in mezzo per difendere la mamma e fu colpito in piena faccia dalla sventola, che gli lesse due denti e lo ferì alle labbra. La Gruden fece medicare il ragazzo all'ospedale e poi querelò il fratello.

In sede istruttoria, Samez sostenne che non aveva voluto assolutamente colpire il ragazzo il quale, mettendosi fra lui e la sorella, fu involontario bersaglio della sua manata.

Venne, comunque, rinviato a giudizio per lesioni personali più gravi. Dopo la sentenza, ricorse con il patrocinio dell'avv. Luigi Luzzatto — Querrini di Gorizia, e del lontano contrasto familiare si riparlò alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Perna, p.g. il dott. Mellano, cancelliere Milcovich.

PRESENTATO IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE MUGGESANA

Carnevale non più effimero I gruppi avranno una sede

Arriecciati col Carnevale di Muggia la Compagnia ormai è d'obbligo, visto che la rassegna si è conquistata, a pieno diritto, un posto nell'Olimpo dei carnevali nazionali, tant'è che la Serenissima, che non si concede facilmente, anche quest'anno ha rinnovato il gemellaggio con l'ex colonia.

Mentre tutta Muggia lavora per prepararsi alla sfilata del 4 marzo, ieri Comune, Azienda di soggiorno e rappresentanti delle compagnie hanno curato le pubbliche relazioni nella tradizionale conferenza al Circolo della Stampa.

Quest'anno c'è una novità di rilievo. Si stanno muovendo infatti i primi passi concreti per assicurare alle compagnie un ambiente stabile dove allestire i carri e dove, a carnevale finito, conservare quello che merita sopravvivere all'effimera festa.

Ne ha dato notizia il sindaco Bordon, confermando che il capannone dell'ex cantiere Alto Adriatico è una «soluzione comoda, ma provvisoria». Il nuovo piano regolatore invece prevede di destinare l'area a monte del cantiere (quella cioè al di là della strada) a varie attività e servizi per l'area industriale e per attività culturali a livello provinciale.

Nelle nuove strutture potrebbero così trovar posto, quasi a mo' di consorzio, laboratori e depositi del teatro Stabile, del lirico Verdi, nonché delle Compagnie del carnevale. Siamo ancora nella fase delle idee: certo, ma la Provincia ha già accettato di finanziare il progetto, che poi dovrebbe tradursi in realtà se Fondo Trieste e Regione vorranno provvedere.

Ma ecco il programma definitivo.

Giovedì primo marzo: ballo dei bambini al Verdi e al Roma mentre alle 15 arriva nel Mandracchio il Re carnevale a bordo dell'anno della Serenissima. Alle 17 in piazza Marconi ci sarà l'antico ballo della Verdura, con musica, costumi, vino per tutti. Alle 17.30, inaugurazione della mostra di cartoline e foto sul carnevale

vece prevede di destinare l'area a monte del cantiere (quella cioè al di là della strada) a varie attività e servizi per l'area industriale e per attività culturali a livello provinciale.

Nelle nuove strutture potrebbero così trovar posto, quasi a mo' di consorzio, laboratori e depositi del teatro Stabile, del lirico Verdi, nonché delle Compagnie del carnevale. Siamo ancora nella fase delle idee: certo, ma la Provincia ha già accettato di finanziare il progetto, che poi dovrebbe tradursi in realtà se Fondo Trieste e Regione vorranno provvedere.

Ma ecco il programma definitivo.

Giovedì primo marzo: ballo dei bambini al Verdi e al Roma mentre alle 15 arriva nel Mandracchio il Re carnevale a bordo dell'anno della Serenissima. Alle 17 in piazza Marconi ci sarà l'antico ballo della Verdura, con musica, costumi, vino per tutti. Alle 17.30, inaugurazione della mostra di cartoline e foto sul carnevale

L. Mi

muggesano nella sala d'arte «Il Mandracchio». Serata in bellezza con musiche e veglioni al Verdi.

Venerdì: altro ballo dei bambini al Verdi e «Carnevale delle Colombine» in piazza alle 14. Musica e veglione serale al Verdi.

Sabato: terzo ballo dei bambini al Roma, poi alle 15 esibizione della «Pehinarski Festa» di Fiume e degli sbandieratori di Ferrara in piazza. Quindi maschere e l'immane veglione al Verdi, tanto per scaldarsi i muscoli.

Domenica si inizia alle 10 con maschere a ruota libera, precedute dalle bellezze delle Bartule (fuori concorso), arriveranno le 2500 maschere delle 10 compagnie, con i giganteschi carri per due sfilate al carnevale vero e proprio.

Lunedì 5 marzo tutti andranno «a ovi» mentre martedì 6 sarà la volta del carnevale dei ragazzi (e veglioni finali). Mercoledì la festa si chiude con i funerali (tre) del carnevale. Amen.

L. Mi

MURAGLIONE IN PRECARIE CONDIZIONI

Pericolo a Santa Croce



(Foto Montenegro)

Potrebbe crollare da un momento all'altro il muro di contenimento dei giardini di alcune ville sulla riva di Santa Croce. La zona è quella compresa tra il porticciolo e le terrazze a mare del complesso turistico alberghiero.

Gia alcuni massi sono caduti sulla spiaggia e ora sta frangendo anche la vegetazione. A seguito di infiltrazioni d'acqua infatti il muro si è prima gonfiato e poi piegato pericolosamente.

«Abbiamo mandato ai proprietari di quelle ville lettere raccomandate — spiega il vi-

cecomandante della Capitaneria di porto, Sciancalepore — affinché provvedano ad abbattere e a ricostruire il

muro. E un'operazione che per legge spetta loro, che del resto avrebbero già dovuto provvedervi».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fabio Marone e Nora Devescovi dalle famiglie Marone Devescovi 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Antonio Catalani (20-2-81) da Emilia e Livio Catalani 15.000 pro Ospedale Maddalena (II) Geriatrica.

In memoria del dott. Giovanni Scornieri nel X anniversario (24-2) dalla moglie e figlie 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Deodato per il compleanno (24-2) dalla moglie Bruna e figlie 50.000 pro Ricreativo comunale Giglio Padovano.

In memoria di Roberto Pintarello nel V anniversario (24-2) dagli zii Lilli, Albino, cugina Antonella Iellicio 10.000, dagli zii Anita, Rodolfo Iaksetti 10.000, dai cugini Giuliana, Adriano, Daniele Rottero 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Elio Ciriello (24-2) dalla famiglia Ciriello 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Pietro Sergi nel I anniversario (23-2) dalle famiglie Biliotti e Postegna 20.000 pro Centro cardiologico dell'Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Maria Colombin (24-2-80) da Nerina Colombin 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Maria Kaloper nel X anniversario (24-2) dalla figlia Ida 50.000 pro Ospedale infantile B. Garofolo.

In memoria di Marina ved. Zanier (24-2) da Umberto, Anna Mosetti 25.000 pro parrocchia di Clauzetto (Udine).

In memoria del comandante Oscar Trevisan (24-2) da Eleonora e Renee Trevisan 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Itis, 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Asd (rifugio animali), 20.000 pro Enpa.

In memoria di Sofia Oikretich ved. Valdinoli nel XV anniversario dalla famiglia Stuparich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gisela Poschek nel XVIII anniversario (17-2) dai figli e nipoti 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Laura Poschek ved. Pupis nell'anniversario (13-2) dai fratelli e nipoti 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Wally ved. Verbas da Luisa degli Ivanisovich 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (rep. prof. Pellizzoni).

In memoria di Giuseppe Pupis dalla famiglia Codogno 20.000 pro Missione Tristina nel Kenia, da Eleonora Eda di Viskintini 20.000 pro Casa Serena.

In memoria di Giuseppe Pupis da Maria, Cetti, Irma, Serenella, Orti, Teresa, Gaetana ed Antonietta 40.000 pro Divisione cardiologica dell'Ospedale maggiore.

In memoria di Servolo Vascotto da Adriano, Anita, Dina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rinaldo Cozzani in Verdi dalla Lidia Grassi de Loy 20.000 pro Centro emodialisi Ospedale maggiore.

In memoria di Carlo Vaili dalla famiglia Favretto 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stano Umek da Alma, Giorgio Corazza 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Roberto Tomizza dalla Telettra S.p.A. Trieste 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nella Roncalder in Tamara da Leone Lorenzo 20.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Ernesto Sivi dalla famiglia Rocco Umer 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Aldo Vidi da Maria Macchioro 15.000, da Aldo ed Elinor Albior 30.000, dalla Mediana S.p.A. Esportazioni vini 100.000, dalla famiglia Diem 100.000, da Teresa Scarelli 20.000 pro Lega contro i tumori Manni;

Lucy Polak 10.000 pro Società di Minerva, 10.000 pro Croce rossa italiana (sezione femminile); da Cesare Pagnini 20.000 pro Società di Minerva; da Maria e Giovanni Polak 10.000 pro Società di Minerva; da Arturo Principi 25.000 pro Istituto poveri; da Ida Segata de Mayer 10.000 pro Unital; da Roatto Alberti 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Tina Morpurgo 10.000 pro Ospedale maggiore (Centro trasfusionale); da Gigliola e Bruno Sanzin 15.000 pro Lega nazionale; da Fulvia Tizzo 25.000 pro Lega tumori Manni; da Bruna Pozzar Depangher 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Peditto (Messina) da Antonia Lucas 10.000, da Sandra Vatta 20.000, dalle famiglie Corbellino e Zangrande 20.000 pro Cappuccini di Montuza; da Anita Franceschini 50.000 pro Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Sergio Franceschini 30.000 pro Contrattaria femminile S. Vincenzo (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Giuseppe Peditto (Messina) da Antonia Lucas 10.000, da Sandra Vatta 20.000, dalle famiglie Corbellino e Zangrande 20.000 pro Cappuccini di Montuza; da Anita Franceschini 50.000 pro Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Sergio Franceschini 30.000 pro Contrattaria femminile S. Vincenzo (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Giuseppe Peditto (Messina) da Antonia Lucas 10.000, da Sandra Vatta 20.000, dalle famiglie Corbellino e Zangrande 20.000 pro Cappuccini di Montuza; da Anita Franceschini 50.000 pro Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Sergio Franceschini 30.000 pro Contrattaria femminile S. Vincenzo (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Giuseppe Peditto (Messina) da Antonia Lucas 10.000, da Sandra Vatta 20.000, dalle famiglie Corbellino e Zangrande 20.000 pro Cappuccini di Montuza; da Anita Franceschini 50.000 pro Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Sergio Franceschini 30.000 pro Contrattaria femminile S. Vincenzo (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Giuseppe Peditto (Messina) da Antonia Lucas 10.000, da Sandra Vatta 20.000, dalle famiglie Corbellino e Zangrande 20.000 pro Cappuccini di Montuza; da Anita Franceschini 50.000 pro Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Sergio Franceschini 30.000 pro Contrattaria femminile S. Vincenzo (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Giuseppe Peditto (Messina) da Antonia Lucas 10.000, da Sandra Vatta 20.000, dalle famiglie Corbellino e Zangrande 20.000 pro Cappuccini di Montuza; da Anita Franceschini 50.000 pro Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Sergio Franceschini 30.000 pro Contrattaria femminile S. Vincenzo (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Giuseppe Peditto (Messina) da Antonia Lucas 10.000, da Sandra Vatta 20.000, dalle famiglie Corbellino e Zangrande 20.000 pro Cappuccini di Montuza; da Anita Franceschini 50.000 pro Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Sergio Franceschini 30.000 pro Contrattaria femminile S. Vincenzo (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Giuseppe Peditto (Messina) da Antonia Lucas 10.000, da Sandra Vatta 20.000, dalle famiglie Corbellino e Zangrande 20.000 pro Cappuccini di Montuza; da Anita Franceschini 50.000 pro Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Sergio Franceschini 30.000 pro Contrattaria femminile S. Vincenzo (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Giuseppe Peditto (Messina) da Antonia Lucas 10.000, da Sandra Vatta 20.000, dalle famiglie Corbellino e Zangrande 20.000 pro Cappuccini di Montuza; da Anita Franceschini 50.000 pro Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Sergio Franceschini 30.000 pro Contrattaria femminile S. Vincenzo (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Giuseppe Peditto (Messina) da Antonia Lucas 10.000, da Sandra Vatta 20.000, dalle famiglie Corbellino e Zangrande 20.000 pro Cappuccini di Montuza; da Anita Franceschini 50.000 pro Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Sergio Franceschini 30.000 pro Contrattaria femminile S. Vincenzo (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Giuseppe Peditto (Messina) da Antonia Lucas 10.000, da Sandra Vatta 20.000, dalle famiglie Corbellino e Zangrande 20.000 pro Cappuccini di Montuza; da Anita Franceschini 50.000 pro Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Sergio Franceschini 30.000 pro Contrattaria femminile S. Vincenzo (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Giuseppe Peditto (Messina) da Antonia Lucas 10.000, da Sandra Vatta 20.000, dalle famiglie Corbellino e Zangrande 20.000 pro Cappuccini di Montuza; da Anita Franceschini 50.000 pro Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Sergio Franceschini 30.000 pro Contrattaria femminile S. Vincenzo (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Giuseppe Peditto (Messina) da Antonia Lucas 10.000, da Sandra Vatta 20.000, dalle famiglie Corbellino e Zangrande 20.000 pro Cappuccini di Montuza; da Anita Franceschini 50.000 pro Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Sergio Franceschini 30.000 pro Contrattaria femminile S. Vincenzo (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Giuseppe Peditto (Messina) da Antonia Lucas 10.000, da Sandra Vatta 20.000, dalle famiglie Corbellino e Zangrande 20.000 pro Cappuccini di Montuza; da Anita Franceschini 50.000 pro Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Sergio Franceschini 30.000 pro Contrattaria femminile S. Vincenzo (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Giuseppe Peditto (Messina) da Antonia Lucas 10.000, da Sandra Vatta 20.000, dalle famiglie Corbellino e Zangrande 20.000 pro Cappuccini di Montuza; da Anita Franceschini 50.000 pro Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Sergio Franceschini 30.000 pro Contrattaria femminile S. Vincenzo (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	2000 (2800)
CAROTE	500 (—)	750 (—)
CAVOLFORI	— (1200)	1000 (1500)
CICORIA	300 (—)	2800 (—)
CIPOLLE	580 (—)	2000 (—)
INDIVIA	1200 (—)	1800 (—)
LATTUGA	1200 (—)	2500 (—)
PATATE	450 (—)	1000 (—)
PEPERONI	2400 (—)	2600 (—)
POMODORI	1400 (—)	2000 (—)
RADICCHIO	900 (500)	4500 (6000)
SEDANO VERDE	500 (—)	800 (—)
SPINACI	650 (—)	1200 (—)
ZUCCHINE	— (—)	1600 (—)
FRUTTA:		
ANANAS	— (—)	1900 (—)
ARANCE	450 (—)	1000 (—)
BANANE	1800 (—)	2200 (—)
MANDARANCE	600 (—)	1500 (—)
MANDARINI	500 (—)	1200 (—)
UTILE	550 (—)	1000 (—)
MELE	400 (—)	1400 (—)
PERE	400 (—)	1400 (—)

GIORNALE DI TRIESTE

COLLEZIONI DI MINERALOGIA E GEOLOGIA

Tornano in vetrina dopo sessant'anni

Domani l'apertura delle nuove sale del Museo di Storia naturale



Fossili, minerali e cristalli sono di nuovo in esposizione nelle vetrine del museo dopo 60 anni

Sono rimaste in letargo per sessant'anni. Ora, dopo otto mesi di paziente riordino e restauro, le collezioni di mineralogia e geologia del Museo di Storia naturale vengono di nuovo esposte al pubblico. L'inaugurazione delle sale rinnovate si terrà sabato al primo piano del palazzo di piazza Hortis, alle 12.

Ripartire alla luce pezzi da esposizione così interessanti non è stata un'impresa da poco. Le collezioni giacevano in fondo ad alcuni grandi cassetti, e nei ripostigli del Museo, dal 1922. Gran parte del materiale aveva ancora appiccicate le vecchie etichette d'accompagnamento, con il nome del reperto tracciato in caratteri gotici. Da alcuni cartellini era addirittura sparita la scritta che indicava il tipo di fossile o minerale. Per questo è stata necessaria una revisione completa di ogni pezzo.

Nelle sale, dove per mancanza di fondi non si è potuto rinnovare l'arredamento, troveranno spazio collezioni di notevole valore scientifico: quella dei pesci fossili di Bolca (Verona), quella della flora miocenica di Tiflis-Trbovlje

(Lubiana), e due scheletri dell'orso delle caverne, ritrovati nella grotta Focla di Aurisina, completamente ricostruiti. Per la prima volta verrà esposta anche una parte dell'enorme collezione raccolta dall'ex presidente della Corte d'appello di Trieste, Aldo Renzi, recentemente donata al Museo di Storia naturale.

Centoquarant'anni di storia delle ricerche scientifiche triestine, insomma, che tornano per farsi ammirare da tutti. L'esposizione è stata impostata secondo criteri didattici. Sono stati rifatti tutti i cartellini per facilitare una buona lettura da parte di studenti, esperti e appassionati. Alcuni pezzi attireranno l'attenzione in particolare: le meteoriti, esposte per la prima volta, i minerali fluorescenti, che occupano un'intera vetrina, e una gamma vastissima di rocce, cristalli e fossili.

Questo, comunque, dovrebbe essere appena il primo passo verso una futura, completa riscoperta ed esposizione di tutto il materiale. Ma ci vorranno molti soldi, e naturalmente, gli spazi necessari.

ORE DELLA CITTA'

Carnevale triestino

Domenica alle 11 la banda «Reto-Italo» organizza per questo pomeriggio alle 18.15 nell'aula magna dell'omonimo liceo, via Giustiniano 3, una conferenza dello studente Fabio Angioletti su «Bismarck e Cavour».

Ballo di carnevale

Ballo di carnevale domani alle 20.30 nella sala dell'associazione delle comunità istriane di via delle Zudecche 1/c. E' organizzato dal circolo bulgare «D. Ragosa» che invita tutti i conterranei di Buie, Tribano, Villa Gardoski e Carsete a intervenire.

Carnevale dei bambini

Anche quest'anno il Circolo dei bambini organizza per i piccoli ospiti e per i loro amici i tradizionali balli di Carnevale. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cir. Tel. 750531 nelle ore d'ufficio (sabato escluso).

Carnevale alla Sgt

Anche quest'anno la Società ginevrina triestina organizza i tradizionali balli di carnevale per bambini. Queste le date: giovedì 1.º marzo per soli soci. Venerdì, sabato, lunedì, martedì 2, 3, 5, 6 marzo dalle 15.30 alle 19 per tutta la cittadinanza. Il giorno 6 marzo la Sgt organizza il veglione di carnevale dalle 21.30 alle 4. Prenotazioni in segreteria telefono 755651.

Carnevale a Paularo

A Paularo, il 4 marzo, si terrà una manifestazione su «Carnevale '84» organizzata dalla scuola-laboratorio di artigianato artistico dell'Istituto, in collaborazione con la scuola media «Dante Alighieri» di Paularo. «Carnevale '84» si presenterà come una «drammatizzazione in movimento»: partenza alle 11 dalla sede della scuola-laboratorio in via Val 15.

Scampoli, scampoli

da Silvio Rustia, via Mazzini 29.

Scampoli, scampoli

da Silvio Rustia, via Mazzini 29.

Scampoli, scampoli

da Silvio Rustia, via Mazzini 29.

Brodada e musetti

La vera brodada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggette Lombarde, via Carducci 28.

Dante Alighieri

Il comitato della «Dante Alighieri» organizza per questo pomeriggio alle 18.15 nell'aula magna dell'omonimo liceo, via Giustiniano 3, una conferenza dello studente Fabio Angioletti su «Bismarck e Cavour».

Attività di Minerva

Domani alle ore 17.45 nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, Afferi Serri parlerà di una «Passeggiata archeologica nella Tivoli medievale».

Consigli rionali

Cologna/Scorcola - Si riunisce lunedì alle 19 nella sede del centro civico di via Cologna 30, il consiglio circoscrizionale di Cologna/Scorcola. All'ordine del giorno, fra l'altro, lo studio per il miglior utilizzo delle strutture scolastiche comprese nel piano particolareggiato dei servizi per l'area di Barriera Nuova.

Incontri culturali

Maier parla di De Sanctis

Stasera alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante», di via Giustiniano 3, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», il prof. Bruno Maier, ordinario di lettere italiane della facoltà di magistero della nostra università, parlerà su «Francesco De Sanctis a cento anni dalla morte».

Remo Guidieri e gli idoli

Questo pomeriggio alle 17.30 nella sala Barocchini delle Generali in via Trento 8, per il ciclo di conversazioni organizzato dal Comune e dedicato a «I segni e il discorso», con la presenza di uomini di cultura francese, Remo Guidieri parlerà su «Non si convertano gli idoli: riflessioni sugli oggetti etnologici».

Obesità

Per l'Associazione medica triestina questa sera alle 19.30 nella sala delle conferenze di via Supurich 1, il prof. Ludovico Antonio Scuro di Verona, terrà una conferenza dal titolo: «Recenti acquisizioni in tema di obesità».

Conferenza sul Perù

Oggi alle 19.30 nella sede della Grande fraternità universale in via S. Lazzaro 5, si terrà una conferenza sul tema «Perù: dalle culture precolombiche ad oggi, diario fotografico di un viaggio attraverso il tempo visitando le rovine di Machu Picchu e passando sul «Camino Real». La conferenza, tenuta dallo stesso autore del servizio Alberto Severi, sarà accompagnata da numerose diapositive sull'argomento.

Meditazione catartica

Domani alle 20, il centro Rajneesh «Leela» presenta nella palestra della salute, di largo Papa Giovanni 6, una intervista tecnica di meditazione catartica, detta «Gibberish» basata sul discorso inarticolato e sul monologo interiore. L'ingresso agli interessati è libero. Domenica, sempre nella palestra della salute alle 10 si terrà la Rajneesh TM Dynamic meditation, un'altra potente tecnica catartica.

Filo diretto Gau

Per ascoltare, per capire, per aiutare. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 21.30 di tutti i giorni.

Mostre d'arte

Colombani alla Tommaseo

Lunedì alle 18, nella galleria Tommaseo di via Canalicchio 2, si inaugura la mostra personale di Giorgio Colombani. L'artista ferrarese, che opera nel campo della scultura, presenterà in questa mostra una serie di lavagne.

«Carnevalata»: Duiz a Muggia

Domani alle ore 18, nella sala d'arte Caffè Carlini di Muggia, via Roma 38, si inaugura una mostra di Giovanni Duiz intitolata «Carnevalata». Consta di una dozzina di opere sul tema del Carnevale e altrettante cartucce della vita cittadina triestina. La rassegna resterà aperta sino al 23 marzo.

Zinelli & Perizzi

Via Mazzini 31

ART AND SPORT

Portafoglio di opere grafiche originali di celebri artisti per i Giochi Invernali di Sarajevo.

Nozze d'oro

Il tenente colonnello r.o. Vittorio Franceschi e la gentile consorte, signora Maria Serri, hanno celebrato il 50.º anniversario di matrimonio con uno splendido rito religioso nella chiesa di Nostra Signora di Sion a Trieste con l'intervento del coro delle voci bianche del solista baritone dottor Ferruccio, assistiti dalla professoressa Calvano. Erano presenti il figlio Ferruccio, la nuora, la nipotina e tutti i parenti e amici che hanno tributato ai festeggiati i più fervidi auguri.

Antropologia gnostica

Si apre oggi alle 21 in via San Lazzaro 7 il corso gratuito di antropologia gnostica che si terrà ogni venerdì alle 21 con replica al sabato alle 16, presso il centro di gnosi e antropologia.

Mostra della pace

Il Consiglio circoscrizionale di Chiusano-Rozzoli comunica che la «Mostra della pace», allestita con lavori realizzati da alunni delle scuole medie e superiori cittadine nella sede del Consiglio in via del Mille 16, resterà aperta al pubblico tutte le mattine dalle ore 9 alle 12 fino al 3 marzo. Si invitano in particolare i docenti delle scuole interessate a visitare con i loro alunni.

Pensioni Anmig

Le vedove dei mutilati ed invalidi di guerra sono invitate a presentarsi alla sezione Anmig in via XXIV Maggio 4, terzo piano, tutti i giorni (tranne il sabato) dalle ore 9 alle 11 per comunicazioni riguardanti la loro iscrizione all'associazione e per delucidazioni sulle rispettive posizioni pensionistiche.

Alcolisti anonimi

L'alcolismo è una malattia: non è una colpa essere ammalati, è una colpa non far niente per stare bene. Riunioni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 in via del Battone 4 (tel. 767574).

Associazione separati

L'Associazione separati organizza per sabato 3 marzo una festa di Carnevale al ristorante «Al Podere» di Martignacco. Prenotazioni entro martedì nella sede di via Martignacco 18 (telefono 752355).

Telefono amico 766666-7

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Da Tommasini Sport

Vendita promozionale di abbigliamento sul sci, attacchi, scapoli, doposci con sconti dal 20 al 70%, via Mazzini 37. Com. al Com. 3.2.84.

incontri...

a cura della PK

agenzia immobiliare domus

25 anni di serietà

trieste / galleria torregastel
tel. 69210-61763

domus

SALDI DI FINE STAGIONE

SCONTI DAL 20% AL 50%

cesana
camiceria moderna

VIA MAZZINI 40 - TRIESTE

OKRAJNER ARREDAMENTI VIA FLAVIA, 53

VENDITA PROMOZIONALE SU CUCINE • SOGGIORNI CAMERE • SALOTTI

con SCONTI dal 20% al 50%

A TRIESTE 3.000 MQ. D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO

Com. al Com. dal 9.1.84 al 10.3.84

TOLENTINO

Ancora per pochi giorni la tradizionale

FIERA DEL BIANCO

SCONTI dal 10 al 70%

approfittate per visitarci!!!

TRIESTE - VIA XXX OTTOBRE 5

WEST STORE

TRIESTE - VIA XXX OTTOBRE 6 - TEL. 68434

Da martedì 28 febbraio

VENDITA TOTALE PER RINNOVO LOCALI

DI TUTTI GLI ARTICOLI INVERNALI ED ESTIVI

SEGNALAZIONI

Un concorso, i titoli di studio e la CrT

Ci sono giunte altre lettere, dopo quelle pubblicate domenica, sul concorso bandito dalla Cassa di Risparmio di Trieste. Con esse anche una precisazione dello stesso istituto di credito.

Mi riferisco alla segnalazione comparsa sul vostro giornale nel quale si lamentava che la Cassa di risparmio di Trieste prevedesse di assumere alle proprie dipendenze anche coloro che sono in possesso del diploma dei licei classici.

Secondo quella lettera la Cassa di Risparmio avrebbe dovuto dare la preferenza a chi è munito di un diploma per esempio di un istituto tecnico.

Anch'io mi sono diplomato al liceo classico quando era nominalmente composto da otto classi: ginnasiali; poi mi sono laureato all'Università di scienze economiche e commerciali e tutta la mia futura attività è stata basata su questi studi economico-commerciali.

Sia per questa mia esperienza personale, sia per esperienza fatta in seguito, ho dovuto riconoscere che chi ha seguito studi classici, è in grado di impadronirsi con grande facilità di tutti i problemi che possono sorgere anche in un lavoro commerciale o bancario.

Crede che ormai sia facile, parlando di qualsiasi argomento, distinguere se una persona ha fatto gli studi classici o altri studi, dopo poco tempo che la si è frequentata.

Nel caso concreto se poi anche uno ha fatto l'Istituto tecnico, quando entra in una banca può avere sì qualche piccola infarinatura del lavoro che farà, ma certo deve avere la mente aperta a impadronirsi del lavoro che dovrà svolgere, che a scuola non ha certamente imparato.

Trovo quindi che bene ha fatto la Cassa di risparmio a mettere in primo luogo il diploma dei licei classici. Prof. Marino Zorzini.

Leggendo le «Segnalazioni» di domenica scorsa noto un commento del signor Luciano Alberti, in relazione al fatto che un Istituto bancario ha bandito un concorso per iscriversi al quale è necessario il diploma di scuola superiore nelle sue molteplici specializzazioni relegando quella di ragioniere al 6° posto.

La condizione proposta proviene da obblighi di legge e di contratti di lavoro. E' compito degli esaminatori stabilire poi la preparazione e l'attitudine dell'esaminato a poter svolgere o meno determinati compiti, non sta nella disposizione ordinata in una predeterminata sequenza il valore o i gradi di valore che si dà ad una preparazione.

Indipendentemente da ciò è comprensibile il malumore espresso quando constata che un settore una volta aperto unicamente ai tecnici può oggi esserlo anche ai «poeti».

D'altro canto essendo uno studioso di politica ed etica aziendale ed amministrativa ho potuto ultimamente constatare che, salvo eccezioni, a questi ultimi bisogna assegnare l'Oscar delle relazioni sociali e pubbliche e l'indiscutibile predisposizione ad apprendere le materie tecniche. Ai tecnici, mi riferisco ai ragionieri, la preparazione specifica preclude, anche qui salvo eccezioni, il contatto umano, in quanto notevolmente precari in fatto di nozionistica letteraria in genere. Si potrebbe risolvere il tutto in sede di programmi scolastici.

Sono però dell'avviso che ambedue le distinte preparazioni sono necessarie e utili al mondo del lavoro, non sarebbe neppure difficile stabilire le proporzioni, differenti naturalmente da settore a settore, da incarico ad incarico. E' comunque compito degli organi superiori a dividerle o ad amalgamarle in un ordinato ed equilibrato programma aziendale. Mario Cason.

Con riferimento alle due segnalazioni pubblicate domenica 19 febbraio relative al concorso bandito dalla Cassa di risparmio per l'assunzione di 25 impiegati, la CrT risponde che le considerazioni svolte dal ragioniere Luciano Alberti, il quale lamenta che nell'e-

lencazione dei titoli di studio richiesti dal bando «vengono prima i maturati al liceo classico e appena al 5° posto i ragionieri», sono gratuite.

Così come «disinvolto» è il titolo apparso nella rubrica de «Il Piccolo» nella segnalazione: «Se hai studiato i poeti, potrai fare il bancario». I diplomi richiesti per la partecipazione al concorso hanno infatti lo stesso valore, per la ragione stessa che sono ugualmente requisito di partecipazione alle prove di selezione.

Nell'elencazione, l'ordine in cui compaiono è puramente formale, normale e ricorrente in qualsiasi bando di concorso pubblico. Ogni diversa valutazione è del tutto personale, e comunque priva di fondamento.

Per quanto riguarda l'osservazione del lettore Giovanni Civanich, e cioè che fra i titoli di studio ammessi non figura il diploma dell'Istituto Nautico (diploma della cui validità non si discute), ciò, in questo caso, dipende dalla finalità che il nostro istituto si propone con le assunzioni cui intende procedere.

Da un lato la CrT cerca personale che abbia seguito corsi di studi tradizionali, specialistici, né pratica né esperienza quotidiana con i non videnti.

Il fatto che «l'insegnante riusciva a far pochissimo con il ragazzo» è da attribuire alle difficoltà intrinseche del soggetto, e non all'inadeguatezza o incapacità dell'insegnante. Le gravi difficoltà di apprendimento sono date, non dall'handicap visivo, ma da ben altri grossi problemi di cui l'Istituto Rittmeyer non può farsi carico e che giustamente sono affrontati dal Centro di igiene mentale.

Ciò non di meno l'Istituto Rittmeyer ha onestamente tentato un recupero del soggetto, pur di sollevare una situazione difficile e tuttavia non strettamente di sua competenza.

I sottoscritti dichiarano ancora di essere solidali con il presidente, signora Benedetta Nordio, che opera senza fini personali e con serio impegno per il buon andamento dell'Istituto. Seguono 24 firme.

cializzazioni dell'istituto tecnico industriale.

In merito al diploma dell'Istituto tecnico da indirizzo turistico, c'è da dire che esso garantisce la preparazione in materie, quali ragioneria, diritto, tre lingue straniere, che interessano direttamente l'attività bancaria.

Il dono del sangue

Care Segnalazioni, a scuola abbiamo parlato dei donatori di sangue e abbiamo saputo che il papà della nostra compagna Federica, il signor Giancarlo Stipovich, è uno di loro. Lo abbiamo invitato in classe e gli abbiamo rivolto tante domande alle quali ha risposto con pazienza e competenza.

Un grazie affettuoso a lui e a tutti quelli che con la loro generosità contribuiscono a salvare delle vite umane. I bambini della V C della scuola «Dardi» e la loro maestra.

Lo Snals e l'orario nelle materne

In riferimento alla «Segnalazione» apparsa domenica 19 dal titolo «L'orario anticipato nelle materne» vorrei chiarire la posizione ufficiale dello Snals al proposito.

La presidente del Consiglio di plesso della scuola materna di via Archi 2, Gabriella Lamprecht, soffermandosi sul problema dell'orario anticipato d'apertura delle scuole materne comunali, dichiara che intende «dare un modesto contributo alla ormai annosa, discussione». Invece, il testo ingenera perplessità ed insicurezze che possono far scaturire inutili polemiche per un'errata interpretazione della posizione dello Snals in merito.

Considerato che nel trassetto apparso su «Il Piccolo» il 2 febbraio, in cui si paventava la proclamazione dello stato di agitazione del personale, appariva anche la sigla di un'altra organizzazione sindacale, ignorata nella Segnalazione, nasce il sospetto di un attacco sterile ed improduttivo al sindacato maggioritario della scuola che rappresenti in sede locale.

Giova, allora, sgombrare il campo da ombre e dubbi per fare chiarezza sulle richieste fondamentali dello Snals.

Il 10 febbraio c'è stato un incontro tecnico con l'assessore Vattovani ed i dirigenti della VI ripartizione del Comune nel quale il sindacato ha chiesto la regolamentazione del tempo prolungato nelle scuole materne per offrire un servizio migliore e più efficiente evitando il semplice assistenzialismo.

Non è sufficiente aprire le scuole materne alle ore 7.30, atteso che un servizio sociale

Noi, donne mastectomizzate

Volevo dire due parole in riferimento alla lettera su Segnalazioni del Collettivo per la salute della donna. Le signore del Collettivo volevano sollevare un problema e l'hanno fatto, ma in un modo molto sterile e, penso, senza conoscere bene l'ambulatorio e le persone che vi operano. Io sono stata operata al seno, perciò conosco bene, perché l'ho vissuto in prima persona, il tipo di assistenza che offre il suddetto ambulatorio.

Innanzitutto vi lavora una fisioterapista meravigliosa. È una persona che da molti anni sta dedicando tutto il suo tempo al problema della riabilitazione delle donne mastectomizzate. Tutto il suo tempo significa dalla mattina fino alla sera, confortando con parole gentili tutte le donne che si rivolgono a lei, per non parlare delle sue mani fate che rimettono a posto i nostri muscoli dolorenti specialmente i primi mesi.

Lo Snals e l'orario nelle materne

Lo Snals per ciò che concerne la razionale strutturazione del servizio, contemporaneamente si chiede l'emanazione di una circolare applicativa che fissi in modo chiaro e distinto l'assistenza e la programmazione generale didattica stabilendo le rispettive competenze del personale delle scuole materne. Il segretario provinciale, prof. Giuseppe Ughi.

Pur essendo intuibile che in sua presenza i dottori usino minor crudeltà di quando l'animale indifeso è totalmente vittima del loro dominio, il presidente dell'Enpa definisce: «Facciamo periodicamente dei controlli e assicuro che per convincere un animale ad eseguire esercizi che forzino la sua natura è necessario usare metodi violenti. Per lo più ci si serve del punzone elettrico. Il fatto poi che durante lo spettacolo gli animali appaiono docili e remissivi e che il domatore non usi violenza nei loro confronti vuol dire ben poco. Gli animali che si esibiscono in pubblico, conclude Bogogna, i maltrattamenti li hanno già subiti, sono già condizionati per sempre». Franco Botta.

P.S. La testimonianza del dr. Bogogna è pubblicata su Scienza e Vita 2/84.

Torture agli animali

Con riferimento alla polemica sulle torture, anche con la corrente elettrica, che i domatori infliggono agli animali e alle richieste delle associazioni ecologiche, dei giovani e degli uomini politici più seri e moderni di ribelle lo sfruttamento degli animali nel circo, riporto da un mensile di cultura scientifica la decisiva testimonianza di una persona estremamente competente, sia per la professione che esercita, sia per l'alta carica protezionistica che gli consente di entrare nei circhi anche durante gli addestramenti veri, quelli cioè che vengono fatti senza spettatori: il veterinario Gian Giacomo Bogogna, presidente dell'Ente Nazionale Protezione Animali della provincia di Milano. (Gli

addestramenti ripresi dalla Tv o fatti vedere al pubblico sono privi di qualsiasi valore perché utilizzano animali già «trattati»).

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Forse non sapete, care signore, che se non fosse stato per questa persona, noi donne appena operate faremmo ancora la «scaletta» con la dita su per il muro» per riuscire ad alzare il braccio, invece di una riabilitazione intelligente.

E non sapete che delle fisioterapiste vengono da varie città per vedere come funziona il nostro centro e cercare di imitarlo. Infine volevo parlare del centro di via Ferraris. Non è un luogo dove ci riuniamo per piangere sulla nostra sorte, ma un punto di incontro, un aiuto per chi ha problemi di cosmesi, un posto dove facciamo ginnastica insieme, ma tutto con allegria e vi assicuro che l'ultimo argomento di conversazione è l'operazione che abbiamo subito. G. M.

MI riferisco alla lettera pubblicata il 16 corrente. Veramente ne sono rimasta allibita e non ho ben capito dove

vuole arrivare colei che l'ha scritta. Io frequento da circa un anno e mezzo il Centro di via Pietà e non trovo sufficienti parole di riconoscenza per le cure e l'assistenza costante che mi viene prestata.

MI reco tre volte alla settimana per le cure fisioterapiche e riscontro oltre che alla competente assistenza, tanta umanità e gentilezza che dà l'impressione di trovarsi — anziché in una fredda stanza d'ospedale — in una casa fra amici.

Dunque perché si cerca di denigrare un'opera così nobile e funzionante che merita soltanto gratitudine da parte di chi — e non sono poche — ha purtroppo bisogno di ricorrere a questa assistenza? N.A.

In riferimento alla segnalazione del giorno 16 u.s. «Riabilitazione dopo il cancro alla mammella» chiedo alla signora M.L.R. soltanto una cosa: quando «abusava» (per usare le sue parole) del corso di ginnastica a tutto corpo dal Centro Riabilitazione Mastectomizzate di via Ferraris, non si sentiva «mutilata» fra «mutilate»? Perché non si è fatta allora l'esame di coscienza? Grazie. Anita Starz.

Sono una donna che ha subito per ben due volte l'intervento di mastectomia. Da quasi cinque anni è al centro di riabilitazione sito nella palazzina del Centro tumori da una valida fisioterapista e dalle sue collaboratrici.

Nel tempo libero da impegni familiari frequento il Centro di via Ferraris e là vi ho trovata assistenza e solidarietà umana e non ritengo di aver dovuto rinunciare alla mia dignità di donna, anzi sono stata sollevata dalle molte umiliazioni subite presso le pubbliche strutture, da persone che, per fortuna loro, non investono del problema, non capiscono o non vogliono capire.

Voglio sperare che il Collettivo per la salute della donna che appena adesso è al centro che mi viene prestata la cura di riabilitazione mastectomizzate (Segnalazioni del 16 febbraio) mi permetta di dire che io, pur non essendo mai stata operata al seno, per caso ho iniziato a frequentare tale centro, e ne sono in breve divenuta collaboratrice volontaria. L'ho fatto perché mi ha entusiasmato constatare quanto bene in vari modi tale associazione svolga in favore delle donne più sfortunate di me nel campo della salute. Nella Gentile.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INTERVISTA AL NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

Il futuro del Lloyd secondo Colonnello

«Sono fondamentalmente convinto che nel campo dei trasporti ci sono delle grosse possibilità»
 «Oggi abbiamo delle navi che sono del tutto inadeguate, completamente obsolete pur essendo nuove»
 «Dobbiamo entrare in nuove importanti rotte di traffico» - «Sono qui per far crescere l'azienda»

TRIESTE — Ha nelle sue mani i destini della flotta di Stato. Roberto Colonnello, nuovo amministratore delegato del Lloyd Triestino, sorride in modo rassicurante dietro alla sua scrivania. Siede in quella poltrona solo per un terzo del suo tempo: l'altro gli ha affidato infatti anche il timone della società «Italia» e dell'«Adriatica».

Quarantatré anni, genovese di adozione, una carriera fulminante alle spalle, Colonnello ha assunto la sua triplice carica in un momento difficile per la marineria di Stato. Sulle tre società di pin e sul Lloyd in particolare si è abbattuta la bufera internazionale dei noli, che ha imposto l'esigenza di una dolorosa riorganizzazione interna.

L'approdo di Colonnello a Trieste non è stato facile: tre consiglieri su sei hanno votato contro l'attribuzione delle deleghe. L'incontro con i sindacati ha avuto — per questi ultimi — un risultato del tutto negativo. Politici e azienda si sono già pronunciati contro un'ipotesi di riorganizzazione che non tenesse conto dell'individualità operativa del Lloyd. Ed ecco, alla luce di questi fatti, la posizione del nuovo amministratore delegato.

— Innanzitutto, i suoi programmi.

«Stiamo lavorando innanzitutto a un piano di risanamento necessario a migliorare la situazione finanziaria dell'azienda. La gravità della situazione si esprime in due soli dati: sul piano generale, nel 1983 la bilancia pagamenti alla voce noli presenta un deficit di 1200 miliardi di lire, mentre dieci anni fa il deficit era di 70 miliardi e in precedenza la voce noli era addirittura positiva. Sul piano specifico del Lloyd Triestino il suo bilancio nell'80 era positivo, nell'81 registrava una perdita di 1,6 miliardi. Nell'82 la perdita passava a 56 miliardi e nell'83 si aggirava sui 70 miliardi».

«Oggi noi ci troviamo di fronte a due possibili scenari. O attuare una serie di provvedimenti che ci mettano in linea con l'armamento mondiale attraverso adeguati programmi gestionali operativi e organizzativi e una serie di sacrifici che, probabilmente, dovremo chiedere all'azienda, al personale e agli azionisti, in modo da essere pronti per l'appuntamento dell'86-87, periodo nel quale si prevede una ripresa; oppure molto più semplicemente, ma molto più tristemente, lasciare andare le cose come stanno andando avanti e arrivare così a un lento collasso».

«La scelta che noi abbiamo operato è evidentemente a favore della prima strada. Vogliamo operare un intervento che ci consenta di vedere un futuro. Io sono fondamentalmente convinto che nel campo dei trasporti ci sono delle grosse possibilità in futuro, ci saranno degli importanti cambiamenti. Però dobbiamo prepararci a questo notevole cambiamento».

— In che modo?

«Noi oggi abbiamo delle navi che sono del tutto inadeguate, completamente obsolete pur essendo nuove, anche quelle di recente costruzione. Si tratta di navi a turbina, molto onerose rispetto ai consumi e che, in caso di rielaborazione, comporterebbero una pesante perdita patrimoniale. In questo momento mi sento di dire che, forse, questo è il grosso problema che abbiamo. L'altro grosso problema è il mercato dell'intercambio mondiale, ma quello è un problema su cui possiamo influire solo marginalmente, anche se ci condiziona in maniera determinante. Il primo fatto, invece, è tutto nostro e in quest'area stiamo operando. Questo piano di risanamento dovrà essere realizzato e sarà presentato nel corso delle prossime settimane. L'obiettivo del piano di risanamento è quello di raggiungere un equilibrio tra un risultato di gestione numericamente accettabile e il minor sacrificio possibile in termini di uomini e di mezzi».

«Lo sforzo maggiore sarà orientato al mantenimento di tutte le quote di mercato, considerando che uno dei patrimoni principali delle nostre società è proprio rappresentato dalle quote di traffico che abbiamo sulle più importanti rotte commerciali. Per ora il programma non è stato ancora finalizzato, anche se alcune indicazioni sostanziali sono già state fornite dal presidente della Finmare».

— Al di là delle richieste di sacrifici, quale meta di ritenete sia in grado di delineare per il Lloyd? L'incognita su questo punto crea disaffezione nell'azienda. Non si può chiedere alla gente di impegnarsi nel lavoro senza darle contemporaneamente una certezza di futuro... Ho l'impressione che ci sia reticenza sui piani di sviluppo delle tre compagnie che lei guida.

«Sono convinto che, superata la fase di risanamento, la quale dovrebbe attuarsi nell'84-85, ci siano delle possibilità di sviluppo nel lungo e medio termine. Tra l'altro queste ipotesi di sviluppo le stiamo maturando in questo momento e contiamo di presentarle».

«Si tratta innanzitutto di studiare l'opportunità di entrare in nuove importanti rotte di traffico, e ce ne sono alcune in cui noi oggi non

possibile per qualsiasi tipo di decisione e cercare al massimo di rendere le decisioni collegiali. Questo prescinde dal discorso dei poteri: è sempre stato il mio punto di vista».

— L'accorpamento. I giornali sono stati giorni fa parlando di una sua decisione di accorpamento a Genova l'elaborazione dati, la gestione containers e la gestione linee commerciali delle tre compagnie. Può portare un po' di chiarezza su questo punto?

«E' nostra intenzione realizzare il coordinamento di alcune funzioni, così da prepararci meglio alle esigenze e agli sviluppi futuri del mercato. Quello che vedo come tipo di sviluppo è questo: nei prossimi anni il panorama dello shipping mondiale ci farà vedere l'inizio di questo discorso intorno al mondo (i servizi giramondo, ndr). L'E-vergreen parte nel maggio-giugno di quest'anno, l'U.S. Line parte nel gennaio dell'85, quindi una realtà ormai dei prossimi mesi. Una delle cose che stiamo studiando adesso è quale potrà essere la nostra risposta in questo campo. Il discorso lo dobbiamo vedere perciò in una visione di coordinamento generale. Ed è ovvio che la prima che si presenta a questo coordinamento è l'area dell'informatica».

«Qui si tratta di sviluppare dei programmi unitari che prevedano il collocamento di un'unità centrale in un'area e di unità operative collegate nelle altre aree. Lo smantellamento di servizi di linea da Trieste, o Venezia, è dunque assolutamente escluso».

— Un'acciaieria può cambiare nome senza traumi. Una società di navigazione con una sua tradizione no. Anche alla luce della sua esperienza di marketing, non ritiene che il marchio «Lloyd», la bandiera, sia un fatto importante per il mantenimento del proprio traffico?

«Sono d'accordo».

— Pensiamo alla collocazione del Lloyd nelle conferenze, alle linee di importanza politica che fanno capo a Trieste, al ruolo dell'Adriatica nel presente e futuro della Cee, alla posizione di questa città ai confini con l'Est. Alla luce di questi fatti dal suo punto di vista «genovese», quale futuro vede per l'Adriatica e per il Lloyd?

«Per l'Adriatica e per il Lloyd io vedo delle grosse opportunità. Ne ho parlato in questi giorni sia con il sindaco che con il presidente del porto. Le grosse opportunità sono rappresentate da questo: che il vero punto di forza di Trieste è rappresentato dal suo entroterra, Austria, Germania meridionale, una parte della Svizzera».

«Ma c'è un altro fatto. Nell'ambito dei servizi intorno al mondo, con grande probabilità, tra i servizi West bound e quelli East bound, sarebbero sicuramente privilegiati i secondi. Ne consegue che è molto probabile che il traffico dal centro Europa tenda a spostarsi verso i porti del Mediterraneo anziché verso i porti dell'Europa del Nord. Il traffico si concentrerà dal Mediterraneo verso il Medio ed Estremo Oriente, per cui dal Nord i traffici si potrebbero portare verso le aree orientate verso Est».

«Il tipo di attività che io vorrei portare avanti presso a Trieste è proprio quello di promuovere, cominciando da una tavola rotonda, un incontro con gli operatori austriaci e tedeschi, per consentire a questi di venire a dirci quali sono le condizioni sulla base delle quali sono disposti a portare il loro traffico a Trieste, soprattutto quello verso l'Oriente».

«Se si realizza questa tendenza East bound dello shipping mondiale, Trieste potrebbe essere in una posizione importante. Occorre però cogliere questa opportunità attraverso un insieme coordinato di iniziative: tariffe portuali, adeguati servizi terrestri e marittimi. Occorre uno sforzo, l'opportunità è lì, davanti a noi».

«Lo Stato ha chiesto alle compagnie di risanarsi. Ma non ha tolto dalla loro grappa alcuni condizionamenti. Per il Lloyd è il caso dei miliardi di cui lo Stato è debitore. E il caso della linea deficitaria con la Cina. Col suo arrivo inizierà un'epoca nuova, nel senso che il Lloyd potrà cercare la via del profitto in piena autonomia».

«Devo dire francamente che questo è il mio obiettivo. Risanare la situazione aziendale, per poi riportarla in una situazione di profitto. Per fare questo sono naturalmente necessarie tutte le condizioni. Cioè poter acquistare navi al prezzo di mercato, con le caratteristiche giuste, e nello stesso tempo chiedere allo Stato, pur rendendoci conto delle difficoltà che oggi ci sono, un più sollecito pagamento dei nostri crediti. Accanto al piano di risanamento e al piano di sviluppo c'è appunto una parte che riguarda il sostegno dello Stato».

— Dardida ha definito «insopportabile» per l'Iri il deficit della Finmare, che è di 93 miliardi. Orbene, 93 miliardi è quanto la siderurgia pubblica perde in tre settimane soltanto. Non le pare che il ministro abbia scarso senso delle proporzioni?

«Difficile fare un raffronto tra siderurgia e marineria pubblica. Ogni settore deve essere valutato in maniera indipendente. Secondo me la perdita di oltre 100 miliardi, qual è quella che raggiungeremo nell'83 cumulativamente fra Italia, Lloyd e Adriatica, costituisce un fatto pesante. Soprattutto perché due anni fa la perdita, che era di soli 26 miliardi, è passata a 72 miliardi nell'82 e supera i 100 miliardi nell'83. L'intollerabilità della situazione è anche nella crescita della perdita. Dove andremmo a finire se si lasciasse le cose come stanno?».

— La contestata assunzione come suo braccio destro del rampollo Grimaldi. Si protesta che lei ha assunto un concorrente. Come stanno le cose?

«Innanzitutto desidero precisare che il dottor Grimaldi non si occupa dell'azienda di famiglia da oltre quattro mesi. Ha maturato esperienze molto interessanti di studio presso le più avanzate università del mondo e di lavoro presso aziende inglesi nei settori dello shipping, del brokeraggio marittimo e della finanza. Desidero aggiungere che ovunque una persona entri in una società con funzioni di responsabilità deve avere con sé persone sulle quali poter contare pienamente, sia sotto l'aspetto professionale sia sotto quello personale».



ces, alle linee di importanza politica che fanno capo a Trieste, al ruolo dell'Adriatica nel presente e futuro della Cee, alla posizione di questa città ai confini con l'Est. Alla luce di questi fatti dal suo punto di vista «genovese», quale futuro vede per l'Adriatica e per il Lloyd?

«Per l'Adriatica e per il Lloyd io vedo delle grosse opportunità. Ne ho parlato in questi giorni sia con il sindaco che con il presidente del porto. Le grosse opportunità sono rappresentate da questo: che il vero punto di forza di Trieste è rappresentato dal suo entroterra, Austria, Germania meridionale, una parte della Svizzera».

«Ma c'è un altro fatto. Nell'ambito dei servizi intorno al mondo, con grande probabilità, tra i servizi West bound e quelli East bound, sarebbero sicuramente privilegiati i secondi. Ne consegue che è molto probabile che il traffico dal centro Europa tenda a spostarsi verso i porti del Mediterraneo anziché verso i porti dell'Europa del Nord. Il traffico si concentrerà dal Mediterraneo verso il Medio ed Estremo Oriente, per cui dal Nord i traffici si potrebbero portare verso le aree orientate verso Est».

«Il tipo di attività che io vorrei portare avanti presso a Trieste è proprio quello di promuovere, cominciando da una tavola rotonda, un incontro con gli operatori austriaci e tedeschi, per consentire a questi di venire a dirci quali sono le condizioni sulla base delle quali sono disposti a portare il loro traffico a Trieste, soprattutto quello verso l'Oriente».

«Se si realizza questa tendenza East bound dello shipping mondiale, Trieste potrebbe essere in una posizione importante. Occorre però cogliere questa opportunità attraverso un insieme coordinato di iniziative: tariffe portuali, adeguati servizi terrestri e marittimi. Occorre uno sforzo, l'opportunità è lì, davanti a noi».

«Lo Stato ha chiesto alle compagnie di risanarsi. Ma non ha tolto dalla loro grappa alcuni condizionamenti. Per il Lloyd è il caso dei miliardi di cui lo Stato è debitore. E il caso della linea deficitaria con la Cina. Col suo arrivo inizierà un'epoca nuova, nel senso che il Lloyd potrà cercare la via del profitto in piena autonomia».

«Devo dire francamente che questo è il mio obiettivo. Risanare la situazione aziendale, per poi riportarla in una situazione di profitto. Per fare questo sono naturalmente necessarie tutte le condizioni. Cioè poter acquistare navi al prezzo di mercato, con le caratteristiche giuste, e nello stesso tempo chiedere allo Stato, pur rendendoci conto delle difficoltà che oggi ci sono, un più sollecito pagamento dei nostri crediti. Accanto al piano di risanamento e al piano di sviluppo c'è appunto una parte che riguarda il sostegno dello Stato».

— Dardida ha definito «insopportabile» per l'Iri il deficit della Finmare, che è di 93 miliardi. Orbene, 93 miliardi è quanto la siderurgia pubblica perde in tre settimane soltanto. Non le pare che il ministro abbia scarso senso delle proporzioni?

«Difficile fare un raffronto tra siderurgia e marineria pubblica. Ogni settore deve essere valutato in maniera indipendente. Secondo me la perdita di oltre 100 miliardi, qual è quella che raggiungeremo nell'83 cumulativamente fra Italia, Lloyd e Adriatica, costituisce un fatto pesante. Soprattutto perché due anni fa la perdita, che era di soli 26 miliardi, è passata a 72 miliardi nell'82 e supera i 100 miliardi nell'83. L'intollerabilità della situazione è anche nella crescita della perdita. Dove andremmo a finire se si lasciasse le cose come stanno?».

— La contestata assunzione come suo braccio destro del rampollo Grimaldi. Si protesta che lei ha assunto un concorrente. Come stanno le cose?

«Innanzitutto desidero precisare che il dottor Grimaldi non si occupa dell'azienda di famiglia da oltre quattro mesi. Ha maturato esperienze molto interessanti di studio presso le più avanzate università del mondo e di lavoro presso aziende inglesi nei settori dello shipping, del brokeraggio marittimo e della finanza. Desidero aggiungere che ovunque una persona entri in una società con funzioni di responsabilità deve avere con sé persone sulle quali poter contare pienamente, sia sotto l'aspetto professionale sia sotto quello personale».

RASSICURANTI CALCOLI SUL MOMENTO CONGIUNTURALE

Per l'Isco la manovra è buona e l'Italia sta per svegliarsi

Dovrebbe crescere il prodotto lordo ma non c'è speranza per i disoccupati

ROMA — L'intervento governativo per la riduzione dei punti di contingenza e soprattutto il contenimento delle tariffe pubbliche potrebbero effettivamente consentire a fine 1984 una riduzione dell'inflazione dell'ordine di 2,5 punti percentuali rispetto all'andamento «tendenziale».

Se poi tale riduzione venisse consolidata da successivi «comportamenti coerenti» l'Italia si riavvicinerebbe agli altri paesi industriali e si potrebbe salvaguardare in definitiva anche il potere di acquisto reale delle famiglie (o quanto meno si potrebbe ricostruire negli anni successivi).

Queste indicazioni che — sia pure con avvertimenti di cautela — confermano i calcoli prospettati dal governo a difesa delle recenti misure di politica economica e dei redditi, vengono dall'Isco (l'Isti-

tuto per lo studio della congiuntura) che ieri ha presentato il suo rapporto semestrale sull'economia italiana al Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro).

Il rapporto semestrale Isco è un appuntamento tradizionale per sentire il polso dell'economia nazionale. Per il 1984 l'Isco prevede che l'Italia riuscirà ad accrescere il prodotto interno lordo in media del due per cento in termini reali, ma che l'occupazione resterà un problema cruciale.

E anche l'inflazione resta una variabile pericolosa: sul piano tendenziale l'inflazione si assesterà infatti — senza gli interventi del governo — al 12 per cento, aprendo prospettive di nuove svalutazioni della lira.

Ecco, in sintesi, le conclusioni cui giunge l'Isco nel suo rapporto: 1) Ripresa interna-

zionale: i dati confermano che la ripresa c'è e si sta consolidando, ma non bisogna farsi illusioni perché gli stimoli sul commercio internazionale resteranno ridotti. I paesi che vogliono approfittarne, insomma, dovranno soprattutto contare sulle proprie forze operando per predisporre le basi di un duraturo rilancio.

2) Consuntivo 1983: il prodotto interno lordo italiano è calato dell'1,4 per cento, ma si registrano alcuni segni di ripresa congiunturale.

Soprattutto — osserva l'Isco — il 1983 lascia al 1984 un'eredità in parte positiva in termini di conti con l'estero e rallentamento dell'inflazione.

3) Occupazione: l'occupazione rappresenterà il nodo cruciale del nuovo ciclo congiunturale. Avviate in ritardo rispetto agli altri sistemi industriali, le ristrutturazioni

tecnologiche stanno ora investendo l'industria italiana senza che il settore terziario possa già offrire un adeguato sbocco in termini di nuove professionalità.

Di qui le esigenze di flessibilità del mercato del lavoro e dei livelli salariali. D'altra parte l'Isco rileva che stenta ad imporsi la presa di coscienza del fatto che la scelta di incrementare le retribuzioni reali si ripercuote alla lunga sull'occupazione.

4) Prospettive: lento e anche l'intervento concreto sulla finanza pubblica. I ritardi nella manovra di riequilibrio — aggiunge l'Isco — rendono ancora incerte le prospettive del 1984 e quelle del 1985. Dando per scontate anche misure per ora solo annunciate — precisa l'Isco — il 1984 dovrebbe essere un anno di lenta espansione, di recupero dei consumi, di maggiori esportazioni.

La situazione tendenziale tuttavia indicherebbe scarsi progressi sulla via del riequilibrio e i problemi passerebbero intatti in eredità al 1985.

«Se questi sono i risultati dell'esercizio previsionale che al momento è possibile condurre — avverte l'Isco — è tuttavia da sottolineare che le decisioni delle autorità in tema di costo del lavoro potrebbero consentire un certo rallentamento dell'inflazione».

Pur nell'impossibilità di valutare i riflessi di tali interventi su tutto il quadro macroeconomico, la riduzione dei punti di contingenza e, in misura ben maggiore, il controllo delle tariffe pubbliche, potrebbero consentire a fine 1984 una riduzione dell'inflazione dell'ordine di 2,5 punti rispetto all'andamento tendenziale».

Consolidando tale riduzione con comportamenti coerenti — conclude l'Isco — si avrebbe un avvicinamento agli altri paesi industriali, si ridurrebbero i tassi di interesse e migliorerebbero le prospettive degli investimenti: «Ma la traduzione di questo percorso in azione pratica non è ancora del tutto acquisita».

ACCORDO ALTISSIMO-CONFCOMMERCIO PER 80 PRODOTTI

I prezzi del «paniere» congelati fino a giugno

ROMA — I prezzi di alcuni prodotti di largo consumo, compresi nel cosiddetto «paniere Altissimo», saranno contenuti entro aumenti pari al 3,1 per cento fino a giugno prossimo. Un accordo in questo senso, che ripropone il sistema dell'autodisciplina dei prezzi al consumo varata nello scorso settembre, è stato raggiunto ieri dal ministro dell'Industria Altissimo e dai rappresentanti di tutte le categorie del commercio (grande distribuzione, gruppi di acquisto, Confcommercio, Confesercenti, Lega).

L'accordo raggiunto al ministero dell'Industria per l'autodisciplina di un pacchetto di 80 prodotti di largo e generale consumo rappresenta — ha dichiarato il presidente della Confcommercio, Orlando — il concreto contributo del commercio alla lotta per il raffreddamento dell'inflazione.

«Tutto il comparto distributivo, dalle piccole alle grandi imprese, pur in presenza di un quadro economico complessivo tutt'altro che rassicurante, si è assunto responsabilmente l'impegno di bloccare i prezzi del paniere fino

al 30 giugno e di contenere gli aumenti di tutti gli altri prodotti entro il 10 per cento fino al 31 dicembre».

Un esame più approfondito dell'intera operazione — ha aggiunto Orlando — può dare una esatta misura dello sforzo che il comparto mercantile sta producendo su questo fronte: in generale, dal 19 settembre — entrata in vigore del primo listino — ad oggi, i prezzi del «pacchetto» sono aumentati in media del due per cento; da ora e fino al 30 giugno lieveranno soltanto di un altro 1,42 per cento, in media, il che porta a un totale del 3,42 per cento nell'arco di 10 mesi.

Anche guardando dentro al paniere — ha concluso Orlando — si può notare che soltanto pochi prodotti hanno subito rincari di un certo rilievo (il caffè per vicende di mercato internazionale legate all'aumento del dollaro, l'olio che sconta gli effetti della decisione comunitaria di abolire l'aiuto al consumo, i pomodori pelati) mentre per buona parte degli altri, addirittura più di trenta, le quotazioni sono rimaste invariate.

TI REGALIAMO

L. 1.000.000! (*)

nuova MINITRÉ

SE IL TUO USATO VALE ZERO, PER NOI VALE L. 1.000.000

TRATTAMENTO SPECIALE PER CHI NON HA PERMUTA

è una iniziativa dei:

CONCESSIONARI INNOCENTI

VEETTURA COMMERCIALE (QUOTAZIONE MINIMA QUATTORRUOTE) TE LO VALUTIAMO L. 1.000.000 IN PIÙ.

(*) Modelli INNOCENTI "S" e **MINITRÉ** disponibili presso i Concessionari.



Roberto Colonnello

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: Theodor Storm (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco container, prov. Limassol, orm. mole VII. «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco container, prov. Gedda, orm. mole VII. «Karnik» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco container, prov. S. Francisco, orm. mole VII.

Navi in partenza: «Karin Born Olsen» (germanica), ag. Zangrande, dest. Golfo Persico. «Karamara» (etiopica), ag. Ellerman Wilson, dest. Mare. «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman Wilson, dest. Buenos Aires. Theodor Storm (germanica), ag. Cosulich, dest. Limassol. «Anemos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda. «Karnik» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. S. Francisco.

Navi all'ormeggio: «Hoss'm» (ilbanese), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 25. «Karin Born Olsen» (germanica), ag. Zangrande, imbarco legname e varie, orm. mole II. «Karamara» (etiopica), ag. Ellerman Wilson, sbarco caffè, orm. riva 8. «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman Wilson, imbarco magnesite, orm. mole V. «Punta Verde» (italiana), ag. Cosulich, lavori, orm. riva 55. «Svanetia» (russa), ag. greenham, imbarco farina, orm. riva 38. «Wol Wol» (etiopica), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 62. «Acropolis» (greca), ag. Tripovich, sbarco trimento, orm. Sile. «Monstera» (norvegese), ag. Topic, albero carbone, orm. mole VII. «Lyra» (italiana),

ag. Tarabocchia, albero carbone, orm. mole VII. «Socarguattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da Lyra, orm. mole VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Lakonikos» (greca), cemento, per Tripoli. «Eytia II» (cipriota), minerale, per Venezia.

Navi all'ormeggio: «La Liberté» (diberiana), ag. Deschi, Portorosega, sbarco tavolame. «Sevmarja» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro. «Kovda» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavolame. «Mary P» (iberiana), ag. Adriastan, Portorosega, sbarco zolfo.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ivan Malov» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia. «Vasily Malov» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia. «Ladoga 14» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Kiliya» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro. «Vipsy» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia. «Uranos» (greca), ag. Unia-gent, darsena di Torviscosa, sbarco legname. «Lotus» (legiziana), ag. Unia-gent, vecchia banchina, imbarco merce varia. «Rad» (jugoslava), ag. Sutes, bacino Margret, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

PARI A TRE O QUATTRO PUNTI DI CONTINGENZA CONTRO I DUE CONCESSI

Rallentato il caro prezzi a febbraio
L'inflazione è al 12 per cento annuo

A Genova la palma dei rincari più alti - La casa incide più di tutto nei raffronti sui dodici mesi

ROMA — Il costo della vita a febbraio ha dato nuovi segni di rallentamento: il ritmo di aumento dei prezzi al consumo si colloca infatti attorno all'uno per cento, mentre il tasso annuo è sul dodici per cento: queste indicazioni sono tratte dai primi risultati delle rilevazioni compiute dai comuni dell'Italia settentrionale.

L'incremento mensile di febbraio sia a Milano (1,1 per cento contro 1,9 per cento) sia a Torino (0,9 per cento contro 1,4 per cento) è più contenuto di quello di gennaio.

Un leggero calo si registra anche rispetto al dato nazionale: l'indice Istat dei prezzi al consumo in gennaio era infatti stato pari all'1,2 per cento.

Sul fronte della contingenza un ritmo di aumento dei prezzi al consumo attorno all'uno per cento mensile farebbe scattare in linea teorica tre o quattro nuovi punti per il prossimo trimestre, se non ci fosse la limitazione a due punti stabilita con il decreto-legge governativo.

L'indice dei prezzi al consumo a Milano è salito infatti dell'1,1 per cento in febbraio; su base annua l'incremento è stato mediamente del 12,4. Gli incrementi degli indici per generi sono i seguenti: alimentazione 0,9 e 10,9 per cento; abbigliamento 0,5 e 11,3 per cento; abitazione 0,1 e 21,7 per cento; elettricità e combustibili 1,9 e 1,4 per cento; spese varie 1,5 e 12,7 per cento.

A Torino invece l'indice dei prezzi al consumo nel mese di febbraio 1983, cioè ha annunciato la commissione comunale per il controllo delle rilevazioni dei prezzi al minuto. La voce che più sensibilmente ha concorso all'aumento è quella relativa ad elettricità e combustibili con l'1,7 per cento.

L'abitazione, che ha segnato l'incremento più basso dell'indice relativo al mese, è

invece la voce che segna l'aumento più elevato rispetto all'anno, più 32 per cento sul febbraio 1983. Seguono «Elettricità e combustibili» (12,9 per cento), «abbigliamento» (11,6), «beni e servizi vari» (11,1), «alimentazione» (10,1).

A Genova il costo della vita è aumentato dell'1,4 per cento, mentre la variazione su base annua è del 13 per cento in più. In particolare, nel settore alimentare i prezzi sono aumentati in febbraio dello 0,8 per cento (variazione annua +10,7 per cento), in quello dell'abbigliamento dello 0,4 per cento (+11,3 per cento), in quello dell'elettricità e combustibili dell'1,9 per cento (+12,6 per cento).

A Trieste infine in febbraio si è avuto un aumento dell'uno per cento mensile (11,9 per cento su base annua).

Così il costo della vita a Trieste

TRIESTE — Il servizio statistica del Comune di Trieste rende noto (secondo i dati provvisori) gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (base 1980=100): in febbraio sono variati come risulta da seguente prospetto riferito alle città di Milano, Bologna, Torino e Trieste.

CAPITOLI	VAR. % MENSILI FEBBRAIO				VAR. % ANNUA			
	MI	BO	TO	TS	MI	BO	TO	TS
ALIMENTAZIONE	+0,9	+0,6	+0,7	+0,7	+10,9	+ 8,8	+10,1	+10,6
ABBIGLIAMENTO	+0,5	+0,1	+0,4	+0,1	+11,3	+ 8,5	+11,6	+11,2
ENERGIA	+1,9	+1,5	+1,7	+1,3	+11,4	+12,4	+12,9	+11,9
ABITAZIONE	+0,1	+0,1	+0,1	+0,5	+21,7	+25,0	+32,0	+38,6
SPESE VARIE	+1,5	+1,0	+1,2	+1,3	+12,7	+11,6	+11,1	+10,9
INDICE GENERALE	+1,1	+0,7	+0,9	+1,0	+12,4	+11,0	+12,0	+11,9

CIAMPI CONFERMA L'INTENZIONE DI LIMARE ANCORA I RENDIMENTI

Si estende il calo del «prime rate»
In quasi tutte le banche al 17,50%

ROMA — Le iniziative dei singoli istituti bancari per la riduzione del costo del denaro sono in pieno sviluppo: dopo i primi annunci venuti già l'altro ieri da Bnl, Cariplo, Banco di Sicilia e Banco di Napoli, ieri numerosi altri istituti hanno annunciato le loro decisioni che confermano la tendenza a diminuzioni dei tassi tra l'uno e l'1,25 per cento. Ecco un quadro delle diminuzioni annunciate sinora, per quanto riguarda il «prime rate», cioè il tasso applicato ai crediti concessi alla clientela primaria (tra parentesi la percentuale dell'abbassamento e il nuovo livello del «prime rate»): Comit (1%, 17,50%); Monte dei Paschi (1%, 17,50%); Banco di Roma

(1%, 17,50%); Banca Cattolica del Veneto (1%, 17,50%); Comit (1%). La portata della manovra ha però deluso vari ambienti: la decisione di alcuni istituti di ridurre il «prime rate» è un segnale importante di una sempre più stretta collaborazione con quello produttivo; è tuttavia auspicabile che altri passi seguano nella medesima direzione per giungere, in breve tempo, a un abbassamento di due punti al 16,50%: lo sostiene l'on. Silvestro Ferrari, vicepresidente del gruppo Dc della Camera.

Nuovi problemi di liquidità hanno costretto però in questi giorni il sistema bancario a fare ricorso con una certa

frequenza alle operazioni di finanziamento a breve della Banca d'Italia. In questo quadro il risultato dell'operazione di pronti contro termine di ieri mattina, che ha visto un'impennata dei tassi di sconto tornati intorno al 16%, e il tasso medio accollo contro il 15,65 dell'ultima operazione di venerdì scorso, danno i ribassi delle scorse settimane, e la necessità del riparto sui mille miliardi offerti, e quindi una diretta conseguenza della carenza di liquidità e non un'inversione di tendenza sui tassi.

Da parte sua infatti la Banca d'Italia — come viene rilevato — intende proseguire nell'operazione di progressivo abbassamento dei rendi-

menti, dopo il «taglio» di quelli del Bot a tre mesi, né finora il sistema ha dimostrato di non accettare queste riduzioni.

L'andamento dei pronti contro termine di oggi — viene ancora rilevato — è perciò esclusivamente da mettersi in relazione con una serie di scadenze tecniche che si presentano alle tesorerie, tra le quali figurano anche le operazioni di pronti contro termine lanciate ai primi che si chiudono appunto in questi giorni di febbraio. La domanda delle banche è stata per questo particolarmente elevata — si prevede — e questo ha spinto al rialzo dei tassi, che risultano comunque allineati con il livello del tasso di sconto.

CARLO PATRUCCO RIELETTO AL VERTICE DEI GIOVANI INDUSTRIALI

Mandelli si conferma disponibile
per presiedere la Confindustria

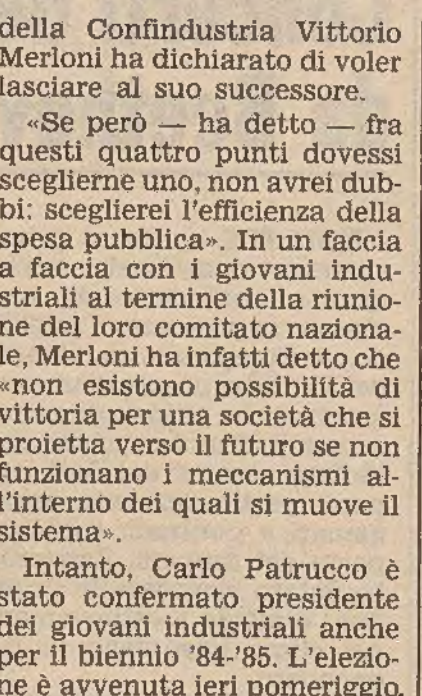
ROMA — «Se il numero di chi mi proporrà alla presidenza della Confindustria sarà sufficiente, accetterò volentieri». Con queste parole, il vicepresidente della Confindustria, Walter Mandelli, ha confermato per la prima volta pubblicamente la propria disponibilità a succedere a Vittorio Merloni, il cui mandato scade a maggio.

Mandelli, che ha parlato nel corso della riunione del comitato nazionale giovani imprenditori ha detto ancora: «Se capitasse a me essere presidente della Confindustria, continuerei a fare esattamente ciò che sto facendo da quattro anni: la gestione di Merloni infatti è stata positiva sia come linea politica sia come programmi. Il mio giudizio sul passato — ha concluso — è dunque l'unico programma che intendo presentare».

Al lavoro del comitato giovani imprenditori, che si sono aperti con la relazione del presidente Carlo Patrucco, ha partecipato il vicepresidente della Confindustria e presidente della Montedison, Schimberni. Anche Schimberni ha fatto riferimento, su sollecitazione di Patrucco, all'inevitabilità che dovrà seguire la Confindustria nei prossimi anni. A giudizio di Schimberni è necessario che la confederazione promuova una politica industriale, nuovi accordi fra imprese, centri di ricerca e università, condizioni di miglior supporto alla penetrazione delle aziende italiane all'estero.

Mandelli, nel suo intervento si è soffermato in particolare sull'adesione data dalla confederazione, sia pure con molte riserve, al protocollo di intesa del governo per la lotta all'inflazione. Secondo il vicepresidente della Confindustria, le proposte del governo rappresentano una grave inopportuna per quanto riguarda il mercato del lavoro, rispetto a quanto era stato raggiunto con l'accordo del 22 gennaio 1983. Rifiato positivo è rappresentato invece da un contenimento della dinamica del costo del lavoro più efficace di quella prevista nell'accordo Scotti.

Bisognava proseguire la battaglia per la ristrutturazione del costo del lavoro; battersi per l'efficienza della spesa pubblica; attivare nuovi canali di finanziamento per le imprese; favorire l'internazionalizzazione dell'industria italiana. E questa l'eredità triale che il presidente



Walter Mandelli

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE A TRIESTE

Approvati nuovi interventi della Friulia
a favore di varie industrie della regione

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione della finanziaria regionale «Friulia», riunito mercoledì sotto la presidenza dell'ing. Vittorio Zanon, ha approvato una serie di provvedimenti di rilevante importanza per lo sviluppo del sostegno di aziende industriali del Friuli-Venezia Giulia.

Come operazioni ordinarie, da effettuare con i mezzi d'istituto, il consiglio d'amministrazione ha deliberato un intervento aggiuntivo di 500 milioni, tra sottoscrizione di capitale e finanziamento, nella Corsi (Componenti riscaldanti) Spa di S. Vito al Tagliamento, per attuare, anche con il concorso finanziario dei soci privati, un programma di consistente potenziamento.

Ha inoltre deliberato un intervento finanziario di 500 milioni nella collettività «Ulysses Spa» di Trieste per sostenere l'espansione gestionale.

Sono state inoltre approvate relazioni d'istruttoria predisposte su richiesta della regione regionale dell'industria che prevedono interventi, per investimenti tecnici, produttivi e consolidamento finanziario di 1.800 milioni nella «Orion - Officine meccaniche specializzate Spa» di Trieste, e di tre miliardi della «Cumini cuneo componibili Spa» di Cassacco (Udine).

Si tratta di interventi straordinari in capitale finan-

ziario che potranno essere attuati della «Friulia», dopo l'assunzione delle relative deliberazioni da parte della Giunta regionale per l'utilizzo del fondo speciale di dotazione.

Il consiglio d'amministrazione ha anche, tra l'altro, preso atto della delibera giunta che autorizza l'utilizzo del fondo speciale per un intervento della «Friulia», di complessivi 23 miliardi nella «Cartiera del Timavo Spa» di Duino-Aurisina (Trieste).

Questa operazione, che comporta anche una rilevante capitalizzazione da parte del

INCONTRO A BRUXELLES CON IL COMMISSARIO DAVIGNON

Chimica: Reviglio al Cee
presenta i piani dell'Eni

BRUXELLES — Il presidente dell'Eni Franco Reviglio e il presidente dell'Enichimica Lorenzo Necchi si sono incontrati ieri a Bruxelles con il vicepresidente della commissione europea e responsabile affari industriali, Etienne Davignon, e con il commissario per le relazioni con il Parlamento europeo e concorrenza, Franz Andriessen, ai quali hanno illustrato i programmi dell'Eni e i rapporti con la Cee.

«Un grande gruppo industriale — come oggi è l'Eni — investito di pubbliche responsabilità riguardo all'equilibrio e allo sviluppo di comparti fortemente condizionanti la stessa espansione del paese (energia e chimica, in primo luogo),

non può — ha dichiarato al termine dell'incontro Reviglio — non correlarsi con le strategie comunitarie. E ciò in ordine a più motivi: anzitutto la ricerca di una linea costante di armonizzazione delle politiche comunitari, quindi, la individuazione delle misure atte a sostenere, con equità e senza scompensi, le iniziative intraprese dalle singole industrie nazionali in direzione di un'armonica e competitiva espansione.

«Energia e chimica, ha proseguito il presidente dell'Eni, sono i due filoni «strutturali» e prevalenti dell'impegno dell'ente: «Li stiamo affrontando partendo da basi nuove, incentrate sulla razionalizzazione e, appunto, sulla più marcata logica internazionale. E un'azione che intendiamo condurre raccordandoci con il quadro delle strategie comunitarie, rappresentando, insieme alle direttrici dell'intervento, anche il momento di un confronto».

«È il caso — ha proseguito Reviglio — dei problemi connessi all'energia, problemi che, se da un lato postulano l'esigenza di una comune e costante valutazione delle situazioni di mercato, dell'altro, lasciano aperto il campo alla discussione e all'individuazione di linee correttive assonanti con le esigenze nazionali, per ciò che riguarda la raffinazione (l'Italia ha difficoltà amplificate, rispetto alla media europea, per motivi strutturali e normativi), i rapporti con i paesi detentori di materie prime energetiche (alcuni dei quali si affacciano pesantemente sullo stesso mercato dei prodotti, specie petrolchimici), la diversifica-

zione e il razionale utilizzo delle fonti.

«Con massimi dirigenti della Cee, ha quindi affermato Reviglio, «abbiamo oggi affrontato soprattutto il discorso della chimica, per la quale l'Eni sta dispiegando uno sforzo massiccio in direzione della razionalizzazione delle produzioni e degli impianti, sulla scorta delle indicazioni del Cipi, nonché di un recupero di competitività e produttività, anche attraverso il ricorso a interventi di innovazione tecnologica».

«Abbiamo sottoposto, a questo riguardo, all'attenzione del Cee — ha proseguito Reviglio — i progetti Enichimica, insieme ai programmi già deliberati dal Cipi».

Venture capital:
proposta di legge

ROMA — Introdurre anche in Italia il «venture capital», un particolare metodo di finanziamento indirizzato a sostenere nuove idee, nuove «invenzioni in aziende giovani o in partenza a costituire e in larga parte di piccole e medie dimensioni: è questo l'obiettivo di un progetto di legge recentemente presentato in Parlamento dagli onorevoli Saccani (Psi) e Facchetti (Pli) e i cui contenuti sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa.

Il progetto di legge — hanno chiarito Facchetti e Saccani — punta a rimuovere, attraverso alcune agevolazioni, le difficoltà oggi esistenti e a fissare i criteri di individuazione delle società finanziarie che possono definirsi di «venture capital» evitando abusi nell'usufruire delle agevolazioni concesse.

I maggiori ostacoli che si frappongono al diffondersi in Italia di questa forma di finanziamento — ha rilevato Facchetti — sono soprattutto di ordine fiscale in quanto il reddito di impresa è tassato per più del 45 per cento: la proposta di legge riduce l'imposizione ad un terzo per rendere appetibile questo tipo di investimento.

I mancati introiti fiscali derivanti da tali agevolazioni — ha rilevato Saccani — dovrebbero andare a carico della quota del fondo investimenti e occupazione destinata alle attività industriali.

BORSE E MERCATI

Prezzi in prevalente

MILANO — Prevalenti recuperi dei prezzi attraverso scambi che si sono rarefatti verso la fine della riunione. Alla effervescenza iniziale, dovuta anche alla positiva accoglienza data dagli operatori alla riduzione dei tassi bancari avviata da alcuni istituti e all'approvazione del decreto sulla contingenza da parte del Senato, è subentrata una fase più riflessiva, caratterizzata dalla prevalenza di offerte e da un graduale esaurimento delle iniziative del denaro.

Qualche apprensione ha suscitato tra gli operatori la notizia di una recrudescenza del conflitto Iran-Iraq.

L'indice Mib ha registrato un aumento dello 0,70%. In ulteriore consistente rialzo le Burgo ord. +8,8% e priv. +6,5% con le

prime in leggera flessione al dopolustino fino a 4330 lire. Migliorie significative anche per Cogefar +7,4 e Bastogi +5,8. Cr Varesino +4,3, Ilsa Viola +5. Le Stet sono terminate in rialzo del 3,6% a 2125 lire, dopo le nuove conferme di trattative con la statunitense Ibm.

I valori guida, dopo la vivacità espressa in avvio di contrattazioni, sono lievemente ripiegati nel dopolustino, con le Ras (+2,2% in chiusura) fino a 59.000, le Fiat ord. (+1,7%) a 4125, le priv. (+1,5%) a 3140 lire e le Montedison (+0,5%) a 224,50 lire e le Generali (+1,3%) a 38.000 lire. Resistenti le Pirelli Spa, Comit, Olivetti, Mediobanca, Dalmine e Mondadori, inviate le Banco Roma, Mentre assestamenti rialzo le Burgo Credit, Falck, Olivetti priv.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	23/2	22/2		23/2	22/2
Alimentari e agricole			Cir	5870	5830
Alivar	4800	4750	Cir risp.	5950	5895
Bonifiche ferraresi	27000	26900	Euroimobiliare	3950	3950
Carare	2300	2300	Breda	3780	3810
Carare	9370	9300	Fine	4400	4335
lbp	2349	2330	Finnare	36	35
lbp risp.	2070	2090	Finnax	1320	1320
Ind. agr.	5900	5900	Finsider	43	43
Ind. Agr. Vittoria	1811	1799	Fiscamibi	2950	2950
Perugia	1630	1630	Gemina	506	515
Assicurative			Gemina risp.	515	510
Alleanza Assicuraz.	39520	38300	Gim	4340	4320
Ass. Aurora	1100	1090	Gim risp.	2490	2481
Comp. Ass. Milano	23600	23450	Iti priv.	5690	5625
C. Ass. Milano risp.	10450	10490	Iti risp.	5400	5340
Comp. Latina	619	599	Invest	4570	4499
Comp. Latina priv.	441	469,50	Invest	3190	3183
Firs	1239	1238	Italmobiliare	57200	57750
Firs risp.	685	679	Mittel	1270	1259,50
Generali	38400	37890	Part. Finan.	1045	1025
Italia Assicurazioni	11600	11500	Pirelli Spa	1750	1747
L'Abellie Italiana	34000	33600	Pirelli risp.	1730	1742
La Fondiaria	37550	37430	Pirelli C.	3188	3149
Ras	59000	58500	Reina	16000	16000
Ras risp.	12900	12900	Reina risp.	20000	20000
Sai priv.	13000	13000	Risai	4270	4270
Toro Assicurazioni	13250	13250	Sarom	1531	1559
Toro Assi. pr.	10140	10000	Schiapparelli	377	382
Ras cp	58800	57700	Smi	555	555
Bancarie			Smi risp.	2385	2380
Banca Comm. Ital.	35900	35700	Stet	1795	1750
Banca Catt. Veneto	5400	5500	Stet risp.	2125	2130
Banca di Roma	30200	30200	Terme acqui.	1021	1021
Banco Lariano	5710	5650	Central risp. pr.	1065	1065
Credito Italiano	4390	4380	Stet ris.	2040	2049
Credito Varesino	4190	4700	Tripovich	6700	7150
Interbanca	21800	21695	Immobiliari-Edilizia		
Mediobanca	62490	62150	Aedes	6350	6240
Interv. priv.	20900	20950	Attività imm.	2750	2705
Cartarie editoriali			Beni Imm. Ital.	745	745,25
Burgo	4010	4010	Beni Imm. It. risp.	711	706
Burgo risp.	3650	3410	Copag	1620	1500
De Medici	3001	2949	Condotte d'Acqua	154,75	158
Mondadori	4060	4040	De Angeli Frua	2340	2375
Mondadori priv.	2210	2220	Gen. Immobili.	870	860
Cementi-Ceramiche			Iniziativa Edilizia	25890	25990
Cementi	1680	1650	Ilva	19900	19990
Pozzi Ginori	114	114	Milano Centrale	5300	5240
Pozzi risp.	118	122,50	MI-Centrale risp.	8300	8310
Enit	375	370	Risanamento risp.	7440	7190
Enit pref.	390	393	Sila	3075	3072
Italcementi	47490	47100	Cogs	728	728
Italcementi risp.	43500	42950	Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Unicem	17600	17690	Mecchaniche-Automobilistiche		
Unicem risp.	12300	12300	Fiat	4141	4071
Chimiche-idrocarburi			Chimica	3168	3120
Boero	5705	5700	Gilardini	8300	8250
Caffaro	587	597	Franco Tosi	18050	17900
Caffaro risp.	571	571	Stet	1050	1045
Farnil C. Erba	10260	10310	Magneti risp.	1039	1029
Italgas	913	909	Olivetti ord.	4199	4185
Lepetit	26400	25800	Olivetti priv.	4130	4160
Lepetit risp.	25900	25900	Olivetti risp.	4160	4185
Mira Lanza	36480	36600	Olivetti risp. n.c.	3834	3810
Montedison	228	227	Sasib risp.	23400	23190
Parifer	7215	7220	Westinghouse	2520	2520
Pierrel	1545	1545	Westinghouse	3815	3840
Pierrel risp.	905	920	Sasib	312	313
Rol	1500	1500	Broggi	312	313
Saffa	6275	6255	Canlieri Metal.	4340	4398
Saffa risp.	6105	6050	Dalmine	341	340
Slovenia	15500	15320	Falck	1840	1865
Snia Bpd	1510	1498	Falck risp.	1595	1580
Snia Bpd risp.	1514	1500	Ilsa Viola	595	565
La Rinascente	476	480	Magona	4600	4649
La Rinascente risp.	356	359,75	Pertusola	809	802
Silos di Genova	1300	1291	Tralliere	2950	2960
Standa	5370	5275	Cent. Zinelli	49	49
Standa risp.	5560	5580	Cantoni	2689	2654
Comunicazioni			Cuccini	1630	1660
Altitalia priv.	795	791	Cassini Seta	3620	3575
Austitalia	8001	8001	Ilva	1140	1140
Aut. Torino-Milano	5925	5900	Fisac	6390	6390
Italcable	10300	10260	Fisac risp.	6990	6990
Nal	24	23,50	Unifilco Canapif.	1845	1825
Nord Milan	3160	3100	Unifilco risp.	929	925
Sip	1930	1902	Marzotto	1525	1525
Sip risp.	2000	1975	Marzotto risp.	1720	1790
Elettrotecniche			Olesee	42,50	42,50
Tecnomasio	408,50	409	Rotondi	11200	11100
Selini	2685	2625	Snia Viscosa	19160	19160
Finanziarie			Unione Manifatture	3610	3610
Acqua Marcia	1560	1561	Zucchi	1630	1601
Agricola	17150	17150	Acq. De Ferrari risp.	1570	1651
Agricola risp.	13000	13000	Condote	3950	3750

NACHE DEGLI SPETTACOLI

«IL PUPILLO VUOL DIVENTARE TUTORE»

Curioso «blitz» italiano
in austriaco Peter Handke

Ultima resa del difficile rapporto tra un vecchio e un giovane

UDINE — Curioso a questa epica escursione in terra italo-austriaca, forse, da Handke (più noto, forse, da regista cinematografico) o filtrato dalla lingua francese e protetto e recitato da Udine (più noto il regista belga dell'«A-Bus» di Wim Wenders).

Curiosità curiosa, rapida, direi non apprezzata al dovuto, transitoria effimera di un copione che del resto una data ineccepibile: 1968.

Il melodramma contadino, si lo definisce Handke questo suo «Il pupillo vuol diventare tutore» (Le pupille veut être tuteur), messo in scena con l'oscuro tedesco di Kessel e due interpreti muti — non mimi ma attori completi — che si chiamano Yves

Hunstad e Rudi Van Vlielanden (pupillo il primo, tutore il secondo) e che rendono a magnificenza il rapporto difficile, sottile, esangue, letterariamente e drammaturgicamente febrile (così lo intende Handke) tra un Vecchio e un Giovane, tra un'autorità frustrata e una dolce e alla lunga vincente sottomissione.

Non fosse soltanto per questo, riconosceremo lo stesso l'autore spregiudicato di «Insulti al pubblico», il post-Wittgenstein di «Cavalcata sul lago di Costanza» (forse il suo capolavoro), l'enigmatico «Kaspar» degno di un Werner Herzog, il più recente «Gli irragionevoli in via di estinzione», lo scrittore e il regista della «Donna mancina». E' in questione, anche questa volta, quella che potremmo chiamare la «presa del potere»: graduale, complessa e pes-

simisticamente aperta (si può dire così, ricordiamo gli anni?) a un'ipotetica disperata speranza.

Discepolo e maestro, figlio e padre, servo e padrone. La trama è tutta qui, fra affanni e rantoli, mugugni e sofferti dolorosi silenzi. La casa abitata dai due, si riduce a una sorta di rustica cucina sospirata o gridata da stracci improvvisi di musica: ma non è un teatro univocamente mimico-gestuale, questo di Handke. Non a caso il nome di Wittgenstein, prima citato, ritorna appieno, con giusta causa. Qui, anche se non si parla, anche lo sforzo e la spontaneità per mangiare una mela, parlano ampiamente. Qui, il rapporto muto fra un contadino padronale e un povero pupillo assume lo specchio aperto di rapporti non solo generazionali ma di classe. G. P.

Cenerentola in jeans



Roma — Si chiama Bonnie Bianco la splendida adolescente protagonista in blue-jeans del film «Cenerentola '80». (Cde)

Prime visioni

«Atomic Cafe» ovvero «il giorno prima»
quando la bomba è solo un raffreddore

Un delirante documentario tra moda e storia raccolto da tre baldi cineasti americani

The Atomic Cafe. Regia: Kevin Rafferty, Jayne Loader e Pierce Rafferty. Montaggio: K. Rafferty e J. Loader. Ricerche di archivio: P. Rafferty. Consulenza musicale: Richard Bass, David Dunaway e Charles Wolfe. Bianco e nero e colore. Durata: 92 minuti.

Se Hollywood — bisogna dire a suo onore — ha sempre descritto in termini cupi e apocalittici le conseguenze di un conflitto nucleare, ben diversamente si sono comportati i media ufficiali (documentari, radio e televisione), i quali dal '45 alla soglia degli anni '60, non hanno fatto che inneggiare all'«arma assoluta», fin quando essa fu un'esclusiva statunitense, per poi passare ai «consigli pratici» in caso di conflitto nucleare, come se la bomba fosse un fasti-

dioso raffreddore dal quale, con alcuni accorgimenti, ci si potesse facilmente difendere.

Tre baldi cineasti americani, Kevin e Pierce Rafferty e Jayne Loader, sono andati per cinque anni alla ricerca di questi deliranti documenti, li hanno raccolti, selezionati e poi montati in un «collage», cui hanno dato il titolo «The Atomic Cafe», titolo che si riferisce a due momenti del film: l'immagine di un'insegna luminosa negli anni Cinquanta, quando l'aggettivo «atomico» era divenuto un epiteto alla moda e l'intervista a Paul Tibbets, il pilota della Enola Gay, la superfortezza volante che alle 8.15 del 6 agosto 1945 sganciò la bomba su Hiroshima, aprendo di fatto l'era nucleare. «Prima di sganciare la bomba», ricorda

Tibbets, «convocai l'equipaggio, offrii un caffè e rivelai gli obiettivi della missione».

La doppia valenza del titolo sottolinea il doppio binario su cui si sviluppa il film: la moda e la storia. Ne viene fuori un grottesco ritratto di costume, impregnato di humour nero, che i critici americani hanno battezzato «il dottor Stranamore in versione documentaria».

Dopo aver visto «The Atomic Cafe», siamo andati a rileggere il saggio sulla guerra nucleare che Filippo Di Pasquantonio pubblicò nel febbraio del 1964 sulla rivista bimestrale «Nuovi argomenti», diretta allora da Alberto Moravia e Alberto Carocci. Il saggio era preceduto da una nota redazionale in cui si concludeva che probabilmente tutto ciò che l'uomo aveva

pensato nel corso della sua storia sul tema della pace e della guerra non serviva più a nulla. Quella nota redazionale potrebbe anche precedere il film americano di cui stiamo parlando.

«The Atomic Cafe» mostra l'assurdità, il delirio, cui vanno incontro gli uomini se, nell'era nucleare, continueranno a pensare secondo il metro della vecchia filosofia della guerra.

Abbiamo detto che il film si sviluppa lungo il doppio binario della storia e della moda: la moda, ovvero la pubblicità che, mai come in questi straordinari documenti, si è presentata nella sua nuda essenza. La pubblicità è l'anima del commercio, si dice. Noi, è qualcosa di più: è l'anima della politica. Ed è logico che nella politica americana degli anni '40 e '50, si facesse pubblicità alla bomba: pubblicità diretta ed indiretta attraverso l'aggettivo «atomico» ripetuto in tutte le saule, pubblicità stimolata da bufi uomini politici quali Truman, Nixon e Johnson (ma anche Krusciov non scherza) che gli autori di «The Atomic Cafe» osservano con lo stesso occhio sardonico con cui Roberto Faenza osservava i nostri uomini politici in «Forza Italia».

La bomba atomica è un dono di Dio, dice Truman, un dono che Dio ci ha concesso per difendere il mondo dalle tirannie, per conquistare gli altri popoli ai nostri ideali, al nostro costume di vita, quindi l'aggettivo «atomico» va a pennello a tutto quanto c'è di buono, di eccitante nel mondo. Ma, ad un certo punto, il diavolo ci mette la coda e, con l'ausilio di alcuni scienziati degeneri e di un piccolo elettrotecnico spione (Julius Rosenberg), offre il dono prezioso anche al nemico della libertà, al tramaro.

Il film inchioda al muro quella che si suol chiamare «la cultura della guerra fredda», che sembrava superata dall'avvento della distensione. Ma l'attuale deterioramento dei rapporti Est-Ovest rendono «The Atomic Cafe» il tutt'altro che una ricerca del tempo perduto.

Callisto Cosulich

MAURIZIO SCAPARRO HA PRESENTATO IL PROGRAMMA

Massiccia e prestigiosa
la Pasqua teatrale a Roma

ROMA — A Roma, dal 19 al 23 aprile prossimo, i teatri del centro storico e alcune delle più belle chiese ospiteranno un programma internazionale, denominato «Pasqua del teatro» che, promosso dal «Teatro di Roma», si propone di convogliare in una grande festa i temi e le espressioni della teatralità legata ai grandi temi della tradizione cristiana. Con un imponente sforzo organizzativo, cui hanno aderito il Centro studi del teatro medievale e rinascimentale, e il Teatro Club, verranno aperti sette teatri e tre basiliche per compagnie di otto paesi (sei probabilmente, se gli accordi verranno perfezionati, se ne aggiungeranno altri due), impegnate, in una suggestiva mescolanza di generi, all'interno di «misteri» e «passioni», nel loro rapporto

tra sacro e profano con la Pasqua.

Il programma è stato illustrato dal direttore artistico del «Teatro di Roma» Maurizio Scaparro.

Scaparro ha rilevato che si tratta della prima manifestazione internazionale del «Teatro di Roma», e la prima iniziativa teatrale legata alla Pasqua che si tiene nella capitale in modo massiccio e prestigioso.

Le manifestazioni cominceranno il 20 aprile all'«Argenteria» con i «Vangeli apocritici» di Pupella Maggio; nella chiesa di San Giorgio al Velabro, al «Lyncoyl Cycle» con un ciclo di sacre rappresentazioni; e nella chiesa del Ss. Nereo e Achilleo la formazione canadese dei «Poculi Libique Societas» con il «Toronto Passion Play».

le, il complesso inglese di Al-bion Band presenterà una selezione di testi del XV secolo relativi alla Passione. Seguiranno al «Flaiano» «Il miracolo di Teofilo» di Rutebeuf (del Teatro universitario di Bologna), al «Piccolo Eliseo» «La Passione» di De Ghelderode, al «Quirino» la «Passione fiammista» (del Cuadro di Silviglia), al «Valle» il Teatro nazionale di Budapest con una passione transilvana.

Nella chiesa dell'Araceli e in programma la «Rappresentazione della Passione» con i «Vangeli apocritici» di Pupella Maggio; nella chiesa di San Giorgio al Velabro, al «Lyncoyl Cycle» con un ciclo di sacre rappresentazioni; e nella chiesa del Ss. Nereo e Achilleo la formazione canadese dei «Poculi Libique Societas» con il «Toronto Passion Play».

JACK NICHOLSON E DEBRA WINGER A ROMA

Riuscirà «Voglia di tenerezza»
a collezionare undici Oscar?

ROMA — Sull'onda dello stupore per le undici nomination all'Oscar di «Voglia di tenerezza» (regia di James Brooks), molti si sono affollati intorno a Jack Nicholson e Debra Winger in occasione della loro conferenza stampa.

Così, ancora una volta è stata confermata la grande professionalità degli attori d'oltreoceano; comunemente viene da pensare che, per loro arte e vita debbano in un certo modo coincidere. Invece con gli americani è sempre probabile che si vada incontro a cocenti delusioni. Jack Nicholson, per esempio, disfatto come solo certi attori americani sulla soglia della mezza età riescono ad essere, ha parato molte domande abbastanza precise, con un'incredibile — e a volte anche irritante — nonchalance. Debra

Winger si è accontentata di alcune risate profonde, lasciando che Nicholson facesse la parte del leone.

Signor Nicholson, cos'è che gioca a favore di un certo personaggio, nella sua scelta del film da interpretare?

«Soltanto non bado al genere; mi basta che il copione sia ben scritta e prometta bene, anche se non si può prevedere al cento per cento l'accoglienza del mercato e della critica. E poi non voglio essere ricordato e identificato con un particolare personaggio, che mi condizioni nel futuro».

E lei, signora Winger? «Generalmente scelgo i film in base al loro contenuto e secondo il tipo di sentimenti che possono suscitare nel pubblico».

Pensate che le 11 nomination per questo film, tutto incentrato sulle lacrime almeno per quanto riguarda il finale, sia indice di un ritorno al predominio dei buoni sentimenti? Non le pare, signor Nicholson, che sia strana la contemporanea apparizione di «Voglia di tenerezza» e di «The Day After»?

«Personalmente ritengo molto più reale «Voglia di tenerezza» che «The Day After». Doppiamente, non c'è disastro senza risate e io penso che la minaccia atomica possa far perdere l'appetito, ma mai il senso dell'umorismo».

Quali pensate che siano, per «Voglia di tenerezza», le nomination più giuste, e quali quelle su cui siete meno d'accordo?

«Penso — dice Nicholson — che quella come «miglior

film» sia più rappresentativa dell'impegno e la dedizione con cui tutto il cast ha lavorato».

La nomination — aggiunge la Winger — è importante per tutti e cinque gli interpreti. Ovviamente sono molto eccitata per la definizione di «migliore attrice», ma in realtà non so quale sia l'effettiva correlazione tra il premio e la realtà artistica».

Cosa ci può dire, signor Nicholson, del vostro impegno politico?

«Proprio ieri ho scritto una poesia sull'argomento: «Qua c'è la verità / Qua c'è la menzogna / Da qualche parte, in mezzo / cade l'onestà». Comunque sono convinto che se un attore è un vero militante, rischia di perdere buona parte della sua credibilità».

C. V.

Appuntamenti

Un duo alla Gioventù Musicale

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella sala maggiore del Cca (v. San Carlo 2) per la Gioventù Musicale concerto del duo Mario Ricciuti e Domenico Clapasson, contrabbasso e pianoforte. Musiche dell'Ottocento e del Novecento.

Concorso «Bobina delle Feste»

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Club Cinematografico Cristino-Capit (v. Mazzini 32) si svolge il concorso «Bobina delle Feste». La premiazione dei migliori film avrà luogo in serata, dopo la conclusione delle proiezioni.

2 al Centro di fisica teorica

TRIESTE — Oggi alle 20 nell'aula magna del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare concerto del trio del pianista Bruno Vatta.

Giorgio Gaslini domani al Cristallo

TRIESTE — Domani alle 20.30 al Teatro Cristallo di via Ghirlandola la Contrada presenta il concerto di Giorgio Gaslini e della cantante Francesca Olivero.

«La Traviata» a Monfalcone

MONFALCONE — Da oggi a domenica (ore 18, 20 e 22) al Teatro Comunale di Monfalcone e in programma il film-opera di Franco Zeffirelli «La Traviata» con Plácido Domingo e Teresa Stratas.

«The Ploughman's Lunch» su maxivideo

TRIESTE — Ancora oggi e domani alla Cappella Underground (ore 18.30 e 21) in collaborazione con il British Film Club e l'associazione Italo-Americana si proietta il film in lingua inglese di Richard Eyre «The Ploughman's Lunch».

Seminario sulla musica vocale

ONE — Comincia oggi alle 16 nella biblioteca denone il seminario sulla musica vocale italiana tenuto da Andrea von Ramm.

DOMENICA 26 FEBBRAIO CI SARÀ... ANIMAZIONE IN GONDOLA E IN CAMPO DEL GHETTO NUOVO

Mickey Mouse aveva un antenato veneziano
Sarà anche lui in laguna per il Carnevale

VENEZIA — Si chiamava Topolino Forcola l'antenato del sorcio disneyano vissuto a Venezia nel Settecento, reso celebre per avere salvato la vita del Doge messo in pericolo dal Signore della Notte; il bico antenato dell'attuale Gambadilegno. E Carlo Goldoni, allora, si congratulò con lui, pronosticando per la sua schiatta l'interesse di altri «autori» (leggi Walt Disney) che avrebbero scritto una serie inesauribile di canonacci e copioni. Taluni ambientati proprio in laguna. Come quello cui s'è appena accennato. La cui movimentata conclusione avverrà in campo del Ghetto Nuovo.

A parlarne è Romano Scarpa, autore di almeno trecento storie con Topolino e Soci protagonisti, di cui più della metà, oltre che disegnate, pure scritte da lui.

Veneziano, Scarpa a suo tempo ne ambientò una anche a S. Pietro in Volta, protagonista un Pippo olimpionico. E in concomitanza al Marco Polo televisivo diede figurazione a un intreccio che vedeva lo zoo disneyano impegnato in un film che da San Marco

sportava le sue scenografie fino al Calai.

Come è nata quest'idea e quale coincidenza esiste ora con l'ormai imminente Carnevale veneziano?

«È venuta all'assessore comunale al turismo Cecconi che l'ha esternata al direttore di «Topolino» Guadenzio Capelli, il quale l'ha recepita con l'appoggio e la collaborazione della Walt Disney Productions. E cioè quella di realizzare un racconto a fumetti ambientato a Venezia con riferimenti al Carnevale, racconto da trasformare quindi in spettacolo di mimi all'aperto».

«Mi pare non vi siano precedenti in questo senso».

No. Infatti, l'intreccio al quale io ho dato vita vede nel film Topolino impegnato a cercare insieme ad altri il prezioso ferro da gondola tempestato di diamanti che il Doge riconoscente donò al suo antenato Topolino Forcola. E ciò avviene appunto in Ghetto. Quando lui lo trova, nel fondo di una vera da pozzo, Gambadilegno glielo sottrae e vorrebbe eclissarsi col favoloso malloppo. Ma viene



fermato in tempo».

Tutto questo troverà animazione in campo?

«Sì. È stata inneggiata una compagnia di mimi che il 26 febbraio, vestiti i «mascheroni» raffiguranti i personaggi disneyani che vengono esibiti a Disneyland, raggiunge-

ranno in gondola, dalla stazione lungo il Canal Grande e girando per il rio di Cannaregio, il campo del Ghetto Nuovo».

Dove si svolgerà lo spettacolo?

«Appunto. La storia è stata portata alla Disney negli Sta-

ti Uniti dal direttore Capelli, per l'approvazione. È piaciuta molto. E così l'idea di abbinare ad essa il Carnevale veneziano. Naturalmente la sceneggiatura all'aperto mimera soltanto ciò che nel racconto a fumetti è affidato anche ai dialoghi. Vi saranno così consueti personaggi disneyani anche i due caratteri nuovi Brigitta, sposamine di Paperon de' Paperoni (e forse soltanto del mare di soldi), e Trudy, sciagurata compagna dello sciagurato Gambadilegno».

In aggiunta al fumetto vi saranno in piazza, mi pare, anche Pulcinella e Arlecchino».

Infatti. Sostituiscono Macchia Nera e il fantasma di Topolino Forcola (che sono invece nella storia disegnata e che sarà in edicola quella stessa settimana) col compito di bloccare col prezioso malloppo Gambadilegno. Lo spettacolo sarà commentato dalla voce di uno speaker».

Come si chiama la storia?

«Topolino e il ferro d'oro. Ed è chiaro che il ferro in parola è quello dentato della gondola».

Piero Zanotto

SINFONIE E VALZER AL «RIDOTTO»

Concerti della domenica
da Beethoven a Strauss

TRIESTE — Per il primo concerto domenicale, anche questo confortato da una massiccia presenza di pubblico, il Complesso da camera del Verdi ha proposto un programma che, per quanto da camera non è. Con il concorso dell'intera sezione dei fiati, apparsi particolarmente amalgamati e puntuali, con l'apporto dei timpani, Zannerini ha inteso rievocare le prime due Sinfonie beethoveniane nel clima haydniano in cui nacquero.

Siamo all'alba dell'800, ma l'autorevolezza con cui Beethoven si affaccia nell'agone sinfonico viennese è indiscutibile. L'arte del chiaroscuro balza con forse minor evidenza da un organico orchestrale ridotto, con i violoncelli e i contrabbassi più a sottolineare la pacatezza degli Andanti che l'impeto frenetico del ritmo, ma la fantasia si esprime già a pennellate vigorose e di immediata comunicativa.

Il Minuetto della prima Sinfonia è balzato in piena luce, con il movimento non esagerato come spesso accade di ascoltare, mentre lo Scherzo della Seconda, e in particolare il Trio, è stato reso con grande letizia.

Il gioco delle parti, la frantumazione di alcuni spunti tematici, come succede nell'«Adagio molto», che prelude alla Seconda, sono stati apprezzati in misura forse maggiore dal pubblico, date le dimensioni della sala e il contatto quasi diretto con la fonte sonora; per questo gli applausi sono stati calorosi e sono durati ancora più del solito.

Domani, prossima sono invece in programma i valzer di Johann Strauss junior, eseguiti da Igor Drazl, Jan Leszcynski (violini), Paolo Longo (viola), Igor Tercon (violoncello), Severino Zannerini (pianoforte), Alessandro Bevilacqua (armonium). A questi strumentisti si aggiungeranno nel celeberrimo «Kaiserwalzer», Bianca Mestroni (flauto) e Sebastiano Lojcono (clarinetto).

Il film congolese — E stato presentato a Roma il primo film a soggetto congolese, s'intitola «Deuxieme Bureau», regista Valee Youlou Mingole.

ANCHE SABATO 25/2

INGROS TI FA IL 5% (+2%).

RISERVATO AI COMMERCianti *

Corri alla INGROS è aperto anche sabato. Un'offerta così incredibile è da prendere al volo. Dal 20 al 27 febbraio, 5% di sconto, anche sul listino offerta in corso, su tutto il food, alimentari (escluso zucchero), ma anche pulizia casa e profumeria.

E inoltre c'è la nuova Tessera Oro con il 2% Premio Fedeltà.

MEGLIO INGROS: COMPRI BENE VENDI MEGLIO.

INGROS

* Per i Commercialisti non ancora Clienti: portate certificato Camera Commercio e Partita IVA.

Ingresso esclusivo per Rivenditori e Utilizzatori Professionali con tessera autorizzativa Ingros.

APERTO ANCHE IL SABATO DALLE 9 ALLE 19

TRIESTE: Via dei Macelli, 3 - Tel. (040) 827681-2-3-4-5

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... Raffaella?
12.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Il mondo di Quark. Il luogo dell'acqua fredda.
15.00 Eurovisione. Tennis: Coppa Davis. Gran Bretagna-Italia.
17.00 Tg 1 - Flash.
19.00 Hilda sera. Fatti, persone e personaggi.
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Loretta Goggi in quiz. Con Memo Remigi.
22.00 Telegiornale.
22.10 Le tigre del Pacifico (1932), film. Regia di Howard Hawks. Con Edward G. Robinson.
23.30 Dse: A ciascuno il suo.
24.00 Tg 1 - Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
12.00 Che fati, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 I re della collina. Telefilm "Lo scandalo".
14.20 Tandem... in partenza.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames e il gamberello, gioco a premi; Teletattica, cartoni animati - Gli indiani.
16.30 Dse: Follow me, 60 a trasmissione.
17.00 Il western di ieri e di oggi. Quest'uomo deve morire.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Vediamoci sul due.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore. Telefilm "L'invisibile Mr. Soie".
19.05 Meleto 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 "Nata d'amore", di Duccio Tessari, dalla "Trilogia di Lalla Acquaviva", di Liala. 2.a parte.
22.35 Tg 2 - Stasera.
22.45 Aboccaperta.
23.45 Appuntamento al cinema.
23.50 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE (regionale)

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
15.20 Dse: risorse da conservare.
15.50 Agrigenio: settimana ciclistica internazionale.
16.30 Ravenna: ruoto, campionati italiani assoluti.
17.05 L'isola del Tesoro (1959). Dal romanzo di R.L. Stevenson. Con Arnoldo Foà, Ivo Garrani. 5.a puntata.
17.55 Dse: la XVIII dinastia.
18.25 L'orecchio.
19.00 Tg 3.
19.35 Arsenio Toppin e il tesoro degli Incas.
20.05 Dse: Il Mediterraneo.
20.30 Vincenzo Bellini. Seconda parte.
21.30 Tg 3.
22.05 Tutto Musco. Sei serate con Angelo Musco attore. 5.a serata.

Telequattro

8.50 Carovane verso il West "Un monastero per nascondere uno per morire". 10.15 Accade in settembre, film con Joan Fontaine, Joseph Cotten, Françoise Rosay, regia di William Dieterle (1951). 12.15 Rubrica di distole: 14.24. 15.30: Strega per amore "Il divorzio di Jeanne". 15.00: Bim bum bam; 14.00: Operazione ladro "Il segreto della cassaforte". 15.00: Harry O "Al di là del buio". 16.00: Bim bum bam con Paolo Licia e Uani; 18.00: Rubrica medica: Ronefor terapia (replica); 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Il tulipano rosso "La marcia su Versailles"; 20.25: Killer fish - agguato sul fondo, film, con Lee Majors, Karen Black, Margaux Hemingway, regia di Anthony M. Dawson (1978); 22.35: L'uomo da sei milioni di dollari "L'ultima scommessa" (nuova serie); 23.35: Adulterio lui, adultera lei, film.

Teleantenna

15.30: Film: "Il re e Monsignore", con Gino Cervi e Fendel; 17.00: Cartoni animati: "La piccola Nell" e Hanna e Barbara; 17.45: Telefilm: serie "Il drago". "Invasione"; 18.30: Telefilm "L'e-nigma che viene da lontano" (5.0 ep.); 19.20: Rubrica: "Sportivamente parlando"; 19.45: Rubrica religiosa: "Appuntamento con la parola"; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Calcio pronostico della settimana; 20.25: Telefilm serie "The Bold Ones"; "Il dubbio"; 21.20: Film: "La donna del prete"; 22.50: Telefilm serie "Sherlock Holmes"; "Il caso Harry Crocker"; 23.15: Telefilm: "Il soffio del diavolo"; storie "L'impossibile... possibile..."; "Mio caro mostro"; 23.40: Notturno abati-jour; 23.45: Tele Antenna notizie; 24.00: Calcio pronostico della settimana.

Telefratelli

11.30: Rubrica d'informazione medica; 12.00: "Insieme", rotocalco meridiano; 12.45: Tg 13.00: "A tutto sci", settimanale sportivo; 13.30: "Anche i ricchi piangono", telenovela; 14.30: "La cassa sbagliata", film; 16.00: Spazio musica; 16.30: "Space game", programma per ragazzi; 17.30: "I gatti di Chantanooga", cartoni animati; 18.00: "Fbi", telefilm; 19.00: Tg 13.00: "Anche i ricchi piangono", telenovela; 20.30: "La spia che cadde dal cielo", film; 22.15: "Bianco, bianco, uguale Carminia", rubrica; 22.30: "Challan", telefilm; 23.20: Oroscopo; 23.35: "Io, re del blues", film.

Tvm

18.30: Pentagramma, spazio musicale a cura dell'Istituto di musica A. Vivanti; 19.10: Film: "La furia di Ercole"; 20.25: Tvm insieme a voi, condusse in studio Ciro; 22.00: Telefilm della serie "L'ispettore Blue"; 22.50: Film.

Telepadova

10.00: Sceneggiato: Peyton Place, con Ed Nelson, Dorothy Malone; 11.00: Telefilm: "Toma", con Tony Musante; 12.00: Telefilm: Buck Rogers, con Gil Gerard, Felix Silla, Erin Gray; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato: Peyton Place, con Dorothy Malone, Ryan O'Neil; 15.00: Telefilm: "Toma", con Tony Musante; 16.00: Telefilm: Barbary Coast; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: Buck Rogers, con Gil Gerard, Felix Silla ed Erin Gray; 20.20: Film: L'uomo terminale, regia di Mike Hodges, con George Segal e Jill Clayburgh; 22.00: Telefilm: Agente speciale Pepper Anderson, con Angie Dickinson; 23.00: Telefilm: Barbary Coast; 24.00: Telefilm.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle 6.02, 6.58, 7.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'acqua fredda. Segnale orario, 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autonomia dash per i camionisti; 7.30: Gr 1 lavoro; 7.45: Edicola del Gr 1 di P. Momburni; 9: Nantas Salvalaggio presenta Radio anch'io; 10.30: Canzoni a tempo con R. Nissin; 11. Gr 1 spazio aperto; 11.10: "La luna e i falò" (10) di D. Rautieri, adattamento di E. Bertorelli; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: Onda verde week-end, settimanale del Gr 1 per chi viaggia; 13.30: La diligenza, di G. Bevilacqua; 13.38: Master; 13.56: Onda verde; 14.03: Dse: "Il fumo" di F. De Vito; 15.03: Radiouno per tutti: omosessualità, settimanale dei diritti e dei doveri, con Mario Carnevali; 16. Il pagone di G. Neri; 17.30: Radiouno Ellington 84; l'arrangiatore; 18: Europa spettacolo; varietà; 18.30: Musica sera: Felix Mendelssohn Bartholdy; 19.15: Gr 1 monodotoni; di A. Verrì; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Audiobox, Lucas, spazio multicolore di P. Fava; 20: "La galleria", di H. Bazin, regia di D. Rautieri; 20.30: "Carolina delle lacrime", mito e realtà di Carolina Invernizio; 21.03: Stagione sinfonica pubblica 1983-84: In diretta da Torino, dirige Rahbar, nell'int. 21.50: Interviste e commenti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Mondo motori; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereo; 20.28: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 20.30: Gr 1 in breve, Onda verde; 21.03: Stagione sinfonica pubblica 1983-84; 22.50: Stereodomeni; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. 6.02: I giorni, con Gennaro Mannò; 7: Bollettino del mare; 7.20: Poche di vita di mons. G. Maggioni; 7.30: Dse: infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana del programma con G. De Luca; 8.46: Alla corte di Re Artusi, regia di M. Mirabella; 9.10: "Tanto è un gioco" di Clericetti, Domina, Roderi e Starace, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr 2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione; 12.45: Michele Gammillo: discogame; 15: Radio Tabloid, scritto e diretto da M. Mattioli; 15.30: Radiodue 3131; 16.30: Bollettino del mare; 16.35: C. Lippi e B. Pavatelli: due di pomeriggio, quotidiano giovane di musica; 18.32: "Il caso Masagga", equivoci e misteri di un giallo culturale italiano (7), di L. Gonfiantini, regia di Giorgio Ciarrapini; 19.50: Gr 3 cultura, di V. Ronissavio; 19.57: Viene la sera, incontro con il melodramma; 21: Radiosera Jazz; 21.30-23.28: Radiodue 3131; 22.20: Panorama parlamentare.

Stereodue

15: Studioudue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19, 21: Gr 2; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit Parade; 19.30: Gr 2 musica; 19.50-23.59: Fm radio; 20.30: Long playing; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il D.J. ha scelto per voi; 22.30: Gr 2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.55, 6: Preludio; 7.30, 11: Il concerto del mattino, presenta Danilo Prefuso; 7.30: Prima pagina, con Silvano Tosi; 10: Ora "D", dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura, di M. Magaldi; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Santucci; 17: Spaziote, presenta Elisabetta Mondello; 19: In diretta dall'Auditorium della Rai di Napoli, concerto sinfonico dirige Marcello Panni, nell'intervallo, ore 19.40 circa: "I servizi di Spaziote", al termine "Libri novità"; 21: Rassegna delle riviste: Salvatore Spera; la religione; 19.10: VII cantiere intern. d'arte di Montepulciano (seminario di musica contemporanea), presenta Enzo Restagno; 21.55: Spaziote opzione; 22.25: J. Brahms; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte, a cura di P. Angioletti; 23.53-23.58: Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della Mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.35: Giornale radio; 13.30: Spettacolo come, dove, quando; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Altra Frequenza.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo 7.40: La fava del mattino; 8: Gr 8.10: Almanacco; 9: Gr 9.10: (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, nell'intervallo; 11: 11.30: Trasmissione per la scuola media; 11.30-13: Contente meridiani: l'annotazione; 12: Appuntamento alle 12. Pot-pouri musicale; 13: Segnale orario, Gr 13.20-17: Pomeriggio radio: fatti e problemi; 14: Gr 14.10: Romanzo a puntate: Ivan Pregelj; "Plebanus Joannes"; 14.35: Da schermo a schermo; 18: Rassegna sportiva per tutti (replica); 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Oggi all'AURORA

«Una gita scolastica» di P. AVATI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. 1 Concerti della domenica. Domenica alle ore 11:20: Concerto Walzer di Johann Strauss. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, il Veneto presenta Lando Buzzanca e Carmen Scarpitta in «Lo stragemma del bellimbusti» di George Farquhar, regia di Gianfranco De Biasi con la partecipazione di Paola Borboni. In abbonamento: tagliando 6 (alternativa). Agli abbonati senza tagliando sconto 50%. Informazioni e prenotazioni: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9.15, il Teatro Stabile presenta «Il mondo della luna» di Carlo Goldoni, regia di F. Macedonio. Informazioni e prenotazioni: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO. Trieste. Domani ore 20.30 Dusan Kovacevic - «Radovan» di I. T. Circolo culturale di Opicina.

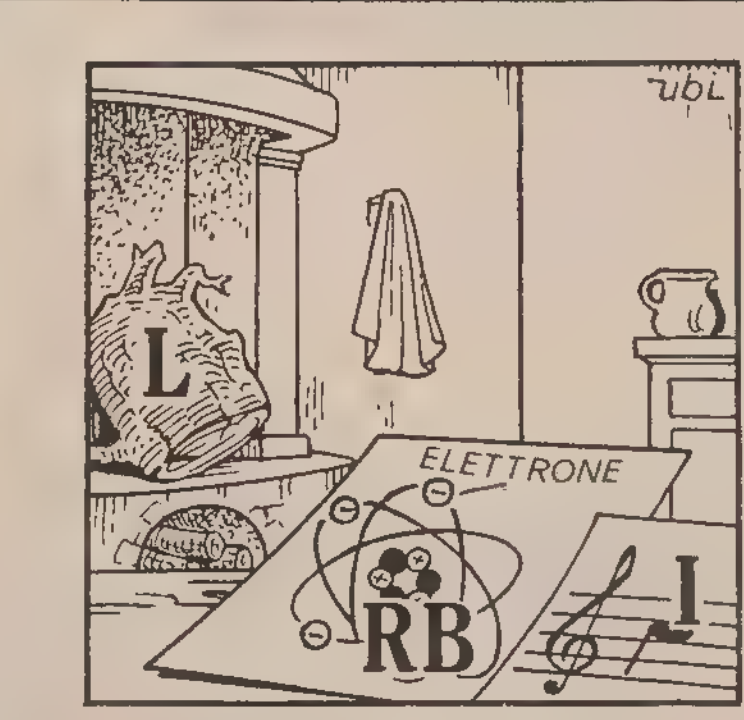
TEATRO CRISTALLO - IL CONTRADA. Domani alle ore 20.30, la Contrada presenta Giorgio Gaslini in concerto. Abbonamento terzo tagliando n. 4. Prevendita Galleria Fronti 2.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 794327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Atomic Cafe» di P. Rafferty e J. Loader, in anteprima l'esposivo film sulla follia atomica. Maxivideo ore 18.30 e 21: «The Ploughman's Lunch» (1983) di Richard Eyre, versione originale in col. Ass. C. Italo-Americana e British Film Club.

ARISTON. Festival del Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22. Dal Festival del Giallo e del Mistero di Caltanissetta, il nuovo thriller di Carlo Lizzani: «La casa del tappeto giallo», con Eriq Josephson, Beatrice Romand, Vittorio Mezzogiorno e Milena Vukotic. Prima visione. V.m. 14. Ultimo giorno: 12.10-14. Trasmissioni regionali, Onda verde regione; 12.45: Michele Gammillo: discogame; 15: Radio Tabloid, scritto e diretto da M. Mattioli; 15.30: Radiodue 3131; 16.30: Bollettino del mare; 16.35: C. Lippi e B. Pavatelli: due di pomeriggio, quotidiano giovane di musica; 18.32: «Il caso Masagga», equivoci e misteri di un giallo culturale italiano (7), di L. Gonfiantini, regia di Giorgio Ciarrapini; 19.50: Gr 3 cultura, di V. Ronissavio; 19.57: Viene la sera, incontro con il melodramma; 21: Radiosera Jazz; 21.30-23.28: Radiodue 3131; 22.20: Panorama parlamentare.

REBUS (Frase: 10, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
MO nume; N toast; all N = monumento a Stalin

CENTRO CUCINE
ALDO per dorligo
TRIESTE
VIA SORGENTE 4
Tel. 726867

ADDERENTE ASSOCIAZIONE MOBILIERE TRIESTE

Andy Capp



Mafalda



Oggi al CAPITOL

FANTASTICO!
«Ai confini della realtà» (TWILIGHT ZONE)

AURORA. 17: Allegrò, spassoso, pieno di divertenti trovate è il film per i giovani di tutte le età! Torna il bel tempio della terza liceo, della gioventù spensierata, dei primi amori. In «Una gita scolastica» di P. Avati, con T. Pini, C. Delle Piane e R. Casale. Technicolor.

CAPITOL (tel. 726813). 17, 18.40, 20.20, 22: «Ai confini della realtà» («The Twilight Zone»). Ai limiti dell'immaginazione il colossale technicolor firmato da quattro grandi registi: S. Spielberg, Joe Landis, Joe Dante e G. Miller. Straordinario successo di pubblico per un film raccomandato agli amanti del cinema fantastico.

MODERNO. Adiacente nuovo Hotel S. Giusto, 16, 18, 20, 22: L'ultimo commo film di Bud Spencer e Terence Hill «Nati con la camicia» divertentissimo per tutti.

Oggi sul piccolo schermo

Le tigri del Pacifico



Edward G. Robinson

«Le tigri del Pacifico» (Raiuno, ore 22.10) - Film drammatico del 1932 diretto da Howard Hawks, con Edward G. Robinson, Richard Arlen e Zita Johann. In una uscita in marcia durante una battaglia, al pastore Mike Mascarenas uno squallone stacca una mano. Mike conosce poi Quiza, e la sposa, ma la ragazza si innamora ben presto di Pipes Bokey, il miglior amico di Mike.

«Nata d'amore» (Raidue, ore 20.30) - Seconda parte dello sceneggiato televisivo scritto e diretto da Duccio Tessari tratto dalla «Trilogia di Lalla Acquaviva» di Liala. Con Barbara Nascimbene.

In questo vecchio film, Elsa De Giorgi (rivista recentemente in Tv in «Tamerò sempre» di Mario Camerini), fa una parte di blonda adolescente che fece esclamare a Musco: «Bella la De Giorgi, rosa di campo tra tanti carciofi». La «rosa di campo» appare, dicendo «Ciao, papà» proprio nel momento in cui qualcuno cercava di piacere Musco dalla sua suscitata in lui per il timore di essere stato tradito dalla moglie proprio con lo zio buonanima. «Impossibile pensare una cosa del genere, dal momento che i tuoi figli sono tutti sicuri come il carbone». Appena il tempo di finire questa frase da parte del «avvocato difensore» che la De Giorgi compare con i suoi capelli biondi come il grano, provocando le reazioni più scilliane possibili di Musco.

■ VENDITA VIETATA - In Brasile è stata vietata la vendita all'estero del film «Santo e Jesus, metallurgici» di Antonio Paulo Ferraz e Claudio Kahns, che narra le vicende di un dirigente sindacale e un operaio uccisi durante le manifestazioni svoltesi nello Stato di S. Paolo nel 1979.

Produttore del teatro «Alla Scala» e dal Comune di Milano, con la collaborazione della Rai, «L'Adelchi» di Alessandro Manzoni, nasce da uno studio di Carmelo Bene e Giuseppe Di Leva sull'opera dello scrittore. Le musiche sono di Gaetano Cappi Luporini, e sono eseguite su nastro dall'orchestra sinfonica e dal coro di Milano della Rai.

Andres Segovia a novantun anni ancora in giro per concerti

MADRID - Il celebre chitarrista spagnolo Andres Segovia, di fama mondiale, nonostante abbia 91 anni, si trova negli Stati Uniti per un giro di concerti che durerà due mesi.

Andres Segovia, ai giornalisti americani che gli chiedevano quali sono i segreti di tanta laboriosità in un'età così avanzata, ha risposto di non averne, ma probabilmente sono da trovarsi nella sua grande voglia di musica e nel suo matrimonio che ritiene felicemente riuscito.

ORIZZONTALI: 1 Nella bussola è calamitato - 4 Un artista del legno - 10 Pomeriggio inoltrato - 11 Di più il 12 Successivamente - 13 Cosmetici in polvere - 15 Iniziali di Guttuso - 16 Con il video nel televisore - 17 Solleva grossi pesti - 19 Misurano il tempo - 21 Ex-sigla dell'Enea - 22 Il sommo grado - 23 Li indicano le tacchette dei termometri - 24 Invito a battersi - 25 Ministro di Dio - 26 La Anselmi della Dc - 27 Toscana in città - 29 Faccia coppia con Tv - 30 Letto pensile - 31 Telegiornale in breve - 32 Strumenti della banda - 33 La quinta nota - 34 Il fiume dei cosacchi - 36 Elevati di prezzo - 37 L'arte dei muratori - 38 Puntolino epidemico.

VERTICALI: 1 Lo è il frutto acerbo - 2 Si occupa di mari e di monti - 3 Gioielli di famiglia - 5 Gioco di carte - 6 Franco attore - 7 Irrita cruccio - 8 Un diffuso infuso - 9 Un diffuso infuso - 10 Un'esperta tra i fornelli - 14 Pieni di devozione - 16 Il nome della Chelli - 18 Attributo di Gesù - 20 Punti di vista - 21 La plasma lo scultore - 23 Europei del Sud - 24 Vie - 25 Si consumano a tavola - 27 Gancetto per pescare - 28 Ortaggio a spicchi - 30 Uomini senza Dio - 33 Abbreviazione sul calendario - 35 Oppure in due lettere.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Oder; 5 Massimo; 11 scialuppe; 12 es; 13 tinti; 14 crema; 15 acidi; 16 Lt; 17 età; 19 alti; 20 feze; 22 Evi; 24 eteri; 26 odiose; 29 oca; 30 ten; 31 up; 33 Ono; 34 ti; 35 cifra; 37 tonfo; 38 lena; 40 GS; 42 Stevenson; 43 aureole; 44 Gino.

VERTICALI: 1 osto; 2 DCR; 3 Einstein; 4 Rai; 5 mucca; 6 aprile; 7 spedito; 8 sem; 9 ME; 10 ospizio; 16 Lee; 18 vno; 20 truce; 21 bel; 23 istinto; 25 eco; 27 dei; 28 Eufel; 32 prova; 35 cose; 36 nano; 38 ing; 39 non; 41 su.

SCONTI DAL 10% AL 30%

BabySHOP

TRIESTE
VIA PALESTRINA 3
TELEFONO 732889

MOBILI PER BAMBINI E RAGAZZI - OGGETTI D'ARREDAMENTO CARROZZINE - SEGGIOLINI - LETTINI E GIOCATTOLI

Com. Com. 10284

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Sia soprattutto a voi impostare la vostra vita in modo positivo, fare le scelte giuste in situazioni piuttosto insolite. L'umore è variabile e con certe incertezze potreste provocare malumori, incomprensioni, danneggiarvi in qualche modo: siate più riflessivi.

Non è il momento di osare e sperare troppo, cercate però di uscire da una situazione soffocante, molte delle difficoltà che incontrate sono dovute allo stato d'animo sfiduciato o depresso. Cautela nelle questioni economiche, legali, nella stipula di contratti, accordi, ecc.

Incertezze o preoccupazioni nel lavoro o nella vita in genere: non assumete posizioni categoriche e cercate di essere meno irrequieti, dedicatvi con impegno alle attività quotidiane se volete raggiungere almeno in parte i vostri obiettivi. Bilancio sotto controllo.

Se dedicate più tempo alle faccende sentimentali che al lavoro e alle cose pratiche rischiarete di trovarvi in un clima di incertezze e confusione e di perdere una buona opportunità. Evitate di distrarvi troppo con questioni marginali, risolverete quelle importanti.

Se non terrete sotto controllo l'aggressività o certi atteggiamenti indisponenti potrete compromettere le possibilità di accordo sia sul piano sentimentale o familiare sia professionale. Non fate pesare gli sbalzi dell'umore su chi vi è vicino: calma in tutto.

Non compromettete le buone possibilità con passi avventati e tenetevi pronti a qualche imprevisto. Il periodo è denso di fermenti per molti di voi, cercate di rimanere un po' soli con voi stessi per chiarirvi gli aspetti più importanti delle questioni che vi interessano.

Una situazione può nascondere delle insidie o alimentare pericolose illusioni; sganciatevi dalle abitudini che impediscono nuove aperture ma non correte rischi inutili, non guastate certe opportunità con la partecipazione o, peggio, con la vanità e l'eccessiva ambizione.

Il rifiuto di abitudini che sentite non adatte a voi va imposto a chi vorrebbe incastarsi in situazioni che non vi vanno, ma attenti a non lasciarvi condizionare dai desideri suggeriti da stati d'animo passeggeri. Fate quello che volete purché con le dovute cautele.

La vita è piena di sorprese e prospettive. L'assecondare il desiderio di muoversi, frequentare gente, fare esperienze diverse dalle solite ma cercate anche di essere realisti, dedicatvi a progetti realizzabili e non fidatevi di chiunque, non tutti sono sinceri.

Non mescolate gli affari, il lavoro con le faccende della vita privata e non ricorrete a sotterfugi, qualcosa potrebbe venire inspiegabilmente a galla e avere antipatiche ripercussioni nel vostro ambiente. Incontro, novità, occasioni di svago per la terza decade.

Dovete fare in modo di rendere più cordiali i rapporti con i familiari e con i colleghi, collaboratori, vi occorre il loro assenso e il loro aiuto per avere via libera in un'iniziativa che vi sta a cuore. Un recente incontro tende a prendere consistenza... attenti alle gelosie.

Tempo di cambiamenti, di occasioni, forse di partenze improvvise ma anche di imprevisti. Datevi da fare per conquistare: ciò che vi interessa ma non siate troppo spericolati, oggi un'imprudenza potrebbe avere conseguenze spiacevoli (anche in macchina).

A LIRE 6000 il mq

mq 190

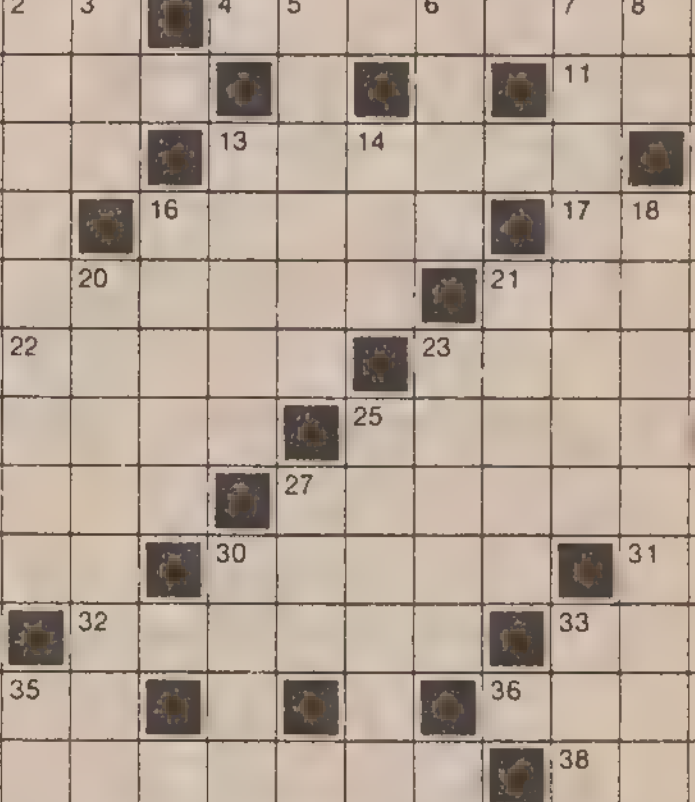
MOQUETTES

abitare

TRIESTE - VIA MOLINO A VENETO 5, TEL. (040) 750134

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Nella bussola è calamitato - 4 Un artista del legno - 10 Pomeriggio inoltrato - 11 Di più il 12 Successivamente - 13 Cosmetici in polvere - 15 Iniziali di Guttuso - 16 Con il video nel televisore - 17 Solleva grossi pesti - 19 Misurano il tempo - 21 Ex-sigla dell'Enea - 22 Il sommo grado - 23 Li indicano le tacchette dei termometri - 24 Invito a battersi - 25 Ministro di Dio - 26 La Anselmi della Dc - 27 Toscana in città - 29 Faccia coppia con Tv - 30 Letto pensile - 31 Telegiornale in breve - 32 Strumenti della banda - 33 La quinta nota - 34 Il fiume dei cosacchi - 36 Elevati di prezzo - 37 L'arte dei muratori - 38 Puntolino epidemico.

VERTICALI: 1 Lo è il frutto acerbo - 2 Si occupa di mari e di monti - 3 Gioielli di famiglia - 5 Gioco di carte - 6 Franco attore - 7 Irrita cruccio - 8 Un diffuso infuso - 9 Un diffuso infuso - 10 Un'esperta tra i fornelli - 14 Pieni di devozione - 16 Il nome della Chelli - 18 Attributo di Gesù - 20 Punti di vista - 21 La plasma lo scultore - 23 Europei del Sud - 24 Vie - 25 Si consumano a tavola - 27 Gancetto per pescare - 28 Ortaggio a spicchi - 30 Uomini senza Dio - 33 Abbreviazione sul calendario - 35 Oppure in due lettere.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Oder; 5 Massimo; 11 scialuppe; 12 es; 13 tinti; 14 crema; 15 acidi; 16 Lt; 17 età; 19 alti; 20 feze; 22 Evi; 24 eteri; 26 odiose; 29 oca; 30 ten; 31 up; 33 Ono; 34 ti; 35 cifra; 37 tonfo; 38 lena; 40 GS; 42 Stevenson; 43

CRONACHE DELLO SPORT

Zico-gol ha estromesso la Triestina dalla Coppa

SUBITO RIENTRATA LA MINI-POLEMICA INNESCATA DA DE GIORGIS

Buffoni è comunque soddisfatto: «La squadra c'è o sta pure bene»



Udine — De Falco scatenato in area friulana con Edinho in evidente difficoltà di controllo (Foto Di Pietro)

TRIESTE — Triestina e Udinese, dunque. E' comunque in buona compagnia (c'è anche la Juventus fra le squadre che non hanno passato il turno e si è fermata agli ottavi di finale) e quindi nessuno fa drammi, anche se c'è stato chi ha fatto un po' di polemica. Cosa che capitano in tutte le migliori famiglie, e la Triestina non può certo costituire una eccezione. Sarebbe troppo bello, se così fosse.

Buffoni ha accettato il responso del campo ritenendosi soddisfatto di tutto; del risultato, della prestazione dei suoi giocatori e della buona condizione fisica raggiunta dagli alabardati che non ha esitato a definire ottimale in vista del Varese. Ecco, è questo il chiodo fisso dell'allenatore che già prima della trasferta in Friuli pensava allo scontro con i lombardi di Catuzzi.

Regionali fuori casa nel Primavera

TRIESTE — Triestina e Udinese saranno impegnate entrambe fuori casa nella settimana di ritorno del campionato nazionale primavera di calcio. Gli alabardati, privi di Zini e di Pescatori, prenderanno parte al torneo di Viareggio nelle file del Pisa e dei Napoli, giocheranno a Treviso. La squadra di Sbarco cercherà, nonostante l'assenza del goleador principe del torneo (Pescatori, con 11 reti, capeggia la speciale graduatoria), di proseguire nella serie utile iniziata alcune settimane fa.

Difficile trasferta per l'Udinese in casa dell'Empoli, una delle protagoniste, assieme anche ai bianconeri friulani, del torneo.

sioni da rete. Non dimentichiamo che avevano di fronte l'Udinese, una squadra, cioè che nella classifica della serie A staziona nella zona delle «vice-grandi». Il 2-0 non ci umilia di certo, ed è questo ciò che importava più di ogni altra cosa. Forse potevamo fare qualche cosuccina di più, d'accordo, ma ormai, a che vale discutere? Servirebbe solo ad ingrossare maggiormente il fegato. Chiuso il capitolo Coppa, riflettiamo nel clima del campionato che ci riserva subito una partita molto ostica».

Polemica De Giorgis. Cosa ha da aggiungere Buffoni? «Assolutamente nulla di importante. E' stato il giovane a farla, non certo io o la società. L'incarico di dirigere la squadra è stato assegnato a me, sono io l'allenatore e quindi sono io a fare le scelte tattiche. Ho deciso per la sua esclusione in quanto non ritenevo di presentare una squadra con due punte per non scoprire troppo il fianco ai cugini bianconeri. Mi spiace molto non abbia accettato disciplinatamente, come hanno fatto sempre in precedenza i suoi compagni, la mia decisione. Lo capisco benissimo, lo comprendo anche, ma non posso giustificarmi. Un allenatore le scelte non può farle con il cuore; deve fare sempre pensando a come bloccare gli avversari».

Punto e a capo. Ieri pomeriggio gli alabardati si sono ritrovati allo stadio di Valmaura. Alcuni si sono sottoposti a bagno e massaggio; altri, invece, nonostante il freddo e la pioggia, hanno lavorato per un'oretta. Il solo

Perrone lamenta i postumi di una botta subita ad un piede in apertura di incontro e che ha condizionato il suo rendimento per il resto dell'incontro.

Claudio Nordio

Totopronostico

Ascoli-Napoli	1x
Avereto-Genoa	1x
Inter-Udinese	1x
Juventus-Torino	1x2
Pisa-Fiorentina	x
Roma-Lazio	1x2
Sampdoria-Milan	x
Verona-Catania	1
Arezzo-Empoli	1
Cagliari-Padova	1
Como-Pescara	1
Brescia-Modena	1
Jesi-Giulianova	x1

STECCHA HA VINTO ANCHE CONTRO GLI SCONCERTANTI CARTELLINI ARBITRALI

Cruz era in vantaggio ai punti prima del «knock out» tecnico

MILANO — «La mia vita non cambia certo ora che sono campione mondiale. Potrei semmai contare su una sistemazione economica migliore, un futuro più tranquillo per me e la mia famiglia. Dal punto di vista sportivo significa invece che sono diventato il più giovane campione del mondo italiano. Spero di rimanere per molto tempo».

Sempre pacato, padrone di sé, Loris Stecca incassa così il suo momento di gloria all'indomani del suo spettacolare combattimento in cui ha sconfitto il dominicano Leo Cruz, strappandogli la corona mondiale del supergallo, versione Wba. Una vittoria prima del limite che non lascia dubbi e che è venuta a bloccare dei cartellini arbitrali che non parevano certi equi nei confronti dello sfidante.

A tutti era sembrato che al momento in cui Cruz ha ab-

bandonato, sfinito dal ritmo incalzante cui lo aveva sottoposto il più giovane avversario, Stecca avesse almeno 2-3 punti di vantaggio, tenuto conto che Cruz aveva subito una ammonizione ufficiale per colpo basso e che solo per questa ammonizione gli doveva essere tolto un punto.

«Si mi sentivo in vantaggio e in modo piuttosto netto», ha detto lo stesso Stecca. Invece, per uno dei giudici, quello americano, i due pugili erano in parità, per l'altro giudice, quello portoricano, Cruz era

addirittura in vantaggio di un punto e soltanto l'arbitro americano Denkin vedeva in vantaggio Stecca, sia pure di un solo punto.

Il che vuol dire che, se non ci fosse stata l'ammonizione, Cruz sarebbe stato nettamente in vantaggio per questa terza round. Un giudizio francamente sconcertante.

Se si fosse arrivati al termine delle 15 riprese c'era quindi la concreta possibilità di un verdetto tale da mettere in pericolo la stabilità del Palazzo dello Sport. Vengono i bri-

vidi a pensare cosa sarebbe potuto accadere se Stecca fosse stato dichiarato sconfitto.

Certo è comprensibile che agli organizzatori americani che hanno tanto peso nella Wba, Cruz campione facesse più comodo di Stecca, interessando di più pubblico e spettatori televisivi nel Centro e Nord America. Organizzatori che si sono anche premuniti concedendo a Stecca di combattere con Cruz solo previo impegno a mettere in palio l'eventuale titolo conquistato entro 90 giorni in Portorico contro la locale «Stella», nascente Victor Gallegas, un pugile di un anno più giovane di Stecca e che ha collezionato 19 vittorie per 10 su 20 combattimenti disputati.

Gallegas era presente l'altra sera al palazzo dello sport e si è dichiarato sicuro di battere il neo campione.

Adriaco: domani assemblea elettiva

TRIESTE — Domani alle 17 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede sociale di molo Sartorio l'assemblea generale degli affiliati del Yacht Club Adriaco. All'ordine del giorno l'elezione della direzione, nonché del collegio dei probiviri e dei sindaci per il biennio 1984-1985.

Con l'occasione saranno consegnati i distintivi d'oro dell'Adriaco, per 50 anni di appartenenza al sodalizio, ai soci dott. Giuseppe Panek e comandante Marino Tarabochia.

ASSOLUTI DI SLALOM: «SALTATA» LA QUARIO, ZINI 2.a E FRIGO 3.a

Paoletta Magoni pimpante fa suo anche il tricolore

SANTA CATERINA VALFURVA — Trionfo della campionessa olimpica di Sarajevo, Paoletta Magoni, nello slalom speciale femminile degli assoluti italiani di sci alpino. La sciatrice diciannovenne ha realizzato la doppietta del titolo olimpico e quello tricolore in meno di una settimana, imponendosi con sicurezza e brillantezza sul lotto di 90 concorrenti, nonostante venisse da giorni di affaticamento per i festeggiamenti, e di scarso allenamento per i tanti impegni seguiti alle prove olimpiche.

Per l'atleta bergamasca del «Fai» di Selvino è stato il primo titolo italiano assoluto. La Magoni è stata la più velo-

ce in entrambe le manche. Nella prima ha preceduto di 81 centesimi la Zini e di 1'27 la Stevamin ed ha così costruito il risultato sul quale poter vivere di rendita, anche perché l'avversaria più pericolosa, la campionessa uscente Maria Rosa Quarzo, è «saltata» a metà percorso inforcando una porta.

Nella seconda manche la Magoni ha preceduto la Frigo e la Bonfini, mentre la Zini si è classificata quinta ottenendo il secondo posto nella classifica generale prima della medaglia di bronzo Lorena Frigo.

Oggi è in programma il gigante che vede favorita Daniela Zini.

COPPA CAMPIONI

Jollycolombani 71 Bancoroma 79

JOLLYCOLOMBANI: Innocenti 16, Fagnola 4, Calini 8, Fagnola 2, Bosa 3, Brewer 9, Riva 21, Marzocchi, Craft 8, N.e. Sala 21.

BANCOROMA: Wright 19, Sbarra 4, Tombolato, Gilardi 19, Polesello 7, Solfrini 22, Kea 9, N.e. Salvaggi, Bertolotti, Grimaldi.

ARBITRI: Kotleba (Cec) e Heath (Gbr).

TIRI LIBERI: Jollycolombani 9 su 13, Bancoroma 15 su 22.

USCITI PER 5 FALLI: nel secondo tempo Cattini a 12'14", Polesello a 17'33".

CON NUOVI STRUMENTI ELETTRONICI

Assoluti di scherma: 15-18 marzo a Udine

UDINE — Si svolgerà a Udine dal 15 al 18 marzo prossimi, con la partecipazione dei più quotati atleti azzurri, la seconda prova dei campionati italiani assoluti di scherma.

La manifestazione — organizzata dalla sezione scherma dell'Associazione sportiva udinese-Banca Popolare Udinese — sarà valevole quale seconda prova di selezione preolimpica. Ai campionati assoluti hanno già dato la loro adesione, fra gli altri, Dorina Vaccaroni, Cicconetti, Traversa, Mochi, Sparacari, mentre in campo maschile si esibiranno i vari Borella, Numa, Cipressa, Cerioni e altri.

A contorno e ad integrazione del fatto sportivo — è stato spedito in un incontro con la stampa dal dott. Giuseppe Carlini, presidente regionale della Federazione italiana scherma — saranno applicati strumenti elettronici di calco-

lo e di riproduzione che oltre a dare un contributo all'aspetto organizzativo, permetteranno una migliore resa spettacolare di questo sport anche verso coloro che non sono addetti agli aspetti più tecnici.

Alle gare — patrocinata dall'Assessorato allo sport della provincia di Udine, dal comune e dall'Azienda di soggiorno — parteciperanno 48 atleti per ogni specialità.

■ BERGGREEN FERITO — Klaus Berggreen, giocatore danese del Pisa, 26 anni, nato a Copenaghen, è rimasto ferito, non gravemente, in un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio nei pressi di San Romano Alto, fra Firenze e Pisa. Era alla guida di una Bmw, con a fianco la fidanzata, Anna Maria Moerh, quando la macchina è andata a sbattere contro un muro che fiancheggiava la strada.

IN AUMENTO PAL ROSO GLI STRALI DEL GIUDICE SPORTIVO REGIONALE

Quasi novanta i giocatori colpiti

TRIESTE — Quante squalifiche, ancora, fra i dilettanti. Quasi una novantina di giocatori sono stati colpiti dai fulmini del giudice sportivo del Comitato regionale che ha deliberato in merito agli incontri dell'ultimo fine settimana.

I provvedimenti più gravi sono stati adottati nei confronti di due giocatori del Piancada. Il giudice, a scioglimento della riserva, ha squalificato a tutto il 31 agosto 1984 il giocatore Luciano Mattiuzzi e a tutto il 21 febbraio 1985 il giocatore Gabriele Contarini, proponendo per quest'ultimo alla presidenza federale la preclusione alla sua permanenza nei ruoli della Federcalcio. Le motivazioni parlano di spintoni e un calcio al direttore di gara.

Questi gli altri provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Dagli (Portuale), Bello (Maitane), Mattiuzzi (Codoipo), Cardì (Pro Montebello), Fagnon (Pro Montebello), Pecile (Pro Fagnana), Copolutti (Real Udine), Mattiuzzi (Piancada), Negrini (Sedegliano), Rossi (Audeas Sant'Anna), Tortul (Medeuzza), Disegna (Pro Fagnana), Tognetti (Zarja), Campagna (Edile Adriatica), Scarsini (Pro Tolmezzo), Piccini (Percoto), De Visio (Pro Montebello), Pivetta (Portuale), Grosso (Pro Fagnana), Partenzi (Torreanaese).

Biciotto (Palazzo), Ballaminut (Isonzo San Pier), Pasi (Stanzano), Tesolin (Mossa), Colonna (Ggs), Erosi (Sacliese), Galluzzi (Painese Udine), Favero (Lucinico), Maccan (Centro del Mobile), Pignolini (Maniago), Paravan (Fiumigiano), Bertolutti (Cussignacco), Gandolfo (Muggesana), Miotto (Bagnia), Feltri (Canava), Basso (Doria), Barbin (Tama), Rizzotto (Tama), Tosolini (Bressa), Di Giuseppe (Buesio), Grioli (Diana), Schillo (Cicconico), Peletti (Natisone).

Viidusi (Nuova Udine), Micheli (Edile Adriatica), Cane-sin (Cormonese), Bianco (Cordenonese), Minuti (Maniago), Dal Molin (Codoipo), De Sabbata (Cussignacco), Boemo (Gradese), Clemente M. (Pieris), Zanusso (Canava), Zonta (Sestese), Bortolussi (Valvasone Arzene), Ivan (Tama), Pivetta (Fiume Veneto), Ellero (Riviera), Grosso (Dia-

na), Sialino (Cicconico), Buc-cino (Dolegnano), Rocco (Stella Azzurra), Mattiuzzi (Basiliano), Morelli (Bertolio), Rossit (Faiabano).

Biasig (Ronchis), Sammar-tino (Isonzo San Pier), Martel-los (Romans), Scapinello (Maitane), Dolce (Medeuzza), Di Lenardo (Pro Fagnana), Braico (Fortitudo), Vincoletto (Palazzo), Benedetto (Faiabano), Padoan (Maranesse), Valentini (Ruda), Candussi (Romans), Marcuzzi (Italia San Marco), Princig (Mossa), Vicini (Radio Sound).

Squalifica 2 giornate: Giuliani (Edile Adriatica), Imperatore (Lucinico), Nadalin (Romans), Frucio (Tarcentina), Graneri (Torreanaese).

Squalifica 4 giornate: Mar-con (Centro del Mobile).

CALCIO MINORE TRIESTINO

Domani 8.a giornata

TRIESTE — Il ritorno del bel tempo ha permesso, finalmente, anche ai campionati giovanili triestini di proseguire regolarmente il loro cammino.

UNDER 19

Nuovo sorpasso da parte dell'Opicina Supercaffè nei confronti del Montebello che, bloccato sul pareggio dal Portuale, ha dovuto cedere lo scettro ai caffettieri triestini. Ancora bloccata l'Edile Adriatica, questa volta dal maltempo, per cui i costruttori si trovano staccati di tre punti dalla vetta ma con due gare in meno.

Domani il campionato ha in calendario l'ottava giornata di ritorno. Queste le gare in programma: Domio-Olimpia (Domio, 15), Opicina Supercaffè-San Giovanni (Santa Croce, 15), San Marco Sistiana-Montebello (Villaggio del Pescatore, 15), Portuale-Giarzelle (Ervati di Prosecco, 15), Ponziara-Roianese (Via Flavia, 17), Edile Adriatica-Opicina (viale Sanzio, 15).

ALLIEVI

Il campionato si appresta a dare vita alla quarta giornata di ritorno. Queste le gare in programma: Domio-Olimpia (Domio, 8.30), Sant'Andrea-Olimpia (via

Alpini, 12), Muggesana-Cgs (Muggia, 10.30), Zaulo Aligida-Giarzelle (Aquilina, 10.45), Roianese-Fortitudo (via Caria, 9.45), San Luigi For You-Zarja (San Luigi, 10.30), San Vito-Campanelle (San Sergio, 13.30), Montebello-Breg (viale Sanzio, 8.30).

GIOVANISSIMI

Il campionato ricomincerà domenica le partite rinviata per la terza giornata di ritorno.

GIRONE A — Sempre quattro punti dividono la capolista Muggesana dal San Luigi For You A. Programma di domenica: Breg-Muggesana (San Dorlito della Valle, 10.30), Ponziara-Campanelle (via Flavia, 9), Olimpia-Domio (via Flavia, 10.30), Chiarbola-San Vito (Campanelle, 8.45), Fortitudo-San Luigi For You A (Muggia, 9.15).

GIRONE B — Il Sant'Andrea ha aumentato di un punto il suo vantaggio nei confronti del Cgs il quale, costretto al pareggio dal Montebello è stato raggiunto al secondo posto dal Vesna. Programma di domenica: Montebello-Vesna (viale Sanzio, 11.45), Sant'Andrea-Roianese (via Alpini, 13.30), Cgs-Opicina (via Caria, 11.15), Dom Bosc-San Luigi For You B (Campanelle, 11.45), Kras-Pimnec (Rupin-grande, 10.30).

Giudice provinciale

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio, ha deliberato ieri in merito alle gare disputate fra sabato e domenica. Questi i provvedimenti adottati:

SQUALIFICA UNA GIORNATA: Califa (Montebello), Sossi (Olimpia), Mosetti (San Giovanni), Tentindo (Opicina), Zojca (Zarja) e Gherse-tich (San Vito).

SQUALIFICA DUE GIORNATE: Basman (San Luigi For You).

Il giudice sportivo ha inoltre inibito il dirigente Marino Petronio dell'Olimpia sino a tutto il 21 maggio in quanto «svolgendo funzioni di guardalinee, ingiuriava gravemente l'arbitro durante la gara e alla fine della stessa minacciandolo».

La squadra di Cattonar, ri-

lanciata dal successo nel derby, non sarà però disposta ad abbassare le armi senza prima aver lottato a fondo. Per tenersi aggrappata al sottile filo di speranza di reinserirsi nella lotta al vertice, la Pasiense deve superare il Lucinico, altra squadra con il morale alle stelle.

Dalla testa alla coda, l'Edile Adriatica, sarà alle prese con l'Ervati contro la generosa Azzeanese in una gara che ha già sapore di spargimento. Per l'undici di Pison, lo abbiamo già scritto, la vittoria è d'obbligo. Guai a non battere l'ultima della classe che proprio a Prosecco potrebbe ricevere il colpo del k.o. La sconfitta di domenica è di quelle che bruciano, che lasciano il segno, e se la squadra triestina riuscirà a scaricare tutta la

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA: ROSSONERI IN CASA COL PIERIS

San Giovanni e Ponziana anticipano domani

TRIESTE — A questo punto della stagione, trascorsi cioè i due terzi di campionato, in fondo al viale si comincia già ad intravedere lo striscione d'arrivo. Dieci giornate al termine, dunque, 900' che si annunciano palpabili, si guardano per quanto riguarda la lotta per la salvezza.

PROMOZIONE

La Manzanese, regnante del torneo, torna a giocare in casa ospitando l'Orcenico. Sulla carta l'impegno non dovrebbe nascondere difficoltà di sorta. C'è però la necessità di fare punti per gli ospiti e la forza della disperazione, a volte, moltiplica le energie. Il Montebello, che non ha certo abbandonato tutte le speranze di agganciare i primi ospiti al Portuale.

La squadra di Cattonar, ri-

rabbia che ha dentro, non dovrebbe fallire il bersaglio, anche se dovrà presentarsi ancora una volta in formazione rimaneggiata per infortuni e squalifiche.

Il turno potrebbe esser dei più favorevoli, considerato che altre tre compagini impegnate nei bassifondi giocheranno fuori casa: il Centro del Mobile sarà a Cordenone (altra sfida diretta, o quasi), l'Orcenico Sanvitese giocherà nella tana della capitolina e la Cordenonese a Fontanafredda.

Programma. Domani: Lucinico-Pasiense, Domica: Edile Adriatica-Azzeanese, Fontanafredda-Cordenone, Centro del Mobile-Sacliese, Montebello-Portuale, Manzanese-Orcenico Sanvitese, Spa-Cordovado.

Sandanelese, Cormonese-Tarcentina.

PRIMA CATEGORIA

Dopo la ventesima giornata, e visto il passo assunto dalla coppia San Giovanni e Ponziana, sono in molti a chiedersi se alla capitolina Pieris saranno sufficienti i 6 punti di vantaggio accumulati sino ad ora dall'undici isontino. Basteranno oppure no? Un interrogativo destinato a trovare una risposta già nel pomeriggio di domani quando in viale Sanzio saranno di fronte la prima e la seconda della classe.

Se vince il Pieris addio sogni di agnello per san-giovannesi e ponzianesi; se ad imporsi saranno i rossoneri, allora tutto sarà possibile. La squadra di Florio, battuta di misura nell'andata, medita la

rinviata che potrebbe prendere stante l'attuale stato di grazia. Una sfida che promette gol a grappoli (le due antagone, assieme, hanno messo a segno 65 reti) ed emozioni.

Spettatore, non certo disinteressato, il Ponziana. I biancocelesti, che giocheranno quasi in contemporanea da partita di Latisana avrà inizio alle 15.30, sperano di infliggere la sesta perla utile alla già lunga collana di successo e faranno il tifo per i cugini. Una sconfitta del Pieris, infatti, è un successo a Tisana, farebbero salire anche le quotazioni del biancocelesti. Tiferranno rossoneri anche i giocatori della Sangiorgina impegnata domenica a Palmanova.

In coda, praticamente senza scampo Tisana e Isonzo Turriaco, sono in quattro a soffrire. Sulle spine, più di tutte, si trovano: Vesna e Torviscosa (17 punti), Palmanova e San Canzian (18 punti). La squadra di Santa Croce, dopo l'infelice capitolino di domenica, sarà alle prese con un derby molto insidioso a Muggia dove la squadra locale non vince ormai da due mesi. Il Torviscosa, agganciato il Vesna, giocherà in casa ospitando il Costalunga.

Programma. Domani: Tisana-Ponziara e San Giovanni-Pieris. Domenica: San Canzian-Gradese, Muggesana-Vesna, Palmanova-Sangiorgina, Torviscosa-Costalunga, Isonzo Turriaco-Percoto, Pro Fiumicello-Ronchi.

Assemblea

«Amici del mare»

TRIESTE — Si terrà domani la prima assemblea ordinaria dei soci della società sportiva «Amici del mare», a poco più di un anno dalla costituzione. La riunione avrà inizio alle 17.30 in seconda convocazione nel punto d'incontro di via Nicolodi 7 (Barcola). Il presidente Ciso Roiaz relazionerà sull'attività svolta. Verrà quindi illustrato il denso programma per il 1984. E' posto all'ordine del giorno anche il problema degli alloggi. La segreteria, nel rinnovato ufficio, è aperta tutti i mercoledì e venerdì (feriali) dalle 17 alle 19.

Veneto 1

Friuli-V.G. 2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 45' Lorenzato, al 45' Raicevic al 53' Bertolotti.

VENETO: Ederle; Battion (dal 55' M. Beltrame, Bellin; Musso, Lescarini, Bondi, Benetti (dal 46' P. Beltrame, Graneri, Capuzzo, Marchetti, Lorenzato).

FRIULI-V. GIULIA (2.o tempo): Mauro; Fedel, Barbieri; Colautti, Appli, Lisotto; Brugnolo, Biasinutti, Vrech (dal 40' Raicevic), Beltrame, Zilli. (2.o tempo): Piccoli; Grissotto, Frassin; Colautti, Appli, Lisotto; Bidin, Bertolotti, Zlodota, Raicevic, Deanna.

NOVENTA DI PIAVE — La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia di promozione ha superato in amichevole i pari età del Veneto con una prestazione positiva che ha soddisfatto lo staff regionale presente al gran completo compreso il presidente Diego Mori e il selezionatore Giancarlo Bassi.

Le due formazioni hanno giocato con impegno e agonismo; a questo proposito c'è da dire però che le trati l'agonismo è stato troppo spinto: al 49' ne ha fatto le spese il centravanti friulano Vrech.

La prima rete è stata realizzata dal veneti che ha superato Mauro al 15' con tiro ravvicinato di Lorenzato.

Nella ripresa Bassi ha cambiato la squadra che ha pareggiato al 49' con deviazione di Raicevic su punizione di Frassin. Una rete in meno dopo la rete della vittoria di Bertolotti. Il Friuli-Venezia Giulia si è fatto parare, con Zlodota, un calcio di rigore.

Gianfranco Bedin

NEI REGIONALI GIOVANILI RIPRESA NEI QUATTRO GIRONI

Domenica con grandi battaglie

TRIESTE — Un solo rinvio domenica scorsa per cui i due maggiori campionati regionali giovanili hanno potuto proseguire regolarmente il loro cammino.

ALLIEVI

Il campionato ha in calendario domenica la settima giornata di ritorno. Il Montebello ha potuto conservare 14 punti di vantaggio nei confronti della Sacliese.

Risultati delle triestine: Aurora Pordenone-Opicina Supercaffè 2-0, Zoppola-Portuale 0-1.

Programma di domenica: Real Udine-Zoppola, Riceratore Gaspari-Centro del Mobile, Juniores Casarsa-Donatello Udine, Opicina Supercaffè-Udinese (Santa Croce, 10.30), Portuale-Torviscosa (Ervati Fortitudo, 10.30), Vermigliano-Sacliese, riposerà l'Aurora Pordenone.

Antognoni dimesso dall'ospedale

FIRENZE — Giancarlo Antognoni è stato dimesso dall'ospedale. Poco dopo le sedici di ieri il capitano della Fiorentina ha lasciato, in automobile, l'Istituto ortopedico toscano dove era stato ricoverato nel pomeriggio del 12 febbraio scorso dopo l'infortunio (seconno con Pellegrini) riportato nella partita con la Sampdoria ed a dieci giorni dall'intervento chirurgico alla gamba destra.

CRONACHE DELLO SPORT

La Sgt Gefidi vive il sogno dei «play-off»

BASKET FEMMINILE: POMERIGGIO DI FUOCO DOMANI PER LE BIANCOCELESTI

Pepper Spinea prima avversaria sul fronte delle sfide dirette

TRIESTE — Affascinanti, maledetti, crudeli e chi più ne ha più metta. Sul conto del play-off, invenzione cestistica d'autore dal cervello d'oltre Oceano (di course, da Naim-Smith in poi è nato tutto là...) e prontamente ripresa dalle menti di casa nostra, se ne sono scritte tante. C'è chi vorrebbe abolirli preferendo loro il buon vecchio girone unico; c'è invece chi non saprebbe più farne a meno perché garantiscono suspense ed incassi. Su un punto sono però tutti d'accordo: i play-off premiano di una squadra la tecnica ma soprattutto la grinta, la generosità, il cuore insomma.

E la Sgt Gefidi dovrà confermare queste qualità per superare domani (Palasport, ore 17.30) un avversario scor-

butico come la Pepper Spinea. Le triestine dovranno infatti dimostrarsi più forti della squadra della Pausich e della malcoste che da un po' di tempo in qua è ospite in casa biancocelesti. La lista delle giocatrici in forse è — purtroppo — lunga: dalla Monti (distorsione alla caviglia) alla Tracaneli (idem), dalla Gemmari (influenza) alla Pollard (ha subito nei giorni scorsi un'operazione per un ascesso in bocca). Hanno, inoltre, ripreso solo due giorni fa Biasi e Colombari. Non resta che votarsi a san... Gianfranco Orlandi e ai suoi aghi miracolosi.

Ma vediamo intanto di conoscere meglio questo Pepper Spinea, avversario di domani, di giovedì (si gioca a Mestre) e, se ce ne sarà bisogno, di

sabato prossimo per la «bella». Ecco una per una le pedine a disposizione della Pausich:

NIVES BACCI (pivot, 23 anni, 182 cm, 70 punti) — ha il compito di dare una mano alla Foster nella lotta sotto canestro. In una squadra «bassa» come la Pepper il suo è un ruolo importante.

PAOLA BORTOLETTI (guardia, 27 anni, 175 cm, 97 punti) — la giocatrice che ogni allenatore vorrebbe avere alle sue dipendenze. Segna pochino ma in compenso corre su e giù per il campo come un motorino e in caso di difesa individuale si appiccica alle costole dell'avversaria e non la molla più.

IVANA CALDATO (guardia-ala, 23 anni, 177 cm, 88 punti) — è una delle migliori

tiratrici italiane. Nel match di ritorno della prima fase mandò in crisi la difesa triestina con i suoi ciuffi dalla media e dalla lunga distanza. Viaggia alla media di 18 punti a partita e scusate se è poco...

DONATELLA CARRARO (play, 26 anni, 173 cm, 278 punti) — mamma Carraro è play di classe purissima: ha visione di gioco, scodella assist e ispira ma se c'è bisogno di puntare a canestro non si tira indietro. Ha un massimo nella poule scudetto di 27 punti. Sottovallarla sarebbe un suicidio.

SHEILA FOSTER (pivot, 24 anni, 187 cm, 489 punti) — i rimbalzi sono per buona parte affari di competenza sua. Ha esperienza, conosce il campionato e il metro arbitrale qui adottato e sa usare quel fisico

massiccio che la natura le ha dato per battere con efficacia sotto canestro. Aggiungiamo a ciò la mano tutt'altro che sprezzabile.

MARIA LUISA PREMIER (ala, 22 anni, 178 cm, 278 punti) — è sorella del più noto Roberto cecchino di vaglia con la casacca Simac. E' una giocatrice che fa della potenza la sua arma migliore. Serena Bontempi che l'ha avuta come compagna ai tempi di Treviso consiglia di tenerla d'occhio.

Completano la rosa: Cristina Bertato (play, 19 anni, 170 cm, 46 p.), Monica Onorato (guardia, 18 anni, 175 cm, 8 p.), Elisabetta Pasini (ala, 17 anni, 178 cm, 2 p.) e Sandra Bobbo (play, 18 anni, 170 cm). Allenatrice Nidia Pausich. Roberto Degrossi

DOMANI SERA A CHIARBOLA I CAMPIONI CON IL LOACKER

Pallamano: l'«effetto mondiali» grava sul ritorno della Cividin

TRIESTE — Dopo un periodo di ibernazione protrattosi per più di due mesi, il campionato di serie A di pallamano riprende la vita normale. Forse qualcuno si sarà addormentato in fin dei conti sarebbe potuto cominciare adesso e pochi avrebbero avuto qualcosa da ridire, ma ormai non ci resta che riprendere un discorso lasciato a metà.

C'è un interrogativo che esige subito una risposta: quando peserà sulla Cividin l'«effetto mondiali»? Troveremo una squadra più carburata e più pimpante rispetto alle altre o un gruppo di giocatori logori e paghi per quello che hanno raccolto a livello internazionale?

E lo stesso Lo Duca a porsi il quesito. C'è infatti chi sostiene le tesi che i cinque

giocatori triestini impegnati in nazionale avranno ancora una buona carica psicologica e che quindi la Cividin rispetta alle altre formazioni avrà più brici. Altri invece pensano che i mondiali possano rivelarsi per gli scudettati un'arma a doppio taglio, con la quale potrebbero anche ferirsi.

La prima verifica ufficiale sulle sue ottime capacità la Cividin la effettuerà domani, quando al palasport di Chiabola (ore 20.30) metterà piede il Locker Bolzano, squadra che non è certo un babau ma che merita qualcosa di più di quel penultimo posto che occupa. Compagine vivace, veloce e dal gioco molto spettacolare anche se poco redditizio, il Locker potrebbe approfittare di questa fase di

assessamento in casa Cividin per fare bella figura. Gli altoatesini schierano il terzino Widmann, uno dei protagonisti dei mondiali e il sempre pericoloso Kiemer.

I locali, com'è noto, si ripresenteranno davanti al pubblico amico senza Paulovic, in convalescenza per la malattia di natura virale, e Marion che lamenta la distorsione a una caviglia. In compenso farà il suo rientro Puspan che nella partita amichevole di metà settimana con una squadra di Fiume si è mosso bene tra i pali. Per i tifosi verdebili M. C.

PROGRAMMA: System Rimini-Cottodomo; Cassano-Forst; Cividin-Locker; Parimor-Rovereto.

LA CLASSIFICA: Rovereto p. 20; Cividin 18; Forst 14; Cottodomo e Parimor 10; System 6; Locker 5; Cassano 3.

Ginnastica: seconda edizione del «Pertoldi»

TRIESTE — Ecco alla sua seconda edizione il trofeo di ginnastica «Luigi Pertoldi» alla Società Ginnastica Triestina. Il trofeo è in memoria dell'illustre atleta, insegnante e collaboratore della Ginnastica Triestina che tante energie profuse per la divulgazione dello sport più classico e più puro.

Il trofeo Pertoldi, sarà appannaggio della squadra partecipante che lo vincerà per due anni anche non consecutivi. La VIS Favaro Veneto, vincitrice della scorsa edizione, pone una seria ipoteca per la conquista definitiva del trofeo, ma società come la Spes Mestre, la Bentegodi Verona e la stessa SGT le contenderanno di certo sino all'ultimo l'ambito trofeo.

Abbinate al trofeo tre coppe in ricordo di altrettanti dirigenti biancocelesti scomparsi: quali: coppa Levi per la ginnastica artistica maschile, coppa Ferrara per la ginnastica artistica femminile, e coppa De Iusco per la ginnastica ritmica sportiva.

Alla manifestazione che si svolgerà domenica nelle palestre della SGT in inizio alle ore 8.30 parteciperanno società dell'Emilia Romagna, del Veneto, del Trentino Alto Adige e del Friuli: una gara da non perdere per gli amanti della ginnastica.

A GORIZIA PER LA SERIE A2 DI HOCKEY

Di vitale importanza il derby delle rotelle

TRIESTE — E' il derby di A2 fra Gorizia e Triestina a costituire l'avvenimento principe nel panorama hockeyistico regionale in questo ultimo week-end agonistico di febbraio.

Mentre in A1 la Zoppas di Pordenone sarà impegnata nella gara casalinga con il Polonica, avversario nella lotta per i play-off, biancocelesti e rossolabarbari si affronteranno infatti nel capoluogo isontino per giocarsi una fetta di prestigio e, soprattutto per la Triestina, due punti determinanti.

Sul fronte goriziano si attende il derby con serenità: il campionato ha riservato finora ai ragazzi di Bartolini soddisfazioni a fasi alterne, ma nel complesso la stagione può definirsi positiva sia sotto il profilo tecnico che dei risultati. L'attuale sesto posto in classifica colloca Brandolin (che sabato farà il suo rientro in squadra) e soci nel giusto mezzo dei valori espressi da questo campionato, e il derby giunge a puntino per dare la possibilità alla Goriziana, sponsorizzata Saponia, di realizzare un risultato che la proietti verso una media-

punti ancora più rassicurante.

Ben diverso invece il discorso in casa alabardata. Superato obbligatoriamente lo scoglio rappresentato dal Salerno, i ragazzi di Fonda devono ancora giocarsi la salvezza negli scontri diretti. Per essi dunque questo campionato è ancora tutto da vivere, affidando nel carattere di questa squadra, condizionata, anche e soprattutto alla vigilia da situazioni non specificamente tecniche.

La trasferta di Gorizia rappresenta dunque per la Triestina una tappa importante, in quanto un risultato positivo potrebbe risolvere anzitempo diversi problemi.

In serie B gare esterne estremamente insidiose per l'Isere Pordenone e l'ITC Monfalcone: la prima renderà visita ai Pattinatori Sarzanesi, la seconda al Villa Oro Modena. Liguri ed emiliani sono tutt'ora in corsa per la promozione e, prevedibilmente, non concederanno troppe possibilità alle viaggiatrici, ma se le speranze di salvezza non sono ancora tramontate l'Isere e l'Italcantieri devono cominciare a sovvertire i pronostici.

U. S.

IN VENTI OGGI ALLE CAPANNELLE

In una Tris indecifrabile attenzione a Roman Wind

TRIESTE — Ancora assembramento nella Tris, con venti cavalli al via del Premio Sirlad che si corre questo pomeriggio all'Ippodromo romano di Capannelle. Quella odierna potrebbe essere una delle ultime Tris in cui la puntata minima è di 500 lire.

Ma veniamo all'odierno handicap a invito che si correrà sulla distanza dei 1400 metri in pista piccola. Una corsa indecifrabile nella quale ci stanno un po' tutti; dai cavalli situati nell'alta scala dei pesi, ai pesini.

Fra i più gravati, segnaliamo Daustini, però anche Coeur d'Acier, Thunderwalk, e soprattutto Roman Wind, che eleggeremo nostro favorito, hanno ottime possibilità di ben figurare.

Premio Sirlad, lire 25 milioni, metri 1400 in pista piccola, corsa Tris. 1) Maxi Pap (61 A. Paravani); 2) Merlot (58 M. Giorgi); 3) Winchester (57 1/2 G. P. Ligas); 4) Daustini (57 C. Wigham); 5) Hay Habit (55 V. Di Maggio); 6) Let's Win (55 G. Matrullo); 7) Coeur d'Acier (54 1/2 S. Fancera); 8) Taken For Granted (53 1/2 G. Pucciatti); 9) Saint And Sinner (57 V. Panici); 10) Worren (52 A. Saul); 11) Roman Wind (54 L.

Fiuciello); 12) Thunderwalk (50 G. Dettori); 13) Tramonto Romano (50 G. Di Chio); 14) Lanzone (49 1/2 G. Ligas); 15) Barbaforse (48 M. Paganini); 16) Teofrasto (50 A. Luongo); 17) Kicciardi (46 1/2 F. Celli); 18) Lady Roxana (48 1/2 A. Tortorella); 19) Joncherby (45 1/2 C. Pisa); 20) Overboard (45 L. Addota).

Rapporto di scuderia: Lady Roxana - Overboard. I nostri favoriti. Pronostico base: 1) ROMAN WIND, 4) DAUSTINI, 6) TEOFRASTO. Aggiunte sistematiche: 12) THUNDERWALK, 7) COEUR D'ACIER, 17) RICCIARDI.

Pronostico Totip		
Trotto NAPOLI	1.0 arrivato	2 1
	2.0 arrivato	1 1
Trotto BOLOGNA	1.0 arrivato	2 2
	2.0 arrivato	1 2
Trotto PADOVA	1.0 arrivato	2 1
	2.0 arrivato	1 2
Trotto MILANO	1.0 arrivato	2 1
	2.0 arrivato	1 2
Galoppo ROMA	1.0 arrivato	x x x
	2.0 arrivato	1 2 x
Galoppo PISA	1.0 arrivato	x 2 2
	2.0 arrivato	1 x 2

NELLA PRIMA GIORNATA LA TRIESTINA A COMO

Comincia sabato l'avventura della pallanuoto in serie B

TRIESTE — Inizia sabato l'avventura della Triestina nel campionato di serie B di pallanuoto. Per la formazione alabardata, ringiovanitasi di molto quest'anno, non sarà un impegno del più facile ma nonostante questo l'ambiente sembra caricato al punto giusto.

Il cambio di allenatore avvenuto tre settimane fa ha sortito l'effetto che i dirigenti speravano e cioè ha galvanizzato tutti gli uomini della rosa. Come già aveva dichiarato Frankovic alla conclusione del trofeo Olivio Stulle sette giorni fa, la squadra ha una potenzialità inespresa dei venti per cento: il ritorno in acqua infatti di Umer e di Ferin consentirà al complesso una maggior penetrazione in attacco.

Per tornare al campionato, sono due i gironi della B a formare il campionato, ognuno con dodici squadre; una promozione e due retrocessioni per girone e un'impronta sostanzialmente ligure e toscana in questo concentramento Nord: sono sei infatti i team presenti di queste due regioni, che sono un po' la culla della pallanuoto nazionale.

Con i favori del pronostico parte senz'altro il Sorì, se non altro per esser stato beffato l'altro anno proprio sul filo di lana dalla Marnelli; dietro ci sono alcune formazioni liguri con in testa l'Arenzano, una squadra neo-promossa che però annovera tra le sue file in questo torneo tre giocatori di caratura nazionale quali Calagno, Massa e Ferrando, prelevati dalla Marnelli stessa. Bologna e Pegli dovrebbero condurre un campionato di metà classifica tranquillo e si prevede comunque una classifica corta e un maggior equilibrio rispetto ai passati campionati. Questo vuol dire che per salvarsi non basteranno più sei-sette punti, ma ce ne vorranno almeno dieci.

La Triestina da questo punto di vista parte abbastanza fiduciosa, e sarebbe assurdo pensare il contrario, e questa sua fiducia si basa sul fatto che quest'anno la squadra nuota di più e i giovani «leoni» del vivaio hanno una voglia matta di mettersi in evidenza su un palcoscenico duro ma ricco di soddisfazioni come quello della B. Argentario, Libertas Bergamo e Cus Milano dovranno lottare coi denti per non occupare le ulti-

me due poltrone e questo vorrà dire che la Triestina non dovrà fallire nemmeno uno scontro diretto alla Bianchi per poi fare anche qualche altro punto in trasferta. L'impressione non si presenta delle più ostiche, ma l'impegno di tutti e la concentrazione non dovranno mai venir meno.

Tanto per iniziare però il sette alabardata sarà impegnato sabato in una trasferta proibitiva a Como: non è un gran male perché così tutti avranno una settimana in più per rodarsi e per essere preparati già per la seconda di campionato a Trieste, ospite il Pegli.

Questo il programma di domani, prima di andare: Andrea Berra-Lerici, Argentario-Torino '81, Lib. Bergamo-Arenzano, Bologna-Sorì, Como-Triestina, Pegli-Cus Milano.

Alessandro Bourlot

■ JOLLY — Sabato sera sarà ancora festa sulla pista del Jolly di via Giarizze: gli atleti biancocelesti daranno infatti vita a una manifestazione in onore di Fabio Hollar e Paolo Apollonio, due pattinatori che hanno dato moltissimo al sodalizio del presidente Levi.

Pallamano femminile domenica (12.30) a Chiabola

TRIESTE — Nei massimi campionati femminili di pallamano Trieste e Costa dei Barbari saranno domenica entrambe impegnate in casa. Al Palasport di Chiabola (ore 12.30) la formazione di Di Pace non si lascerà di certo sfuggire la possibilità di mettere una bella pietra sopra il discorso retrocessione.

Il momento in casa delle triestine non è dei migliori perché parecchie giocatrici sono acciaccate, ma facendo leva sull'orgoglio e sullo spirito combattitivo dimostrato in altre occasioni, l'ostacolo Mugello può essere superato. Per le ospiti si tratta di una partita da ultima spiaggia, in quanto, in caso di sconfitta, potrebbero già adesso dare addio alla serie maggiore. Di Pace spera di recuperare in tempo la jugoslava Beba Vukajlovic.

La sfortuna si è abbattuta come un violento ciclone sulla Costa dei Barbari che nell'incontro con la capolista Vittorio Veneto dovrà fare a meno di ben sei titolari: Babich, Zamuner, Cafau, Menegatti, Barbazza e Martinis sono fuori uso. Il tecnico Tossi sarà costretto a mandare in campo le ragazzine e perciò non si potranno pretendere dalla squadra miracoli. La partita si giocherà nella palestra di Aurisina alle 11.

**FIAT
AUMENTA
LE POSSIBILITA'
DI SCEGLIERE
UNA RITMO.
CON UNA
VERSIONE IN PIU'.**

Un nuovo allestimento diesel si aggiunge alla versione esistente. Il suo prezzo più accessibile è un argomento più che interessante per chi sceglie una vettura anche in base al costo iniziale. Le due versioni diesel si affiancano alle sette versioni a benzina, campioni d'economicità nei costi d'esercizio, nella loro categoria. Basta ricordare la più parsimoniosa: la Energy Saving -20 km con un litro-. E se andate in una delle Succursali o Concessionarie Fiat scoprirete che la Ritmo è la più spaziosa e capiente nella sua categoria, che la sua proverbiale affidabilità non è una favola, che il suo alto valore commerciale al momento della permuta è un fatto reale, che le sue prestazioni, come per esempio i 180 km orari della 105 TC, hanno un bel fascino. Ecco la logica spiegazione del perché già oltre un milione di automobilisti hanno scelto una delle nove versioni della gamma Ritmo.



**SAVA
AUMENTA
LE POSSIBILITA'
DI ACQUISTARE
UNA RITMO.
CON DUE MILIONI
IN MENO.**

Infatti a tutti coloro che desiderano acquistare una Ritmo con sistema rateale e sono in possesso dei normali requisiti di solvibilità, SAVA propone una riduzione del 35% degli interessi sulle rateazioni da 12 a 48 mesi a rate costanti. In cifre questo può voler dire un risparmio anche fino a più di due milioni. Ecco due esempi in base ai prezzi di listino e ai tassi in vigore al 16 gennaio 1984: la Ritmo 60 tre porte, con la massima rateazione (Lit. 233.000 mensili), consente di risparmiare 1.810.000 lire sugli interessi. Per la Ritmo Diesel invece, alle medesime condizioni (rata mensile di Lit. 317.000), si riesce ad ottenere addirittura un risparmio di ben 2.470.000 lire sugli interessi. Affrettatevi dunque, perché questa grossa opportunità non capita tutti i giorni. Infatti l'offerta SAVA termina il 29 febbraio. Approfittatene presso una delle Succursali o Concessionarie Fiat.

FIAT

SAVA

IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

PER GLI 80 PRODOTTI SOTTOPOSTI ALL'AUTOCONTROLLO DA SETTEMBRE

Il governo ripropone il paniere con aumenti contenuti nel 10%

Occhio ai prezzi dal primo di marzo. Da quella data, infatti, sarà pronto il nuovo paniere (frutto di un incontro fra il ministro dell'Industria Altissimo e le organizzazioni dei commercianti comprese la Confesercenti), che fissa i prezzi massimi di ottanta prodotti di largo consumo non oltre il 10 per cento in più rispetto allo scorso settembre. Si tratta, in particolare, dei 50 prodotti alimentari e dei 30 articoli di abbigliamento del cosiddetto «listino Altissimo», rimasti bloccati dal 19 settembre, nei grandi magazzini e nei supermercati.

Terminato l'esperimento, ministro e rappresentanti della grande distribuzione si sono incontrati per verificare i risultati raccolti durante cinque mesi. I commenti di tutti sono stati nel complesso positivi e così si è deciso di riproporre l'autocontrollo sui prezzi per tutto l'84, sia pure con modalità più elastiche.

All'iniziativa hanno aderito anche la Confindustria e la Confesercenti che hanno preso anch'esse l'impegno a rimanere entro il 10 per cento. I termini operativi di questa parte dell'accordo saranno però noti soltanto dopo il 28 febbraio, quando il ministro si riunirà con i rappresentanti delle due organizzazioni. Per la grande distribuzione, infatti, che conta circa 2 mila punti di vendita, basterà mettere in vista il nuovo listino (come già si fece cinque mesi fa con il primo esperimento). Ma mettere le mani sulle migliaia di negozi e negozietti sparsi in tutta Italia appare molto più arduo.

Tutta l'operazione, comunque, non dovrà essere definita un blocco dei prezzi, ma soltanto un'autoregolamentazione, una sorta di autodisciplina dei commercianti nei confronti dei consumatori. «Abbiamo voluto dare la certezza alle masse — ha spiegato Altissimo — che se nell'83, ad esempio, hanno speso per gli 80 prodotti tre milioni all'anno, nell'84 ne spenderanno 3 milioni e 300 mila. Questo ha l'effetto di disinquinare le attese inflazionistiche. Ma il blocco dei prezzi non esiste perché non abbiamo gli strumenti per farlo funzionare. Abbiamo fatto ciò che era possibile e finora l'autodisciplina».

Pagine ideate e a cura di BALDOVINO ULICIGRAI
Foto: MONTENARO ARCHIVIO «IL PICCOLO»
Per la pubblicità: la PUBBLICOMPASS

plina ha dato buoni risultati». Non ci sarà quindi nessuna sanzione per i contravventori, ma una commissione che verificherà l'andamento dei prezzi. Supermercati e grandi magazzini metteranno in vista il nuovo listino e i consumatori si potranno regolare di fronte al droghiere e al panettiere scorse. Come sempre, insomma, l'onere di «punire» il negoziante disonesto spetterà al cliente. Quando il consumatore entrerà in un negozio troverà il listino e se il commerciante avrà barato potrà soltanto optare per un altro esercizio.

Da parte loro anche i commercianti hanno chiesto delle contropartite: prima fra tutte che dinamiche simili vengano imposte alla produzione e che tariffe e prezzi amministrati si mantengano anch'essi entro il tetto del 10 per cento.

La prima verifica dell'accordo, comunque, verrà fatta a luglio. Intanto, sono stati resi noti i dati del primo paniere, concordato con la grande distribuzione. I supermercati sembrano siano riusciti a restare nei limiti del 10 per cento durante l'83 e ad aumentare la propria quota di mercato.

Marina Nemeth

Una legge di tutela

Tra le prossime iniziative del ministero dell'Industria c'è anche un vero e proprio disegno di legge a tutela dei consumatori che dovrebbe garantire trasparenza al mercato e controlli più rigidi sui meccanismi di formazione dei prezzi.

Nei giorni scorsi un gruppo di lavoro del ministero (presieduto dal sottosegretario all'Industria Nicola Sanese (ha reso noto una serie di proposte che dovrebbero fare da base al disegno di legge).

Eccole: per tenere sotto controllo l'andamento dei prezzi l'attuale Osservatorio sarà trasformato in un'associazione costituita dalla Banca d'Italia, dall'Unioncamere, dall'Istat e dall'Isco (l'Istituto per lo studio della congiuntura), e avrà gli stessi poteri dell'Istituto centrale di statistica nel chiedere le informazioni di cui ha bisogno.

Altra novità, la pubblicità: si propone di introdurre le norme sul controllo della pubblicità ingannevole attualmente allo studio della Comunità Europea ancora prima dell'emanazione della direttiva Cee, e di rendere obbligatoria l'indicazione del prezzo del prodotto anche nel messaggio pubblicitario.

Vendite a domicilio e aste televisive: il gruppo di studio prevede un periodo di ripensamento a favore del consumatore. Chi acquisterà un prodotto a domicilio a un'asta televisiva del valore superiore alle 20 mila lire, avrà, ad esempio, sette giorni di tempo per ripensarsi e chiedere la restituzione della somma pagata.

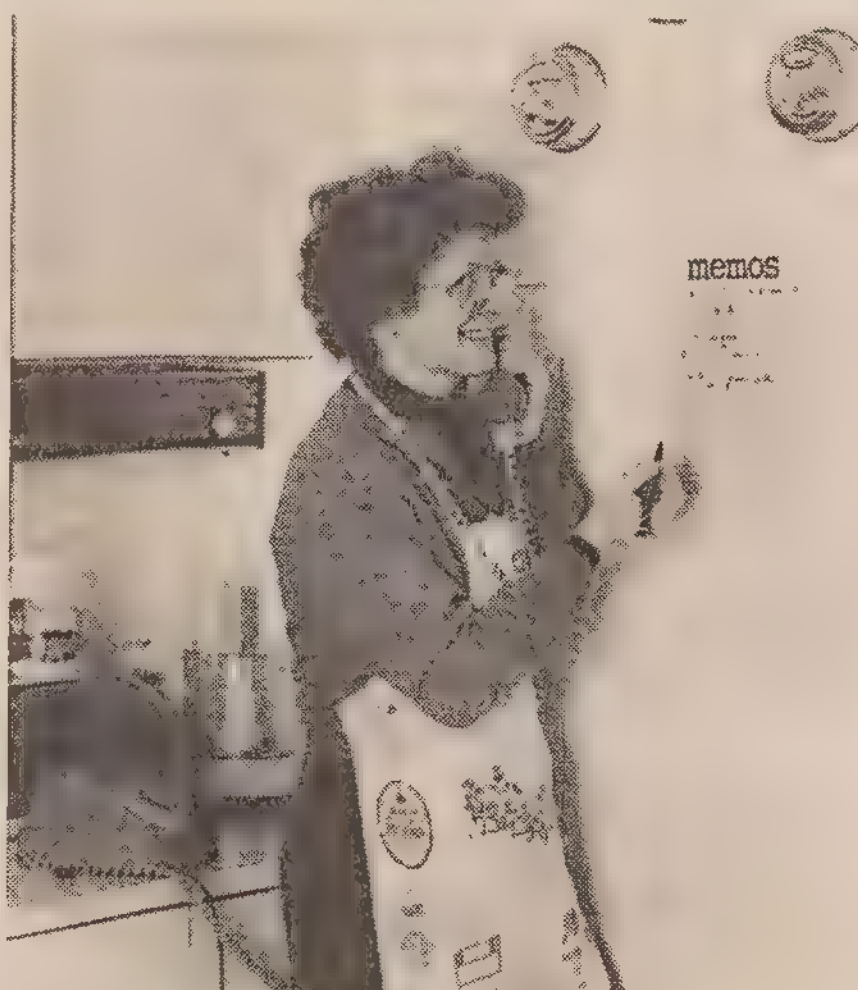
Altri due punti riguardano l'esclusiva di un prodotto e i prezzi imposti dai produttori. Per questi ultimi essi dovrebbero venir considerati dalla legge come prezzi massimi mentre sarebbe considerata nulla qualsiasi condizione che imponesse un prezzo minimo di vendita. Per l'esclusiva il gruppo propone di annullare le clausole troppo generiche quando non si riferiscono a caratteristiche specifiche del prodotto.

M.N.

IL 199 DELLA SIP FRA BREVE ANCHE A TRIESTE

Idee per il pranzo con una telefonata

100 ricette della cucina locale proposte da dieci ristoranti A Udine settemila chiamate al mese - Come funziona il servizio



La Sip con il cappello da cuoco in primavera anche a Trieste. E' prossima infatti l'attivazione anche nel capoluogo regionale del servizio telefonico «ricette di cucina», già funzionante a Udine dal giugno 1982, poi esteso a Gorizia e a Pordenone.

Come avviene in 28 città italiane, basterà comporre il numero 199 per sentirsi proporre un'idea per il pranzo o per la cena. Per due minuti una voce suadente, come tutte quelle dei servizi automatici, dà ingredienti, dosi e suggerimenti per la preparazione. Il costo è di tre scatti, neanche tanto se si guarda in prospettiva, a quando fra due anni a Trieste ci sarà il «tutto da tariffa urbana a tempo», e si immagina la telefonata più gustosa alla mamma di una sposa novella che non sa cosa portare in tavola al marito o la chiacchierata culinaria via cavo fra amiche.

Il 199 risolve i problemi, per giunta risparmiando facili ricette della cucina locale. A proporre piatti tipici sono, nelle varie parti d'Italia, cuochi, ristoranti, albergatori, gourmet della zona. A Trieste saranno, nel primo periodo, 10 locali a fornire 100 ricette «firmate» ciascuno: 100 varianti al menù di ogni giorno per avere fantasia davanti al fornello.

Il 199 è un'arma segreta in cucina. Anche perché basta una telefonata in teleselezione per mettersi in contatto con il 199 di altre regioni e ottenere una ricetta toscana, emiliana, ligure e così via. In tal caso, oltre al prefisso teleselettivo, va fornito un numero specifico (che è scritto nelle prime pagine dell'elenco, alla voce servizi opzionali). Così, per una ricetta napoletana, si fa lo 081 e il numero 978978. Il costo è quello di una interurbana di due minuti.

Al 199 di Udine l'anno scorso sono arrivate una media di 7200 chiamate al mese, quasi 250 al giorno. A chiedere suggerimenti per la preparazione di un «plat furian» non sono stati solo gli abbonati di Udine, Pordenone e Gorizia (che pagano tre scatti) ma anche quelli da fuori regione, quasi altrettanto numerosi dei primi nonostante il costo in teleselezione: sempre in un mese, 3800 sono state le chiamate locali, 3400 quelle foresti.

Un'ultima considerazione: meglio pagare una bolletta salata che mangiare una minestra insipida.

Baldovino Ulicigrai

CONTRASTI SULLA FREQUENZA DEL MERCATO AMBULANTE E SULLA VENDITA DEGLI ALIMENTARI

Gorizia: le bancarelle della discordia

GORIZIA — Il mercato ambulante a Gorizia sta diventando una mina politica vagante. Dopo un estenuante balletto di rinvii, il nuovo regolamento, all'ordine del giorno del consiglio comunale fin dal luglio 1982, è approdato negli scorsi giorni in aula. Dopo un dibattito rovente è passato a maggioranza ma ha messo in serio imbarazzo la stessa coalizione pentapartita: un consigliere del Psdi — partito di maggioranza — ha votato contro il regolamento assieme al Pci, partito d'opposizione; un altro assessore socialdemocratico si è astenuto assieme ai missini e ai liberali e altrettanto ha fatto un consigliere democristiano. Alla fine si è deciso di non decidere. La patata bollente è stata rilanciata alla giunta: spetterà all'esecutivo comunale — come prevede un articolo — esprimersi sui tre punti basilari del regolamento e cioè sulla frequenza del mercato ambulante, sulla sua ubicazione e se sarà autorizzata oppure no la vendita dei generi alimentari.

La regolamentazione del mercato ambulante è politicamente una questione che scotta. L'apparato commerciale goriziano non passa certo un momento di fioridezza, gli ambulanti costituiscono una forma di concorrenza. Qualche anno fa una preliminare consultazione dei consigli di quartiere aveva dato un risultato imbarazzante: almeno la metà si era apertamente pronunciata a favore del mercato ambulante settimanale e non come adesso, solo due volte al mese. Sei consigli di quartiere avevano inoltre proposto che fosse allargato alla vendita di alcuni generi alimentari come i formaggi, i salumi, lo scatolame, in modo da ottenere — dicevano — un effetto calmierante rispetto ai prezzi dei negozi tradizionali. «O accettiamo le regole del libero mercato — dicono a questo proposito i sindacati del «bancarellari» — oppure lo si dice chiaramente che si vuole lasciare tutto immobile perché così prevalgono gli interessi già acquisiti al di là degli interessi dei consumatori».

D'altro canto gli alimentari della città — circa un centinaio — non sono disposti a mollare un centimetro. Hanno messo le mani avanti già nel luglio '82 con un documento in cui spiegano la loro netta opposizione alla vendita ambulante dei generi alimentari. «E' un'ipotesi assurda — sostengono — in netto contrasto con le proposte governative di legge per ridurre i punti di vendita, per evitare la polverizzazione commerciale che si ripercuote negativamente sui prezzi».

Gli amministratori si trovano tra l'incudine e il martello. Il sindaco Scaramo intende muoversi con molta cautela: la sua veste di primo cittadino e di direttore dell'associazione commercianti è tutt'altro che comoda ed è chiaro che non intenda lasciare spazio a facili critiche. «Deve essere riconosciuto — ha detto in passato Scaramo — che degli oltre cento ambulanti che escono dalla città ogni volta che si tengono le rotazioni, in tutte le zone della città, in modo da svolgere un'azione calmieratrice tanto più importante proprio in questo momento».

I contrasti sull'effettiva utilità del mercato ambulante in un moderno assetto della rete commerciale, restano però aperti e sarà compito della giunta sbrogliare la matassa. Intanto da parecchio tempo sonnecchia in un cassetto una prima proposta ufficiale: è quella di concentrare le bancarelle del mercato ambulante bisettimanale in piazza Cesare Battisti, facendole sloggiare dall'ultimo tratto di via Cadorna e dalle laterali di via Dante e Boccaccio.

Guida al risparmio

GENERI	Prezzo medio in lire	Aum. o dimin. nell'ultimo quadr. rispetto a set. '83
Olio di arachide	2.776	+ 324 + 13,2
Pollo, spennato	4.244	+ 446 + 11,7
Carne suina, polpa	9.940	+ 960 + 10,7
Formaggio parmigiano, 1.a scelta	18.058	+1.583 + 9,6
Carne di bue, il taglio, macinata	7.596	+ 554 + 7,9
Fagioli secchi, comuni	2.374	+ 173 + 7,9
Uova fresche di gallina	198	+ 14 + 7,6
Carne di vitello, 1.o taglio, senz'osso	17.983	+1.085 + 6,4
Tonno sott'olio, in scatola	12.618	+ 708 + 5,9
Caffè tostato, miscela	10.399	+ 575 + 5,9
Filetto	18.616	+ 891 + 5,0
Olio extravergine di oliva	4.465	+ 204 + 4,8
Piselli in scatola	1.928	+ 82 + 4,3
Carne di bue, 1.o taglio, senz'osso	11.751	+ 489 + 4,3
Salame, tipo ungherese	16.833	+ 666 + 4,1
Riso fino, in pacchi	1.794	+ 70 + 4,1
Pasta alimentare, in pacchi	1.398	+ 53 + 3,9
Indice spesa per l'alimentazione	181,4	+ 3,8
Margarina	3.579	+ 3,7
Carne suina, con osso (costolette)	8.867	+ 129 + 3,4
Prosciutto cotto	11.733	+ 295 + 2,8
Burro di centrifuga, 1.a qualità	7.825	+ 16 + 2,1
Vino comune, da pasto	7.592	+ 142 + 1,9
Mortadella 1.a qualità	8.217	+ 14 + 1,3
Prosciutto crudo	24.983	+ 109 + 1,1
Zuccheri semolato, in pacchi	1.230	+ 283 + 0,4
Pane, con farina 00	2.000	+ 5
Latte di mucca, pastorizzato	880	—
Formaggio lattiera	8.950	—

Il quadrimestre testé conclusosi non è stato — per il consumatore triestino — un periodo favorevole, specialmente per quanto attiene all'andamento dei prezzi dei generi alimentari. Nel corso del quadrimestre ottobre '83-gennaio '84, infatti, l'indice della spesa per l'alimentazione è aumentato a Trieste del 3,8 per cento.

Va ricordato che nel corrispondente periodo del 1982, l'aumento era stato pari al 2,5 per cento; nel quadrimestre successivo aveva subito un'ulteriore maggiorazione del 2,5 per cento, che era salita al 3,5 per cento, nel quarto mese seguente, per raggiungere, infine, il 3,8 per cento nel quadrimestre ottobre 1983-gennaio '84.

Di conseguenza, l'aumento complessivo registrato da tale indice nel corso di dodici mesi — che nel settembre '82 era sceso all'8,8 per cento, rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente — nel gennaio di quest'anno è risalito al 10,2 per cento.

I generi alimentari che, in quest'ultimo quadrimestre, hanno subito i rincari di maggiore entità sono stati, rispettivamente: l'olio di arachide, aumentato — come si evince dalla tavola qui riprodotta — del 13,2 per cento, nel breve arco di quattro mesi; il pollo, rincarato dell'11,7 per cento; la carne suina (polpa) che ha registrato una maggiorazione del 10,7 per cento; ed il formaggio parmigiano (9,6 per cento).

Rammenteremo, la circolare diramata agli inizi dello scorso mese di settembre dal Ministro dell'Industria e del commercio, nonché l'appello rivolto a tutte le parti interessate, per il successo dell'operazione prezzi autocontrollati; l'intesa raggiunta tra il Ministro Renato Altissimo, e la Faid («Federazione aziende della grande distribuzione»), ri-

guardante il blocco dei prezzi di 80 prodotti di largo consumo — fra cui, 45 generi alimentari — sino alla fine di gennaio di quest'anno; ed infine la campagna «onestà e trasparenza», lanciata dalla Confindustria, che ha invitato i suoi 700 mila aderenti ad affiggere nei loro negozi un cartello con la scritta: «In questo esercizio conteniamo i prezzi sotto il tasso d'inflazione».

A proposito del «paniere» concordato con il ministro Altissimo, ricorderemo anche come da più parti sia stato rilevato che i prezzi «bloccati» stabiliti per molti generi in esso compresi erano — già in partenza — superiori (in taluni casi anche in misura sensibile) a quelli praticati in non pochi negozi; per cui, in tal caso, il «paniere» consentiva un non trascurabile margine d'aumento.

Altre iniziative sono state proposte od avviate da parte di associazioni e di gruppi di consumatori. A Trieste è sorta la «Legge del consumatore», collegata al «Comitato di difesa dei consumatori» — associazione che fa parte del «Bureau Européen des Unions de Consommateurs» (Beuc) — il quale a Milano ha istituito una casella postale (790 Milano), alla quale ogni cittadino «che si ritenga vittima di abusi o ne abbia constatato il compimento da parte di albergatori, ristoranti, gestori di esercizi commerciali in genere», può inviare le proprie segnalazioni circostanziate, che, previa verifica della loro attendibilità, il Comitato provvede ad inoltrare alle autorità giudiziarie ed amministrative competenti per territorio.

A Udine, poi, è stata costituita la Federazione regionale consumatori, aderente alla Federazione nazionale consumatori, che pure si propone di attuare varie iniziative a tutela del consumatore.

Giovanni Palladini

signora,
PER LEI
E PER IL SUO BAMBINO

...i superconvenienti!

ASSORBENTI TITTI LEI 10 pezzi 590	ASSORBENTI NUVENIA 50 pezzi 2990	ASSORBENTI LINES LIBERTY 10 pz. 770	NUVOLETTE OVATTA colorate 48 pezzi 590	CEROTTI SALVELOX grandi 12 pezzi 590	PLASMON conf. 2x80g. OMOGENEIZZATI 1990
CEROTTI SALVELOX PAPERINO 18 pezzi 1090	BAEDAS SAPONE LIQUIDO ml.250 1790	BOROTALCO ROBERTS busta g.50 390	SALVIETTE WET ONES BABY barattolo 40 pz. 1850	CREMA NIVEA FLUIDA ml.125 1980	PLASMON BISCOTTI primi mesi g.140 1290
DEODORANTE REXONA CLASSIC spray grande 1790	PANNOLINI TITTI BABY 40 pezzi 9400	PANNOLINI LINES notte 20 pezzi 2580	PANNOLINI PAMPERS MAXI 60 pezzi 15590	RISPOSTE DI GARNIER shampoo baby ml.250 1490	SPUGNA BAGNO SPONTEX 780

SUPERCOOP

prezzi validi dal 24-2 al 3-3
fino ad esaurimento delle scorte

studio battistella trieste P 24284

IL PICCOLO SPESA

AL MAGGIORE DI TRIESTE ENTRA LA SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE

Nuove diete all'ospedale

TRIESTE — Non tutto è perfettamente sistemato, qualche incongruenza la si riscontra ancora: potrebbe capitare di trovare cavoli e verze nella dieta leggera, in alcuni menu resistono le salsicce cotte. Ma sono gli ultimi residui — dovuti al momento di «trapasso» — di una concezione che negli ospedali triestini sarà presto — e definitivamente — superata.

Da un mese a questa parte si sta realizzando una piccola ma significativa rivoluzione nelle cucine del «Maggiore» e degli altri nosocomi triestini. Ispiratore di tali cambiamenti è il prof. Gianfranco Guarnieri, dell'Istituto di patologia medica dell'Università.

Al prof. Guarnieri, specialista in scienza dell'alimentazione, l'Unità sanitaria locale ha affidato il compito di rivedere il dietario degli ospedali che era rimasto fermo a trent'anni fa. «Per ora abbiamo potuto fare il minimo indispensabile», spiega — ma spero che in futuro riusciremo a realizzare di più.

L'«indispensabile» che si è già fatto riguarda l'abolizione di otto diete «ormai prive di senso», come spiega Guarnieri. Il «più» che si vuol fare, concerne invece il peso, a grammi (la grammatura) degli alimenti. «Le cognizioni più attuali in fatto di nutrizione impongono di puntare molto su diete con grammature precise, per ora noi abbiamo potuto incidere solo sulla qualità».

Proteine, grassi, zuccheri, sali vanno soppesati al milligrammo, distribuiti nei cibi in equilibrio perfetto, se si vogliono raggiungere risultati terapeutici. «Ma ciò implica un'organizzazione delle cucine e un sistema di distribuzione dei pasti che attualmente è impossibile», dice il prof. Guarnieri.

Gli schemi di dietoterapie, con le grammature studiate apposta per i diabetici, gli obesi, i malati di reni e quelli epatici, potranno venir proposti solo con l'apertura dell'ospedale di Cattinara, quando ai malati arriveranno dalle cucine i vassoi con menu personalizzati.

Intanto nelle cinque diete «standard» che sono state mantenute (liquida, leggera, comune, ipernutritiva, ipoglu-

cidica), sono stati introdotti i principi basilari della moderna scienza nutrizionale. Quel che si sa per certo è che è condiviso da tutti gli esperti è il danno provocato dall'eccesso di grassi. Nelle nuove diete i grassi sono perciò stati ridotti, così come si è fatto, in misura minore, per le proteine. «Comunque — fa notare il prof. Guarnieri — il peso della bistecca resta ampiamente superiore al necessario per non deludere le aspettative dei pazienti».

Nel menu dell'ospedale viene proposta oggi una quantità di carne (86,5 grammi in media), che gli scienziati della nutrizione trovano indicata per un uomo che pesa un quintale. Abbiamo mantenuto le dosi doppie a quelle raccomandate, altrimenti i pazienti direbbero che vogliamo risparmiare».

Come per la carne, anche per le diete «in bianco» c'è un mito da sfatare: «Una pasta al pomodoro è assai più digeribile di una al burro, specie se il burro è cotto, ma se la proporzioniamo nella dieta leggera molti resterebbero perplessi».

Si dovrebbe cambiare la cultura alimentare dei pazienti. «Può richiedere tempo, ma la gente oggi è molto sensibile ai problemi dell'alimentazione, perciò l'impresa va tentata», dice il prof. Guarnieri.

Si terrà sempre conto, comunque, dei gusti delle persone. La rivoluzione dietetica viene incontro perfino agli ammalati di epatite: «Se uno se la sente, può mangiare cibi insaporiti dalle spezie, si è visto che il decorso nell'epatite acuta non cambia come invece si credeva prima».

Nel dietario del '56 era stata inserita la dieta latte. Si pensava che curasse l'ulcera. «Ora si è riscontrato che il latte, considerato utile per neutralizzare il contenuto acido dello stomaco, provoca poi un'ipersecrezione». Eliminato quindi, senza rimpianti, come un altro monumento del '56, la dieta astringente: «Al posto del limone e delle carote, oggi, per le situazioni diacritiche si possono somministrare farmaci ben più efficaci. Per favore — conclude il prof. Guarnieri — non la citi nemmeno questa dieta astringente, era una cosa ridicola».

Itti Drioli



SPENDIAMO OLTRE 100 MILA LIRE A TESTA PER MEDICINE

Farmaci come noccioline

ROMA — Alcune cifre bastano per farci comprendere quanto sia allarmante il problema del nostro Paese del consumo indiscriminato e incontrollato dei farmaci. Basti pensare che nel 1982 la spesa farmaceutica globale è stata di 5925 miliardi di lire; quella pro-capite di 105.000 lire.

Nello stesso anno sono stati erogati, in regime di Servizio sanitario nazionale, 3 miliardi e 940 mila confezioni di specialità mediche con una incidenza del 15,7 per cento sull'intera spesa sanitaria pubblica. Come si vede, sono cifre considerevoli che, tuttavia, come dicono gli esperti, non danno l'esatta misura del fenomeno, in quanto non tengono conto dei farmaci impiegati negli ospedali e nelle case di cura, né di quei «prodotti» che vanno sotto il nome «di banco», la cui vendita al pubblico è ammessa senza la presentazione della ricetta.

Oltre al discorso che riguarda i costi sociali è necessario considerare il danno, alle volte senza rimedio, dell'uso che alcune medicine, in forma abusiva, possono recare all'organismo. Inoltre occorre tener conto delle gravi conseguenze che si possono verificare usando vari farmaci contemporaneamente o insieme all'alcol, al tabacco e a taluni alimenti.

I responsabili nel campo farmacologico fanno giustamente notare che, se anche in ogni scatola di medicinali troviamo la solita raccomandazione di «seguire attentamente le avvertenze», troppo spesso queste «avvertenze» vengono ignorate, causando così nel paziente effetti, alle volte, addirittura letali.

Ecco quindi l'importanza di affrontare il problema al più presto, soprattutto attraverso un programma concreto di riduzione della collettività insieme ad una più corretta formazione professionale e a un continuo aggiornamento dei medici e di tutti gli operatori sanitari.

Assai interessante in proposito un recente intervento della Federfarma per un'azione educativa riguardante l'uso improprio e l'abuso dei principali farmaci in commercio. Si tratta di una particolare pubblicazione dovuta alla collaborazione di docenti universitari, ricercatori ed esperti, intesa ad informare, in primo luogo i farmacisti per i quali, come ha dichiarato Giacomo Leopoldo, presidente della Federfarma, «l'esigenza di un continuo aggiornamento rappresenta un obbligo morale, oltre che di legge».

Piero Longardi

SINGOLA PARTITA AVARIATA

Gamberetti «assassini» del Sud-Est asiatico: cessato l'allarme Cee

Ancora una volta i pesci provenienti dal Sud-Est asiatico hanno fatto le loro vittime in Europa. Dopo il caso delle «code di rosso» assassine (in realtà si trattava di tranci di un pesce molto noto in Giappone, dalle spine velenosissime, contrabbando per rana pescatrice con una buona dose d'incoscienza), questa volta sono stati gli innocui gamberetti a spedire all'aldilà, poche settimane orsono, tredici vecchiette olandesi, che avevano mangiato i crostacei nella mensa di una casa di riposo.

È scattato immediato l'allarme in tutta la Cee con conseguente chiusura delle importazioni di gamberetti da Pakistan, India, Bangladesh, Singapore, Indonesia, Thailandia, e Malesia. Contemporaneamente, in Italia gli uomini del Nas (i nuclei antisofisticazione) hanno provveduto a sequestrare tutte le partite

di gamberetti congelati provenienti da quei paesi.

Per qualche giorno nessuno si è più fidato a mettere in tavola i crostacei. Poi, conosciuto l'esito delle analisi sui gamberetti assassini, è ritornata una relativa fiducia. I crostacei non erano velenosi di per sé, ma erano stati contaminati da un microbo, la Shigella-Flexneri, che vive e si moltiplica nell'intestino umano.

Insomma, i gamberetti erano stati sporcati da feci, per dirla senza perifrasi, al momento del congelamento. Una volta scongelati, i microbi hanno trovato un terreno di coltura ideale: è noto infatti che nei prodotti congelati, al momento dello scongelamento, i processi di evoluzione e propagazione di microbi e batteri avvengono i tempi molto più veloci.

Non sono stati sequestrati invece né i gamberetti conservati in scatola, anche se provenienti dalle medesime zone, né quelli, anche surgelati, che vengono dal Nord Europa, dove vengono prodotti con garanzie igieniche migliori.

Ma le differenze non si fermano qui: i gamberetti europei sono di un bel colore rosa pallido, uniforme, e di pezzatura più grande. Quelli orientali tirano al grigio, sono più piccoli e devono le loro strature rosa-carico anche a qualche sapiente intervento di maquillage chimico. Anche nel prezzo c'è differenza: quelli europei vanno sulle 15 mila lire al chilo e passa contro le 8 mila degli asiatici.

Comunque, il pericolo è passato: si trattava, hanno decretato gli esperti, di una partita isolata. Per quel che riguarda in particolare Trieste, l'Istituto di Igiene e profilassi che fa continue analisi sui campioni che arrivano in porto, non ha mai riscontrato nulla di anormale.

Ma qualche precauzione in più non fa mai male. Se nei gamberetti in scatola sentite odore di feci, c'è il botulino: gettateli, perché possono essere anche mortali. Lo stesso se l'interno della confezione è ruggine o ossidato.

Livio Missio

LE SALUMERIE

ALBERTI

Largo Petazzi 1 - Roiano

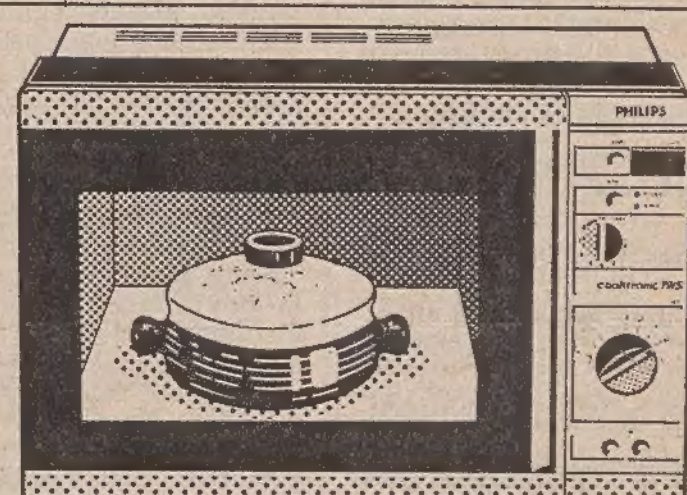
GIUSTINA
IL SALUMIERE

Via Battisti 13 - Trieste

ADERENTI ASSOCIAZIONE COMMERCianti ACEPE
OFFRONOPROSCIUTTO ARROSTO L. 900
tagliato a macchina ETTOBURRO ITALIANO L. 1400
pacco 250 grFONTAL DOLCE L. 550
ETTOLATTERIA L. 480
ETTOGRANADA GRATUGGIA L. 980
ETTOMORTADELLA PURO SUINO L. 680
VERA EMILIANA ETTO

Forni a microonde Philips

un nuovo modo di cucinare



- Rapidità 5 minuti per una patata
- Cibi gustosi genuinità di sapori
- Scongelo il tempo si calcola in minuti
- Praticità si cuoce nel vetro o nella ceramica
- Economia consuma meno energia

DIMOSTRAZIONI
con un tecnico Philips

il 29 febbraio e 1 marzo

RADIOANCONA

VIA F. SEVERO 95 - TRIESTE - TEL. 55303 negozio specializzato Philips

VENDITA PROMOZIONALE SCONTI dal 20 al 50% su tutti gli articoli

TV COLOR 22" con telecomando 99 canali L. 35.000 mensili SENSA ACCONTO SENSA CAMBIALI

Zulsa Galletti TRIESTE VIA F. VENEZIA 10 - TEL. 733336

GRAPPA NONNINO L. 0,70 L. 4.950

BIRRA L. 0,66 V.A.P. L. 680

ARANCATA POMPELMO L. 1,5 P.V.C. L. 990

VINO PROSECCO FRIZZANTE fermentazione naturale L. 0,75 L. 2.350

AMARO DON BAIRIO L. 0,70 L. 3.950

IN OFFERTA
DA OGGI AL 10 MARZO

(fino ad esaurimento) presso le bottiglierie:

BERE BENE

Viale Ippodromo 2/3 Tel. 794354 TRIESTE

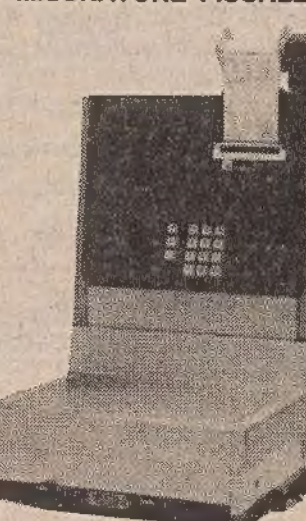
PETRONIO

Via Giulia 35 Tel. 52340 TRIESTE

TOMBACCO

Via Petronio 2, tel. 727629 Via Matteotti 20, tel. 727040 TRIESTE

OMEGA MERCURIO 80 F LA BILANCA CON MISURATORE FISCALE



Prenotate in tempo il Vs. apparecchio misuratore fiscale con logotipo

SERVIZIO TECNICO S.P.A. URSINO VIA GINASTICA, 13 Tel. 763813 827478 TRIESTE I TECNICI URSINO SONO MONTATI IN TRIESTE

Consulenti in misuratori e registratori di cassa fiscali obbligatori Legge 18 DD. 26/1/1983

Arredamento NEGOZI BANCHI PER BAR E TRATTORIE

Celle - armadi - banchi congelatori - vetrine - conservatori - gruppi e accessori frigoriferi - scaffalature - affettatrici - bilance e registratori di cassa elettronici

ASSISTENZA SPECIALIZZATA

CASA DEL FRIGO di RINO CREVATIN



STRADA PROV. FARNEI N. 46 1 km dal Valico di Rabbuiese (Muggia) Tel. (040) 231684

La parola all'esperto

Le «droghe» usate in cucina

Da sempre l'uomo ha dato grande importanza alle spezie

Quando parliamo di condimenti vogliamo intendere quelle sostanze che vengono aggiunte ai cibi per renderli più gustosi e quindi più appetibili. Accanto al sale, allo zucchero e al miele, che ormai abbiamo già più o meno diffusamente parlato e accento all'olio del quale ci proponiamo di parlare in uno dei prossimi articoli, un posto del tutto particolare spetta in questo campo, agli aromi e alle spezie: anzitutto per il fatto che essi non hanno alcun valore nutritivo, poi perché rappresentano una folta schiera di sostanze con caratteristiche organolettiche non sempre chiaramente classificabili.

La loro stessa distinzione in due gruppi diversi, così come vien fatta in alcuni trattati di nutrizione umana e di dietologia, è in qualche modo artificiosa. Il vocabolario ci dice che per «aroma» si intende una sostanza odorosa e di sapore gradevole, di origine vegetale, usata come condimento o come profumo; oppure il profumo stesso emanato da tale sostanza; e quando andiamo a cercare la parola «spezie» troviamo che significa il complesso di aromi che si usano per insaporire e condire i cibi.

L'Enciclopedia Italiana, poi, alla stessa parola dice: Premesso che sotto questo termine si debbano intendere, in linea generale, gli aromi, si può dire che di spezie gli uomini fecero uso fin dalla più alta antichità e non soltanto per rendere più gustosi i loro cibi ma anche per fare più efficaci e gradevoli i loro medicamenti e le molte sostanze destinate all'abbellimento del corpo e anche per onorare con la grazia del profumo le loro divinità.

Come si vede non vi è distinzione effettiva fra i due termini, almeno dal punto di vista lessicale: in pratica, tuttavia, una certa differenza si è venuta determinando nel tempo, cosicché oggi, in genere, indichiamo come aromi le piante o le erbe aromatiche che usiamo prevalentemente allo stato fresco e che possiamo coltivare anche nel giardino di casa (basilico, prezzemolo, rosmarino, salvia, lauro, aglio, cipolla, ecc.) mentre riserviamo il termine di spezie a quelle sostanze anch'esse di origine vegetale, usate prevalentemente secche, in picco-



lissima quantità per l'intensità del loro componenti organolettici e che provengono soprattutto da regioni lontane, specie estremo oriente (pepe, cannella, chiodi di garofano, senape, zenzero, zafferano, pimento, noce moscata, ecc.). Detto questo tanto per capirci e per introdurre l'argomento, ci vien subito da fare una considerazione e cioè quella della estrema importanza che l'uomo, in tutti i tempi, ha sempre dato a tutto ciò che in qualche misura serviva a rendere più gustosi, più saporiati, più profumati i cibi di cui si nutriva. Lo abbiamo già messo in evidenza parlando del sale ma, certo, le spezie, in questo senso, hanno avuto un ruolo ancor più incisivo se pensate che l'uomo pur di procurarsi le si è sobbarcato viaggi lunghissimi, correndo rischi di ogni genere ma incrementando anche un commercio che per secoli ha creato la fortuna di città e paesi in ogni parte del mondo.

Probabilmente, all'inizio, tale interesse coincideva anche con la necessità di rendere commestibili cibi ormai deteriorati e quindi di mascherarne i sapori disgustosi: e non dovevano essere casi rari, viste le scarse risorse offerte dalla tecnica della conservazione degli alimenti. E coincideva anche con l'importanza che le spezie venivano via via assumendo in campo medico e terapeutico, poiché non v'è dubbio che molte di quelle usate in cucina entravano poi nelle farmacie. Né bisogna dimenticare il grande valore

che fin dai tempi più remoti veniva attribuito agli unguenti (fabbricati mettendo a contatto erbe e fiori con oli o cera fusa), come cosmetici o medicamenti del corpo, a volte con poteri magici; ai tempi delle grandi dinastie egizie erano considerati prodotti di prima necessità tanto che si ha testimonianza di uno sciopero (il primo in assoluto!) organizzato da soldati egizi proprio per protestare contro una mancata fornitura di unguenti da parte dei superiori.

Ma non vi è dubbio che una grandissima quantità e varietà di spezie furono usate fin dai tempi più antichi dai cuochi a puri scopi gastronomici e si ricordano in proposito i fasti della cucina romana imperiale, epoca nella quale l'uso di tali sostanze raggiunse una raffinatezza e una profusione eccezionali. Anche nei secoli successivi fino alla bella Epoca la cucina più importante nei vari Paesi si è qualificata, vorrei dire soprattutto, per l'impiego di particolari sostanze aromatiche, caratteristiche della zona o comunque di facile reperibilità o approvvigionamento, tanto da creare piatti che poi sono divenuti tipici e hanno trovato diffusione universale.

Gli aromi, infatti, entrano nell'uso corrente delle varie zone per motivi di ordine climatico e storico o commerciale e finiscono per entrare nella tradizione gastronomica della gente in modo definitivo. Tom Stobart, ufficiale dell'Ordine dell'Impero britannico e autore di un gustoso libro delle erbe, afferma giustamente che le persone sono piuttosto conservatrici riguardo i cibi, e lo sono particolarmente per quel che riguarda gli aromi, tanto che un viaggiatore esperto può dire ad occhi chiusi in quale parte del mondo si trova, semplicemente assaggiandone i piatti.

È un argomento affascinante, che ci troverebbe anche propensi alla prova, ma dobbiamo chiudere qui. La prossima volta vedremo di parlarne più specificamente per quanto riguarda il rapporto fra spezie ed alimenti e le reazioni del nostro organismo.

Vittorio Fasola
Primario pediatrico
dell'Ospedale di Monfalcone
Esperto in scienze
dell'alimentazione

L'IGIENE E GLI ALIMENTI

1700 le salmonelle in agguato sui cibi

Un'altra «malattia alimentare» frequentemente presente nel nostro Paese in particolare nel periodo estate-inizio autunno, è causata dalla ingestione di cibi contaminati da Salmonelle. È opportuno a tale proposito ricordare che con il termine Salmonella non si deve intendere solamente il microorganismo che causa il tifo o il paratifo: ne esistono infatti almeno altre 1700, diverse tra di loro per alcune caratteristiche e meglio conosciute come Salmonelle minori, responsabili di tossinfezioni alimentari.

Storicamente il primo caso sicuro di Salmonellosi avvenne in Germania nel 1888 quando un giovane morì di gastroenterite acuta da Salmonella per aver bevuto del latte non bollito. È curioso ancora ricordare quanto capitò nel 1895 in Olanda a un veterinario che aveva il compito di ispezionare alimenti di origine animale, convinto della bontà di alcune salsicce la cui commestibilità era in dubbio, pensò bene di mangiarne una porzione. Qualche ora dopo l'incanto venne colpito da violenti dolori intestinali e rapidamente morì: sia nelle salsicce sia nelle feci del cadavere le indagini batteriologiche rivelarono la presenza di Salmonella.

Per tranquillizzare il lettore dopo premesse così poco rassicuranti, precisiamo che i sintomi dell'intossicazione da Salmonella si manifestano, dopo una incubazione di 6-24 ore, sotto forma di gastroenterite con dolori addominali, diarrea, nausea, vomito. Vi è quasi sempre febbre (38°-39°) a carattere prevalentemente intermittente, mentre la guarigione avviene, di norma, entro 2-4 giorni. I casi di morte sono attualmente limitati (1-5%) ed interessano nella quasi totalità neonati, bambini, persone adulte od anziane, debilitate.

Prima di esaminare gli alimenti più frequentemente coinvolti in episodi infettivi, è opportuno ricordare che tali Salmonelle sono ampiamente diffuse nel mondo animale dove infettano, in maniera spesso inapparente, bovini, equini, oche, tacchini, pulcini, selvaggina, che le eliminano a loro volta attraverso le feci.

Un discorso a parte va fatto relativamente ai frutti di ma-

re, alimento gustoso e con buone caratteristiche nutrizionali che può risultare tuttavia molto pericoloso per la salute umana se proveniente da aree di mare inquinato. A conferma di ciò basti ricordare, ad esempio, che un comune «pedicchio» per vivere e crescere filtra ogni ora dai due agli otto litri di acqua marina: questi molluschi hanno inoltre la caratteristica di trattenere nelle proprie carni tutto quanto filtrano e di conseguenza se tali animali vivono in acque in cui sono presenti o Salmonelle o Virus dell'epatite infettiva o altri patogeni, possono diventare in breve tempo veri e propri serbatoi di germi infettivi.

Concludo indicando alcune misure di profilassi di facile esecuzione:

— Evitare la raccolta personale di frutti di mare. Ricorda che acque limpide non significano sempre acque batteriologicamente pure ed inoltre, che, per legge, sono commestibili solamente molluschi provenienti da aree marine con acque che presentino caratteristiche igienico-sanitarie idonee e sottoposti a successiva depurazione in opportune vasche.

— Non mangiare, in particolare durante i periodi caldi, carni crude, specie se trattate nell'eventualità irrorate abbondantemente con succo di limone.

— Evitare in genere il consumo di alimenti crudi (per distruggere la Salmonella è sufficiente un riscaldamento a 66° C per 12 minuti).

— Esigere in macelleria, che la carne venga tritata al momento, per legge, e che il tritacarne non presenti rinne di precedenti macinazioni.

— Non utilizzare, senza una accurata pulizia, lo stesso coltello per tagliare successivamente carni o salsicce crude ed alimenti cotti. Una presenza di Salmonella nel primo alimento potrebbe determinare la contaminazione del secondo.

Impedire, in generale, la moltiplicazione delle Salmonelle negli alimenti mediante la conservazione a bassa temperatura.

Fulvio Daris
Specialista in igiene
e medicina preventiva
Istituto d'igiene dell'università di Trieste

IL PICCOLO SPESA

AUMENTATI IN UN DECENNIO DEL 50% I PRODOTTI ITTICI IMPORTATI

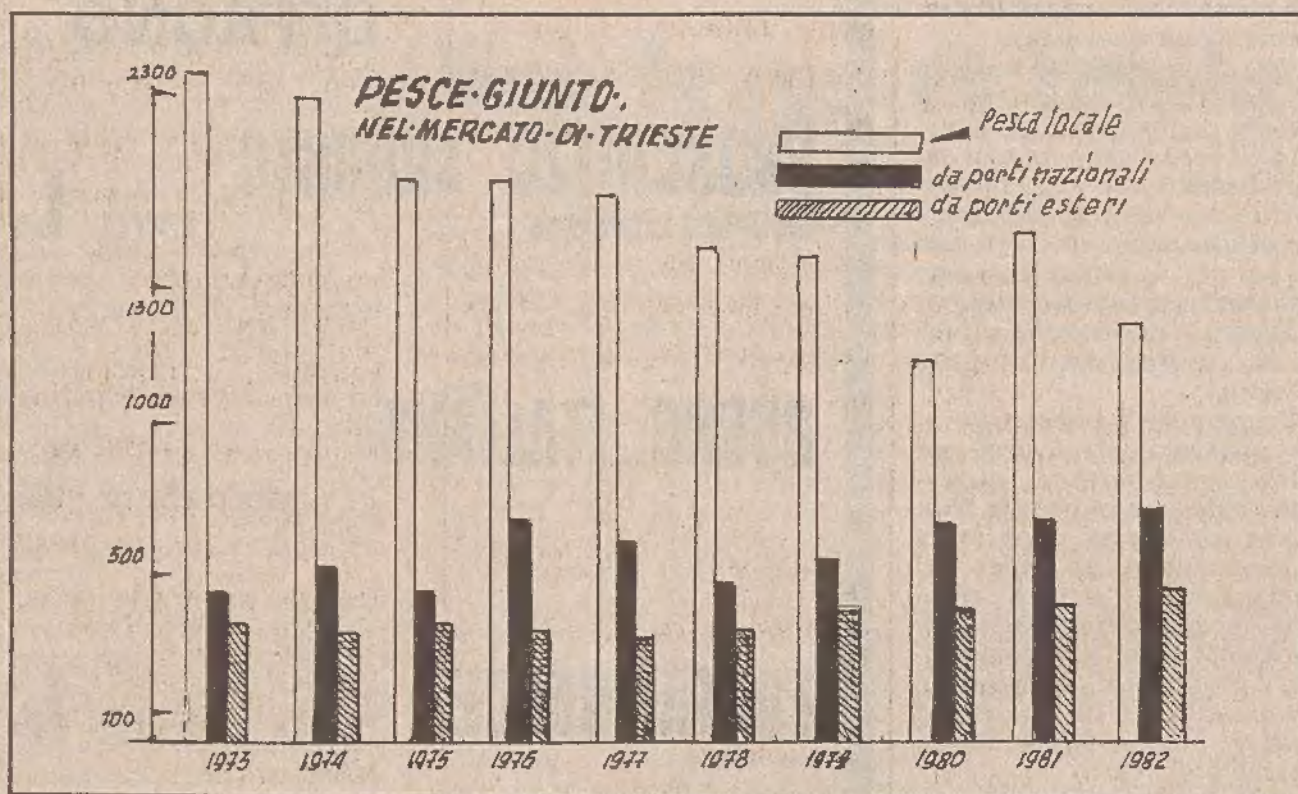
Sempre più dagli altri mari il pesce venduto a Trieste

Il servizio statistico del Comune di Trieste ha pubblicato nel suo bollettino mensile una indagine conoscitiva sulla commercializzazione dei prodotti ittici del mercato all'ingrosso di Trieste e una fondata ipotesi sui riflessi nelle catture lungo le coste della regione Friuli-Venezia Giulia.

Come già si sa l'alto Adriatico e, più in dettaglio, il golfo di Trieste, grazie alle sue condizioni idrologiche e biologiche, rappresenta un ambiente particolare nell'intero mare Mediterraneo. La pubblicazione fatta rappresenta un ulteriore contributo sia per quanto riguarda il fenomeno della pesca, sia per conoscere la richiesta di mercato che nel tempo ha modificato le sue esigenze e tende ad una continua evoluzione.

Il consumatore triestino cambia inconsapevolmente le sue abitudini in funzione di molte altre esigenze economiche, tecniche, e perché no, anche di carattere biologico. Quanto si pescava un tempo lungo le coste istriane e al mattino i bazaristi e le lampare portavano al mercato di Trieste, oggi certamente non si verifica più. Le persone anziane dunque, i buongustai del pescato locale (testoni di grotta, scarpene, rase, barboni, riboni, spari, sarghi, ecc.) hanno forse dimenticato l'odore penetrante del pesce appena catturato e forse anche, in alcuni casi, i vivi colori componenti le varie parti del suo corpo. Eppure le peschierie, sono sempre fornite, quelle triestine in particolare, mantengono ancora intatti i loro banchi di vendita sopra i quali le varie specie di pesci, molluschi e crostacei, non sembrano risentite di quanto i numeri astratti delle statistiche di mercato evidenziano senza ombra di dubbio.

L'impoverimento dei tratti costieri regionali, rappresenta oggi una realtà evidente anche per il più sprovveduto degli acquirenti. La piccola pesca, quella per intenditori fatta da un solo pescatore con la sua barca il più delle volte inferiore ai 6-7 metri di lunghezza, non contribuisce più alla pesca nel golfo, specialmentemente per quanto riguarda la parte nord-orientale, quella appunto ancora chiamata «sottomonte». Sino ad una trentina di anni fa il «grippo», ovvero quella piccola rete a strascico trainata da un modesto motore, 10-20 cavalli al massimo, in una sola ora da Grignano a Santa Croce produceva non meno di 30 casse di pesce pregiato: spari, riboni, sarghi, in minor quantità seppie, sfoglie, qualche scar-



pena, alcuni riboni e persino guati gialli. Il consumatore a questo punto si chiederà visto che nulla è cambiato, da dove ora vengono tali prodotti. Una prima risposta viene dall'indagine statistica: tuttora esiste una pesca locale anche se non più fiorente, ma soprattutto sono variate le aree di pesca.

Dai dati si nota immediatamente che esiste una richiesta crescente di prodotti ittici alla quale si deve fare fronte ricorrendo alle importazioni. Queste ultime, sono costituite prevalentemente da specie pregiate, quelle cioè che non si catturano più lungo le coste regionali o sono del tutto insufficienti. I quantitativi importati gravano pesantemente sulle tasche dei triestini poiché i prodotti immessi sul mercato hanno un prezzo medio di oltre due volte e mezza quello del prodotto locale, per cui ne consegue una maggiore incidenza nei bilanci delle famiglie.

Nello studio fatto dal servizio statistico del Comune di Trieste, si può osservare come la produzione del golfo sia insufficiente rispetto al consumo della città e come, anno dopo anno, tale disparità si manifesta. Sino al 1977, il prodotto locale ha coperto i consumi della città, limitatamente, però al solo pesce. Dal 1977 in poi il consumo di pesce ha sempre superato il pescato ed anche per quanto concerne i molluschi (esclusi i mitili) e i crostacei, per i quali sono sempre state necessarie rilevanti quote di importazione, è riscontrabile una netta tendenza ad un aumento del fenomeno.

Il dato eclatante è quello del 1982, anno nel corso del

quale per ogni 6 quote di consumo locale, 5 sono il risultato di importazioni. E quindi evidente come il consumo dei prodotti ittici a Trieste sia tendenzialmente in espansione e questo a fronte di una produzione locale della pesca in decremento. La produzione media percentuale locale è così suddivisa: 89% di pesci, 9% di molluschi e 2% di crostacei.

In generale dunque, confrontando i dati contenuti nelle tabelle annue è riscontrabile anche se in maniera discontinua, una flessione del prodotto pescato lungo la fascia litoranea triestina durante un periodo sufficientemente ampio che intercorre dal 1971-82. In quest'arco di tempo il pescato locale si è ridotto del 35%. Per contro sono aumentate nello stesso periodo le quantità di prodotti ittici importati da altri porti nazionali (del 48%) e da porti esteri (del 31%).

Il dato più significativo è che le importazioni colpiscono anche i molluschi, sebbene Trieste sia per antonomasia una forte esportatrice. Mentre i mitili e le ostriche si esportano in Italia e all'estero, per gli altri bivalvi (capelunghe, capesante, pettini, dondoli, mussoli, ecc.) se ne importano tante da avere un incremento, dal 1972 ad oggi, del 78%.

Ancora qualche cifra, relativa al consumo pro capite dei triestini. Nel 1971 ogni abitante acquistava all'anno 6,47 chili di pesce, 2,43 chili di molluschi e 0,44 chili di crostacei; nel 1982 invece il consumo pro capite è stato di 7,83 chili di pesce, 2,68 chili di molluschi e 0,82 chili di crostacei.

Una tra le tante domande che il consumatore si pone

certamente è quella sulle zone di provenienza dei prodotti importati. La «triangolazione», ovvero quel movimento di merci che provoca il mascheramento del luogo di origine del prodotto, è abbastanza frequente. Per citare un esempio, il consumatore potrebbe comperare delle vongole, surgelate, sgusciate, provenienti da Chioggia. Le stesse vongole però potrebbero essere giunte via mare, alcuni in un comunissimo container, dalla Thailandia.

I movimenti più comuni per le importazioni sono però quasi sempre diretti: granzuole e granchi dalla Francia; orate, branzini, saraghi, sogliole, scorani, dalla Jugoslavia, Spagna e persino, in taluni casi, dalla Turchia e dalla Tunisia; salmoni dalla Norvegia e dall'Olanda; passere dalla Danimarca; scampi dall'Inghilterra, e non raramente col sistema della «triangolazione», dalla Groenlandia.

Con ciò non è detto, anzi si può bene affermare che il pesce giunge a Trieste ancora vivo! Molte volte infatti, aperte le casse di polistirolo, si vedono le passer saltare fuori dal contenitore (è questo uno dei vantaggi della tecnica dei trasporti moderni).

La massala e il buongustaio devono modificarsi e adattarsi alle attuali condizioni ed esigenze di mercato, sapendo che i prodotti ittici, quando sono freschi e vengono lavorati bene, sono ugualmente sani, anche se organoletticamente possono, ad un palato raffinato, risultare diversi. Per loro c'è comunque un autocarro che arriva col pesce fresco dall'Istria e, in maggior numero, da Grado e da Marano.

Mario Bussani

FLASH

S₂O₄ nel vino

La presenza di anidride solforosa (S₂O₄) nei vini è stata più volte denunciata come la principale responsabile di nevralgie, soprattutto quando si eccede nel consumo. La commissione Cee ha deciso di non proporre l'indicazione del suo tenore sulle etichette delle bottiglie perché questa risulterebbe errata dopo un certo periodo di tempo. Il quantitativo di anidride solforosa, infatti, diminuisce costantemente man mano che il vino invecchia.

I quantitativi massimi di solfiti consentiti da un regolamento comunitario sono di 175 mg/litro per i vini bianchi e di 225 mg/litro per quelli rossi; alcune eccezioni sono previste per vini ad alto tenore zuccherino e per alcuni Doc tedeschi e francesi.

In Italia la legge prevede, invece, limiti più ristretti per i vini rossi (175 mg/litro) e meno ristretti per quelli bianchi (200 mg/litro).

Caro-diete

Stare a dieta con prodotti ipocalorici integrativi dei pasti e con dolcificanti sostitutivi dello zucchero costituisce un costo non indifferente per i consumatori. E quanto afferma l'Unione nazionale consumatori dopo una indagine comparativa.

Confrontando i prezzi dei prodotti dietetici più diffusi e notando quanto i componenti siano sostanze di limitato valore commerciale, l'Unione ha rilevato che gli ipocalorici specifici costano fino a 175.000 al chilo e i dolcificanti fino a un milione e mezzo.

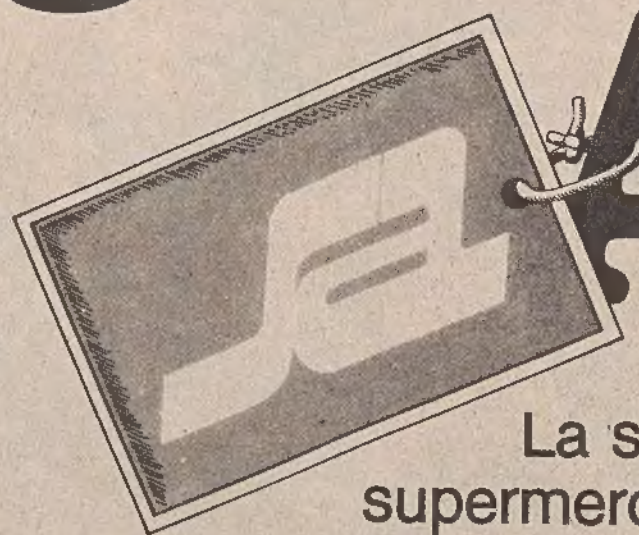
Prendendo in considerazione i costi di fabbricazione, di confezionamento e di distribuzione, il prezzo finale di tali prodotti, secondo l'Unione consumatori, è altissimo in rapporto al valore commerciale effettivo. Il prezzo all'ingrosso della saccarina, per esempio, è di 9 mila lire al chilo, ma nel prodotto confezionato può raggiungere le 500.000 lire; l'acido aspartico, componente base di altri dolcificanti, costa al produttore meno di 7000 lire al chilo, ma il prezzo del prodotto finito arriva fino a 1 milione e mezzo.

I preparati ipocalorici integrativi o sostitutivi dei pasti contengono, generalmente, commestibili sostanze vegetali o derivati del latte, il cui prezzo al consumo, nel prodotto confezionato, si aggira, però, sulle 60.000 lire al chilo.

La comodità di non dover responsabilmente decidere una riduzione della normale alimentazione costa, quindi, molto cara.

Non va dimenticato che l'uso troppo prolungato e acritico di questi prodotti comporta il rischio di possibili squilibri dell'organismo e di effetti collaterali.

Spesa grande ad Altura



La spesa della settimana conviene al supermercato Altura: cinquemila! articoli diversi a prezzi da supersupermercato.

Offerte valide fino al 20 marzo:

- Olio di oliva De Santis bottiglia 1 lt. **3.150!**
- Brandy Stock original **4.890!**
- Caffè Splendid busta 400 gr. classico **3.950!**
- Riso Gallo fino - RB pacco 950 gr. **1.320!**
- Fette biscottate Buitoni pacco 60 fette **1.320!**
- Krakers Lieve normale integrali **1.150!**
- Birra Nastro Azzurro Peroni lattina cl. 33 **520!**
- Olio mais Carapelli lattina 1 lt. **2.290!**
- Passata pomodoro Star tetra pak 500 gr. **540!**
- Fagioli Borlotti Mon Jardin scatola 400 gr. **470!**
- Lines Svelto elastici misura grande **14.000!**
- Sole piatti liquido - flacone 1,6 lt. **2.100!**
- Aiax Tornado Bianco formato gigante **1.850!**
- Saponetta Rexona Sport - Classico **610!**
- Salami Negroni pezzatura 500 gr. circa etto **720!**

- Lacca Cadonett **1.340!**
- Burro Chef 250 gr. **1.390!**
- Latteria stagionato etto **880!**
- Braciola maiale al kg. **6.480!**
- Elan lavatrice E2 **990!**

I giorni 27/28/29 febbraio
Giornate dei formaggi francesi

Altura, in via Alpi Giulie
sulla camionale nella
discesa verso via Flavia.
Ampi parcheggi.
Tel. 870333. Autobus 48



Vedi?
il supermercato
Altura ti è vicino

RIPIETUTA UNA INDAGINE A CAMPIONE FATTA DAL PICCOLO SPESA NEL GENNAIO DEL 1982

Alti e bassi dei prezzi nei rioni

Specchio, specchio delle mie brame, dimmi qual è il negozio più caro del rione. Ogni giorno centinaia di masserie, e perché non anche qualche pignolo maschio, sono tormentate da questo amletico dubbio. E una risposta, specchio magico a parte, non la trovano mai. Per questo abbiamo voluto ripetere un'indagine che il «Piccolo Spesa» aveva già fatto nel gennaio del 1982.

Abbiamo preso alcuni negozi campione sparsi nei vari rioni cittadini. I prezzi di certe zone periferiche, come San Giovanni, Roiano, San Vito sono stati confrontati a quelli dei quartieri più centrali: centro città, come San Giacomo, Chiarbola, Barriera Vecchia. Ad ogni negoziante abbiamo sottoposto la stessa lista di prodotti, per avere un metro di paragone uguale per tutti. E i risultati emersi sono molto curiosi e interessanti, soprattutto se confrontati con l'82.

Il titolo di «mister rione più caro», in realtà non è stato assegnato. In una delle zone

considerate più «calde» per i prezzi dei negozi, San Vito, il costo medio dei generi di consumo si è ormai stabilizzato. Ma quello che continua a stupire sono le differenze di prezzi, talvolta molto consistenti, che si registrano in negozi distanti poche centinaia di metri. In via Combi, tanto per fare un esempio, una bottiglia di olio d'oliva Bertolli costa 3950 lire, mentre quattro passi più in là, in piazzale Rosmini, si risparmiano sullo stesso prodotto 360 lire.

Questa volta, nella nostra indagine, abbiamo voluto aggiungere i negozi campione di altri rioni periferici. Risparmiare e sfacchinare, quindi, come due verbi che a Trieste si coniugano assieme. Per tenerci le mille lire in più nel portafoglio, pur avendo nella borsa della spesa tutto ciò che occorre, bisogna abituarsi a fare lunghe marce da un negozio all'altro. E confrontare, controllare, riconfrontare i prezzi in continuazione.

Alessandro Mezena Lona

RIONI	SAN GIOVANNI	CHIAROBOLA	SAN GIACOMO	ROIANO	SAN VITO	BARRIERA VECCHIA
NEGOZI ALIMENTARI	STRADA DI GUARDIA 52	VIA SAN CILINO 54	VIA PARENZO 1	VIA BARMONTI 75	VIA DELL'ISTRIA 64	VIA DEI GIULIANI 13
GENERI DI CONSUMO						
Carne Simmenthal gr. 90	1200 (650)	900 (900)	1200 (850)	920 (850)	1040 (830)	1200 (700)
Tonno Maruzella gr. 85	1150 (950)	1150 (700)	1250 (900)	1050 (850)	1150 (880)	1100 (850)
Spaghetti Barilla n. 5	680 (500)	700 (520)	700 (550)	700 (600)	740 (510)	750 (490)
Penne lisce Barilla	680 (550)	700 (550)	700 (550)	700 (600)	740 (510)	750 (490)
Olio oliva Bertolli	4650 (3500)	3500 (3500)	—	4200 (3150)	3950 (3600)	3450 (3400)
Olio semi Cuore	3800 (2250)	4000 (2600)	4200 (2600)	3780 (2250)	3750 (2600)	3480 (2440)
Biscotti Mulino B. gr. 380	1600 (1250)	1600 (1200)	1500 (1200)	1500 (1650)	1600 (1230)	1700 (1400)
Farina OO Barilla 1 kg.	860 (600)	870 (600)	900 (730)	890 (750)	950 (750)	900 (700)

I numeri scritti tra parentesi si riferiscono al prezzo dei generi di consumo rilevato nel gennaio 1982

RIONI	ROZZOL	SERVOLA	BORGO S. SERGIO
NEGOZI ALIMENTARI	STRADA DI ROZZOL 45	VIA DELL'ENERNO 144/3	VIA DI SERVOLA 81
GENERI DI CONSUMO			
Carne Simmenthal gr. 90	1250	1350	1100
Tonno Maruzella gr. 85	1100	1190	1100
Spaghetti Barilla n. 5	700	720	740
Penne lisce Barilla	700	720	740
Olio oliva Bertolli	4200	3800	4000
Olio semi Cuore	3990	3650	3800
Biscotti Mulino B. gr. 380	1600	1650	1700
Farina OO Barilla 1 kg.	850	900	850

ANTICA SALUMERIA
Case
Via Gallina 4

le specialità più gustose e tradizionali delle varie regioni italiane

... e lo speck arrosto dell'Alto Adige!

Prosciuttella emiliana

Specialità musetti friulani del salumificio Coletti (San Daniele)

Arrosto romano

Prosciutto San Daniele affumicato

ESTERI

NUOVI RAID MENTRE GEMAYEL STA PER ABROGARE L'ACCORDO

Postazioni Olp in Libano colpite da aerei israeliani

Continua lo scambio di colpi tra governativi e guerriglieri nella capitale

BEIRUT — Per la terza volta in cinque giorni, aerei da guerra israeliani hanno bombardato i «concentrazioni terroristiche» nelle montagne del Libano centrale.

All'attacco di ieri hanno partecipato quattro aerei, scortati come di consueto, a più alta quota, da altri otto apparecchi in sorveglianza. In tre incursioni successive i bombardieri hanno colpito obiettivi nelle colline prossime a Bhamdun ed alla strada Beirut-Damasco, tra Mansuriye, Ruksat, Btater e Baal Shmay.

I raid sono stati accolti da intenso fuoco di contraerea e di missili terra aria. «Sam 7», «Puff» portavoce israeliano ha dichiarato, più tardi, che tutti gli aerei sono tornati incolumi alle basi e che essi hanno colpito e distrutto completamente due edifici ad Est di Mansuriye, sede di uffici palestinesi.

Le incursioni sono durate meno di venti minuti a partire dalle 13. Aerei israeliani hanno sorvolato il Libano in ricognizione prima e dopo i bombardamenti.

Dopo una mattinata turbata soltanto dai tiri di cecchini tra le due Beirut, anche la guerra tra governativi e guerriglia nella capitale libanese e nelle vicine alture dello Chouf ha acquistato più violenza nel pomeriggio.

Sugli El Gharb, estrema ridotta dell'esercito regolare alle falde dello Chouf, e tutta la linea di demarcazione tra i quartieri musulmani e cristiani di Beirut sono stati interessati dal fuoco delle artiglierie.

Intanto a Beirut Ovest sono entrate ieri in servizio le pattuglie congiunte soldati-polizia destinate a tutelare la sicurezza dei cittadini e di assumere il controllo dell'area dell'aeroporto internazionale appena questa sarà definitivamente sgombrata dai marines americani fatti rientrare nelle navi della Sesta flotta in movimento al largo delle coste del Libano.

Alle pattuglie miste con la Fsi, la forza di polizia speciale interna, partecipano soldati della sesta brigata dell'esercito libanese, ammutinati agli ordini del suo stato maggiore e dichiaratisi «neutrali» durante l'insurrezione scita della Beirut musulmana nella prima decade del mese.

La giornata politica è iniziata anche nell'attesa di una decisione di Amin Gemayel, il Presidente cristiano, se accettare o meno la richiesta siriana di abrogare il trattato firmato dal governo di Beirut con Israele il 17 maggio dell'anno scorso. Ieri mattina, Gemayel si è consultato con i suoi alleati cristiani (Gamil Chamoun e Pierre Gemayel, suo padre, capo della «Falange», entrambi contrari all'abrogazione).

Ha poi chiesto a Rafiq Hariri, il mediatore saudita di tornare a Damasco a chiedere cosa la Siria è disposta, nel caso, a dare in contropartita. Da parte sua, il segretario di stato americano George Shultz, ascoltato dalla commissione affari esteri del Senato, ha ufficialmente ammesso che ci furono contatti tra l'amministrazione di Washington e l'Olp.

È la prima volta che un alto esponente del governo conferma pubblicamente quanto gli organi di stampa vanno scrivendo in questi giorni. I contatti tra l'amministrazione Reagan e l'Olp, secondo il «New York Times» domenica scorsa, avvennero tra l'agosto del 1981 ed il primo semestre del 1982.

ALLONTANATI DA UNA COMMISSIONE

Bonn: i «verdi» esclusi da informazioni riservate

BONN — Ignorando le proteste dei diretti interessati e del Partito socialdemocratico, la maggioranza di governo al Bundestag ha approvato ieri una legge che comporta, di fatto, l'esclusione dei «Verdi» dalla commissione parlamentare di controllo sul servizio di controspionaggio.

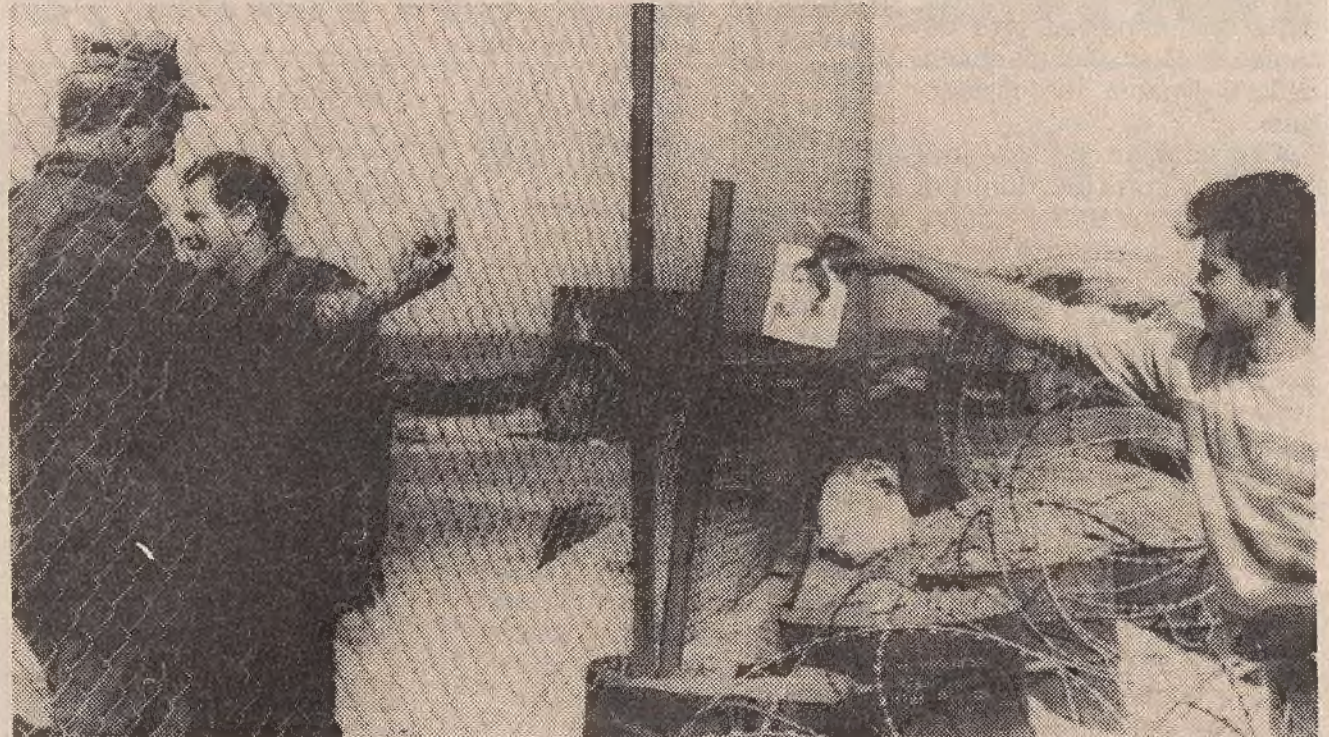
Il provvedimento, approvato con 271 voti contro 210 e 17 astensioni, avoca al Parlamento l'elezione diretta della commissione a cinque, e poiché nell'attuale Bundestag la maggioranza è della coalizione di governo, tra cristiano-democratici e liberali, l'esclusione dei «Verdi» appare scontata.

I «Verdi», naturalmente, e con essi, i socialdemocratici, hanno votato contro accusando i partiti al governo di «insensibilità democratica». Riferendosi indirettamente all'era nazista, il deputato socialdemocratico Rudi Watzig ha detto: «Noi respingiamo questa proposta perché sappiamo bene, alla luce della nostra dolorosa storia, dove si può arrivare quando si riducono al silenzio le minoranze».

I «Verdi» vogliono che la Germania occidentale esca dalla Nato. L'anno scorso furono in testa alle manifestazioni di protesta per il disarmo in Germania dei nuovi missili americani a testata nucleare.

Il portavoce del Bundestag Harald Hermann, ha detto che con tutta probabilità saranno eletti alla commissione, col voto di oggi, tre membri dei partiti di governo e due socialdemocratici.

I «Verdi» si sono rivolti nel novembre scorso, alla corte federale di Karlsruhe per bloccare l'iniziativa. Una sentenza sulla costituzionalità del provvedimento è attesa per i prossimi mesi.



Beirut — Scambio di «cortesia» mentre prosegue il ritiro americano. Un marine risponde con un gesto scurrile a uno scita che mostra la foto di Khomeini (Tel. Upi)

New York: attentato anti-Urss di ultrà ebraici

NEW YORK — Un attentato dinamitardo contro la residenza dei diplomatici sovietici a Riverdale, nel quartiere del Bronx di New York, che ha prodotto l'incendio di un'auto ed altri piccoli danni, è stato rivendicato l'altra notte da una organizzazione ebraica con una telefonata all'agenzia di stampa americana «Upi».

«La tensione tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica» ha detto una voce di un uomo «non si allentano fino a quando Anatoli Shcharanski e altri ebrei sovietici dissidenti non saranno liberati».

Il gruppo ebraico, che si è autodefinito «azione diretta ebraica», ha preannunciato la convocazione di una conferenza stampa pubblica, davanti alla rappresentanza diplomatica sovietica a Manhattan per denunciare le «sacrileghe torture cui vengono sottoposti i dissidenti».

ANCHE LAMI DOZO (AVIAZIONE) ARRESTATO

Ormai tutti in prigione i tre massimi artefici della disfatta argentina

BUENOS AIRES — L'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica argentina, generale Basilio Lami Dozo è stato arrestato perché ritenuto colpevole di «negligenza» durante la guerra delle Falkland nel 1982. Lami Dozo è il terzo alto ufficiale a venir arrestato, questa settimana, dopo essere stato ascoltato dal consiglio supremo delle forze armate e chiamato a rispondere del suo operato.

Stessa sorte era toccata, due giorni fa, all'ex presidente, generale Leopoldo Galtieri, che aveva ordinato l'invasione delle Falkland il 2 aprile 1982 e, in precedenza, all'ex capo di stato maggiore della marina, ammiraglio Jorge Araya.

Il consiglio supremo delle forze armate, formato da nove alti ufficiali in congedo, sta valutando le accuse mosse nel novembre scorso dalla commissione Rattenbach nei confronti di Galtieri, Araya, Lami Dozo e altri tredici ufficiali superiori colpevoli di aver trascinato il paese in guerra impreparato.

La commissione, nel concludere i suoi lavori, sollecita per Galtieri ed Araya la pena di morte o in subordine l'ergastolo. Una pena detentiva minore è stata chiesta per l'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica, arrestato ieri e, tale clemenza si spiega.

L'aeronautica è stata infatti la sola delle tre armi che, nel conflitto delle Falkland, sia stata in grado di tener testa agli inglesi.

Nel disporre l'arresto dei tre principali responsabili della disfatta argentina nel conflitto delle Falkland il consiglio supremo di difesa ha fissato a oggi la data in cui pronuncerà le sentenze nei confronti dei 14 alti ufficiali sotto inchiesta.

Un funzionario del governo toro civile in Guipuzcoa ha reso noto che un uomo incapace aveva suonato alla porta della vittima, di professione fisco nucleare, verso le 15.45.

Avendo aperto il figlio del senatore, Richard, che l'uomo aveva spinto da parte, costringendo poi Casas Vila ad andare in una stanza dove lo aveva freddato con sei colpi di mitra. L'assassino era poi fuggito con un compagno su una Seat rossa che è stata ritrovata in periferia. I due uomini avevano proseguito la fuga con un tassì che è stato pure ritrovato, senza il suo conducente.

Casas Vila, che aveva 38 anni, è il primo uomo politico e il primo socialista a essere assassinato da quando i socialisti stravinsero le elezioni politiche nazionali nell'ottobre 1982. Poche ore dopo l'attentato, il partito socialista basco e il partito nazionalista basco hanno dichiarato chiuso le loro campagne elettorali, benché grandi comizi fossero previsti per oggi.

SORTITA DEL VERTICE MILITARE SOVIETICO

Ustinov duro con gli Usa «Accresciuta la minaccia»

Ma si parla di un prossimo incontro Shultz-Gromiko

MOSCA — Il ministro della difesa sovietico Dymitri Ustinov ha lanciato ieri un grido d'allarme per «l'accresciuta minaccia militare» da parte degli Stati Uniti e per l'«apertura sfida» che l'«imperialismo» avrebbe lanciato all'Urss, ma ha detto che il tentativo di Washington di applicare nei confronti di Mosca «la diplomazia della forza» è «senza prospettive».

In un articolo scritto per la «Pravda», in occasione della giornata delle forze armate dell'Urss, Ustinov ha definito «particolarmente pericolosa per la causa della pace» l'installazione dei nuovi euromissili americani e ha detto che l'Urss «non permetterà che venga spezzata l'attuale parità delle forze» e sta quindi «prendendo tutte le necessarie contromisure per rafforzare la propria sicurezza».

«Quanto più forte è l'esercito sovietico e quanto più alte sono la sua vigilanza e la sua preparazione bellica — ha esclamato il ministro — tanto più solida e stabile sarà la pace in tutto il mondo».

Da parte sua, il capo di stato maggiore dell'esercito sovietico, Nikolai Ogarkov, ha accusato l'amministrazione americana di voler destabilizzare la situazione internazionale attraverso una politica di «banditismo» in Medio Oriente ed in America latina.

In una dichiarazione telefonata al paese Ogarokov ha parlato anche del dislocamento dei missili «Cruise» e «Pershing» in Europa, accusando Washington di aver rifiutato alla trattativa di Ginevra «ogni possibile accordo con l'Unione Sovietica».

Malgrado questi toni duri l'amministrazione statunitense sta valutando l'opportunità di proporre all'Urss un incontro tra il segretario di stato, George Shultz, e il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, sullo sfondo dei negoziati sugli armamenti.

Secondo quanto ha riferito Yuri Medvedkov — un altro membro del gruppo, perseguitato sin dal suo nascere dalle autorità sovietiche — Godyak aveva ricevuto, il 13 febbraio, un visto d'uscita per Israele, ed era stato informato che avrebbe dovuto lasciare il paese entro dieci giorni.

Godyak aveva chiesto di emigrare una decina di anni fa, ma il visto di uscita dall'Urss gli era finora sempre stato rifiutato.

Egli sarebbe dovuto essere nei prossimi giorni il principale testimone a discarica al processo contro la moglie di Medvedkov, Olga, accusata di resistenza alla forza pubblica per aver cercato di assistere, nell'ottobre scorso, al processo in cui Oleg Radzinski, un altro membro del gruppo «per la fiducia tra Stati Uniti e Urss», venne condannato a un anno di reclusione e cinque di domicilio coatto.

Vari altri membri del gruppo sono stati arrestati o internati in manicomio negli ultimi mesi e uno di essi — Sergei Batvorin — è stato fatto emigrare nel maggio scorso.

Le condizioni di salute dei coniugi Sakharov costretti al confino a Gorki sono intanto peggiorate nel modo da preoccupare anche «per le condizioni in cui vivono, semplicemente disumane e insopportabili».

Lo afferma Natalia Hesse, intima amica della famiglia dello scienziato dissidente, in una testimonianza che sarà pubblicata sul prossimo numero del settimanale «Il sabato».

La Hesse, appena giunta in Occidente da Gorki, afferma che Elena Sakharov, in particolare, si trova in gravi condizioni dopo un secondo infarto che l'ha colpita tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio.

Il settimanale pubblica anche una lettera di Elena dall'Occidente nella quale descrive la persecuzione a cui lei e il marito vengono sottoposti.

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI

Paese basco: ucciso un senatore socialista

SAN SEBASTIANO — Il senatore socialista Enrique Casas Vila del parlamento autonomo basco è stato assassinato ieri davanti a casa sua. La polizia sospetta che l'omicidio sia opera dei terroristi dell'Eta. Casas Vila era capolista per la provincia di Guipuzcoa nelle elezioni convocate per domenica.

L'omicidio, compiuto dalla polizia, è stato consumato nel quartiere di Riebieta, con alcune raffiche di mitra. Gli episodi di violenza in vista delle elezioni del 28 hanno già provocato la morte di sei persone nelle regioni basche della Spagna e della Francia prima che si aprisse la campagna elettorale il 10 febbraio.

Un funzionario del governo toro civile in Guipuzcoa ha reso noto che un uomo incapace aveva suonato alla porta della vittima, di professione fisco nucleare, verso le 15.45.

Avendo aperto il figlio del senatore, Richard, che l'uomo aveva spinto da parte, costringendo poi Casas Vila ad andare in una stanza dove lo aveva freddato con sei colpi di mitra. L'assassino era poi fuggito con un compagno su una Seat rossa che è stata ritrovata in periferia. I due uomini avevano proseguito la fuga con un tassì che è stato pure ritrovato, senza il suo conducente.

Casas Vila, che aveva 38 anni, è il primo uomo politico e il primo socialista a essere assassinato da quando i socialisti stravinsero le elezioni politiche nazionali nell'ottobre 1982. Poche ore dopo l'attentato, il partito socialista basco e il partito nazionalista basco hanno dichiarato chiuso le loro campagne elettorali, benché grandi comizi fossero previsti per oggi.

Le condizioni di salute dei coniugi Sakharov costretti al confino a Gorki sono intanto peggiorate nel modo da preoccupare anche «per le condizioni in cui vivono, semplicemente disumane e insopportabili».

Lo afferma Natalia Hesse, intima amica della famiglia dello scienziato dissidente, in una testimonianza che sarà pubblicata sul prossimo numero del settimanale «Il sabato».

La Hesse, appena giunta in Occidente da Gorki, afferma che Elena Sakharov, in particolare, si trova in gravi condizioni dopo un secondo infarto che l'ha colpita tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio.

Il settimanale pubblica anche una lettera di Elena dall'Occidente nella quale descrive la persecuzione a cui lei e il marito vengono sottoposti.

La Hesse, appena giunta in Occidente da Gorki, afferma che Elena Sakharov, in particolare, si trova in gravi condizioni dopo un secondo infarto che l'ha colpita tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio.

EX PRESIDENTE DELLA BANCA OPERAIA

Suicida a Tel Aviv banchiere laburista accusato di illeciti

Si è sparato un colpo di rivoltella alla tempia

TEL AVIV — Con un colpo di rivoltella alla testa il banchiere israeliano Jacob Levinson, ex presidente del consiglio d'amministrazione della «Bank Hapoalim» (Banca degli operai), indirettamente controllata dall'opposizione laburista, si è suicidato ieri nella sua residenza di Ramat Gan (sobborgo di Tel Aviv), dopo essere stato accusato di una serie di gravi irregolarità finanziarie del settimanale «Haolam Haze».

In una serie di articoli, pubblicati a gennaio, il settimanale aveva apertamente avanzato il sospetto che Levinson avesse condotto tra il 1977-1983 una serie di attività illecite allo scopo di creare «un suo impero economico personale» anche mediante società di comodo e sfruttando la sua posizione di presidente del consiglio di amministrazione della banca, prima,

e di una società di investimenti israelo-americana «Ampal», controllata dallo stesso istituto di credito, il secondo del Paese per importanza e dimensioni, successivamente.

Levinson avrebbe apparentemente concesso prestiti della banca a una società da lui creata negli Stati Uniti, la «Uzi Venture». Questa avrebbe a sua volta acquistato azioni della «Ampal» a poco prezzo per poi rivenderle a quotazioni molto più alte alla banca. Tutte le accuse sono state respinte decisamente da Levinson.

Un'inchiesta condotta congiuntamente e con discrezione dai dirigenti della banca e dalla «Hevrat ovdim», società capogruppo dell'impero economico dell'Histadruth (la centrale sindacale) si era recentemente conclusa con la decisione di presentare il materiale raccolto all'esame dell'autorità giudiziaria e di polizia. Questa ha annunciato l'apertura di un'inchiesta.

In una lettera d'addio, prima di suicidarsi, Levinson ha accusato non menzionati alti funzionari della banca e alti dirigenti laburisti di cospirazione ai suoi danni, al fine di coprire loro gravi manchevolezze. «La banda si sta già dividendo il bottino», ha stupido di un'economia dei lavoratori, alla quale ho dedicato la mia vita, è stata sostituita dall'interesse personale, l'intrigo e la sporcizia... mi sono convinto che è vero quanto mi ha detto un amico: mi vogliono sotto una lapide» ha scritto Levinson.

«E chiaro che gli strateghi d'oltreoceano non hanno abbandonato il desiderio di colpire la nostra difesa... ha esclamato il capo di stato maggiore dell'Armata rossa accusando Washington di voler «rovesciare l'Unione Sovietica».

La «Tass» ha dato prova di non credere alle spiegazioni ufficiali delle autorità danesi secondo cui gli aerei che fanno scalo a Bornholm sarebbero impegnati in ricerche scientifiche a esclusivo uso civile.

Malgrado questi toni duri l'amministrazione statunitense sta valutando l'opportunità di proporre all'Urss un incontro tra il segretario di stato, George Shultz, e il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, sullo sfondo dei negoziati sugli armamenti.

Secondo quanto ha riferito Yuri Medvedkov — un altro membro del gruppo, perseguitato sin dal suo nascere dalle autorità sovietiche — Godyak aveva ricevuto, il 13 febbraio, un visto d'uscita per Israele, ed era stato informato che avrebbe dovuto lasciare il paese entro dieci giorni.

Godyak aveva chiesto di emigrare una decina di anni fa, ma il visto di uscita dall'Urss gli era finora sempre stato rifiutato.

Egli sarebbe dovuto essere nei prossimi giorni il principale testimone a discarica al processo contro la moglie di Medvedkov, Olga, accusata di resistenza alla forza pubblica per aver cercato di assistere, nell'ottobre scorso, al processo in cui Oleg Radzinski, un altro membro del gruppo «per la fiducia tra Stati Uniti e Urss», venne condannato a un anno di reclusione e cinque di domicilio coatto.

Vari altri membri del gruppo sono stati arrestati o internati in manicomio negli ultimi mesi e uno di essi — Sergei Batvorin — è stato fatto emigrare nel maggio scorso.

Le condizioni di salute dei coniugi Sakharov costretti al confino a Gorki sono intanto peggiorate nel modo da preoccupare anche «per le condizioni in cui vivono, semplicemente disumane e insopportabili».

Lo afferma Natalia Hesse, intima amica della famiglia dello scienziato dissidente, in una testimonianza che sarà pubblicata sul prossimo numero del settimanale «Il sabato».

La Hesse, appena giunta in Occidente da Gorki, afferma che Elena Sakharov, in particolare, si trova in gravi condizioni dopo un secondo infarto che l'ha colpita tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio.

Il settimanale pubblica anche una lettera di Elena dall'Occidente nella quale descrive la persecuzione a cui lei e il marito vengono sottoposti.

La Hesse, appena giunta in Occidente da Gorki, afferma che Elena Sakharov, in particolare, si trova in gravi condizioni dopo un secondo infarto che l'ha colpita tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio.

Il settimanale pubblica anche una lettera di Elena dall'Occidente nella quale descrive la persecuzione a cui lei e il marito vengono sottoposti.

†
Dopo una vita dedicata alla famiglia, si è spenta il 23 febbraio

Lucia Parma
nata Vittori

La piangono il marito PIERO, i figli LUCIO e DINO, le nuore LIDIA e ADRIANA, gli amati nipoti ALESSANDRO, DARIA, CLAUDIA, ANDREA, la sorella BIANCA, i fratelli PIETRO e BRUNO (assente), il cognato e le cognate e i parenti tutti.

I funerali con la S. Messa avranno luogo oggi alle ore 11.30 nella Chiesa Madonna della Provvidenza di via Besenghi 8. Trieste, 24 febbraio 1984

Partecipano al dolore ELDA e famiglia. Trieste, 24 febbraio 1984

Partecipano al dolore i cugini DAGRI, ZUCCOLI, DEGRASSI e familiari. Trieste, 24 febbraio 1984

ANTONETTA e ANDREA SAV-GALLO profondamente addolorati si uniscono al lutto della famiglia PARMA per la scomparsa della cara

Luci
Trieste, 24 febbraio 1984

Partecipano al lutto: — ARTURO BIASUTTI — CORINNO DEGRASSI — FABIO MATUSSI — GIULIO MATUSSI — GILBERTO SALMASI — AURELIANO VASCOTTO e famiglia. Trieste, 24 febbraio 1984

Partecipano al dolore OMER e figlio. Trieste, 24 febbraio 1984

Partecipano al lutto: — VITTORIA e VITTORIO BRAZZACH — LIBERA e ALCEO ALPINI — GIULIANA e PINO BRAZZACH — ITALIA POLACCO Trieste, 24 febbraio 1984

Vicini nel dolore alla famiglia PARMA per la scomparsa della cara mamma

Luci
RINA, ALCEDE, LORENZO, IRMA GOMBANI. Trieste, 24 febbraio 1984

I condomini di via Marco Polo 7, partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Lucia Parma
Trieste, 24 febbraio 1984

Partecipano al lutto le famiglie: APOLLONIO, TOMMASINI. Trieste, 24 febbraio 1984

Participa al lutto la famiglia RIGO. Trieste, 24 febbraio 1984

†
È mancata la nostra cara mamma e nonna

Clementina Oblak
ved. Barnafi

La ricordano con amore la figlia il figlio, genero, nuora, sorella, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al prof. VALENTE. I funerali seguiranno oggi 24 febbraio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Servola. Trieste, 24 febbraio 1984

Participa al dolore: — JANCJ Budapest, 24 febbraio 1984

†
Si è spenta la nostra cara

Anna Glavina
ved. Papa

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 24 febbraio 1984

I familiari di
Giustina Dell'Aquila
in Kolar

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. Trieste, 24 febbraio 1984

I ANNIVERSARIO
Carlo Pocecco

Un anno d'incalcolabile vuoto e infinito rimpianto. La tua moglie LAURA Trieste, 24 febbraio 1984

I ANNIVERSARIO
Palma Pellicoro
nata Falcone

La ricordano con tanto affetto il marito, i figli, la nuora, i generi e i nipoti. Trieste, 24 febbraio 1984

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Sodomaco
nata Versa

Ne danno il triste annuncio il marito AUGUSTO, il figlio MAX SORNIG, la nuora ELENA, i nipoti ALBERTO e ANDREA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento per le premurose cure prestate ai curanti dott. SABINO SCARDI e dott. DARIO MAGRIS, nonché a tutti i medici e al personale della Medicina d'Urgenza e della Divisione III Medica. I funerali seguiranno sabato 25 febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Si dispensa dalle visite di condoglianza. Trieste, 24 febbraio 1984

Partecipano al lutto: — OSCAR VERSA — GIOVANNI SODOMACO con la moglie PIA — Famiglie TUTTI (Roma) — Famiglia EZIO PETRONIO — Famiglia LUCIO PETRONIO (Milano) — Famiglie SODOMACO (Umag) — Famiglia LINO COCIANCHICH (Umag) — Famiglie GERALDI (Umag) — Famiglie SCHNEIDER — Famiglia SENES — Famiglia TRIVILLIN — STELLA MARINI — Famiglia CORRENTE PIESI e familiari. Trieste, 24 febbraio 1984

Partecipano al lutto LIVIA e PAOLO ZANMARCI. Trieste, 24 febbraio 1984

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Menon
in Goia

Ne danno il triste annuncio il marito GERMANO, la figlia ANTONIETTA, il genero BRUNO FUECO, i nipoti tutti. I funerali seguiranno oggi 24 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 24 febbraio 1984

Participa sentitamente al vostro dolore: — Famiglia STUPER Trieste, 24 febbraio 1984

Participa al lutto la famiglia FRENI. Trieste, 24 febbraio 1984

†
Tragico incidente ha troncato la vita di

Luigia Antonelli

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIAGRAZIA, il genero EZIO SAVERI, la nipote CRISTIANA, le sorelle IDA e IRMA. Le esequie seguiranno sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 24 febbraio 1984

Participa al lutto la famiglia FRENJ. Trieste, 24 febbraio 1984

Participa al lutto la famiglia STEVO e VALDI-STENO. Trieste, 24 febbraio 1984

†
Il giorno 21 febbraio si è spenta

Maria Riosa
ved. Dacic

Ne danno il triste annuncio la figlia NELLA, i nipoti ARMANDO, SILVANA, EDDA, MARIUCCI e BRUNA. Un grazie a tutto il personale del lungodegenti Gregoratti. I funerali avranno luogo sabato 25 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 24 febbraio 1984

†
Si è spento serenamente

Antonio Marassi
palombaro

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIORGINA, i figli SERGIO e VALINIA, la nuora, il genero e i nipoti. Un sentito grazie al dottor BABICH del II Pneumo. I funerali seguiranno sabato 25 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore. Trieste, 24 febbraio 1984

†
I familiari di

Pierina Colombin
ved. Marassich

ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al dolore per la perdita della loro cara mamma. Muggia, 24 febbraio 1984

†
Sentitamente ringraziamo quanti hanno voluto dare l'ultimo affettuoso saluto al nostro amato

Marcello Rosa

Il vostro affetto ci è stato d'aiuto in questo doloroso momento. La moglie, le figlie Trieste, 24 febbraio 1984

†
A un anno dalla scomparsa del nostro caro

Giovanni Bruggeri

l'inalterato rimpianto dei parenti e degli amici. Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa dell'Immacolata il 26 febbraio alle ore 19. Trieste, 24 febbraio 1984

†
Bruno Marsini

Lo ricordiamo con immutato affetto e rimpianto. La moglie, i figli la mamma Trieste, 24 febbraio 1984

†
Paola Strajnsak
ved. Cappello

ATTUALITÀ

È STATO BLOCCATO NEI PRESSI DELLA STAZIONE TERMINI A ROMA

Arrestato il pluriomicida di Bergamo che uccise moglie, figlia e suocera

Solo dieci giorni fa è stato scoperto il crimine, avvenuto nella prima metà dell'81

ROMA — Il pluriomicida di Bergamo, Giovanni Bergamaschi, accusato di aver ucciso la suocera prima e la moglie e la figlioletta in un secondo momento, interrottore in una cantina della propria abitazione di Leffe, è stato arrestato l'altra notte dai carabinieri del reparto operativo della capitale in collaborazione con quelli del gruppo di Bergamo.

L'uomo è stato sorpreso in via Giotto, vicino all'Air terminal, ma non pare che dovesse prendere il pullman per l'aeroporto di Fiumicino. Secondo indiscrezioni sembra che fosse giunto poco prima a Roma con un treno proveniente da Napoli, dove avrebbe preso contatti con un avvocato.

Quando è stato circondato dai carabinieri non ha resistito: era trasandato, con la barba lunga e affamato. È stato rinchiuso al reparto operativo e poi affidato a un medico, che l'ha visitato e l'ha trovato in stato di agitazione psicomotoria con propositi suicidi.

Nelle tasche dei pantaloni, oltre a settecento lire, gli è stata trovata anche una cordicella di nylon alla cui estremità era stato fatto un nodo scorsoio.

A Roma vivono due fratelli del ricercato, Antonio Bergamaschi, primario del policlinico Gemelli, e Andrea, impiegato di banca. I carabinieri non hanno detto se il pluriomicida si sia messo in contatto con loro appena giunto nella capitale.

L'interlocutore «giallo» che con l'arresto di Giovanni Bergamaschi dopo dieci giorni di latitanza potrà forse trovare una soluzione, è cominciato il lunedì della scorsa settimana, 13 febbraio, durante una perquisizione ordinata da un magistrato della procura di Bergamo all'interno di una villetta di corso Europa 6, a Leffe vicino a Bergamo.

Si cercano tracce del cadavere di Annunziata Brignoli, di 71 anni, suocera di Giovanni Bergamaschi, scomparsa cinque anni fa, che si ritiene sia stata uccisa dal genero. Ma la sorpresa è molto più grande: non si trova il cadavere della Brignoli, ma altri due cadaveri, quelli di Giannina Pezzoli, di 33 anni, e della figlioletta Aurora, di quattro anni, rispettivamente moglie e figlia dell'ex bancario.

I cadaveri sono murati in un vano del sottoscala della villetta e vengono scoperti intorno a mezzogiorno. Scattano subito le ricerche nei tentativi di rintracciare Giovanni Bergamaschi, ma l'uomo ormai si è reso latitante: si apprende poi che era stato visto a Bergamo proprio il giorno prima.

Vengono svolti i primi accertamenti e si stabilisce che Giannina Pezzoli e Aurora Bergamaschi sono state uccise con un oggetto contundente durante il sonno, probabilmente nella prima metà del 1981. Contro Bergamaschi viene spiccato un ordine di cattura per triplice omicidio. Non si trova però il cadavere di Annunziata Brignoli.

Si ripropone così l'ipotesi che il cadavere dell'anziana donna possa essere quello rinchiuso nel febbraio 1981 nelle acque del lago d'Isèo, in località Tavernola: allora il

cadavere fu in un primo momento riconosciuto da Giannina Pezzoli come quello della madre, ma la giovane ritratto in un secondo momento.

Nei giorni scorsi il corpo è stato riesumato, ma le perizie non sembrano confermare che sia quello di Annunziata Brignoli. Continuano così le ricerche nella villetta e nel giardino di corso Europa, ma finora nulla è stato trovato. L'ipotesi più frequente avanzata in questi giorni sul movente del triplice omicidio è quella che Annunziata Brignoli avesse scoperto elementi finora non chiariti su una «doppia vita» del genero, e fosse per questo stata uccisa da lui.

Ogni tanto, in questi due anni l'uomo, che faceva sporadici ritorni a Leffe, faceva giungere ai familiari della moglie lettere e cartoline in cui la firma di quest'ultima veniva da lui stesso falsificata.



Roma — Giovanni Bergamaschi subito dopo l'arresto

PER COLLASSO CARDIACO E COMPLICAZIONI DI VARIO GENERE

È morto il bambino americano da 12 anni nella bolla di vetro

Da quando 5 mesi fa gli avevano trapiantato del midollo non era più stato bene

HOUSTON — È deceduto l'altra sera all'ospedale pediatrico di Houston David Griffin, il fanciullo dodicenne che dalla nascita era stato tenuto all'interno di un involucro sterile di plastica a causa della mancanza di difese immunitarie nel suo organismo.

Al momento del decesso, nella stanza dove David era stato ricoverato di recente per gravi disturbi organici, c'era la madre, il padre e la sorella quindicenne.

Nell'ottobre scorso il ragazzo era stato sottoposto ad un difficile intervento durante il quale gli erano stati trapiantati 56 grammi di midollo osseo donato dalla sorella nel tentativo di sollecitare da parte del suo sistema emopoietico (produttore di elementi del sangue) la produzione di linfociti, i particolari

leucociti (globuli bianchi) preposti alle difese anti-infezione. L'intervento, riuscito tecnicamente, non aveva dato i risultati sperati sotto l'aspetto funzionale e David era rimasto sottoposto ad una cura selettiva che doveva, nelle intenzioni dei medici, toglierlo dallo stato di aritmia cardiaca.

David è l'individuo umano che è vissuto più a lungo dopo essere nato con una affezione singolare e rarissima conosciuta come «sindrome da grave deficienza immunitaria combinata» (Gdic).

All'inizio del mese David era stato tolto dal suo involucro protettivo perché affetto da diarrea e tenuto in una stanza sterilizzata. Qui la situazione si era aggravata con vomiti, febbre e uno

stato infettivo generale. L'uscita da quella che gli americani chiamavano «bolla» (bolla) aveva permesso a David di bacare per la prima volta la madre. Egli era stato infatti tenuto dentro l'involucro dalla nascita.

Nei giorni successivi al ricovero nell'ospedale pediatrico, David aveva sperimentato ulteriori difficoltà a causa di un processo di incompatibilità del tessuto midollare osseo trapiantato in ottobre. Le cellule trapiantate, infatti, producevano, si linfociti, i quali, invece di aggredire agenti patogeni esterni, attaccavano le cellule dell'organismo portatore.

Nonostante la rara affezione di cui era portatore dalla nascita, David non era mai stato malato fino al giorno in cui venne tentato il trapianto di midollo osseo.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitti; 19. appartamenti e locali - offerte affitti; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoni; 27. diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-6 lire 650, numeri 7-9 lire 1.100, numeri 10-12 lire 1.400, numeri 13-15 lire 1.700, numeri 16-21 lire 2.200, numeri 22-27 lire 2.800.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.

GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 755224 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azevedo 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495

ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astenzo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Nella casa della donna, nei pressi della stazione di Moenchengladbach, è stato trovato il furgatore che è servito per preparare i barattoli di carne umana (48 ne sono stati trovati all'orto botanico, ma potrebbero essercene degli altri) e una sega circolare, fornita, a quanto pare, dall'ex marito, che è servita per sezionare i pezzi più grossi.

Nell'abitazione sono state trovate anche 150 videocassette, tutte di film con scene della massima brutalità e molte delle quali avevano per argomento il cannibalismo.

Si tratta d'una scoperta probante, poiché insieme con le 48 scatole di carne umana cotta, la polizia aveva trovato all'orto botanico un piede della vittima avvolto in una busta di plastica di un negozio specializzato nella vendita di videocassette.

È stata appunto questa la traccia che ha messo la polizia sulla strada buona. La confessione della donna - hanno riferito stasera i magistrati di Moenchengladbach - è stata totale.

Ha detto di aver soffocato l'ex amante, le cui pressioni erano diventate insopportabili, nella vasca da bagno. Approfittondo, poi, della venuta a casa dell'ex marito, s'era fatta procurare da lui una sega circolare con la quale aveva sezionato il cadavere.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-6 lire 650, numeri 7-9 lire 1.100, numeri 10-12 lire 1.400, numeri 13-15 lire 1.700, numeri 16-21 lire 2.200, numeri 22-27 lire 2.800.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2. Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI donna tuttora referenziatissima per 4 ore zona Cumano. Telefono ore ufficio 793439. 3983/2

3. Impiego e lavoro Richieste

AUTOMUNITÀ cerco qualsiasi lavoro onesto. Tel. 274328. 4013/3

CUOCO giovane referenziato cerca subito lavoro in zona. Tel. 0481-777983. 1663

SIGNORA offresi per assistenza signora anziana e piccoli lavori domestici, paragi Combi-Franca. Tel. 774555. 4020/3

21. ENNE idraulico volontario, patente D, offresi a ditta. Tel. 944159. 3969/3

4. Impiego e lavoro Offerte

BANCONIERE-A praticante assume dancig Paradiso. Presentarsi sul posto. Tel. 812391. CAMERIERE capace massimo tenne cerca Al Bragoso. 61398. 3871/4

CERCO internista giovane. Presentarsi Buffet Mase, via Valdiverso 32. 3973/4

6. Lavoro a domicilio Artigianato

A. SGOMBRIAMO gratis appartamenti cantine, ritiriamo mobili, eseguiamo traslochi. Tel. 744010. 3938/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellare: 414244. 3939/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescata pavimenti verniciati posa plastica moquette. Tel. 754229. 3084/6

9. Vendite d'occasione

PELLICCE pregiate e comuni, tutte le qualità. Giacche, colli e giacconi, impermeabili reversibili, montoni. Tutto qualità superiore! È il momento giusto di acquisti e di grande risparmio. Visitateci! Pellicceria Cervo: viale XX Settembre 16 (ascensore): la vostra Pellicceria di fiducia! 1733/9

10. Acquisti d'occasione

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo Il Giardino, via Mazzini 12. Tel. 68242. 1834/10

PIZZI, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, tappeti, arazzi, tessuti pure antichi acquistiamo. Tel. 783972, abito. 941093. 3744/10

11. Mobili e pianoforti

A.A.A. ACQUISTO oggetti mobili qualsiasi genere e sgonnamento. Tel. 43038. 3515/11

ACQUISTIAMO mobili fino 1950, soprammobili, tappeti, quadri, vasi, statue, orologi, intere giacenze ereditarie, cantanti, eventualmente sgombero. Tel. 793972, abito. 941093. 3744/11

MATRIMONIALI soggiorni camerette materassi prezzi imbattibili, visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 3993/11

12. Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquisti oro, argento, gioielleria. Realizzare. P.U. VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 3498/12

A.A.A.A. ACQUISTIAMO valute antiche massimo oro gioielli antichi argenti orologi. Rivolgerti. La Bottega Orsini, via Reti 1 (quasi all'angolo piazza S. Giovanni). 2494/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquisti gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Mercanton 14/b, tel. 63164. 2375/12

ACQUISTO oro e oro monetato, realizzo immediato. Oreficeria Ambada, Spirdione 6. 6433. 2382/12

ORO ARGENTO acquisti a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 160/12

ORO argento monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioielli, via Giustiniana 1. 18782/12

14. Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquisti macchine da demolire. Ritiriamo sul posto. Tel. 821378. 3643/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 3672/14

AUTOBANCHI A 112 Aparth 82 bianca pochi chilometri in garanzia sei mesi. Pagamento dilazionato sui 36 mesi senza interessi. L. D'agui, via Flavia 118, tel. 828732. 91/4

AUTOMERCATO dell'usato via Brunner 14, tel. 720698 Rekord diesel, Ascona diesel, Ascona 12, Kadet, Rekord coupe. 4046/14

AUTOMERCATO dell'usato via Brunner 14, Flat 132, 127, Rekord 14, Golf 13, Lancia 12, Fiat 12, Dyane 6. 4046/14

AUTOSALON RENAULT GIORNETTA 126, 127 Sport, 126, 131 CL, Ritmo 60, 65 Targa Oro, A 112 Elegant, Mini 90, Golf GL, Alfaud Sprint Veloc 1500, BMW 1602, Rekord 2000 diesel, Lancia Niva 434, Ascona 1300, Mercedes 1000, Renault 5 TL. Permuta usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 42, telefono 730749. Aperto sabato mattina. 3985/14

FURGO chiu Volkswagen transporter fatturabile bellissimo 1980 bianco adattabile a tutti i usi. Tel. 734066. 4017/22

RENAULT L. D'agui via Flavia 118, tel. 828731-55512. 91/4

GOLF GTI 1982 vera occasione vende concessionaria Lancia via Flavia 55. 3990/14

OCCASIONE Mini 90 14.000 km come nuova. 61398 pomeriggio. 3971/14

OPEL Kadet 1.0, 1.2, 1.3, Ascona 1.2, 2.0 diesel, Rekord diesel 2.3, R 5, R 4. BMW 318, 520 aria condizionata, Golf GTI, Sunbeam TI, Mercedes 240 TD, Dyane 6 stupenda, Ascona 1.6 SR 2 volumi dilazioni e permuta. Tel. 577022-51400. 3719/14

PRIVATO vende Supermirafiori 1981. Tel. 272434 ore negozio. 4017/22

RENAULT 5 TL 81 e R 5 TS 81 garantisce 1 anno vende ratealmente autosalone Fiat via Fabio Severo 65. tel. 54089. 3249/14

STUPENDA Mini Clubman 1981 privato vende. Tel. 422220 ore pasti. 3998/14

SUNBEAM Talbot TI 1981 colore nero vende concessionaria Lancia via Flavia 55. 3990/14

UAZ 2400 cc benzina 1980 accessoriato in perfetto condizioni. lire 6.500.000 eventuale pagamento rateale. Renault Dacia Rotonda del Boschetto 3/1. 55512. 4017/22

126, 126 Personal, 127 Special, Golf 11000 vende. Tel. 793578. 4011/14

500 650.000, 127 950.000, 128 550.000, revisionate vende. Tel. 793578. 4011/14

15. Roulotte nautica, sport

A. CENTRO VACANZE comunica di essersi trasferita da via Nazionale in via Flavia (angolo via Rosandra), tel. 830111. Esposizione permanente campeggi Westfalia, Autocaravan, Niemann, carrelli appendice e porta imbarcazioni, ganci traino, tende, tavole tedesche Brand, roulotte e camper usati varie marche. 2933/15

17. Stanze e pensioni Offerte

MONFALCONE affittasi solo uomini stanza con bagno, riscaldamento. Tel. 471047 18-20. 163/17

18. Appartamenti e locali Richieste affitto

INDUSTRIA con sede in Gori ricerca magazzino 100-200 mq con passo carrato meglio se zona Stazione Rolano, Sarcola. Telefono 0481-20325. 4035/18

ANESE GIORGIO SERRAMENTI IN LEGNO Scale, arredamenti, tutto su misura - Consegna celere, preventivi gratuiti, prezzi interessanti

SUMMAGA DI PORTOGUARO (Venezia) - Tel. 0421/71824

19. Appartamenti e locali Offerte affitto

CAR 631192 affitta Fabio Severo 2 stanze cucina bagno ammobiliato 350.000; altro San Giovanni in casetta camera cucina bagno ammobiliato 280.000 solo non residenti contratti a termine. Tel. 403820

CERVIGNANO nuovo appartamento ammobiliato 1 camera affittasi. Agenzia Italia 0481-74404. 169/19

20. Capitali Aziende

ACQUISTO licenza frutta e verdura eventualmente anche macchinari buoni avviamento pago contanti esclusi intermediari. Telefonare 755059 14/20

LIGNANO Pineta centro negozi affittasi 3 stanze, 2 bagni, 2 cucine, piante ceramiche ed articoli regalo ampie vetrine terrazzo 30 mq esposizione cede urgentemente. Tel. 68648 orario negozio. 3894/20

NEGOZIO elettricità lib. tab. XII vende. Tel. 794774 ore negozio. 3978/20

21. Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO compra 3 stanze, cucina, bagno, telefonare 768744. 4017/21

STABILE intero per investimento cerca. Ag. Intermediari. Definizione immediata. Telefonare 732498. 2/21

22. Case, ville, terreni Vendite

A.G. LOCALE centralissimo mq 30 con sopralzo investimento validissimo vende. Adria Mazzini 30. Tel. 68758. 125/22

AFFARONE locale 350 mq altezza 5,5 mt solo 135.000.000 Spaziocosa 64266. 6/22

ANZANIA Meridiana 733285 F. Severo epoca, ultimo piano, bizzante, stanzetta, cucina, servizi vista ampia. 3943/22

ALLOGGIO Fabio Severo 11 piano piano due stanze stanzetta bagno wc cucina cantina riscaldamento autonomo vendesi 95 milioni telefonare 6131. 3894/22

BIBIONE posizione incantevole, costruendo «Residence» sul mare costruttore vende appartamento: 5.000.000 contanti, restanti 28.000.000 dilazionati avanzamento lavori. Prenotazioni entro 15 marzo arredo compreso. 0431/57002.

BIBIONE - vista mare - impresa vendi appartamento 4 p. 32.500.000 dilazionati un anno senza interessi (eventuale mutui). Acquisti Costruzioni Lattea 6. 0451/43672. 4303/19

BOX auto viale Sanzio 5.500.4.90 allacciamenti acqua luce vendesi tel. 631792 BONZANINI. 4017/22

CASA Mia tel. 6885 vendi appartamenti seminuovi una due stanze soggiorno bagno cucina, cucina, bagno, varie zone prezzi interessanti. T.A. 128/22

CENTRALISSIMO casa d'epoca soggiorno matrimoniale stanzetta cucina, bagno, stanzetta vendesi 40.000.000. 766676. 19/22

COMMERCIALE palazzina panoramica due stanze soggiorno cucina servizi mansarde o taverne giardinetti monolocali l'autometano accettati permuta. Lattea 6. 0451/43672. 4303/19

FORO Ulpiano vendesi vera occasione appartamento affittato uffici 200 mq casa signorile. 4017/22

IMMOBILIARE CIVICA vende locale uso negozio 120 mq con servizi, zona GARIBOLDI. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4017/22

IMMOBILIARE CIVICA vende IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA luminoso, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4017/22

IMMOBILIARE CIVICA vende attico BENUSI recente, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4017/22

IMMOBILIARE CIVICA vende IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA luminoso, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4017/22

IMMOBILIARE CIVICA vende IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA luminoso, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4017/22

IMMOBILIARE CIVICA vende IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA luminoso, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4017/22

IMMOBILIARE CIVICA vende IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA luminoso, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4017/22

IMMOBILIARE CIVICA vende IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA luminoso, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4017/22

IMMOBILIARE CIVICA vende IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA luminoso, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4017/22

IMMOBILIARE CIVICA vende IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA luminoso, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4017/22

IMMOBILIARE CIVICA vende IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA luminoso, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4017/22

IMMOBILIARE CIVICA vende IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA luminoso, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4017/22

IMMOBILIARE CIVICA vende IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA luminoso, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4017/22

IMMOBILIARE CIVICA vende IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA luminoso, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4017/22